

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 56. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it



LA PROPOSTA DI NOMINA AL PROSSIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. LA GENERAL MOTORS: I NOSTRI RAPPORTI NON CAMBIANO

Fresco lascia, alla presidenza Umberto Agnelli

Anticipato il passaggio di consegne: «La scelta migliore per la Fiat»

INTERVISTA

«ORA IL GRUPPO STA MIGLIORANDO»

Il presidente uscente: «La situazione finanziaria è in forte progresso, le ultime operazioni porteranno altri risultati»

A PAGINA 2

IL FUTURO

LA FAMIGLIA RITORNA AL TIMONE

Il Dottore accetta la sfida 10 anni dopo la scadenza stabilita dall'Avvocato per il passaggio del testimone

Flavia Podestà A PAGINA 3



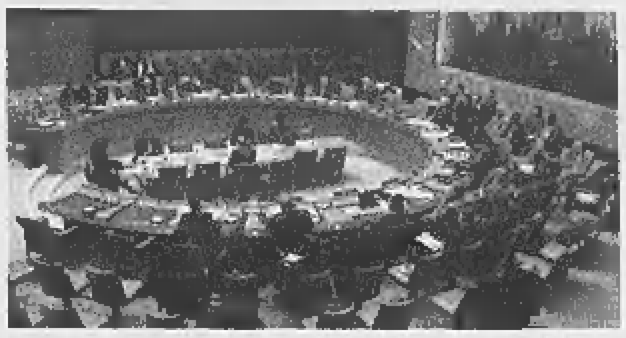
Paolo Fresco e Umberto Agnelli, avvicendamento al vertice del Gruppo

TORINO. Il presidente della Fiat, Paolo Fresco, lascia dopo cinque anni, anticipando l'avvicendamento con Umberto Agnelli al vertice del gruppo. Per questo motivo Fresco ha annunciato ieri che proporrà la nomina di Agnelli alla presidenza nel prossimo Consiglio di amministrazione, che si terrà venerdì: «Naturalmente - ha spiegato il presidente della Fiat - la settimana scorsa ho informato di questa mia intenzione il dottor Agnelli, che ha dato la sua piena disponibilità. Sono certo che questa è la soluzione migliore per l'azienda».

Ippolito e Zatterin ALLE PAGINE 2 E 3

«LA NUOVA RISOLUZIONE UTILE MA NON NECESSARIA»

Bush agli indecisi dell'Onu «La guerra ci sarà comunque»



NEW YORK. «Solo il disarmo completo dell'Iraq potrebbe evitare la guerra». Bush e Blair cercano all'Onu i nove voti a favore della risoluzione che aprirebbe la porta all'intervento militare: «Saddam sa solo mentire - dice Bush - siamo pronti ad attaccare: la nuova risoluzione è utile, ma non necessaria». Cazzullo, Martinetti

Mastrolilli, Meli, Molinari, Orighi, Rizzo, Ruotolo e Tosatti DA PAG. 10 A PAG. 14

L'ATTORE E' MORTO LA NOTTE SCORSA A ROMA: AVEVA 82 ANNI. DOMANI MATTINA I FUNERALI IN DIRETTA TV NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI

Addio Alberto Sordi un simbolo italiano

Migliaia di persone alla camera ardente allestita in Campidoglio Ciampi: «Una delle figure più rappresentative del nostro '900» Ha interpretato oltre duecento film. Il cordoglio del Parlamento



Alberto Sordi è morto la notte scorsa nella sua villa [illegible]. Caprara, Cosulich, Galeazzi, Rampino, Silipo, Tamburrino DA PAG. 4 A PAG. 9

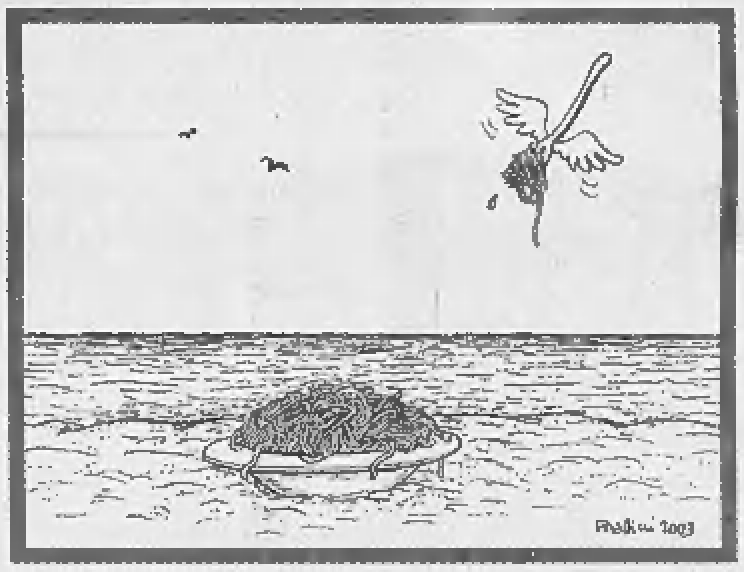
RACCONTAVA I NOSTRI DIFETTI

Lietta Tornabuoni

E' difficile crederci. La prima reazione alla morte di Alberto Sordi è l'incredulità, la sorpresa, lo stupore: come se irrazionalmente ma fortemente si fosse creduto che sarebbe esistito per sempre, che il tumore non l'avrebbe mai vinto; e che l'attore geniale, interprete del meglio e del peggio tra autoironia e trasformismo, non potesse scomparire.

In quasi duecento film, durante quasi sessant'anni di straordinaria carriera, attraverso storie di critica non superficiale ai conformismi sociali scritta per lui da Rodolfo Sonego e da altri, ha composto una grande sintesi di certi brutti caratteri nazionali: opportunismo, prepotenza, mammismo, furbizia, servilismo, corruzione, cinismo, viltà, patetica cialtroneria, arte d'arrangiarsi. S'è sempre detto che avesse tracciato un ritratto di italiano esemplare, mentre questo ritratto è stato parziale e datato: splendidamente recitato, soltanto un tipo centromeridionale, spesso piccoloborghese, degli Anni Cinquanta-Sessanta. Ma la maschera italiana di Sordi è pure piena di qualità: il realismo, la capacità di non arrendersi pur essendo senza armi, il coraggio della sopravvivenza, l'intelligenza, l'assenza di eroismo retorico.

Da attore ha suscitato l'entusiasmo degli spettatori, ha influenzato il linguaggio, s'è guadagnato infiniti premi. Come persona è passato dal conservatorismo democristiano alle iniziative popolari, dalle nostalgie papaline ai sindaci romani di centrosinistra, da Andreotti a Rutelli: per i suoi ottant'anni le celebrazioni in Campidoglio furono grandi e solenni quanto non erano state per Totò né per Rossellini, né per De Chirico o Moravia. La gente gli è stata grata soprattutto d'averla divertita, e anche di aver legittimato i propri difetti con la sua bravura. Ma se di tante cronache italiane si dice ancora «pare un film di Alberto Sordi» (di altre si dice: «sembra un film di Fellini»), lui rivendicava a se stesso una funzione etica: «Sui miei personaggi io ho creduto di gettare il ridicolo, pensando che il ridicolo servisse a far sentire al pubblico un po' di vergogna per tanti vizi italiani».



I SERVIZI

SE NE E' ANDATO DA SIGNORE NORMALE

Vegliato dalla sorella Aurelia che l'ultimo giorno gli ha dato gocce di caffè e una spremuta

Simonetta Robiony A PAGINA 4

LE PREMONIZIONI DI UN GRANDE APOLITICO

Cattolico per educazione, democristiano per convenienza è stato l'incarnazione anche fisica dell'uomo della Dc

Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

AMAVA LE DONNE E ODIAVA IL MATRIMONIO

Una fama di dongiovanni alimentata dai suoi silenzi Attrici e modelle: «Non ha mai ingannato nessuna»

Fabrizio Rondolino A PAGINA 6

L'UOMO CHE CI FECE AMARE L'AMERICA

Pierluigi Battista

CON lui prese forma il mito americano in Italia. Alberto Sordi diede espressione, speziata con gli ingredienti dell'autoironia e dell'eterno scetticismo italiano, alla curiosità [illegible] verso tutto ciò che nel dopoguerra nazionale ha simboleggiato e rappresentato l'America. Un mondo scintillante e strano così diverso dalla tradizione autoctona, un universo mobile e dinamico, una cornucopia di beni, ma anche uno stile di vita «moderno» e disinvolto dove si mangiano incommestibili intrugli (niente di lontanamente paragonabile ai provocanti spaghetti, come in *Un americano a Roma*) ma l'acqua potabile negli uffici viene offerta in avveniristici marchingegni visti e ammirati in [illegible] quanti film divorati all'ombra di qualche cinema di provincia. Una stravagante e leggendaria «Kansas City» (quella continuamente e infantilmente evocata in *Un giorno in pretura*) dominata dall'informalità del contatto sociale non gerarchizzato («ciao mami, ciao papi»), dall'andatura dinoccolata dei cow-boys, dal vestiario non irrigidito negli abiti della grigia rispettabilità medio-italiana.

Alberto Sordi ha fatto familiarizzare gli italiani con un'America lontana fatta di simboli, di modi di dire, di immagini, di modelli di vita, ideale prosecuzione del boogie-woogie che aveva elettrizzato, assieme alle scatolette e alle sigarette dal nome esotico, l'Italia prostrata e distrutta dalla guerra. L'America idealizzata [illegible] quella reale perché l'America vista da vicino, come quella raffigurata in *Un italiano in America* e in *Un tassinaro a New York*, non suscita la stessa felicità artistica e creativa di un Alberto Sordi meno in vena di altre occasioni. Un'America mitizzata nella sua quotidianità esistenzialmente democratica come potente antidoto al sussiego signorile della «vecchia Europa». Senza prenderla molto sul serio, ma amandola in tutte le sue fibre, nel suo gergo, nel suo slang, nel suo stile di vita popolare e anti-aristocratico, nel segnale di «libertà» che la sua stessa esistenza trasmette e comunica. Un'America, quella recitata da Sordi, che non può diventare mai Amerika, anche se i maccheroni sono meglio della mostarda.

I FONDI TAGLIATI DAL GOVERNO

NON SEMPRE I MONTANARI SONO PAZIENTI

Mario Rigoni Stern

IL 2002 era stato dichiarato dall'Onu *Anno Internazionale della Montagna*. Insomma si doveva richiamare l'attenzione di governi, amministrazioni pubbliche, istituzioni, associazioni ambientali e alpinistiche sui problemi e gli interessi che le montagne hanno nel nostro pianeta Terra. Era certamente un'opportuna e degnissima occasione di studi, riflessioni e programmi su un problema davvero importante e vitale per il nostro futuro.

Già prima dell'anno indicato incominciarono le proposte e gli inviti a convegni e seminari promossi da politici ed enti. «Bene così - mi dicevo -, forse è la circostanza che farà aumentare i fondi a disposizione nei bilanci delle Comunità Montane». Via via che ricevevo inviti che regolarmente rifiutavo, mi venne da pensare: se tutti i soldi che si spendono in questi congressi e per le relative pubblicazioni si dessero invece alle Comunità, qualcosa si potrebbe fare: come sistemare un torrente, bonificare un alpeggio, governare un bosco. Per quello che vedo e capisco riscontro che i lavori fatti da questo Ente sono davvero utili e bene eseguiti, e i fondi comunitari che arrivano vengono onestamente impiegati a servizio della montagna e dove necessita: per chi ci vive sopra ma anche per quelli che vivono sotto, in pianura.

Si dà ora il caso che il governo, con un decreto del 12 dicembre trascorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 5 febbraio, abbia stabilito di ridurre il Fondo nazionale della montagna per il 2002, già approvato dal Parlamento, del 38,5%: da 58,350 milioni di euro a 25,920 milioni. Insomma, si sottraggono somme già stanziate.

Di questo incredibile provvedimento, l'Unione Nazionale dei Comuni Montani discuterà domani, interessando del problema anche il presidente Ciampi. Già: i montanari sono pazienti, sono silenziosi, duri; malghesi e pastori non fanno sciopero, nemmeno i boscaioli; anche i loro voti sono pochi.

Ho sentito dire da tecnici stranieri che la nostra legge sulle Comunità Montane è la migliore di tutta la cerchia alpina e ci è invidiata. Per quel poco che potevano disporre, le nostre Comunità hanno bene operato sul territorio. Ma ora che succederà se vengono così decurtati i fondi? Non si venga poi a piangere per alluvioni, dissesti geologici, per l'abbandono dei villaggi in quota e per le terre desolate.

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Per una stella

IL famoso cuoco francese Bernard Loiseau, 52 anni, specialità pollo al vapore, ha lasciato la vita con un colpo di fucile da caccia, dopo aver saputo che sulla guida Gault Millau 2003 il suo ristorante aveva perso due punti: da 19/20 a 17. E' grottesco imputare il suicidio agli ondeggiamenti delle critiche gastronomiche, come invece ha già cominciato a fare qualche suo collega. Ma è anche troppo facile trattare da psicolabili questi artisti del fornello che fanno dipendere la loro felicità da una stella Michelin e ne paragonano la perdita alla morte di un figlio, come ha ammesso senza alcuna ironia un altro cuoco francese, aspirante suicida per la stessa ragione, anni fa.

La follia di Loiseau, che specchiava il suo narcisismo nelle padelle e non si prendeva un giorno di vacanza dal 1999, può essere rovesciata come una omelette. E ricordarci che per molti il lavoro è un'ossessione, ma anche una passione. Quest'idea è stata espulsa dalla cultura contemporanea per la quale il lavoro è una fonte di denaro e basta, di potere e basta, di sopravvivenza e basta. E invece tanti - in cucina, in ufficio, in fabbrica - lo continuano a considerare il modo più umano per impiegare i propri talenti e gratificare, elevandola, la propria vanità. Non c'è mai solo cupo egoismo dietro ciò che si crea: sia un film di Sordi, una pratica ben compilata o un pollo al vapore. Morire dietro una stella è il destino di un esaurito. Ma lo sgomento non diminuisce il rispetto che si merita chi, per inseguire quella stella, ha viaggiato una vita.

AL SALONE DI GINEVRA QUATTRO NUOVI MODELLI PER IL RILANCIO



L'erede della Panda non ha ancora nome, per ora è il «Progetto 169»



La nuova monovolume, per adesso «Progetto 350»



La nuova Alfa Gt Coupé è la più grintosa fra le novità del gruppo



Ecco l'ultima nata delle Lancia, la Ypsilon

IL CONSIGLIO COOPTERÀ IL NUMERO UNO DI IFIL PER RIBADIRE L'IMPEGNO DELLA FAMIGLIA NEL RISANAMENTO DEL GRUPPO

Agnelli subito alla presidenza della Fiat

Fresco lascia in anticipo: serve un segnale chiaro. Venerdì la nomina

Marco Zatterin
TORINO

«Effettivamente intendo proporre al consiglio di amministrazione che si terrà venerdì, oltre alla cooptazione in consiglio del Dottor Umberto Agnelli, anche la sua nomina a presidente della Fiat Spa». Arriva nel primo pomeriggio la nota con cui Paolo Fresco rivela la decisione di lasciare il vertice del Lingotto, mossa annunciata per l'assemblea di maggio e ora anticipata «perché la Fiat possa avere immediatamente una guida per il futuro rappresentata dall'azionista di riferimento». Alla notizia, presa la scorsa settimana e comunicata nel week end ai soci americani, la Borsa reagisce acquistando i titoli della casa torinese che chiude una giornata vissuta in rosso con un rialzo dello 0,39% a 7,19 euro. Positiva anche la reazione di General Motors. L'uscita di Fresco, commenta un portavoce di Detroit, «non cambia i nostri programmi: ci aspettiamo di avere un rapporto costruttivo con Fiat adesso e in futuro».

Umberto Agnelli torna così al vertice della Fiat che aveva lasciato nel 1993, quando rinunciò alla vicepresidenza per concentrarsi sull'avventura della finanziaria Ifil. Da dopodomani sarà il terzo esponente della famiglia a condurre il gruppo, dopo il nonno e il fratello Giovanni. E' il segnale del pieno impegno della famiglia a sostegno del rilancio dell'auto e dell'intero gruppo. Il passaggio avviene in un momento cruciale, proprio mentre la Fiat deve imprimere l'accelerazione necessaria per lasciarsi alle spalle la crisi ed imboccare con forza la strada del rilancio. Ottenuto il via libera delle banche, e consultati i soci americani, fra poche ore il cda è chiamato a definire le strategie finanziarie e industriali su cui si basa l'offensiva del Lingotto, con l'aumento di capitale e l'esame delle possibili dismissioni, in testa Fiat Avio e Toro Assicurazioni. I nuovi modelli che saranno presentati la prossima settimana al salone di Ginevra completano il quadro di un 2003 nel quale l'azienda spera di vedere nuovi segnali di una concreta ripresa.

> Ultimi ritocchi al piano finanziario e industriale
> Si studiano un aumento di capitale e la cessione di alcune partecipazioni importanti come Avio e Toro Assicurazioni
> Il titolo si riprende a Piazza Affari
> Gm: rapporto costruttivo si va avanti come prima

Le attese sono molteplici. A Londra per assistere alla consegna del Premio Keynes-Sraffa, lo stesso Fresco ha affermato ieri che l'incontro con Gm di domenica «è andato bene» e sottolineato che si tratta «sempre di tappe intermedie che preludono ad un rafforzamento della collaborazione industriale» tra i due gruppi. Affrontando il tema delle manovre finanziarie, il top manager del Lingotto ha spiegato che per la Toro le cose «sono così avanti che venerdì daremo una relazione significativa agli azionisti, al mercato, in maniera che tutti sappiano le novità allo stesso tempo». Tra l'altro, Hopa avrebbe dato ieri il via libera alla presentazione di un'offerta da due miliardi di euro per la compagnia, proposta che si aggiungerebbe a quelle di Ras-Allianz, Munich Re e Groupama.

In generale, ha aggiunto Fresco, «abbiamo un sacco di delibere. Dobbiamo parlare anche di Fidis, di Fiat Avio». Il comparto aerospaziale, come quello assicurativo, vanta numerosi pretendenti, a partire dalla francese Snecma che potrebbe anche agire in coppia con la Finmeccanica. Vedremo. Quel che conta, ha insistito Fresco, è che il cda tratterà «decisioni volte nella direzione di aggiungere risorse finanziarie fresche vendendo attività che non sono strategicamente essenziali per l'azienda». Insieme con l'approvazione dei conti del terzo trimestre 2002, e dunque dell'intero bilancio, il cda di venerdì valuterà un aumento di capitale il cui ordine di grandezza potrebbe aggirarsi intorno ai due miliardi di euro. Gli obiettivi di finanza sono stati sinora centrati. Resta la questione del 51 per cento della Fidis, che finirà alle banche creditrici per 360-370 milioni destinati a ridurre l'indebitamento lordo consolidato.

Tutto questo sarà verificato venerdì, il giorno dei numeri, ma anche quello in cui un Agnelli riprende il comando della Fiat. «Bisogna tenere duro», ha detto domenica il Dottore ricordando il fratello scomparso. Il suo ritorno in campo, l'ingresso nell'ufficio di presidenza al quarto piano della storica sede Fiat, mette tutto il peso e l'energia della famiglia sulla realizzazione del progetto anticrisi. «Sono certo che questa mia decisione rappresenti un messaggio di chiarezza verso l'esterno e verso l'interno del gruppo», ha scritto Fresco. A cosa alludeva è chiaro. Voleva dire che gli Agnelli sono pronti a continuare nella sfida delle quattro ruote.

IL COMMIATO DOPO OLTRE QUATTRO ANNI ALLA GUIDA: E' STATO UN PERIODO POSITIVO

«Lascio un gruppo che sta migliorando»

Il presidente uscente: «La situazione finanziaria è in forte progresso Le operazioni che abbiamo avviato sinora porteranno altri risultati»

intervista

TORINO

NELL'ESTATE del 1998 si è presentato alla stampa come «presidente nella continuità della Fiat». Milanese, classe 1933, friulano d'adozione e americano di professione, Paolo Fresco arrivava a Torino dopo una lunga carriera ai vertici del colosso Usa General Electric con una missione precisa, per quanto non dichiarata ufficialmente. La famiglia Agnelli vedeva in lui l'uomo giusto per tessere un'equilibrata tela di contatti internazionali e studiare la possibile alleanza che ormai tutti ritenevano necessaria per dare al gruppo un respiro globale. «Abbiamo la capacità di andare avanti da soli - disse - ma se ci fossero opportunità non rimarremo alla finestra». L'occasione arrivò, e nel marzo del Duemila fu siglato il patto strategico con la General Motors, «una bella alliance» come la definì l'allora numero uno della casa di Detroit, Jack Smith.

L'accordo ha portato le sinergie attese e creato le premesse per nuovi progetti industriali in comune, ma di mezzo ci si è messa la crisi mondiale e del settore auto. Il 2002 è stato un anno fra i più difficili per la Fiat, quello del piano di rilancio e dei tagli dolorosi. Ora per il gruppo del Lingotto è arrivato il momento del colpo di reni. E Paolo Fresco ha deciso di farsi da parte per lasciare a Umberto Agnelli le redini del gruppo, per consentire all'azionista di riferimento di condurre in prima persona la parte finale del piano di rilancio.

Avvocato Fresco, come è arrivato a questa decisione?

«Da tempo avevo annunciato l'intenzione di lasciare la presidenza della Fiat in occasione dei miei 70 anni. E infatti l'avvicendamento era stato fissato per l'assemblea degli azionisti del prossimo maggio. Tuttavia ora che l'azionista di riferimento, Umberto Agnelli, il quale ha una lunga esperienza e una profonda conoscenza dei business della Fiat, entra a far parte del Consiglio d'amministrazione, è naturale che diventi da subito presidente della società. Ho quindi ritenuto opportuno anticipare questo passaggio e proporre al Consiglio d'Amministrazione di venerdì, oltre alla sua cooptazione a consigliere, anche la nomina a presidente».

> «Aver potuto lavorare con una persona straordinaria come l'Avvocato Giovanni Agnelli è stato un privilegio Adesso avrò del tempo per mia moglie e per me»

> «Gli sviluppi con i vertici della General Motors sono sempre stati eccellenti. Stiamo valutando come rafforzare l'alleanza Le cose vanno bene e l'azienda ne trarrà certamente dei benefici»

In che modo pensa che questa sua decisione possa essere d'aiuto per la Fiat?

«Penso che per l'azienda sia la soluzione migliore: in questo modo potrà avere immediatamente un'autorevole guida per il futuro, rappresentata dall'azionista. Così, inoltre, verrà dato un forte messaggio di chiarezza verso l'esterno e verso l'interno del gruppo».

A caldo, che cosa le rimarrà di questi suoi anni alla Fiat?

«Nonostante le grandi difficoltà che si sono via via succedute sul cammino, questi anni in Fiat sono stati per me nel loro insieme positivi. Ho avuto il privilegio di lavorare con una persona straordinaria come l'Avvocato Agnelli. Ho potuto conoscere ed apprezzare molti eccellenti professionisti, che rendono onore alla fama di particolare vigore e dedizione all'azienda da tutti riconosciuta alle persone della Fiat».

Lei è stato l'artefice dell'alleanza con General Motors. Ora tutti aspettano sviluppi futuri. Come stanno le cose?

«I rapporti con i vertici della General Motors sono sempre stati eccellenti. In questi ultimi mesi si sono ulteriormente intensificati per valutare insieme il rafforzamento dell'alleanza dal punto di vista sia industriale sia finanziario. Le cose stanno procedendo bene e sono certo che da questi rapporti sempre più saldi la Fiat trarrà molti benefici».

E sul fronte delle banche, che lei ha sempre seguito in prima persona?

«La situazione finanziaria della Fiat è certamente molto migliorata rispetto ad alcuni mesi fa. A fine anno, grazie alle numerose iniziative che abbiamo realizzato, la posizione finanziaria netta del gruppo si è riportata ampiamente in linea con i parametri stabiliti dagli accordi con le banche *global advisors*. Nell'ultimo periodo, inoltre, abbiamo accelerato tutta una serie di operazioni che miglioreranno ulteriormente la situazione del gruppo».

Ora che cosa farà?

«Dal punto di vista professionale vedremo. Dal punto di vista personale dopo aver lavorato per più di trentacinque anni in General Electric e per oltre quattro in Fiat, penso sia giusto poter ritagliare uno spazio importante per me e per mia moglie. C'è chi dice che quando si raggiunge una certa età si tende a vivere di ricordi e per i ricordi. Se così stanno le cose, per me non è ancora il momento giusto. Ho mille interessi e certo non mi annoierò. E se per caso dovesse succedere, penso che le possibilità di fare qualcosa di utile non mi mancheranno». [r.e.s.]



Paolo Fresco

Europa nello spazio con i razzi dell'Avio

Roberto Ippolito
inviato a COLLEFERRO

I manifesti sui muri proclamano: «Colleferro città dello spazio». Proprio a ridosso del centro storico di questa località, circa cinquanta chilometri a sud di Roma, c'è lo stabilimento dell'azienda aerospaziale Fiat Avio. Azienda diventata oggetto del desiderio a livello internazionale per la possibile cessione nell'ambito del piano di rilancio della Fiat e da ieri chiamata a compiti di guida senza precedenti nel suo settore in Europa.

Nell'anfiteatro all'interno dell'area dello stabilimento, con gli ingegneri e i tecnici che occupano tutti gli spazi, viene firmata una valanga di documenti: sono i contratti con i quali la Fiat Avio ottiene dall'Esa (l'Agenzia spaziale europea) la responsabilità totale dello sviluppo del lanciatore Vega, il razzo vettore per la messa in orbita di satelliti di dimensioni medie e piccole, e ha il compito con il Cnes (l'ente spaziale francese) di realizzare il motore P80 per il primo stadio.

> Nello stabilimento di Colleferro siglato il contratto che assegna all'industria torinese la responsabilità totale dello sviluppo del lanciatore Vega
> E' il più importante programma satellitare del continente

Così Colleferro si sente un po' la capitale europea dello spazio. La Fiat Avio è la prima società che si sia mai aggiudicata in Europa il ruolo di guida per un programma spaziale come il Vega, nato dalla collaborazione fra sette paesi. Ecco dunque cos'è la realtà della Fiat Avio. Un lungo lavoro alle spalle, ma il suo amministratore delegato Saverio Strati si preoccupa solo di quello che c'è davanti. Tanto che dice che la firma dei contratti «non è punto di arrivo», ma «un primo traguardo» e soprattutto «l'inizio di un'avventura».

«E' una buona giornata per l'Italia» si compiace Jean-Jacques Dordain, direttore dei lanciatori dell'Esa, annunciando che il nuovo Vega, destinato ad allargare il mercato delle piccole missioni di satelliti governativi, scientifiche commerciali, sarà disponibile dal 2006. Con il P80 nasce una nuova generazione di motori a propellente solido con prestazioni superiori e costi inferiori. Antonio Rodotà, direttore generale dell'Esa, riconosce alla Fiat Avio «la tenacia, la costanza, la forza della volontà, il credere che quello che si sta facendo è valido».

Con Colleferro e i suoi seicento addetti l'Italia, che stenta nella ricerca, riesce a trainare l'Europa nell'innovazione. In una nota la Fiat Avio fa osservare che il nuovo lanciatore «rafforza la missione strategica di assicurare un accesso europeo indipendente allo spazio». Il programma vale per l'azienda un fatturato di 181 milioni di euro, il 63% del totale. Un ordine importante: il fatturato della Fiat Avio dell'attività spaziale nel 2002 è di 220 milioni di euro (quello complessivo di 1.500).

Guido Possa, viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, vede nei contratti firmati ieri un buon segnale per il futuro. Giovanni Dell'Elce, sottosegretario alle attività produttive, definisce la Fiat Avio «una realtà per l'industria italiana». E Sergio Vetrella, presidente dell'Asi (l'Agenzia spaziale italiana, impegnata con il 30% nell'Elv, la società costituita per dar vita al nuovo lanciatore e di cui la Fiat Avio detiene il 70%) vede concretizzarsi con i contratti firmati ieri «idee a volte difficili da sognare».

Per la Fiat Avio, forte del nuovo ruolo guadagnato in Europa, è il momento di altre sfide. Con «il lavoro vero» che comincia ora, come avverte Strati. Con la crisi in corso del settore spaziale a livello mondiale da superare. Con un possibile nuovo assetto azionario. «Il governo guarda con molta attenzione a un eventuale intervento italiano della Finmeccanica» afferma Dell'Elce, precisando che c'è una valutazione in corso anche per la francese Snecma. Interpellato dai giornalisti sulla Snecma, Strati ricorda i rapporti esistenti «da molti anni» dicendo di rispettarne «le competenze» e aggiungendo: «Tutto dipende dagli accordi che si potranno sviluppare, l'importante è crescere, svilupparsi, valorizzare le competenze professionali». Insomma, sottolinea l'amministratore delegato, «è auspicabile un assetto azionario che consenta all'azienda di continuare a svilupparsi e a crescere». Azienda, puntualizza Strati, che «vale molto».

VENERDI' IL CAMBIO AL VERTICE DELLA FIAT

Torna in prima linea Umberto, l'uomo dei momenti difficili

Dieci anni fa era stato indicato dall'Avvocato per la presidenza ma il mutato assetto azionario bloccò il passaggio delle consegne Dopo la scomparsa del fratello, i familiari lo avevano designato

Flavia Podestà

TORINO

Poco più di un giorno, e in Fiat scoccherà l'ora di Umberto Agnelli. Con dieci anni di ritardo rispetto all'ultima scadenza fissata dall'avvocato Giovanni Agnelli per il passaggio del testimone al fratello minore: mandato in fanteria dalla stretta intesa tra Enrico Cuccia e Cesare Romiti che avrebbe portato Mediobanca a condizionare, nell'estate del 1993, la garanzia della ricapitalizzazione del gruppo all'inamovibilità del vertice di corso Marconi. Un ritardo che oggi, viste le ultime vicende del Lingotto, si è costretti a chiedersi quanto sia costato al costruttore nazionale, almeno sul piano delle scelte più onerose: tutta la storia imprenditoriale di Umberto Agnelli testimonia, infatti, come il presidente dell'Ifi/Ifil - pur scalando confini e comparti, come ha fatto nell'ultimo quarto di secolo - mai e poi mai sarebbe scivolato nella trappola delle mosse avventate, dei passi più lunghi della gamba, delle operazioni di potere. Per la semplice ragione che il Dottore di casa Agnelli non si lascia affascinare da disegni suggestivi se non sanno coniugare le buone prospettive con ritorni soddisfacenti.

Umberto Agnelli rifugge gli orpelli e lavora con i numeri: soppesa i progetti (non le promesse), valuta in base ai risultati, arriva rapidamente al nocciolo con giudizi molto netti. E' deciso e preciso, nonostante le ampie visioni. Qualità che gli hanno permesso di reinventare per ben tre volte, e tutte e tre al servizio delle urgenze del Lingotto, le missioni e il destino dell'Ifil: quando si dovette salvare la Fiat nel '76, quando poi fu necessario favorire l'uscita dei libici della Lafico e, ancora, quando fu indispensabile acquistare la Rinascente e la Juve per fornire risorse all'auto. Qualità che, del resto, gli erano state esplicitamente riconosciute dal fratello maggiore quando - affidandogli la seconda carica del gruppo ad appena 35 anni, nel '71 - l'Avvocato spiegava, per vincere la ritrosia al cambiamento dei manager torinesi, che «Umberto è concreto e disciplinato nel lavoro di gestione - scrive, citando Giovanni Agnelli, Valerio Castronovo in "1899-1999: un secolo di storia italiana" - e possiede maggiori qualità costruttive di me. Noi siamo complementari per quanto riguarda la prudenza, le decisioni e la valutazione delle persone».

Vanno ben oltre, però, le qualità che il neo amministratore delegato della Fiat appena trentacinquenne - carica che il Dottore lascia nel '76 quando si mette al servizio del paese (Senatore nelle file della Democrazia cristiana) in una delle fasi più difficili della storia repubblicana - dovrà dimostrare quando preparerà e realizzerà il suo piano industriale, per rivoltare come un guanto l'organizzazione verticistica della Fiat e trasformarla in un gruppo moderno: un gruppo - scrive ancora Castronovo - «articolato in una serie di società operative, interamente responsabili dei propri obiettivi economici, di redditività produttiva e di mercato, fissata nei budget annuali di esercizio in correlazione con i piani di sviluppo a medio e lungo termine stabiliti da un vertice che avesse funzioni di indirizzo e controllo». Strategie e tattiche nuove se è vero, come è vero, che erano state adottate da poco per prima dalla General Motors: ma Umberto Agnelli, con quei criteri gestionali, era già riuscito ad aver ragione in Fiat France di un deficit pauroso e a concludere il suo mandato a Parigi - ricorda Castronovo - «con un fatturato largamente attivo e un organico di 9000 dipendenti».

Accolte le dimissioni di Paolo Fresco, il consiglio di amministrazione della Fiat - previa cooptazione al suo interno che per il presidente dell'Ifil è un semplice ritorno, dopo l'uscita del 1993 - dopodomani inviterà, dunque, il dottor Agnelli a farsi carico del coordinamento della gestione e della rappresentanza della società e non più solo dei pur rilevanti oneri dell'azionista di riferimento del Lingotto. Ci voleva del coraggio ad accettare quell'invito, nel momento più difficile della storia ultracentenaria del gruppo: quando l'azienda è nuda sul mercato; quando è obbligata a fare i conti con le ferite inferte dalla gelata dell'economia mondiale ma anche da alcune scelte manageriali sbagliate, e con strategie largamente necessitate dalla crisi e, dunque, poco flessibili; e quando sembra costretta a stringere i tempi del suo piano industriale avviato da pochi mesi, per via del pressing delle banche poco esperte dei tempi e dei modi dei riassetti industriali.

Ci voleva del coraggio a dare risposta affermativa agli amministratori della Fiat per chi, come il Dottore, quei mali e quegli errori - gli ultimi, ma anche i più remoti - aveva visto da tempo e per tempo denunciato: con discrezione, per evitare riverberi negativi sulla società, ma anche senza circonlocuzioni. Ci voleva del coraggio ad accettare quell'invito che, ancorché tardivo, dieci anni prima avrebbe anche potuto essere gradito e considerato quasi una evoluzione naturale dei rapporti all'interno della famiglia perché erano ancora intatte le speranze - oggi, purtroppo, drammaticamente tramontate - di poter accompagnare l'approdo in plancia di comando del figlio Giovanni Alberto (erede da designato dall'Avvocato) che già si allenava, nemmeno tanto ai margini del campo. Ci voleva del coraggio a dire «sì», dopo l'addio del fratello Giovanni che lascia Umberto ancora più solo nel difendere l'azienda - che resta, banche permettendo, la più importante voce italiana in campo industriale - e, nello stesso tempo, gli interessi della famiglia che, giù per li rami, ormai è così vasta da rappresentare la principale dinastia imprenditoriale europea.

Umberto Agnelli il coraggio di giocare se stesso con una sfida che fa davvero tremare i polsi - per la molteplicità dei settori e dei mercati interessati, degli attori, dei profili economici e politici coinvolti - lo ha avuto. Lo ha trovato in sé certamente più per spirito di servizio che per voglia di palcoscenico, visto che il presidente dell'Ifil del low profile, della normalità nel senso più qualificante del termine, ha fatto una scelta di vita. Ciò non toglie che affronterà la sfida con tutta la serietà e l'impegno che gli sono propri. E con lo stesso amore per l'automobile che nutriva il fratello Giovanni.

A dispetto di chi vuole vederlo nei panni del rentier che stacca le cedole, il Dottore conosce molto bene l'auto, perché nell'auto ha lavorato a lungo: non essendo stato solo vice presidente della Fiat (dal '76 al '93) ma anche presidente di Fiat Auto dal 1980 al 1990, ossia negli anni in cui la Fiat conservava la leadership in Italia e muoveva alla conquista dell'Europa con la Uno e la Tipo mentre la Lancia si imponeva con la Thema. Assumendo le redini del gruppo, non si farà mettere in corner da nessuno - né dai fornitori, né dai dipendenti, né dai creditori, né dai consulenti - e come all'Ifil vorrà vedere, valutare e soppesare tutto anche di persona.

Ha la competenza per farlo, avendo maturato sul campo conoscenze concrete in ambiti svariati: dalle assicurazioni (in Sai ha esordito giovanissimo) al motociclo (dal '65 all'88 è stato presidente della Piaggio), dalla grande distribuzione (Rinascente) al turismo (Sifalberghi, Alpitour, Méditerranée), dalla carta (Awa del gruppo Worms) all'agroalimentare (Danone, ma anche lo zucchero della Saint Louis), dal cemento (Unicem, risanato, rilanciato e venduto) ai servizi. Comparti attraversati con un paio di bussole fondamentali. La bussola dell'innovazione continua - non solo di processo e di prodotto che postula grandi investimenti in Ricerca e Sviluppo - ma anche di organizzazione: con il corollario dell'impegno nella formazione che le presidenze dell'Isvor, del Comitato direttivo della scuola di management Luiss, dell'«Associazione Treelle per una società dell'apprendimento continuo» detenute da Umberto Agnelli non fanno che convalidare. E la bussola delle grandi alleanze (di cui le partnership con Antoine e Frank Riboud, con Nicolas Worms, con Accor piuttosto che con i Multiez dell'Auchan sono solo degli esempi) che gli deriva dalla profonda conoscenza dei mercati internazionali: di quello americano (come tutti gli Agnelli che parlano un inglese da manuale); ma anche quello del Giappone dove il presidente dell'Ifil è l'italiano più conosciuto (ha ricevuto l'onorificenza imperiale giapponese Grand Cordon of the Order of the Sacred Treasure) per aver dedicato - dalla copresidenza dell'Italy/Japan Business Group - un quarto di secolo di impegno per la conoscenza e la cooperazione reciproca; e di quello europeo grazie al ruolo giocato da sempre in Francia (dove è Officier della Légion d'Honneur); alla presidenza dell'Acea (che riunisce i costruttori di automobili) tenuta per un decennio; alla presidenza (nell'87) del gruppo di lavoro dell'European Round Table e alla presidenza prima (dall'88 al '93) e vice presidenza poi dell'International Vienna Council.

Con questo straordinario bagaglio di esperienze e di conoscenze sullo scacchiere internazionale, Umberto Agnelli si accinge a far ritorno in Fiat: per la seconda volta. E, come nella prima, sottoporrà tutto - strategia e tattica, impegni passati e futuri, progetti e piani - alla severa verifica delle cifre. Che dovranno tornare per tutti ma, innanzitutto, per l'azienda: perché senza il rilancio aziendale è dubbio che vi possa essere qualcosa per qualcuno, se non briciole. Con il ritorno della famiglia alla presidenza, in Fiat tornerà la voglia di scommettere e la ragionevole speranza di vincere. Nonostante il persistere di grandi difficoltà.



Giovanni Agnelli



L'ad della Fiat Alessandro Barberis

Della Casa torinese è stato vicepresidente e amministratore delegato, ma anche numero uno dell'Auto per un decennio E' stato il risanatore della Fiat France Ha guidato Sai e Piaggio



Umberto Agnelli

Si è reinventato tre volte al servizio del gruppo del Lingotto Giovanni Agnelli lo descrisse «concreto e disciplinato nel lavoro di gestione» riconoscendogli «maggiori qualità costruttive» e una complementarietà «per prudenza e valutazioni»

«Buon segno: la famiglia punta ancora sull'auto»

Positivi i commenti di politici e industriali. Cgil-Cisl e Uil chiedono un incontro immediato

reazioni

MILANO

Il mondo politico finanziario e sindacale reagisce senza troppa sorpresa di fronte alla notizia dell'insediamento anticipato di Umberto Agnelli alla presidenza della Fiat. Esprime piuttosto soddisfazione di fronte a un segnale che considera positivo per il più diretto coinvolgimento dell'azionista nella gestione del gruppo.

Parla così di «un fatto positivo, perché se nell'aria c'era un avvicendamento è stato meglio anticiparlo», il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, aggiungendo che «in questa circostanza Paolo Fresco ha dimostrato correttezza e attaccamento all'azienda». E sulla stessa lunghezza d'onda è anche il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo: «E' una decisione anticipata rispetto ai tempi previsti - dice - che serve a fare chiarezza sul futuro dell'azienda, impegnata a riconquistare quote di mercato». «Il passaggio dei poteri - aggiunge Ghigo - è il segnale di un impegno forte della famiglia nel progetto di rilancio del settore auto».

Non commenta invece la notizia del cambio al vertice Giovanni Bazoli, il presidente di Intesa-Bci - una delle tre banche impegnate nel prestito convertendo alla Fiat - limitandosi a dire che «nonostante tutto abbiamo fiducia che la crisi della Fiat possa essere superata. L'esercizio del prestito convertendo è l'extrema ratio, l'ipotesi che renderebbe applicabile la conversione è quella che tutti noi desideriamo non si verifichi». Per il direttore generale della Confindustria Stefano Parisi l'arrivo di Umberto Agnelli alla presidenza «è un passaggio importante per la stabilizzazione delle politiche che Fiat deve fare», un cambiamento che «va nella direzione di continuità di quello su cui Fiat sta riflettendo, cioè il rilancio del settore auto».

Toni più critici si colgono invece nelle dichiarazioni degli esponenti sindacali. Al consenso per la mossa anticipata che riporta un Agnelli al vertice del Lingotto si unisce la preoccupazione per la crisi del gruppo e per le sue ricadute occupazionali e da più parti si chiede che il nuovo presidente incontri al più presto i sindacati. «È un segnale positivo, vuol dire che la famiglia rientra in gioco - sostiene il segretario della Cisl, Savino Pezzotta - resta aperto il fatto che adesso, dopo tutti questi movimenti, sarebbe utile, urgente e necessario un confronto anche con il sindacato. Se Fresco se ne va e Umberto assume la presidenza una delle nostre richieste si avvera. Poi bisognerà vedere cosa cambia nel rapporto con General Motors». Anche per il segretario della Fim Cosimo Spagnolo la mossa «contribuisce a fare chiarezza sulle reali intenzioni dell'azienda e potrebbe inoltre rappresentare quella volontà di rilancio da noi sempre auspicata, ma che sembrava negata dal piano della Fiat».

Decisamente polemiche le parole del segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani: «Il cambio al vertice della Fiat era una decisione attesa. Spero che (Umberto Agnelli, ndr) trovi il tempo di incontrare i sindacati». E per il segretario della Fiom Gianni Rinaldini la notizia «non rappresenta in alcun modo una sorpresa», mentre «resta il fatto che si stanno assumendo decisioni, sull'insieme del gruppo Fiat e sul futuro stesso dell'auto nel nostro paese, nella più assoluta mancanza di qualsiasi trasparenza e di qualsiasi confronto con i sindacati». Sono le stesse parole, quelle usate da Rinaldini, uscite dal direttivo nazionale della Cgil che si è tenuto lunedì.

«Mi auguro che sia un buon segno: nel senso che gli azionisti intendano continuare a scommettere sull'auto», dice invece il leader della Uil, Luigi Angeletti. «In passato - prosegue - questa volontà era stata messa in discussione, ma se la scelta di Umberto significa continuare a scommettere sull'auto è un passo in avanti». Anche per il segretario della Uilm Antonino Regazzi, l'arrivo di Umberto Agnelli alla presidenza «è un atto che fa chiarezza rispetto alle tante versioni circolate su quello che sarebbe dovuto essere il futuro della casa torinese» e che «non potrà che essere di stimolo alla salvaguardia del settore auto». Anche la Uilm, dice Regazzi, chiederà un incontro alla proprietà il giorno dopo il prossimo consiglio di amministrazione per verificare «possibili novità» nel piano industriale. [r.e.s.]





Sergio Chiamparino, Enzo Ghigo e Giovanni Bazoli

Chiamparino e Ghigo: «Aver anticipato l'avvicendamento è una mossa importante» Epifani: decisione attesa ma ora i vertici devono ascoltare i sindacati Parisi: è una scelta di equilibrio e continuità

STORIA DI UN ITALIANO. LA COMMOZIONE DELL'ADDIO


Pietro Garinei ieri mattina mentre lascia la casa dell'attore



Fiori e uno striscione sul muro di cinta di villa Sordi


La bara con la salma dell'attore esposta in Campidoglio

VENTIMILA PERSONE HANNO RESO OMAGGIO ALLA SALMA DELL'ARTISTA

In Campidoglio l'ultimo saluto della sua Roma

Veltroni accoglie gli ospiti, sfilano politici e gente comune, pochi attori

Michela Tamburrino

ROMA

Un nastro giallo-rosso. Un cappellino della Roma. Un porcellino di pelo giallo. Una poesia monca. Tanti tulipani tirati con garbo. Alberto Sordi appena composto e protetto da un velo di tulle, dalle 17,30 è qui, in Campidoglio, a disposizione di tutti. Dal presidente Ciampi che arriva nell'aula Giulio Cesare alle 17 precise, alla signora Anna che entra per prima alle 17,30, appena è concesso l'ingresso ai cittadini. Il Presidente è con la moglie Franca, tutti e due stringono il braccio di Aurelia Sordi, la sorella dell'attore. Tre minuti davanti alla bara, Franca si fa il segno della croce e prova a consolare Tatiana Casini Morigi, la storica montatrice dei film di Sordi, amica dal '48, collaboratrice fissa dal '77. «Era un amico e gli volevamo bene - dice la first lady - lo vedevamo con una certa frequenza». Esce Ciampi e dalla scalinata capitolina parte un lungo applauso. Dall'alto, il presidente può osservare la lunga fila e la piazza piena: è tutta Roma che si stringe attorno al suo Albertone. Poche ore prima aveva detto: «Spero che i suoi film vengano trasmessi anche nelle scuole perché diventi una memoria per rappresentare il dramma degli anni '80». E alla famiglia aveva scritto: «Ci lascia una lezione di rigore professionale e di amore per gli altri. Per questo ha parlato a tutti: ci ha fatto ridere, ci ha fatto piangere».

Da adesso in poi, niente più divide personaggi celebri e gente comune. Insieme, intorno al feretro sistemato a terra come si deve ai grandi. Ecco in un angolo Vincenzo Crocitti, l'attore che era il figlio di Sordi ne «Il borghese piccolo piccolo»: piange a dirotto, non si muove dai posti riservati ai parenti, anche quando sorella, nipote e segretaria, vanno via. «Sono Faitella e porto il saluto della curva sud» e lancia un bacio. I bambini della Lazio con lo stendardo sono imbarazzati: hanno portato fiori ma non vogliono metterli vicino al cappelletto giallo-rosso della Roma. «Se ne è andato un re e adesso che facciamo senza te?» È l'incipit di una poesia lasciata vicino al feretro. Molti hanno la macchina fotografica, uno scatto del caro estinto, per ricordo. Sordi ci avrebbe riso.

Il sindaco Veltroni accoglie gli ospiti e ricorda qualche aneddoto buffo. A Sordi avrebbe fatto piacere: «Era un grande organizzatore di scherzi. Quando gli riuscivano bene ne restava estasiato. Era salutista e igienista. Quando la gente gli si stringeva intorno diceva sempre "Aho', ma che fai, tocchi?"». Entra Rutelli e come in un puzzle si ricostruisce una personalità tanto nota quanto fraintesa. «Festeggiavamo insieme il compleanno, sempre. Lui il 15 giugno, io un giorno prima. In quest'aula fece il sindaco per ventiquattr'ore, il 15 giugno del 2000 e gli piacque. Spesso andavamo in trattoria, da Perilli, perché fanno bene la cucina romana, oppure da Cannavota a piazza San Giovanni. Sono contento che facciano lì i funerali, proprio di fronte al suo ristorante». C'è rumore fuori, la gente ha freddo e la fila non accenna a diminuire. Piccoli malori, normali nervosismi e un pizzico di eccitazione collettiva. Si piange.

Ma lei lo conosceva? «No - risponde un ragazzo con le stampelle - ma soffro lo stesso. Sono venuto da fuori Roma e domani arriveranno amici da Firenze e Milano. È vero, Alberto non era un vanto solo nostro». Alberto sembra gli sorrida nella gigantografia che è alle spalle del feretro, fermato mentre ritira il premio alla carriera al Festival di Venezia. Lo coprono due corone, una del Comune, l'altra della Presidenza della Repubblica. Arriva Sensi, poi don Giovanni D'Ercole, Pupi Avati e Luigi Magni, Lando Fiorini e Gasparri. Storace e Lina Wertmüller appaiati guadagnano la scalinata del Michelangelo. Dice la regista colpita dalla commozione generale: «Abbiamo perso la parte ironica di noi, aveva la forza di farci sorridere usando specchi deformanti». Il Governatore del Lazio, Storace, rivela: «Sponsorizzava una fiera del vino a Verona e non lo aveva detto a nessuno. Mi ripeteva "Se avessi fatto pubblicità, la potenza economica di Berlusconi sarebbe impallidita". Non era solo un gran romano, ma un grande italiano. Vorrei dire a Francesco Speroni che Sordi non era un "comico locale" come lui ha sostenuto. È Speroni ad essere un Borghese piccolo piccolo...». Tremaglia e Carraro sostano in silenzio, Stefania Sandrelli, invece parla: «Amavamo la musica, abbiamo passato serate intere a cantare con Piccioni, de Moraes».

Fuori la fila continua ad allungarsi. Saranno ormai in 20mila a bloccare piazza Venezia. È buio quando Gianfranco Fini e Gianni Letta si fanno largo tra la folla. Dice il vicepremier: «Lo conosco come tutta la gente che sfila qui davanti. Ha accompagnato cinquant'anni della nostra vita, vizi e virtù, dal dopoguerra al nuovo Millennio». Ecco Pera, ecco Urbani e poi Lopez e Massimo Ghini. Fino alle otto di sera, tanta gente e pochi attori. Ma la notte è lunga e scivolerà senza interruzioni.

Ciampi e la moglie tra i primi ad arrivare Rutelli racconta aneddoti Fini e Letta si fanno largo tra la folla

Pera e Urbani accanto a Ghini e Lopez Diceva: «Se avessi fatto pubblicità, la potenza economica di Berlusconi sarebbe impallidita»


La folla in attesa di rendere omaggio alla salma di Alberto Sordi al Campidoglio

I COLLEGHI

Manfredi: Albe' tienimi un posto

NINO MANFREDI. «Lui era nato il '20 io il '21... ci ò poco da campà. Albe', tu per quello che hai fatto sei andato in Paradiso, lasciami un posto anche per me così continuiamo a scherzare, altrimenti mi annolo. Era molto credente, eravamo amici anche per questo. Gli chiedevo spesso perchè non ti sposi? E lui mi diceva: "Di Erminia (la moglie di Manfredi) non ce ne sono tante. Sbrigatevi a divorziare". Nei suoi film voleva sempre che un suo personaggio avesse il nome di mia moglie Erminia».

ETTORE SCOLA. «Non mi manca Alberto perchè resta tutto quello che ha fatto, tutto quello che ora significa molto per l'Italia. Ora ricordo la sua allegria, il suo ottimismo, quell'allegria e quell'ottimismo che negli ultimi tempi però erano diminuiti. Ma il ricordo più bello forse è del giorno quando l'ho conosciuto. Lui voleva fare "Il teatrino di Alberto Sordi". Io scrissi i testi e da lì iniziò una lunga, infinita amicizia».


Ettore Scola

DINO RISI. «Oggi tutti abbassano la voce parlando di Alberto. Invece io credo che bisogna parlarne sorridendo. Non riesco a pensare che non c'è più, fa parte di noi, è un fratello, un padre, un figlio della famiglia italiana. Gli piaceva la vita: bere, andare con le donne senza esagerare. Ha evitato gli scogli più pericolosi, il matrimonio e figli. Non è riuscito a dribblare solo la morte. Il più bel necrologio l'ho sentito al bar: un signore ha detto: "Quelli che fanno ride non dovrebbero mai morire"».


Lina Wertmüller

LINA WERTMULLER. «Abbiamo perso un pezzo grosso, una metà di Roma se n'è andata, ed era la metà più ironica, più irriverente. Ci ha fatto ridere dei nostri difetti, è stata la sua forza. Era il più amato dalla gente, un uomo straordinario e un grandissimo artista. Era vicino al popolo ma anche un solitario».

CITTO MASELLI. «Se ne va in un momento di grave crisi per il cinema italiano, di cui è stato un personaggio chiave, tanto più grande quando ha lavorato con grandi registi capaci di individuare il suo straordinario talento simbolico».

Se n'è andato da signore normale, non da divo del cinema

Nella sua grande casa resterà la sorella Aurelia che l'ultimo giorno gli diede ancora qualche goccia di caffè

Simonetta Robiony

ROMA

C'era un grande silenzio la mattina, nel giardino della casa di Alberto Sordi in via Druso, davanti alle Terme di Caracalla. Eppure fuori, nello spiazzo dove i «Ragazzi del muretto» hanno lasciato un fascio di fiori per ringraziare Sordi di averli perdonati quando, per lo scudetto alla Roma, imbrattarono il suo muro di cinta con una bandiera giallorossa, c'era molta gente, ma parlava a voce bassa, per non disturbare. Alberto Sordi è morto.

Il medico che lo aveva in cura, il dottor Luigi Baratta, ha parlato di una bronchite cronica che, cominciata alla fine di ottobre, è andata aggravandosi fino a provocare una crisi respiratoria e l'arresto del cuore. Come ha sempre fatto nei suoi duecento film, anche in questo caso, Alberto Sordi ha voluto recitare la parte di uno normale, scegliendo una fine da vecchio signore e non da attore di cinema, l'attore più popolare tra i grandi del cinema italiano. È morto sereno. Da credente, ma ancora di più da romano d'altri tempi, sapeva che la morte faceva parte della vita. Fino all'ultimo è stato lucido. La sorella Aurelia, più vecchia di lui di tre anni, la stessa sua faccia larga e bonaria, gli aveva dato perfino qualche goccia di caffè e una premuta di arancia. Poi è caduto nel sonno. La notizia della sua fine, però, è stata data solo ieri mattina perchè la signorina Aurelia, un modo antico di farsi chiamare che ricorda le poesie di Gozzano, per qualche ora non aveva voluto nessun estraneo intorno, quasi per riappropriasi di quel fratello che si diceva non avesse mai avuto una esistenza privata perchè quella pubblica per lui rappresentava tutto. E comunque, la mattina, le porte del cancello di casa si sono aperte per pochissimi.

Passa il professor Rodolfo Porzio che da anni seguiva la salute di Sordi: «Mi aveva detto, scherzando: «Ma insomma, fai qualcosa! Se no che professore sei?» Stavolta, però, potevo fare poco». Passa Emi De Sica in lacrime: «Lo conoscevo da quando avevo undici anni. Ogni volta che mi incontrava mi parlava di papà. «Mi manca tanto», diceva, «Avrei proprio bisogno di fare una telefonata a Vittorio». Il sindaco Walter Veltroni è stato tra i primi ad arrivare accompagnato da Ettore Scola. E' salito nella camera dove Alberto Sordi era adagiato sul letto: abito blu scurissimo e al collo la sua cravatta preferita con i monumenti di Roma a disegno. Tra le mani un rosario scuro, di famiglia. Sulle spalle un rosario bianco, dono del papa. In un primo momento sembrava che i funerali si sarebbero tenuti nella chiesa Degli Artisti, a piazza del Popolo. Poi s'è capito che sarebbe stata troppo piccola per contenere la folla e s'è deciso per la basilica di San Giovanni, giovedì alle 10.

La signorina Aurelia s'è detta d'accordo. «È la nostra parrocchia», ha detto semplicemente ricordando la vicinanza tra la casa di via Druso e San Giovanni in Laterano. Una casa molto cara questo villone che somiglia a un casale di campagna ma sta invece in centro città, a due passi dal Circo Massimo e dal Colosseo. Sordi diceva d'averla soffiata a Vittorio De Sica che l'aveva adocchiata con Maria Mercader ma non aveva trovato i soldi per acquistarla: «Vittorio aveva il debole del gioco, io che non avevo vizi l'ho comprata senza difficoltà. Lui, ridendo, me lo rimproverava spesso». Una casa con la piscina, le fontanelle e un gran terrazzo dove son già fiorite le margherite gialle, ma con gli scuri delle finestre accostate perché nessuno possa spiare all'interno. Solo un momento, da dietro i vetri, appare una delle tante domestiche che la tenevano in ordine. Riservatissimo, Sordi lo è stato anche al momento della morte, andandosene in punta dei piedi. Adesso, nella casa, resterà solo la signorina Aurelia, la maestra elementare che s'è dedicata alla famiglia. Savina, la sorella insegnante di lettere e di catechismo, è morta da trent'anni. Giuseppe, il fratello ingegnere, l'unico sposato ma senza figli dei quattro fratelli, è finito nel 90 nella casa di Castiglioncello che da allora Sordi non ha più voluto abitare. Prima di esser deposto in macchina e di avviarsi in mezzo a due ali di folla muta che l'hanno fatta procedere a passo d'uomo, il feretro aveva fatto una piccola sosta nel giardino di casa, davanti a una madonnina di Lourdes chiusa nella sua grotta.

Tre cose Alberto Sordi aveva sempre considerate sacre e su quelle non ha mai scherzato: la città di Roma: «Un museo a cielo aperto che non sappiamo sfruttare»; il pubblico: «Devo tutto alla gente che mi vuole bene»; la fede in un aldilà, una fede da bambino che lo spingeva ad affermare: «Sono sicuro che c'è un posto dove ci ritroveremo insieme». Le ha avute tutte e tre. Roma ieri era bellissima, sotto un cielo terso. La gente è accorsa a centinaia per salutarlo. La certezza che esiste un altro mondo non l'ha mai abbandonato.

STORIA DI UN ITALIANO. L'UOMO E I PERSONAGGI


«Dopo i quaranta... si festeggia sempre il primo». Alberto Sordi il giorno del suo quarantottesimo compleanno


Alberto Sordi e l'America, un amore che risale al dopoguerra


Un inedito Sordi sportivo gioca a tennis

UNO STILE DA COMMENDATORE ELEGANTE: PRINCIPE DI GALLES, CACHEMIRE, SCARPE INGLESI

«La mia vita: non dover mai rinunciare a niente»

Raccontava l'arte di divertirsi, ma amava ricordare le difficoltà degli inizi

Lietta Tornabuoni

NON ho rinunciato a niente, tutto quello che potevo fare l'ho fatto». Era piacevole parlare con Alberto Sordi, apprezzare il suo aspetto di prospero commendatore (Principe di Galles, cachemire, bellissime scarpe inglesi, sinfonia di marroni compreso il color mogano dei capelli accuratamente tinti), sentirlo raccontare le difficoltà degli inizi: «Ho ossessionato la gente, ho chiesto, cercato, insistito, colto tutte le occasioni, mi sono imposto con improntitudine. Nessuno ti regala mai niente: ci vuole costanza, passione, fatica, resistenza». Sapeva ancora fare benissimo la voce di Oliver Hardy con la quale aveva debuttato come doppiatore. Ricordava benissimo le difficoltà di dizione per cui gli consigliavano di cambiare mestiere («Non ce la facevo a dire ferro, carrozza, guerra; alla romana, pronunciavo fero, garozza, guera»).

Rideva ancora del geniale «numero» di imitazioni ironicamente pessime del muggito bovino, dello starnazzare di gallina e del rombo d'aereo, a suo tempo accolte in teatro a Roma da sconcerto e gelida incomprensione; o delle strofette [illegible] ripetute quando era boy del varietà (il nome d'arte, Albert Odisor): «Pigliala allegramente/ arrabbiarsi cosa vale/ al fegato può far male/ e poi devi chiamare il dottor». Ricordava l'incanto della Mostra di Venezia dov'era arrivato nel 1942 coi «I tre aquilotti» di Mario Mattoli, con un personaggio di bel giovane, allievo pilota d'aviazione militare all'Accademia di Caserta: «Autografi, lusso, donne belle, credevo di sognare». Conosceva ancora a memoria certe scenette radiofoniche dei suoi programmi più fortunati, «Rosso e nero», «Oplà», «Vi parla Alberto Sordi», «Il conte Claro», di personaggi come Mario Pio, di canzoni oscillanti tra crudeltà e assurdità, «Carcerato», «Nonnetta».

E' degli Anni Cinquanta l'esplosione vera di Sordi: nello «Sceicco bianco» («una strana, amara felicità s'impadronisce di tutto il mio essere. Oh, er gabbiano...») e nei «Vitelloni» di Federico Fellini; in «Un giorno in Pretura» e «Un americano a Roma» di Steno, con il personaggio del ragazzo del dopoguerra infatuato dell'America; nell'«Arte di arrangiarsi» di Luigi Zampa, tratto da un racconto di Vitaliano Brancati, storia dell'arrampicatore sociale e politico voltagabbana siciliano Sasà Scimoni. Ha così inizio e dura per tutti i Sessanta, la serie dei tipi che compongono la maschera italiana di Sordi e la storia minore del Paese: «Un eroe dei nostri tempi» diretto da Mario Monicelli, lo scapolo, il marito, il vedovo, il seduttore, il moralista, il conte Max (chanteur, danseur mondain, habitué di nightclub). Il magliaro di Francesco Rosi emigrato in Germania, il soldato in coppia con Vittorio Gassman nella «Grande guerra» di Monicelli, l'ufficiale giovane nell'8 settembre 1943 in «Tutti a casa» di Luigi Comencini, il vigile arrogante e sconfitto, il giornalista di sinistra di «Una vita difficile» di Dino Risi, il mafioso, Guglielmo il Dentone diretto da Luigi Filippo d'Amico come un emblema della forza di volontà.

E ancora il cinico medico della mutua dottor Guido Tersilli, personaggio sempre contemporaneo oltre trent'anni dopo che le televisioni ripresentano almeno ogni stagione; il prete povero di «Contestazione generale» di Zampa, il povero giocatore di carte dello «Scopone scientifico» di Comencini, l'infame commerciante d'armi di «Finché c'è guerra c'è speranza». Aveva cominciato ad autodirigersi senza molti vantaggi, ma è di Monicelli la regia di uno dei suoi film più strazianti sulla realtà italiana, «Un borghese piccolo piccolo» tratto dal romanzo di Vincenzo Cerami; anche se non altrettanto forte, «Tutti dentro» rispecchia nel magistrato protagonista il marasma del nostro sistema giudiziario.

Al di là delle truccature, la faccia di Sordi era sempre la stessa, immediatamente riconoscibile: a caratterizzare il personaggio bastavano piccoli tocchi, una pettinatura, un ciuffetto di capelli scomposti, un cappello, un make-up degli occhi, una postura della schiena o delle spalle, un passo svelto, soprattutto un talento inimitabile di comico meraviglioso. L'italiano Alberto Sordi aveva suoi tic verbali, modi di dire folgoranti, frasi ritmate, battute, un linguaggio appunto. Ad esempio, il piglio interrogativo tipico del dialetto romano, che esprime a volte l'incredulità («Che fa, marchese, spinge?», «Ma che, scherziamo?», «Ma chi sei?»); l'eloquio pomposo degli ignoranti che tentano d'apparire colti («Ecco or dunque», «Scusino il gesto infantile», «Riverisco con molta stima»); l'uso di interpellare gli altri con le definizioni di mestiere, come per confermare i ruoli, fissare le identità («Mi dici il vero, portiera?», «Vieni, intrepido bimbo», «Senta, agente dell'ordine»).

E' un meccanismo fantastico lo scambio, l'osmosi tra il dialetto romano e i «sordismi» più famosi che entrano a far parte di quel dialetto o degli usi linguistici nazionali e che come tali vengono [illegible] da altri attori comici, oppure che restano come citazione proverbiale in sé sufficiente ad evocare un clima, una situazione, un comportamento. E a riconoscere la sconfitta inevitabile, la resa al tempo che è passato: «E che dico? So' vecchio, so' vecchio, che non ce lo so?».


Un **Alberto Sordi** sorridente a Venezia durante il Festival

Un linguaggio fatto di tic, dialetto, «sordismi» Ha inventato modi di dire proverbiali, mantenendo sempre la stessa faccia

«Ci ha fatto ridere, ci ha fatto piangere»

Il commosso ricordo di Ciampi: «Era un simbolo del Paese»

ROMA

«Con Alberto Sordi scompare un grande artista, amato e ammirato in Italia e nel mondo, una delle figure più rappresentative del Novecento italiano». Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha accolto con grande commozione la notizia della morte dell'attore.

Il presidente, accompagnato dalla moglie signora Franca si è poi subito recato nella camera ardente allestita nella sala Giulio Cesare del Campidoglio. Il presidente della Repubblica è arrivato alle 17 e 15, ad accoglierlo il sindaco di Roma, Walter Veltroni, il vicesindaco Enrico Gasbarra e la sorella dell'attore scomparso. Nella sala, ancora non aperta al pubblico, che stava intanto riempiendo la piazza del Campidoglio, il Presidente si è raccolto per alcuni minuti davanti alla bara dell'attore. La signora Ciampi si è fatta il segno della croce. Poi il Presidente e la moglie sono usciti sulla scalinata che affaccia sulla piazza del Campidoglio accolti da un lungo, caloroso applauso.

«Sin dal suo esordio, appena ventenne - aggiunge il Capo dello Stato in un comunicato - ha rivelato le sue straordinarie qualità espressive, riuscendo a cogliere con virtuosismo raro e con profonda ironia, venata di affetto e talora di rimpianto e di amarezza, le virtù e i vizi della "commedia umana". Nel corso della sua lunga carriera, ha saputo interpretare il nostro tempo e il costume italiano in modo magistrale, a partire dagli anni difficili dell'Italia del Dopoguerra».

«I suoi personaggi hanno rispecchiato - continua ancora Ciampi - l'evoluzione della società; hanno rappresentato la complessa identità italiana e dato voce ai valori di umanità che emergono anche nelle prove più difficili. Ci lascia una lezione di rigore professionale e di amore per gli altri. Per questo ha parlato a tutti, ci ha fatto ridere, ci ha fatto piangere. A nome di tutti gli italiani, lo ricordo e lo ringrazio, insieme a mia moglie Franca, per quanto ci ha donato». [s. n.]


Il presidente Carlo Azeglio Ciampi con Aurelia Sordi.

Berlusconi

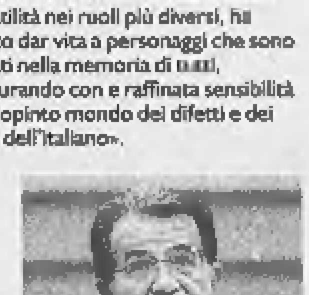
«Abbiamo perso l'amico di sempre»

SILVIO BERLUSCONI. «Ho perso, abbiamo perso l'amico di sempre e ci sentiamo davvero più soli. Restano per fortuna i suoi film che continueremo a vedere e rivedere per sorridere dei nostri vizi e delle nostre virtù. Alberto ha portato sullo schermo i caratteri, i difetti, i talenti, i sogni dell'italiano medio attraverso affreschi ironici che sono il patrimonio più vero della commedia all'italiana».

PIER FERDINANDO CASINI: «Sordi rimarrà sempre nei nostri cuori. L'Italia intera gli deve indimenticabili momenti di ironia e commozione. Fu una delle immagini più nitide della rinnovata gioia di vivere degli italiani. Ha elevato il suo legame con Roma e con l'indole dei cittadini romani ad un'arte raffinata, ricca di umanità e mai stretta nella morsa di un angusto provincialismo».


Pier Ferdinando Casini

MARCELLO PERA. «Le sue doti umane e le sue qualità di acuto osservatore della società hanno costituito il patrimonio sul quale ha costruito una carriera straordinaria. Capace di cimentarsi con bravura e versatilità nei ruoli più diversi, ha saputo dar vita a personaggi che sono entrati nella memoria di tutti, raffigurando con e raffinata sensibilità il variopinto mondo dei difetti e dei pregi dell'italiano».


Romano Prodi

ROMANO PRODI. «Ha rappresentato una generazione in un modo assolutamente particolare: è stato un vero interprete dell'Italia, dei suoi vizi e delle sue virtù. Ho visto tutti i suoi film: è impossibile perderne anche solo uno. Con lui mi sono divertito, ma non solo, sapeva anche fare emergere l'aspetto amaro della vita. Alberto Sordi ha saputo rappresentare l'Italia in tutti i suoi aspetti, in un modo assolutamente unico: oggi sarebbe impossibile pensare ad un altro Sordi. Adesso è tutto un altro mondo».

STORIA DI UN ITALIANO. I SENTIMENTI



Sordi con Silvana Mangano sul set de «La mia signora», nel 1964

Le cronache rosa gli hanno attribuito innumerevoli flirt Gloria Paul, Silvana Mangano («la più bella di tutte») Gisela Hahn, che gli rinfacciò la proverbiale avarizia



Gloria Paul, soubrette che ha lavorato a lungo con Erminio Macario, in una foto del '75



Sordi con Valeria Marini in «Incontri Proibiti», il suo ultimo film (1998)

UNA FAMA DI DONGIOVANNI IMPENITENTE ALIMENTATA DAI SUOI SILENZI IN NOME DELLA PRIVACY

L'uomo che amava le donne e odiava il matrimonio

Attrici, modelle, nobildonne e studentesse. «Non ho ingannato nessuna»

Fabrizio Rondolino



Alberto Sordi con Monica Vitti (nei panni dei guitti Mimmo Adami e Dea Dani) in «Polvere di Stelle» (1973)

«NON ho mai avuto il tempo di approfondire la personalità di una donna che mi interessasse», diceva Alberto Sordi accampando i troppi impegni di lavoro. «Perché - aggiungeva però con quel suo sorriso da gatto del Colosseo - subito ne conoscevo un'altra più interessante della prima. E allora mi trovavo in imbarazzo, e per non creare complicazioni le lasciavo tutte e due. Poi ne trovavo una terza...». Proprio come «L'uomo che amava le donne» di François Truffaut, Albertone in realtà non amava le donne, ma se stesso innamorato delle donne. Non si è mai sposato perché le donne sono estasi e stordimento, bellezza e fascino, tenerezza e turbamento - ogni donna è unica, e sarebbe un peccato, sarebbe un insulto al genere femminile amarne una soltanto. Oppure perché era in realtà un grande egoista, un lupo solitario, un divo innamorato soltanto di sé, un amante incostante nonché, come disse Gisela Hahn, un'attrice tedesca lasciata dopo una relazione durata a mala pena un anno, «taccagno e poco passionale».

In realtà, questa storia dell'avarizia non sembra affatto vera. Di certo, non amava la «dolce vita», l'esibizione pubblica della ricchezza, lo spreco e l'ostentazione. Ma le sue (poche) feste erano e rimarranno leggendarie. In questo, c'è un tratto di nobiltà quasi principesca che lo distingue da un certo star system de' noantri. Sordi, ad ogni modo, non si preoccupò mai più di tanto di smentire la diceria che lo voleva avaro e gretto, così come in generale non amava parlare di sé, della propria vita privata, e insomma del proprio modo di stare al mondo. Un personaggio pubblico, proprio perché tale - era questa la convinzione di Sordi - deve tutelare la propria sfera privata, che appartiene soltanto a lui. In questo atteggiamento non c'è soltanto un pudore o un'ossessione, ma anche, e soprattutto, un grande rispetto per il pubblico e per il proprio mestiere.

Non si è mai sposato, Alberto Sordi, perché è stato fino in fondo, e per davvero, non tanto l'italiano modello, quanto il modello che ogni italiano avrebbe voluto essere: e cioè lo scapolo sciupafemmine, l'impenitente e impunito dongiovanni, il vitellone da spiaggia e da bar, il cocco di mamma che non se ne andrà mai di casa, l'eterno ragazzo senza alcuna intenzione di crescere e mettere finalmente la testa a posto. Trasparente, a suo modo: «Io non prometto niente - si giustificava in un'intervista degli anni Settanta -. Non dico mai: "Cara, vediamoci che poi se son rose fioriranno". Come a lasciar intendere che in futuro potremmo anche finire in chiesa. Al massimo dico: "Cara, vediamoci stasera perché domani è un altro giorno e potremmo anche non vederci più"». E all'intervistatrice che lo rimproverava di essere troppo egoista, Sordi rispondeva quasi piccato: «No. Sono coerente. E onesto. Non inganno nessuno, non prometto niente».

Molte, tuttavia, le donne che si sentirono «ingannate» da Sordi, o che pensarono di aver ricevuto una qualche «promessa» da lui. Innumerevoli i flirt, le fidanzate, le avventure, le promesse spose che i rotocalchi e le cronache mondane gli hanno via via attribuito: attrici, modelle, principesse... Vanja Dukie, giovane studentessa jugoslava. E poi Gianna Serra, Annabella Incontrera, Silvia Monti, Gloria Paul. E poi la principessa Sveva Caracciolo dei duchi d'Acquara, cugina di Marella e Allegra Agnelli. E poi Annette Stroyberg, conquistata al festival di Cannes quand'era la fidanzata di Gassman. E naturalmente Silvana Mangano, l'unica, la più bella, la «donna ideale». E si potrebbe continuare a lungo... Soltanto Giovanna Manfredi, all'inizio degli anni Sessanta, seppe conquistarsi il titolo ufficiale di «fidanzata»: ma commise l'errore fatale di parlare con i giornalisti, e Sordi mandò tutto all'aria.

«Sciupafemmine» e vitellone come molti dei suoi personaggi Ma anche gentiluomo d'altri tempi: non ha mai voluto ostentare né amanti né fidanzate

Già, perché la vera ossessione di Alberto Sordi era la privacy: delle sue donne (così come della sua splendida casa di Roma o della molta beneficenza che faceva, della sorella con cui ha sempre vissuto o degli amici, spesso assai importanti) non parlò mai, in nessuna occasione e per nessun motivo: galantuomo d'altri tempi, in questo, ma anche, chissà, accorto comunicatore di se stesso: perché il mito di Sordi dongiovanni s'è alimentato anche, e spesso, dei suoi silenzi che lasciavano campo libero all'immaginazione.

Così come leggendari, e aperti a ogni interpretazione, erano i suoi viaggi in Brasile, di solito a gennaio, con la valigia piena di costumi da bagno e di impeccabili smoking. «In Brasile - raccontò - ho un harem su un'isola. E' un'isola piena di donne, non lontana da Rio, ed è il paradiso. Io faccio un po' da cerimoniere, da cavalier servente, le intrattengo, le accompagno, le corteggio, insegno loro a nuotare, a ballare, a ridere, a mangiare. Mi porto dietro dall'Italia i vini delle mie vigne, i prodotti delle mie terre in Toscana e così faccio impazzire le brasiliane. Cucino, faccio i cocktail, invento piatti nuovi...». E se non era la misteriosa isola tropicale, era la più tranquilla Svizzera ad ospitare le sue fughe frequenti e prolungate: dove, raccontava simulando una divertita innocenza, «il massimo del divertimento è una passeggiata nei boschi». Però... però «in Svizzera ci sono bellissime ragazze», aggiungeva. Per concludere: «In genere mi fidanzo all'arrivo e cambio idea alla partenza».

Inguaribile, Alberto Sordi. E capace - forse il solo, in questa provincia un po' bigotta dello show business che è l'Italia - di coniugare la fama di conquistatore incallito con la frequentazione assidua della santa messa, l'immagine di buontempone adatta a grandi e piccini e lo sguardo fulminante del seduttore, il pudore estremo sul lavoro («Nessun regista è riuscito a farmi tirar giù i pantaloni davanti alla macchina da presa. Giro dei buoni film senza spogliarmi e senza far spogliare nessuno») e la noncuranza nel passare da un'amicizia intima alla successiva. Forse non è esatto dire che Sordi amasse soltanto se stesso: amando le donne, amando molte donne, Sordi celebrava il suo personale rito di ringraziamento alla vita. Dev'essere anche per questo che la sua è stata una vita felice.

«Un borghese grande grande»

Cerami: aveva il coraggio di essere uno splendido cattivo

Raffaella Silipo

«AVEVA un grande coraggio, accettava di rendersi cattivo, sgradevole, meschino. Nessuno come lui si è messo in gioco tanto profondamente». Vincenzo Cerami ricorda commosso Alberto Sordi, che grazie al suo libro ha dato vita a una delle interpretazioni più pensate della sua carriera, quel *Borghese piccolo piccolo* feroce e straziante, diretto da Mario Monicelli nel 1977. Nei panni dell'impiegato modesto e servile, con il pensiero fisso di sistemare il figlio al ministero, Sordi disegna uno dei personaggi più riusciti del cinema italiano. «Era un grandissimo antipatico - ricorda Cerami - non aveva paura di perdere l'amore del suo pubblico. Solo lui poteva permetterselo, perchè la sua popolarità era così vasta e indiscussa».

Il libro, Cerami lo scrisse «che non avevo ancora trent'anni. Lo diedi da leggere a Pier Paolo Pasolini che lo apprezzò molto e ne parlò alla Garzanti: doveva scrivere lui la quarta di copertina, quando fu ucciso le bozze erano ancora sulla sua scrivania. La prefazione venne poi fatta da Italo Calvino. Appena uscito, il libro interessò subito Mario Monicelli che pensò fosse la buona occasione per tornare a lavorare con Sordi, tanto tempo dopo *La Grande Guerra*».

Cerami, a dire il vero, all'inizio era un po' perplesso. «Succede a ogni scrittore, i film sono una cosa talmente diversa dai libri... Il mio personaggio non aveva un volto, non avevo mai pensato di incarnarlo in un corpo, oltretutto quello di un attore così noto. Ma poi Sordi con la sua forza si è imposto totalmente anche



Vincenzo Cerami

alla fantasia del suo creatore, è diventato il simbolo dell'uomo grigio sotto cui si nascondono ancora pulsioni feroci, primitive».

Un borghese piccolo piccolo segna la fine di un'epoca, quella della commedia all'italiana. «Non a caso Monicelli odiava quel personaggio, sentiva che avrebbe ucciso definitivamente un mondo. Eppure con Sordi il borghese piccolo piccolo si fa anche comico, simpatico, persino tenero: la forza dell'opera, alla fine, è tutta in questa ambiguità, nella contraddizione di fondo».

Dopo quel film, non avete più fatto nulla insieme. «No, è stata un'esperienza troppo forte, doveva necessariamente rimanere unica. Ma ci siamo rivisti spesso, gli volevo molto bene. Era irresistibile quando raccontava gli aneddoti del mondo dello spettacolo, sapeva far ridere come nessun altro. Lo incitavo sempre a lavorare: tu puoi dare ancora molto al cinema, gli dicevo, devi solo essere feroce. Lo vedevo come un moderno Azzeccagarbugli, un vecchio perfido. I buoni, non li ha mai recitati così bene».

ROMA

Simbolo d'Italia? La Lega non ci sta

LITE STORACE-SPERONI. Sordi non rappresentava l'Italia, secondo il leghista Francesco Speroni: «Non c'era bisogno di sottotitoli, perchè lo capivo perfettamente, ma proprio per la sua cadenza romana non può rappresentare tutti gli italiani. E' l'espressione di una cultura romana, anche se vasta e importante: estendere il personaggio Sordi a tutta la Penisola è una forzatura». L'uscita non è piaciuta affatto al presidente della Regione Lazio Francesco Storace: «Speroni è il caso di un borghese piccolo piccolo recitato malissimo».



Walter Veltroni

IL SINDACO VELTRONI. «L'amore per Roma non è mai stato così manifesto e intenso come quello di Alberto Sordi. Da tre mesi non usciva più di casa. Dovevamo consegnargli il Premio Campidoglio ma lui mi rispose: "Appena smette il freddo vengo personalmente a ritirarlo". Rivendicava l'identità di una città aperta, ideale e sognatrice come Roma. L'Amministrazione non ha voluto il lutto cittadino perchè ad Alberto non sarebbe piaciuta una città triste».

PASQUINO. La statua che negli anni del potere temporale della Chiesa veniva utilizzata per lasciare messaggi anonimi, ironici e sferzanti, nei confronti del papato, ha voluto dedicare un pensiero, rigorosamente in rima ed in dialetto romanesco, a Sordi. «Te ne sei annato senza fa



Francesco Totti

rumore - si leggeva in un biglietto lasciato da qualcuno sotto la statua alle spalle di piazza Navona - perchè nun ce volevi vedè piagne. Tu che ciai dato gioia e bon'umore, e hai lassato li sassi e le montagne, quanno che arivi in cima ar paradiso... chiedije pace e strappaje un soriso».

FRANCESCO TOTTI. «La sua scomparsa è una perdita per l'Italia, ma per Roma e per i Romani è molto di più.
Nessuno meglio di lui ha saputo esprimere la romanità con il suo modo di essere spontaneo, ironico e sincero».

STORIA DI UN ITALIANO. I POTENTI



Sordi con il presidente Ciampi all'inaugurazione della nuova Stazione Termini di Roma nel 2000



Sordi nel 1972 con Claudia Cardinale e l'allora Presidente Giovanni Leone



L'attore ricevuto da Papa Giovanni Paolo II nel dicembre del 2000

DA «IL MORALISTA» E «IL VIGILE» FINO A «TUTTI DENTRO» HA RITRATTO VIZI E VIRTU' DEI LEADER DI CASA NOSTRA

Vita, opere e premonizioni di un Grande Apolitico

Con lui nacque una nuova maschera italiana: l'«homo democristianus»

Filippo Ceccarelli

MA che ci stava più a fare, Alberto Sordi, nell'Italia di Dell'Utri che mette in scena Socrate e di Nanni Moretti che guida l'opposizione?

Qui ormai il mestiere di attore equivale a quello di politico, lo spettacolo si è preso il potere, la Lega e tutti gli altri partiti rivendicano *fiction* identitarie, come se fosse questo il loro compito: fornire immagini, costruire rappresentazioni. E tuttavia fino a ieri sarebbe stato impossibile anche solo immaginare Albertone che sbeffeggia Berlusconi a Sanremo (come Benigni), o sul palco della manifestazione pacifista (come Lella Costa o Claudia Koll), o testimonial del governo (come Lino Banfi), o candidato a qualsiasi carica. Neppure senatore a vita. Se ne parlò al suo 75° compleanno e prima di morire fece a tempo a ripensarci un paio di volte, perfino con malinconia.

Con Sordi scompare l'antica dignità dell'attore che fa l'attore. E stop. Non ha bisogno di modificare la realtà perché gli basta di interpretarla, nel suo caso con un istinto che ha molto a che fare con la genialità. Di questa virtù apolitica, che poi forse è semplicemente artistica, resta come ideale epitaffio una battuta che il grande, invisibile e forse misconosciuto demiurgo di Sordi, Rodolfo Sonego, gli fece pronunciare in un film del 1955, *Un eroe del nostro tempo*: «Guardi - dice appunto un Sordi spaventato a quello che allora si poteva definire un «questurino» - io non sono né di destra, né di sinistra, ma non vorrei, signor commissario, che lei pensasse che sono di centro».

In realtà, più che neutrali, le maschere sono universali. E anche questa decantata e anacronistica apoliticità di Alberto Sordi non toglie che proprio a lui si debba la compiuta raffigurazione, in un certo senso anche l'incarnazione sul piano stilistico e perfino fisico di un fenomeno storico: il graduale, ma inarrestabile mutamento del tipo italiano in *homo democristianus*. Sordi era cattolico per educazione e democristiano per convenienza. Va da sé che quella convenienza era a sua volta una grandiosa risorsa politica entro cui si risolve probabilmente l'arte di governo e il segreto del potere di una classe dirigente che bene o male ha resistito quasi mezzo secolo.

Ma prima di tutto Sordi era un attore. Così, la frequenza dell'oratorio gli consentì di calibrare il personaggio radiofonico di Mario Pio e poi il personaggio del «compagnuccio della parrocchietta» (*Mamma mia che impressione*) o del boy scout precocemente goffo, nevrotico e misogino. Allo stesso modo, assaporare il conformismo opportunistico della maggioranza lo mise in condizione di mettere in scena inaudite doppiezze e feroci caricature di avidi ipocriti e preti intriganti. «Il difetto democristiano fa ridere di più - spiegava pure con qualche candore - perché la cattiva azione viene sempre compiuta con un'aria di perbenismo, quasi di vergogna».

La politica, insomma, veniva fuori da sola. Abbondano i democristiani, a tutti i livelli nella sterminata filmografia di Sordi. Basterà qui ricordare *Il moralista*, ricalcato sulla figura dell'onorevole Agostino Greggi, gran nemico del nudo. E poi *Il vigile*. Qui, il momento dell'assunzione, il sindaco (De Sica) gli chiede: «Lei è incensurato?». E il solito Sonego fa rispondere a Sordi: «Ma che scherza? E in famiglia siamo tutti schierati da una parte. Sappiamo per chi votare. Io sono sempre stato governativo, mia moglie è del circolo femminile e mio cognato è doroteo».



Sindaco per un giorno, Francesco Rutelli consegna a Alberto Sordi la fascia tricolore.

La fulminante battuta di «Un eroe del nostro tempo»: «Guardi io non sono né di destra né di sinistra ma non vorrei signor commissario, che lei pensasse che sono di centro»

Quest'ultima specifica rinviava a un'appartenenza quasi tribale. Sordi, come si legge utilmente ne *Il Cinema secondo Sonego* (a cura di Tatti Sanguineti, Cineteca del Comune di Bologna) era un talento animalesco, «selvaggio», anche un po' folle e a lungo non ebbe alcun problema a interpretare dei veri e propri «mostri». Non solo l'indimenticabile «Guglielmo il Dentone» de *I complessi*, l'aspirante annunciatore della Rai brutto, bravissimo e privo di raccomandazione. Ma anche e soprattutto servi, traditori, voltagabbana, vigliacchi, medici corrotti, mercanti d'armi, pensionati che si improvvisano giustizieri e torturatori.

Poi, evidentemente, cominciò a costargli fatica e si fece sdolcinato, e anche un po' noioso. Ma ancora una volta la politica seguiva, non anticipava, né condizionava le scelte artistiche di Alberto Sordi. Restava fedele al suo status di «impiegato del cinema». Aveva il pubblico dalla sua, e questo lo incoraggiava a stare al suo posto, senza alcuna vocazione moraleggiante, giusto un filo di scetticismo.

A volte, ma sempre più di rado, la vita pubblica continuava a ispirarlo. Nel 1984, con *Tutti dentro*, interpretò profeticamente una specie di Di Pietro con capelli alla De Michelis («E più mi dicono che sono lunghi e meno me li taglio»). L'anno prima aveva voluto «arruolare» Andreotti ne *Il tassinaro*, e furono cinque minuti di cinema abbastanza triste. I due parlavano di università, nessuno mordeva più. Stavano per essere ufficialmente proclamati in televisione «mostri sacri» della nazione, da Pippo Baudo, in una specie di concorso «sul più amato dagli italiani»: 245 punti Sordi, 242 Andreotti. Tra il 1991 e 1992 girò un film - *Assolto per aver commesso il fatto* - che si disse fosse ispirato da un imprenditore della tv, una via di mezzo fra Parretti e Berlusconi. Ma lo stesso attore, nel presentare il film, negò che si trattasse di una storia tratta dalla realtà.

Quando la dc scomparve, senza sentirsene minimamente orfano Sordi seguitò a prestare la sua popolarità ai potenti di turno con la stessa diffidente parsimonia che aveva dispiegato per un quarantennio. Una carezza a Veltroni, un sorriso a Rutelli, una presenza al premio Gallipoli con D'Alema. Quest'ultimo addirittura lo imitò a un *Costanzo Show*: «Maccarone, tu m'hai provocato e io me te magno!». Di Dini si disse che si sarebbe comprato la villa che a Roma è entrata nella toponomastica ufficiosa. Ma non era vero. Su Berlusconi Sordi lasciò un lapidario complimento: «E' educato». Diceva: «Oggi è come se i politici fossero perennemente su un set». Insomma: aveva capito tutto.

Andreotti: quando mi disse che votava per me

«Ho recitato con lui nel "Tassinaro", non mi sono mai divertito tanto»

Antonella Rampino

ROMA

La Roma, il cinema, la politica, e una consuetudine lunga mezzo secolo, quella tra il divo Giulio e Alberto Sordi. Accomunati a lungo per longevità e popolarità, al punto che Sordi diceva «Beh, a me proprio non dispiace essere considerato l'Andreotti del cinema». Amici da quando, racconta il sette volte presidente del Consiglio oggi senatore a vita «ci incontrammo a casa del presidente di Cinecittà, e lui era preoccupatissimo perché nei suoi film prendeva in giro i boy scout e gli uomini da parrocchietta: facemmo amicizia subito. Erano i primi anni del dopoguerra». E il giovanissimo Giulio Andreotti aveva sul cinema un potere decisivo: da sottosegretario della presidenza del Consiglio, visionava ed eventualmente censurava i film.

Presidente, s'è detto e s'è scritto della reciprocità Andreotti-Sordi, due capostipiti dello stesso genere, la stessa maschera di italiano ironico e malinconico, ma resistente alle temperie del tempo. Sordi era davvero l'Andreotti del cinema?

«Beh certo, siamo durati a lungo tutti e due. Da oggi, sono un po' più solo. Chi mi dirà delle mie vicende giudiziarie, come Alberto l'ultima volta che ci siamo sentiti, «A Giulio, ma lassa perde, nun glie dà retta!».

Sordi motivò la sua solidarietà: Andreotti è un uomo politico autorevole, ma che riesce a entrare nella simpatia della gente, disse.

«Dalla cosa nacque la voce popolare: Sordi è l'Andreotti del cinema. Mi piace ricordarlo, perché Alberto ha sempre fatto del bene, ha fatto donazioni all'Opus Dei. E poi, era un lavoratore instancabile, andava avanti fino alle 2 di notte. Anche se non so se soffrisse d'insonnia».

Un punto di contatto era la Roma.

«Perché Sordi era un uomo di gran gusto».

Contrariato che anche la Lazio domani inalberi le insegne a lutto?

«Niente affatto. Anche la Lazio è una squadra di Roma. E Sordi era romano, oltre che romanista».

Avete anche rischiato di essere colleghi, nei banchi dei senatori a vita...

«Mi sarebbe piaciuto moltissimo. Non solo per l'amicizia: perché Sordi era un uomo di cultura, della stessa razza di un De Filippo, di un Trilussa».

Era un democristiano della sua stessa razza?

«Disse una volta che votava per me. Mi ha sempre colpito il fatto che lui non firmasse mai quei manifestini della sinistra per la cultura, per il cinema».

Come fu che la convinse a debuttare nel film "Il Tassinaro"?

«Ah, quello fu davvero un momento in cui mi divertii molto. Ma il vero divertimento lo ebbi alla fine, dopo aver girato la scena nella quale l'autista Sordi mi porta da casa a Palazzo Chigi, e intanto cerca di ottenere una raccomandazione per il figlio laureato, ma senza lavoro. Io, all'inizio, nel film non ero previsto: a bordo del tassì doveva esserci Federico Fellini. Il quale non voleva, quando Sordi glielo chiese rispose ci sto solo se dai una parte anche ad Andreotti. Io accettai subito. Così Fellini poi mi chiamò e mi disse: bello scherzo mi hai combinato».



Il senatore a vita **Giulio Andreotti**

> Era un uomo di cultura e purissima romanità della stessa razza di De Filippo o Trilussa

Domanda inevitabile: qual era il Sordi che lei preferiva?

«Per forza di cose io amo molto "Il marchese del Grillo", un film di purissima romanità. "Addio alle armi" era bellissimo, pure "Fumo di Londra". La cosa bella di Sordi era la versatilità assieme a una grandi forza comica».

Lo accusarono però di aver diffuso un'immagine negativa dell'italiano medio, con il pur godibilissimo "Borghese piccolo piccolo".

«Sordi prendeva in giro l'italiano medio, ma mai da maestro né da ipocrita. Piuttosto, prendeva in giro un mondo un po' ipocrita in modo divertente, ma mai volgare. Lui fotografava quello che c'è. Gli italiani, diceva Mussolini, sono un popolo di santi, di poeti e di navigatori. Io direi: soprattutto di navigatori».

GLI AMICI

Avati: come Chaplin e Buster Keaton

STEFANIA SANDRELLI. «Alberto Sordi amava molto la musica e questo amore ci accomunava. C'è stato un periodo molto triste per me perché era morta mia madre da poco ed io cercavo di distrarmi il più possibile. Abbiamo passato delle serate bellissime a casa di Piero Piccioni con Giuseppe Ungaretti, in quel periodo prima di poterci conoscere per lavoro. Proprio una settimana fa



Stefania Sandrelli

l'ho sentito e mi ha detto: "Sono un pò acciaccatello". Era un uomo straordinario».

LUIGI MAGNI. «Era lui il cinema italiano e questo senza nulla togliere agli altri. Non è facile parlare di Sordi all'improvviso ci si accorge che la vita è corta».

NICOLA PIOVANI. «Ho lavorato con lui nel film "Il marchese del Grillo". E oggi posso dire che era una persona indimenticabile: immaginate che vuol dire passare qualche giornata con lui in una casa per le riprese. Ci sarà tempo per parlare della grandezza di Sordi. Mi mancherà molto oltre che



Nicola Piovani

per i motivi per cui mancherà agli italiani tutti anche per questo nostro rapporto speciale».

PUPI AVATI. «Insieme a Charlie Chaplin e Buster Keaton è stato l'unico che ha saputo mettere insieme dramma e comicità, emozioni strazianti e risate. Per quanto riguarda l'uomo non è assolutamente vero che era una persona gretta e avara, anzi era di una generosità sconfinata».

GIOVANNA MELANDRI. «Nel giorno della sua scomparsa, vorrei che fosse ricordato non solo il grande ed indimenticabile attore ma anche l'uomo generoso che ha dedicato con entusiasmo e passione gli ultimi anni della sua vita all'obiettivo di trasmettere ai giovani quell'amore per il cinema che ha caratterizzato la sua carriera. Ci mancheranno i mille personaggi con cui sul grande schermo ha affrescato cinquanta anni di vita italiana ma anche l'allegria, la leggerezza e l'umanità che sapeva spandere su tutte le cose della vita».

I FILM INDIMENTICABILI



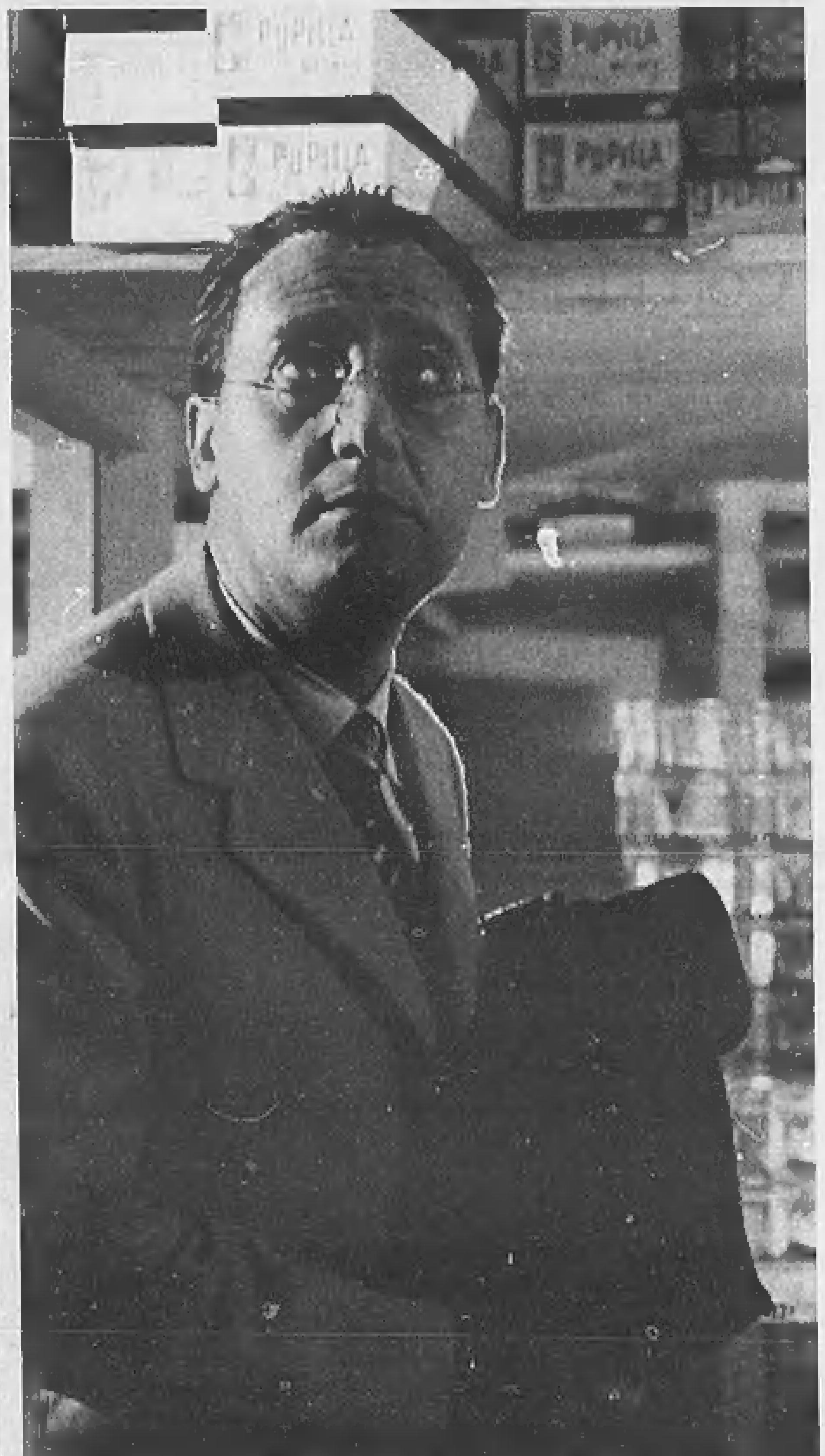
«Il medico della mutua», Luigi Zampa, 1968. Il dottor Guido Tersilli cerca in tutti i modi e con l'aiuto della solerte madre di accaparrarsi il più alto numero di mutuati possibile. Ricoverato, finisce nelle mani dei colleghi invidiosi e concorrenti



«Tutti a casa», Luigi Comencini, 1960. Dopo l'8 settembre '43 un sottotenente vede sciogliersi la sua compagnia e si mette in marcia verso casa. Un compagno e la sua famiglia saranno massacrati sotto i suoi occhi dai nazisti. Assieme a un soldato arriverà a Napoli e comincerà a sparare contro i tedeschi



«La grande guerra», Mario Monicelli, 1959. Dopo aver tentato di imboscarsi, assieme al compagno milanese Busacca (Gassman, nella foto con Sordi e la Mangano), il romano Jacovacci viene spedito al fronte. I due cercano in tutti i modi di evitare i pericoli ma alla fine, catturati dagli austriaci, moriranno entrambi da eroi





«Un americano a Roma», Steno, 1954. Nando, romanissimo, rimpiange di non esser nato in America e per questo cerca di rinnegare, senza riuscirvi, gli spaghetti in favore dello yogurt



«I vitelloni», Federico Fellini, 1953. La vita quotidiana di cinque amici perditempo in una città di provincia. Sordi è il burlone della compagnia

«Il maestro di Vigevano», Elio Petri, 1963. Lui ha la vocazione per l'insegnamento, la moglie lo convince ad aprire un calzaturificio. Affresco delle meschinità della provincia italiana all'epoca del boom

Il Mario Pio della radio In tv con Mina e la Carrà

Alessandra Comazzi

DA qualche tempo, Alberto Sordi non compariva più in tivù. Al suo posto, c'era Max Tortora, che lo imitava cogliendo la quintessenza del suo atteggiamento, della sua postura, della sua voce. Ma il rapporto di Sordi con la televisione non era negativo. Ci compariva con parsimonia e attenzione, però neppure si negava. Il ricordo, sollecitato ieri dalle immagini ripetute in tv, va al mitico «Studio Uno», quello condotto da Mina, ai tempi in cui gli attori, i cantanti partecipavano ai programmi per fare spettacolo, e non pubblicità al loro ultimo prodotto. Con le signore Sordi era galante nel suo modo bonariamente carnale. A Mina disse, fissandole il corpo prosperoso: «A Mina, sei 'na fagottata de robba». Con le gemelle Kessler ballò il dadaumpa poi esclamò: «Sarete pure alte, ma c'avete due fette così». Ballando il «Tuca tuca» con la Carrà a «Canzonissima», le toccò maliziosamente il [illegible] e l'ombelico. Ricorda lei: «Pensavo: sicuro, stavolta mi cacciano dalla Rai». Anche se non era realizzato da una signora, Sordi partecipò pure al «Fantastico» di Celentano. Nel '79 fu la volta di «Storia di un italiano», realizzato dallo stesso autore con spezzoni dei suoi film. Fu un grande successo.

Ma erano proprio le pellicole, date continuamente in replica, a rappresentare un successo assicurato: anche perché facevano conoscere l'artista alle nuove generazioni. A quelle che non erano cresciute a colpi di «Studio uno», o, ancora più avanti nel tempo: «E io me te magno, maccherone». Alberto Sordi aveva anche partecipato, insieme con Vittorio Gassman e Monica Vitti, ad un incontro a tre organizzato da Enrico Mentana e Maurizio Costanzo su Canale 5. Era stata una serata nostalgica, vagamente imbarazzante, di fronte a questi «padri della patria» del cinema italiano, a questi punti di riferimento assoluti. Tra loro, soprattutto Sordi si sottoponeva di buon grado, e allegramente, alle esigenze televisive. Adesso, due se ne sono andati, Monica Vitti non sta molto bene.

Per non dimenticare la radio, dove aveva lavorato fin dal '47. L'interesse entusiastico degli ascoltatori lo ottenne con i personaggi di Mario Pio («Pronto Mario Pio, pronto chi parla, con chi parlo io?», poi imitato da Alighiero Noschese), il Compagnuccio della parrocchietta, il Conte Claro. La tv non c'era ancora, il suo programma andava in onda il giovedì, gli italiani correvano a casa per ascoltarlo. Cominciavano già lì, con il vecchio mezzo che d'altronde non tramonta (ricordiamo la trasmissione di Fiorello) i suoi ritratti, il suo disegno ironico di personaggi destinati a imprimersi nella memoria collettiva in quanto parte di noi.

Ieri radio e televisione l'hanno ricordato con dovizia, con accanimento. Palinsesti rivoluzionati, ribaltamenti, film (ripieni di pubblicità), apparizioni, «Porta a porta». Rispetto e anche ascolto: lui l'ha sempre ottenuto.

Aveva un rapporto sereno con il piccolo schermo: dalle mitiche apparizioni di «Studio Uno» a quando ballava il «Tuca tuca» I racconti a frammenti di «Storia di un italiano»

I diritti della quinta serie del suo programma andranno ai giovani disagiati Altro denaro destinato all'assistenza degli anziani e alla cura degli animali che «vanno in pensione»

Ospedali e fondazioni L'eredità in beneficenza

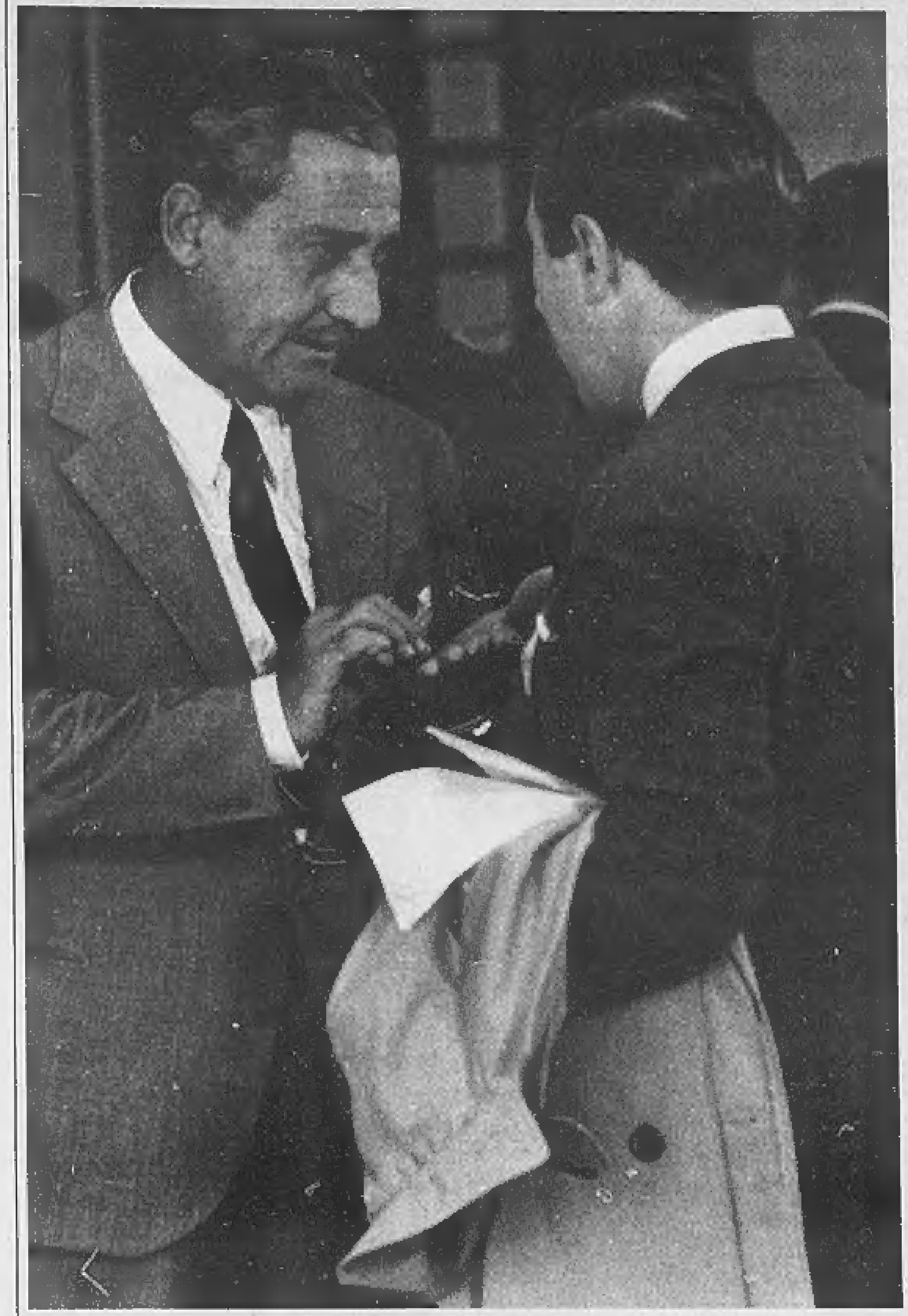
Giacomo Galeazzi

ROMA

Un patrimonio fatto soprattutto di diritti cinematografici. Alberto Sordi teneva moltissimo al frutto del suo lavoro, nei sotterranei del suo «castello» custodiva chilometri di nastro e quintali di recensioni. Negli anni aveva riscattato dai produttori il «copyright» dei film più celebri. Un'autentica cassaforte, quella dei cinediritti, rimpinguata senza sosta dallo sfruttamento commerciale di pellicole passate alla storia, che ora (assieme allo storico domicilio di piazza Numa Pompilio) passa alla devota sorella Aurelia, 85 anni, ex maestra elementare, giorno dopo giorno accanto a lui nella malattia. L'altra villa, quella ristrutturata a Castiglioncello dall'architetto e sindaco di Arezzo Luigi Lucherini, è stata venduta alcuni anni fa da Sordi alla morte del fratello Giuseppe, ingegnere, vedovo senza figli. L'eredità Sordi, quindi, dopo la «reggenza» di Aurelia andrà interamente alla sua fondazione benefica. Per volontà dell'attore i diritti della quinta serie di «Storia di un italiano», che racchiude i suoi film degli ultimi vent'anni, andranno subito a iniziative di sostegno per giovani disagiati. Altri fondi finanzieranno le attività di assistenza dell'ospedale geriatrico costruito sull'area (valore sette milioni di euro) donata dal convinto animalista Sordi al Campidoglio. Un rivolo del fiume dei cinediritti (2 miliardi) è destinato al progetto Nestore, una tenuta comunale nella zona di Castel di Guido, in cui vengono salvati dal mattatoio e accolti i cavalli anziani dismessi dai vetturini e dall'esercito: presto verrà riadattato un casale per ospitare le scolaresche in visita.

Ma la parte maggiore dell'eredità, dopo la morte di Aurelia, confluirà nel centro per anziani che la Fondazione Alberto Sordi costruì dodici anni fa in un terreno di [illegible] ettari, a Trigoria, accanto all'università del Campus biomedico. Gli ospiti «over 80» dell'istituto sono impegnati in arti manuali e incontri culturali. «Si sono immedesimati con il loro benefattore - spiegano gli animatori della struttura - un'inedita attività teatrale li aiuta a perpetuare la memoria del caro amico e ad emulare la sua capacità di simpatia e di comunicatività». Altre risorse serviranno ad ampliare il progetto universitario e sanitario del polo ospedaliero cattolico di Trigoria. «La Fondazione Alberto Sordi - sottolineano al Centro per la salute dell'anziano - si rivolge a persone in condizioni di disagio e di necessità, che chiedono affetto ancor prima che assistenza». Sordi aveva anche aderito come testimonial alla campagna pubblicitaria della Conferenza episcopale italiana per i fondi dell'otto per mille e, all'inizio degli anni Novanta, aveva iniziato a sostenere i progetti umanitari dei seguaci di San Josemaria Escrivá de Balaguer. Alla porta della stupenda villa costruita vicino alle Terme di Caracalla dall'architetto Busiri Vici, bussarono in molti. «Sono subito emerse le due doti di generosità e disponibilità a stare con persone semplici 5 - spiega Ruggiero Cozzani, membro dell'Opus Dei e del comitato direttivo della Fondazione Alberto Sordi - sapeva unire perfettamente la sua innata simpatia, con il concreto sforzo per accompagnarci nella direzione della piena realizzazione dei suoi desideri». Oggi l'ente benefico dell'attore romano gestisce un Centro diurno frequentato da 25 anziani con varie difficoltà (diventeranno 45 nel corso del 2003), impegnati in laboratori di cucito, informatica, falegnameria, teatro.

I FILM INDIMENTICABILI



«Un borghese piccolo piccolo», Mario Monicelli, 1977. Un padre di famiglia, in pensione dopo anni di umile lavoro, si vede ammazzare sotto gli occhi l'unico figlio. Va alla ricerca dell'assassino, lo trova e lo tortura fino ad ucciderlo



«Lo sceicco bianco», Federico Fellini, 1952. Sordi è un eroe dei fotoromanzi del quale la provinciale Wanda (Brunella Bovo, nella foto) è innamorata



«Lo scapolo», Antonio Pietrangeli, 1955. Per sfuggire alle avances di una hostess un single si rifugia dalla mamma che a sua volta gli cerca una moglie



«Una vita difficile», Dino Risi, 1961. Prima partigiano, poi giornalista di sinistra finisce in miseria e va in carcere. La moglie, Lea Massari (nella foto), lo lascia



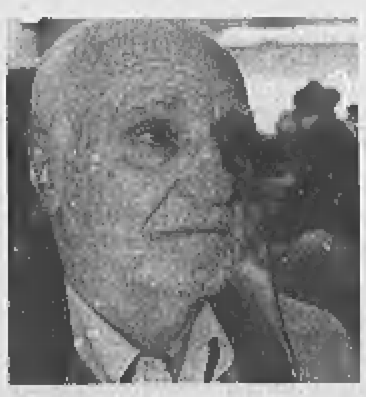
«Detenuto in attesa di giudizio», Nanni Loy, 1971. Un geometra torna in patria dopo sette anni vissuti in Svezia. Finisce in carcere per errore e passerà l'inferno a causa delle lungaggini e della burocrazia italiana. Una commedia con il fine della denuncia nella quale ci sono momenti definiti dai critici di «umorismo disperato». Nella parte del direttore del carcere Lino Banfi



«In viaggio con papà», Alberto Sordi, 1982. Un figlio molto timido (Carlo Verdone, nella foto), e un padre cinico e donnaiolo vanno insieme in vacanza

Monicelli: ci ha insegnato a cambiare

Fulvia Caprara
ROMA



Mario Monicelli

Lucido e vigoroso, anche in un giorno di dolore come quello di ieri, Mario Monicelli, che ha diretto Alberto Sordi in alcuni tra i suoi film più celebri, da «La grande guerra» a «Un borghese piccolo piccolo», ci tiene a mettere l'accento su un concetto: «Sordi è stato un attore grandissimo, il più grande, ma è stato anche uno straordinario autore, l'artefice del suo personaggio, quel personaggio con cui ha attraversato la storia italiana per oltre 50 anni. Una figura di italiano debole e cialtrone, «vigliacco e prevaricatore» che, sottolinea Monicelli, «nessuno sceneggiatore ha mai scritto» perchè è stato lui stesso a inventarla, a metterla a fuoco. Altra singolare caratteristica, dice il regista, «è stata quella di essere un caso unico di comico che faceva ridere andando contro tutti i canoni classici della comicità. In genere il comico è perdente, fa pena, è ridicolo, e per questo provoca risate. Lui ha fatto il contrario: sullo schermo era feroce, vendicativo, corrotto e corruttore e in quel modo ha fatto ridere moltissimo».

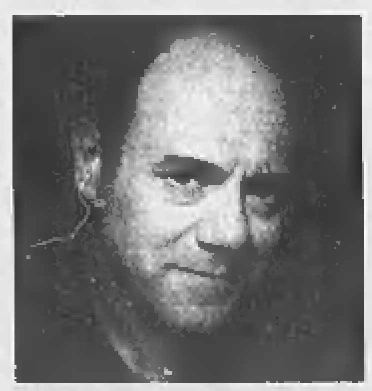
Nella memoria del regista il primo incontro con Sordi risale all'epoca in cui lavorava come sceneggiatore insieme con Steno: «Non ricordo esattamente il giorno, ci si vedeva spesso, eravamo tutto un gruppo di amici, registi, attori, produttori, sceneggiatori, in cerca di lavoro nel cinema. Eravamo giovani di belle speranze e vivevamo insieme le nostre prime esperienze, ci davamo appuntamento, andavamo insieme in campagna, a mangiare fuori, a teatro». E proprio parlando di quelle abitudini Monicelli coglie l'occasione per sfatare la vecchia diceria sull'avarizia di Sordi: «Non era per niente avaro, spendeva poco quando usciva con gli amici, ma poi dava un sacco di soldi agli ospizi e agli orfanotrofi. Era un cattolico molto osservante». Tra i tanti film girati insieme Monicelli sceglie di ricordare "Un eroe dei nostri tempi", il primo fatto insieme, con l'attore scomparso e con Franca Valeri: «In quel film delicato e non famosissimo c'era la summa di tutti i personaggi che Sordi ha poi proposto nella sua carriera: il suo personaggio era quello di un vigliacco che non vuole assumersi nessuna responsabilità, un cialtrone che cerca di appoggiarsi alle donne e di sfruttarle». Per i registi Sordi era l'attore ideale: «Dirigerlo era facile, come accade a tutti i grandi interpreti sapeva esattamente quello che doveva fare davanti alla macchina da presa. Al massimo poteva chiedere qualche chiarimento, ma capiva benissimo come fare quello che gli veniva chiesto dal regista. Tutte cose che un autore mediocre non sa fare». E nonostante questo, dice ancora il regista, Sordi «non era una star perchè non si vedeva come un divo e, proprio per questo, splendeva di luce propria».

Il regista che lo diresse nella Grande Guerra «Davanti alla macchina da presa era favoloso ma è stato anche uno straordinario autore che ha saputo attraversare 50 anni di storia italiana»

Il comico: «Ho lavorato con lui nel film "In viaggio con papà" Era l'uomo che più stimavo in assoluto Da lui ho imparato ad accettare anche le critiche più ingiuste»

Verdone: non ci sarà più nessuno come lui

ROMA



Carlo Verdone

«Alberto Sordi non può avere eredi, forse ci potrà essere qualche discepolo». Parola di Carlo Verdone, a Siena per impegni di lavoro, che ricorda con orgoglio di essere stato scelto dal maestro per il film «Viaggio con papà». «La mia partecipazione alla pellicola - osserva l'attore - è stata come formalizzare artisticamente una qualche forma di parentela, ma io mi sono sempre ritenuto un allievo. Da lui, l'uomo che più amavo e stimavo in assoluto, ho assorbito tanto, ho imparato anche una certa filosofia dello stare sul set e della vita dell'attore, come, ad esempio, prendere con filosofia critiche magari ingiuste. E lui, in questo, era molto bravo e saggio».

Carlo Verdone fa anche un parallelo con un altro italiano illustre appena scomparso, il senatore a vita Gianni Agnelli. «Con Sordi, così come con Gianni Agnelli - dice Verdone - si è chiusa una pagina della storia d'Italia e del cinema. Entrambi hanno rappresentato davvero l'Italia in maniera esemplare, ciascuno per il mestiere che svolgeva, dal dopoguerra fino a dieci anni fa».

Secondo Verdone «il film che è il concentrato dei mille volti di Sordi è senza dubbio "I vitelloni", un'opera corale che centra perfettamente tutto il suo dna. Federico Fellini aveva capito tutto di lui. E per questa sua grandezza non ci saranno mai altri Alberto Sordi, come non ci sarà più l'Italia di allora, gli sceneggiatori di allora, le problematiche forti di allora proprie di un Paese che usciva da una guerra. Certo, non è che oggi i problemi non ci sono, ma sono globali, planetari, legati all' Europa, alla pace, alla guerra, all' immigrazione».

Verdone ieri sera era anche uno dei protagonisti dello «Speciale Porta a Porta» di Bruno Vespa su Raiuno insieme con Walter Veltroni, Giulio Andreotti, Pippo Baudo, Maurizio Gasparri, Paolo Villaggio, Vincenzo Mollica, Tullio Kezich, Francesco Alberoni e Valeria Marini.

Verdone sarà anche, naturalmente presente ai funerali di Sordi, ha aggiunto che sta pensando di ricordare il maestro nella forma adeguata. «Glielo devo - spiega - per l'amicizia e per l'incoraggiamento che ha sempre avuto nei miei confronti». [s. n.]

SEMPRE PIU' RIDOTTI I TEMPI PER IL «DISARMO TOTALE» CHIESTO DALLA CASA BIANCA

Filo diretto fra il premier britannico e giovani di tutto il mondo su Mtv

■ Il premier britannico Tony Blair sarà il protagonista di un forum su Mtv, dedicato al possibile conflitto in Iraq, durante il quale dialogherà e risponderà alle domande di 40 giovani europei, ma anche iracheni, palestinesi e americani. Il forum verrà trasmesso in tutta Europa sui canali del network, in Australia, Medio Oriente, Asia, America Latina e negli Usa e raggiungerà circa 100 milioni di case in tutto il mondo. In Italia andrà in onda il 12 marzo alle 21.



Il premier britannico Tony Blair

«Prigionieri di guerra» dei ribelli i tre americani catturati in Colombia

■ I guerriglieri delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc) considerano «prigionieri di guerra» e agenti della Cia i tre americani catturati il 13 febbraio dopo che il loro Cessna era stato colpito in volo. Per le autorità Usa sono imprenditori civili al servizio del Pentagono. Da due anni gli Stati Uniti inviano consiglieri e materiale militare in Colombia in aiuto del governo colombiano nella lotta contro il traffico di droga. I guerriglieri sono strettamente legati a tale traffico, con il quale finanziano la guerriglia.

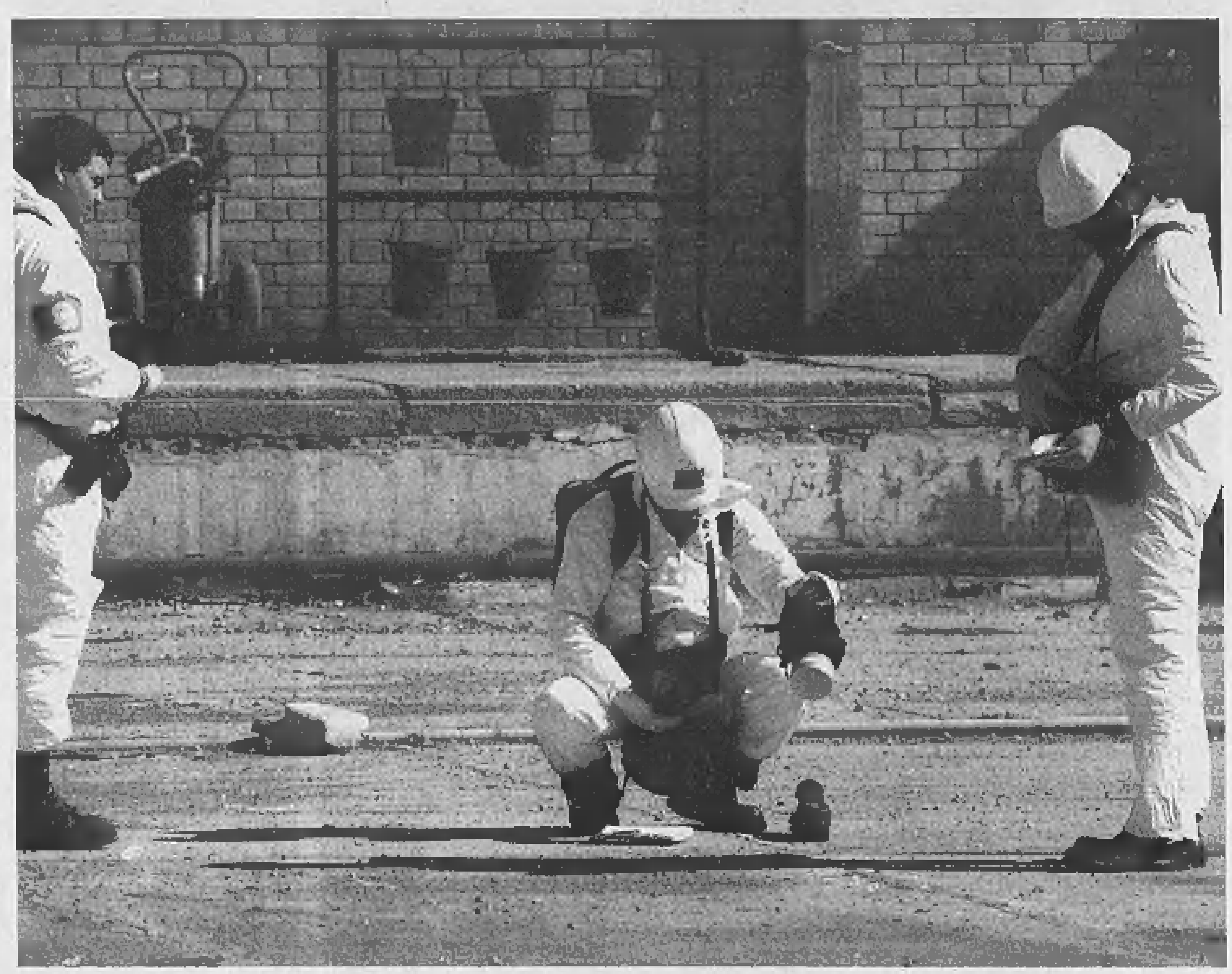


Il Cessna abbattuto dai guerriglieri in Colombia

ALL'IRAQ RESTANO 72 ORE PER DISTRUGGERE I VETTORI

L'intervista a Saddam e i missili proibiti Due gialli a Baghdad

Il governo ha tardato a consegnare le cassette alla televisione Usa: «Problemi di traduzione». Aziz smentisce il Raíss: sugli «Al Samoud 2» non abbiamo ancora deciso. Secondo fonti diplomatiche sono indizi di crepe nel regime



Ispettori della Nazioni Unite al lavoro in una fabbrica sospetta in Iraq; ieri sono stati visitati numerosi siti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Baghdad rinvia ancora l'accettazione della richiesta delle Nazioni Unite di distruggere i missili AlSamoud-2, ma trasmette al capo degli ispettori Hans Blix nuovi documenti sulle armi proibite per confermare la propria volontà di collaborare al processo di disarmo previsto dalla risoluzione Onu 1441.

Il braccio di ferro sugli Al Samoud continua a sole 72 ore dalla scadenza fissata da Blix per l'inizio dello smantellamento di «tutti i missili e tutte le loro componenti» perché violano la risoluzione 687 del 1991. La dichiarazione di Saddam Hussein alla tv «Cbs», che ha preannunciato il rifiuto «perché la loro gittata non è in violazione di nulla», è stata accolta con prudenza da Blix: «Non si tratta ancora della risposta ufficiale». La cautela è d'obbligo perché il capo degli ispettori sabato - giorno dell'ultimatum - dovrà presentare al Consiglio di Sicurezza il suo nuovo rapporto e un rifiuto iracheno potrebbe aprire le porte all'intervento militare.

Il vicepremier di Baghdad, Tareq Aziz, prende tempo: «Non abbiamo ancora deciso, lo faremo presto». Negli ambienti del Palazzo di Vetro è diffusa la convinzione che a Baghdad sugli Al Samoud-2 vi siano posizioni non unanimi. «Potrebbe essere la prima crepa nel regime» dice un alto diplomatico non-europeo. Gli Al Samoud-2 sono considerati dai comandi iracheni «armi difensive» necessarie per contrastare attacchi contro il territorio nazionale. Ad accrescere i dubbi su che cosa stia avvenendo in Iraq ieri c'è stato il giallo dell'intervista concessa da Saddam Hussein all'anchorman della «Cbs» Dan Rather: le cassette con le registrazioni video dell'intervista sono rimaste in mano agli iracheni («per motivi legati alla traduzione») molto più a lungo del previsto. Una formula ambigua che ha fatto slittare di parecchie ore la messa in onda dell'intero filmato, inizialmente prevista per questa mattina e che invece andranno in onda solo in serata. Rather ha anche anticipato che nel colloquio Saddam ha sfidato Bush a un dibattito televisivo in diretta mondiale.

Nel tentativo di confermare comunque ad Hans Blix la politica della «piena cooperazione» fino a qui seguita, il consigliere scientifico di Saddam, Amir el Saadi, ha fatto arrivare ieri all'Onu dodici lettere con «nuove informazioni» sul programma di armi non convenzionali. Due in particolare le «scoperte» che gli iracheni dicono di aver fatto negli ultimi giorni: il ritrovamento di una bomba aerea R-400 adatta a trasportare agenti batteriologici, e ritrovata in uno dei siti ispezionati dall'Onu, e un'imprecisata quantità di «documenti» su ordigni proibiti, risalenti all'inizio degli Anni 90.

«Stiamo verificando di che cosa si tratta - commenta Blix - adesso l'Iraq mostra di cooperare». Diversa la reazione dell'Amministrazione Bush. «Questo è il modo di comportarsi degli iracheni - ha commentato il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer - improvvisamente dicono che qualcosa ce l'hanno, ma parlano di una sola bomba R-400 mentre ne esistono 400, dove sono finite le altre 399?».

Sullo sfondo del duello tra le Nazioni Unite e l'Iraq sulla sorte degli Al Samoud-2 continua a ritmo serrato la preparazione dell'intervento militare. Cacciabombardieri americani e britannici ieri hanno colpito cinque postazioni antiaree irachene nel Sud del Paese, a Bassora, e nel Nord, a Mosul, nel tentativo di indebolire la capacità di reazione all'offensiva aerea, prima fase della guerra pianificata dal generale Tommy Franks.

> Gli iracheni hanno fornito all'Onu nuovi documenti e annunciato il ritrovamento di una bomba batteriologica
> Positivi commenti di Blix

Sul fronte settentrionale dello scacchiere di guerra la novità è arrivata da Ankara, dove il governo islamico di Abdullah Gul ha presentato ieri in Parlamento il decreto con la richiesta di autorizzazione per il passaggio delle forze armate americane: 62 mila soldati, 225 aerei e 65 elicotteri. A loro spetterà di entrare nelle regioni curde nel Nord dell'Iraq per aprire un secondo fronte di avanzata verso Baghdad, oltre a quello meridionale dal Kuwait. Il Parlamento di Ankara dovrebbe votare oggi, ma Gul sembra persuaso di essere riuscito a convincere il suo partito in ragione di «intese bilaterali» che sarebbero state raggiunte con Washington non solo sull'elargizione di ingenti aiuti economici, ma soprattutto sulla garanzia che l'amministrazione Bush non appoggerà la nascita di un Kurdistan indipendente.

Malumori tra i ministri di Aznar «l'americano»

I sondaggi sfavorevoli al premier preoccupano i leader della maggioranza



Il primo ministro spagnolo Aznar con George Bush lo scorso weekend

Gian Antonio Orighi
MADRID

Quattro milioni di spagnoli, quasi un decimo della popolazione, in piazza contro l'intervento armato in Iraq. Débâcle unanime nei sondaggi. Mobilitazioni e appelli continui «No alla guerra» dal mondo della cultura, dalla Chiesa, persino dal galà finale del seguitissimo concorso musicale tv «Operazione Trionfo». E, per la prima volta dal 1996, da quando è al potere, ministri del suo esecutivo che criticano le sue decisioni. Per il premier popolare José Maria Aznar, alleato a spada tratta di George Bush, la strada non è mai stata così in salita.

La fotografia più precisa della pesantissima situazione che attraversa il partito del gabbiano la dava ieri in prima pagina il quotidiano liberal «El Mundo», filo-governativo fino alla crisi irachena e oggi uno degli alfieri delle posizioni della «Vecchia Europa», ossia più tempo agli ispettori per disarmare Saddam Hussein. Sotto il titolone «Il governo deciso a portare la Spagna nella coalizione che attaccherà l'Iraq», il giornale sottolineava: «Diversi ministri criticano in privato il fatto che Aznar assuma un eccessivo protagonismo nella difesa di Bush». E poi precisava: «Rilevanti membri del Governo, tutti con un importante peso politico nel partito, si oppongono radicalmente a che la Spagna possa appoggiare un possibile attacco contro Saddam Hussein senza il previo sostegno delle Nazioni Unite. La posizione di questi ministri ha molto a che vedere con le pessime aspettative elettorali e con i sondaggi dell'ultimo week-ed, che sostanzialmente coincidono con quelli interni».

I sondaggi indicano unanimi che i popolari franano dalla maggioranza assoluta conseguita nel 2000, il 44,5 per cento, e scendono al 38,5 per cento, mentre i socialisti di José Luis Rodríguez Zapatero, pervicacemente contro la guerra «senza se e senza ma», volano dal 34,1 al 40,2 per cento. «I rilevamenti demoscopici non sono i migliori della legislatura e dimostrano che il governo soffre un logico logoramento quando, nell'esercizio delle sue responsabilità, assume decisioni impopolari», riconosce Javier Arenas, segretario generale del partito al potere.

Segno dei tempi, anche il cattolico e moderato «Abc», filo-governativo e finora interventista, sbatteva ieri significativamente in prima pagina le dichiarazioni di José Manuel Fernández, presidente delle Camere di Commercio e braccio destro del potente ministro dell'Economia Rodrigo Rato: «Bisogna scommettere per il contenimento bellico. La forza è sempre l'ultima risorsa».

Ma il dato che più palesa il flop di Aznar, già mezzo affondato dagli effetti del disastro ecologico della petroliera «Prestige» (che il suo esecutivo ha colpevolmente allontanato dalle coste del Paese) è l'aumento degli spagnoli contrari in ogni caso al disarmo armato del Raíss di Baghdad. Nel gennaio scorso erano il 74 per cento. Dopo gli interventi alla Camera del premier, radio-teletrasmessi in diretta, e una sua intervista tv in prime time, e dopo un opuscolo dei popolari (tre milioni di copie inserite nei giornali) in cui si sottolineava che a volere la guerra è Saddam Hussein perché non vuole ottemperare alla risoluzione 1441 e distruggere le sue armi di distruzione di massa, i «pacifisti» sono saliti all'84 per cento.

La frana popolare, a tre mesi dalle amministrative e a un anno dalle legislative, minaccia di aggravarsi se, come vaticina il quotidiano «El Mundo», la Spagna invierà navi, aerei e truppe speciali a combattere con le truppe statunitensi e inglesi. Aznar ieri gettava acqua sul fuoco dichiarando: «In questo momento la Spagna non fa parte di nessuna coalizione militare perché non è stata formata nessuna coalizione e neppure, al giorno d'oggi, ha assunto alcun compromesso bellico». Ma i socialisti, che rifiutano di entrare in guerra persino con la luce verde del Palazzo di Vetro, non si lasciano scappare l'occasione e sfruttano il vento anti-bellico.

«Aznar ci vuole trascinare in guerra», accusa il portavoce della Rosa alla Camera Jesús Caldera, che propone altre manifestazioni di protesta. Ma il premier iper-decisionista, che per sua decisione irrevocabile non si ripresenterà candidato alle politiche del 2004, tira dritto per la sua strada. Anche a rischio di vanificare gli ottimi risultati del suo governo, tra cui il dimezzamento della disoccupazione e la riduzione media delle imposte del 25 per cento.

UN LIBRO IN VENDITA DA IERI LANCIA PESANTI ACCUSE AL QUOTIDIANO CHE REPLICA CON DUE PAGINE

Attacco frontale a un mito francese: Le Monde

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Lobbismo, doppiezza, pirateria giornalistica, odio per la Francia, «piovra», «terzo stato mediatico che si sostituisce al suffragio popolare», «repubblica mafiosa», «provincialismo», «cosmopolitismo fasullo». Sarebbe questa la «faccia nascosta» di Le Monde secondo il poderoso atto d'accusa firmato da due giornalisti che confessano di aver sempre sognato di diventare giornalisti di Le Monde. Il loro libro - 630 pagine - che si intitola per l'appunto «La face cachée du Monde», esce oggi in libreria (editore Mille et une nuits), ma da una settimana è esploso come una bomba nel labirinto rancoroso del giornalismo francese. Giovedì scorso il settimanale l'Express ne aveva pubblicato una scelta anticipazione. Nel numero di oggi Le Monde risponde con una replica di due pagine e l'editoriale: «La critica non solo è legittima, ma anche benvenuta... tuttavia l'odio è la più calamitosa delle passioni tristi. Questo libro è pieno di odio».

I due autori, Pierre Péan e Philippe Cohen, l'uno scrittore, l'altro redattore capo del settimanale «Marianne», affermano di aver lavorato anni per mettere insieme l'atto d'accusa contro il quotidiano parigino che si riassume nello slogan: «Dal contro-potere all'abuso di potere: un giornale al servizio dei propri interessi piuttosto che della verità». Le Monde è il più famoso e diffuso quotidiano francese (410 mila copie) ed è considerato come un modello di autorevolezza e di stile, un monumento del giornalismo. La faccenda non si può dunque liquidare come una semplice polemica franco-francese. Ma dietro tutto si intravvede anche la battaglia che sta infuocando l'editoria e della quale Le Monde è un attore a pieno titolo, essendo il capofila di un gruppo che comprende anche il quotidiano provinciale Midi Libre, il mensile Le Monde Diplomatique, il settimanale Courrier International, e che sta trattando accordi con il gruppo La vie catholique.

Il libro è un attacco frontale e personale al direttore Jean-Marie Colombani, al direttore della redazione Edwy Plenel, al presidente del «conseil de surveillance» della società Alain Minc. I tre sono considerati come una specie di golpisti che nel 1994 si sono impossessati del potere estromettendo gli eredi del fondatore, Hubert Beuve-Méry, allo scopo non solo di gestire il giornale senza rivali, ma anche di usare l'autorevolezza di Le Monde per costituirsi in lobby influente sulla politica e sul business editoriale francesi. Esempi, il sostegno al primo ministro Edouard Balladur (di cui Minc era consigliere) nella campagna presidenziale del '95 (peraltro vinta da Chirac), e l'insistenza sulla militanza trotzkista nascosta di Lionel Jospin da parte di Plenel, anch'egli ex trotzkista (non nascosto) e secondo il libro, addirittura «collaboratore della Cia».

Lo stesso Plenel risponde su Le Monde di oggi con un'intera pagina che ha tutta l'aria di essere appena la prima puntata di una querelle destinata ovviamente anche al tribunale dove il libro sarà denunciato per, scrive il direttore della redazione, l'«accumulo di errori, menzogne, diffamazioni e calunnie». Plenel denuncia il metodo di raccolta delle fonti dei due autori: «Conversazioni ricostruite sulla scorta di un unico testimone, citazioni e addirittura interviste anonime, innumerevoli inesattezze fattuali, collezione dei mille pettegolezzi di corridoio». Naturalmente Plenel mette in campo tutta la storia e l'autorevolezza del giornale, bersaglio di attacchi incrociati fin dalla fondazione (1944), accusato negli Anni '50 dagli ex «collabo» di Vichy di essere «ausiliario del comunismo» e contemporaneamente dai comunisti come «il giornale di classe della grande borghesia capitalista».

Il caso ha sollevato disagio al giornale. Ieri Colombani ne ha discusso con i quadri e gli impiegati; oggi ne parlerà con i giornalisti.

GLI STATI UNITI SEMPRE PIU' DETERMINATI NEI CONFRONTI DI BAGHDAD IGNORANO PER ORA LA COREA DEL NORD



Tank porta missili coreani durante una parata a Pyongyang

Pyongyang lancia un missile verso il Giappone mentre si insedia il presidente sudcoreano

■ Il leader nord coreano Kim Jong-Il ha deciso [illegible] sedersi al posto d'onore nella cerimonia d'insediamento del presidente sud [illegible] Roh Moo-hyun, ieri a Seoul, lanciando [illegible] missile caduto nel [illegible] mezzo del Mar del Giappone fra la costernazione degli oltre duecento dignitari arrivati [illegible] tutto il mondo per la cerimonia. Il missile, di breve gittata anti nave andato in mare [illegible] circa 50 chilometri [illegible] coste sudcoreane, è l'ultimo e il più grave atto di provocazione di Pyongyang ed è destinato a far salire la tensione nella regione e ripercuotersi anche sulla guerra in Iraq. Gli Usa, secondo fonti diplomatiche, potrebbero [illegible] avere sempre più fretta a risolvere la questione di Baghdad per poi andare [illegible] [illegible] conti con Pyongyang. Il segretario [illegible] stato americano Colin Powell, arrivato [illegible] Seul nelle stesse ore in cui Pyongyang lanciava il suo missile, ha per ora voluto minimizzare l'accaduto. Un funzionario al suo seguito ha spiegato che si trattava [illegible] un test di un missile di breve gittata non balistico. [illegible] stesso parere è stato il capo di stato maggiore sud coreano, che ha illustrato [illegible] [illegible] missile fosse parte delle tradizionali esercitazioni militari nordcoreane. Il Nord Corea [illegible] 1999 h[illegible] annunciato [illegible] moratoria unilaterale dei test di missili balistici in grado [illegible] colpire il Giappone, come quello volato sopra Tokyo [illegible] [illegible]. Il [illegible] ha riaffermato la sua moratoria per tutto il 2003 nel vertice [illegible] il premier giapponese Junichiro Koizumi a settembre scorso. La Nord Corea esige colloqui diretti e un patto di non aggressione bilaterale con gli [illegible] come condizione per porre fine alle sue provocazioni. Il Nord Corea si è ritirato dall'accordo [illegible] [illegible] proliferazione atomico e ha riattivato nelle settimane scorse il suo reattore nucleare. Pechino si è detta disposta [illegible] ospitare tali eventuali colloqui diretti tra Pyongyang e Washington. Gli Stati uniti hanno proposto un sostanzioso pacchetto di aiuti alimentari per il Nord Corea impoverito, ma rifiutano colloqui diretti o un patto di non aggressione. Vogliono invece una iniziativa diplomatica multilaterale sul Nord Corea. A gennaio la Cia [illegible] rivelato che il Nord Corea possiede già un missile balistico [illegible] lunga gittata a tre stadi in grado [illegible] colpire la costa occidentale degli Stati Uniti, il Taepo Dong 2. Il missile non è ancora stato testato e oggi si teme che ciò possa avvenire magari anche nei prossimi giorni. [f. s.]

FORTI PRESSIONI AMERICANE SUI MEMBRI TRANSITORI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA CHE TERGIVERSANO

Bush agli indecisi Onu: la guerra si farà comunque

«La nuova risoluzione è utile ma non necessaria, Saddam sa solo mentire»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

A questo punto cosa potrebbe evitare la guerra? «Solo il disarmo completo», risponde il presidente ameri[illegible] Bush, mentre il premier britannico Blair definisce «assurdo» il piano franco-tedesco [illegible] [illegible] per prolungare le ispezioni.

Washington e Londra hanno lanciato la loro campagna congiunta, per ottenere almeno nove voti a favore della risoluzione che dovrebbe aprire la porta all'intervento militare. Ieri il capo della Casa Bianca ha ricevuto il premier bulgaro Simeone Sax Coburg-Gotha, con[illegible] tra gli alleati sicuri, anche [illegible] [illegible] il presidente Georgi Parvanov, [illegible] Finlandia, ha detto che Sofia «valuterà con attenzione tanto [illegible] testo americano, quanto la proposta francese, allo scopo di evitare spaccature delle istituzioni internazionali». Bush ha messo le mani avan[illegible] per neutralizzare [illegible] concessioni dell'ultimo minuto di Saddam: «Quest'uomo ha già preso in giro il mondo e proverà ancora a farlo». Poi ha ribadito che è pronto ad attaccare anche [illegible]nza la nuova risoluzione: «[illegible] utile, [illegible] non ne abbiamo bisogno». Questo, per il Washington Post, è il messaggio che il presidente sta diffondendo [illegible] la sua diplomazia telefonica personale, e quella del dipartimento di Stato. Secondo il giornale, Washington parla così con le altre capitali: «La guerra è decisa, ed è una responsabilità nostra. Voi dovete solo stabilire se l'approverete, salvando l'Onu, oppure se vi opporrete, decretando la rovina del Palazzo di Vetro». Quindi gli Stati Uniti hanno lanciato [illegible] avvertimento alla Francia, dicendo che l'uso del veto verrebbe considerato «un grande atto di inimicizia».

Blair, che proprio ieri ha incontrato il ministro degli Esteri tedesco Fischer e il re giordano Abdullah, ha bocciato così [illegible] proposta di Parigi, Berlino e Mosca: «L'idea che gli ispettori possano fiutare le armi senza l'aiuto delle autorità irachene è assurda. Non [illegible] un'agenzia di detective, e anche se lo fossero, l'Iraq è grande come la Francia (ndr: in realtà è 110 mila chilometri quadrati più piccolo). [illegible] non voglio la guerra, ma il disarmo pacifico può avvenire solo con la collaborazione attiva di Saddam. Ciò non richiede molto tempo, ma un sincero cambio di atteggiamento: in questo caso, le ispezioni potrebbero proseguire anche oltre luglio». Il premier britannico ha detto che il voto sulla risoluzione è stato ritardato di un paio di settimane, proprio per offrire a Baghdad un'ultimissima possibilità. Se però non [illegible] colta entro il 7 marzo, quando il capo [illegible] Unmovic Blix riferirà ancora al Consiglio di Sicurezza sull'andamento delle ispezioni, l'Onu dovrà agire.

[illegible]

Washington: se Parigi userà il veto «farà un atto di inimicizia». Blair: assurdo il piano francese

Al momento questa posizione è condivisa solo da Usa, Gran Bretagna, Spagna e Bulgaria, se le dichiarazioni di Parvanov non segnalano un ripensamento. Sull'altra sponda ci sono Francia, Russia e Germania, che ieri hanno ottenuto l'appoggio di Siria e Cina, nonostante il segretario di Stato Powell sia andato a Pechino per chiedere l'astensione. Il suo vice Bolton ha svolto la stessa [illegible]issione a Mosca, ma senza successo. In mezzo, dunque, restano sei paesi: Messico, Cile, Pakistan, Gui[illegible] Angola e Camerun. Bush deve convincerne almeno cinque, per ottenere la maggioranza «qualifica[illegible] di no[illegible] voti necessari a far passare la risoluzione: a quel punto potrebbe sfidare Parigi ad [illegible] il veto, contro la maggioranza del Consiglio. Ma anche la Francia si è mossa, incontrando i dieci membri non permanenti del massimo organismo presso l'ambasciata cilena all'Onu, mentre [illegible] Canada ha fatto una terza proposta intermedia che non autorizza la guerra, ma obbliga l'Iraq a rispettare una serie di scadenze.

Un ruolo importante lo svolgerà Blix col suo prossimo rapporto, dopo aver dichiarato ieri che Baghdad sta offrendo nuova collaborazione rivelando notizie e documenti sulle armi distrutte nel 1991. Se il primo marzo l'Iraq comincerà anche a distruggere i missili Al Samoud 2, tutto questo peserebbe contro la risoluzione americana.

Blair e Bush, però, hanno mandato inviati in Africa per premere economicamente [illegible] Guinea, Angola e Cameroon, e il presidente americano ha chiamato il collega messicano Fox e quello cileno Lagos. [illegible] parla [illegible] scambi commerciali e aiuti, a fronte di un attacco che potrebbe scattare comunque.



La nave americana «Capella» nel porto turco di Iskenderun in attesa di scaricare uomini e mezzi: il Parlamento di Ankara dovrebbe votare oggi o domani il sì al transito delle truppe Usa

DEGLI OTTO CANDIDATI DUE SONO FAVOREVOLI AL CONFLITTO, SEI CONTRARI: IL PARTITO SPERA NELL'UOMO CHE HA SCONFITTO MILOSEVIC

I democratici divisi sognano un generale alla Casa Bianca

Pressioni su Wesley Clark perché si presenti nel 2004

retroscena

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW [illegible]

LA sfida fra democratici sulla Nomination presidenziale del 2004 passa attraverso la crisi irachena, e a spuntarla [illegible] fine potrebbe essere un personaggio che ancora esita a scendere in campo: l'ex generale della Nato Wesley Clark, che nel 1999 sconfisse la Jugoslavia di Slobodan Milosevic senza perdere un uomo e senza litigare con gli alleati.

Il tentativo dei democratici di riconquistare la Casa Bianca nel 2004 è incominciato pochi giorni fa [illegible] una tavola rotonda fra i candidati finora scesi in campo di fronte [illegible] poche centinaia di elettori dell'Iowa, lo Stato da dove partirà [illegible] sfida delle Primarie. L'incontro si è trasformato in [illegible] dibattito molto acceso sul tema che divide l'America: la guerra all'Iraq di Saddam Hussein. Gli sfidanti, uniti nel voler impedire a tutti i costi la riconferma di George Bush, si sono trovati a duellare su fronti opposti quando si è trattato di esporre la propria posizione sulla guerra. Lo scontro [illegible] stato senza peli sulla lingua e ha fatto emergere due schieramenti contrapposti.

I favorevoli all'intervento militare voluto dall'amministrazione repubblicana sono due, l'ex candidato alla vicepresidenza Joseph Lieberman e l'ex leader dei deputati Richard Gephardt: il primo ha fatto precedere l'annuncio della candidatura da una visita ai militari impegnati nel Golfo, il secondo [illegible] un lessico simile a quello del Presidente per far dimenticare il voto anti-guerra espresso all'epoca [illegible] Desert Storm. «Non credo che Saddam farà mai ciò che deve fino a quando non si renderà conto che non ha alternative», dice Gephardt. «Non mi opporrò certo a una linea politica che [illegible]ngo da 12 anni solo perché oggi il nostro comandante in capo è un repubblicano», ripete da giorni Lieberman. Si tratta dei due nomi dell'establishment democratico in lizza e riflettono la tesi - espressa dall'ex vicepresidente Al Gore - secondo la quale lasciando ai repubblicani il tema della sicurezza nazionale si rischia nel 2004 di perdere, come [illegible] avvenuto alle elezioni di medio termine dell'anno scorso.

Ma Gephardt e Lieberman attorno al tavolo dello Iowa si sono trovati in chiara minoranza rispet[illegible] a un fronte anti-guerra tanto compatto nel voler dar voce all'opposizione popolare [illegible] Bush quanto differenziato nel come esprimere questa posizione. Howard Dean, governatore del Vermont, e Dennis Kuchinich, deputato dell'Ohio, sono i più attenti ai sentimenti dello zoccolo duro dei liberal. La loro convinzione è che «per riconquistare [illegible] Casa Bianca - come ha detto Dean incontrando i giovani democratici di Manhattan - dobbiamo ripartire da chi siamo». Sulla stes[illegible] lunghezza d'onda sono i due candidati afroamericani - il reverendo Al Sharpton e l'ex senatore dell'Illinois Carol Moseley-Braun - anche se i toni della polemica in questo caso sono assai più accesi. Sharpton vuole essere la voce di Harlem ed è stato in prima fila durante le grandi manifestazioni anti-guerra che si sono svolte a Washington negli ultimi due mesi, accusando dal palco George Bush di voler combattere «per il proprio petrolio con il sangue di chi paga le tasse». Differente la l[illegible] di John Edwards, il giovane [illegible] del North Carolina da molti indicato come il [illegible] Clinton» per carisma personale e capacità oratoria. «Il problema è che Bush [illegible] ha una visione di fronte a sè - è la sua tesi - non ha la più pallida idea di [illegible] fare per risolvere i problemi di fondo, se gli lasceremo in mano l'America vivremo in un mondo in cui generazioni di persone di odieranno». E' la critica anti-Bush che piace a giornali liberal [illegible] [illegible] «New York Times», secondo il quale il punto debole di Bush è l'andare a tentoni guidato da un'aggressività che [illegible] [illegible] di progetto politico».

Il senatore del Massachusetts John Kerry - in questi giorni in ospedale per un intervento [illegible] prostata - concorda sulla necessità di affondare i colpi sugli «errori strutturali» [illegible] capo della Casa Bianca: «Il Presidente dovrebbe usare meglio [illegible] [illegible] tempo per spiegare con più efficacia le [illegible] ragioni al popolo americano e [illegible] nostri partner e alleati». Il dibattito [illegible] appena all'inizio, ma riscuote grande interesse: [illegible] saranno i democratici a vincere nel [illegible] toccherà a loro decidere [illegible] [illegible] [illegible] continuare la guerra al terrorismo iniziata da Bush. Ma non è tutto, in attesa di scendere in campo ci sono altri tre volti noti: il senatore della Florida Bob Graham, l'ex candida[illegible] presidenziale Gary Hart e l'ex comandante supremo della Nato in Europa, generale Wesley Clark.

E' su quest'ultimo che la curiosità [illegible] maggiore. «I democratici non hanno mai avuto un loro generale» osserva Michael Waltzer, direttore di "Dissent", convinto della necessità di «dare risposte democratiche alla richiesta di sicurezza da parte della gente che si sente minacciata dal terrorismo». Clark per ora ammette solo di aver «ricevuto numerose richieste di scendere in campo» ma esita a farlo, forse aspettando la fine [illegible] guerra [illegible] Iraq. Critico nei confronti delle scelte di Bush, non iscritto a nessun partito e artefice della vittoria in Kosovo ottenuta dagli Usa assieme agli alleati, potrebbe riuscire a catturare i voti di molti moderati favorevoli alla guerra [illegible] terrorismo [illegible] sostenitori [illegible] [illegible] metodo diverso da quello dei repubblicani.

FIDEL CASTRO

«Washington [illegible] l'umanità a rischio»

■ KUALA LAMPUR. Sette minuti al vetriolo: il leader cubano, Fidel Castro, unico capo [illegible] Stato latinoamericano presente al summit [illegible] «Paesi non allineati», ha preso la parola per pochissimo tempo dinanzi ai delegati dei 116 Paesi aderenti, ma sufficiente per catalizzare l'attenzione della platea. [illegible] [illegible] dal Vietnam, dove nel fine settimana aveva sferrato un duro attacco [illegible] «politica imperialistica» di Washington, ha accusato gli Stati Uniti di aver proclamato una guerra preventiva [illegible] precedenti nella [illegible] del mondo»; e ha denunciato Washington per essere in p[illegible] di [illegible] arsenale bellico sufficiente a liquidare «varie volte» la popolazio[illegible] mondiale. Per contro, nessun [illegible] in via di sviluppo «siede nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, [illegible] diritto di veto, né decide negli organismi internazionali». «Ci han[illegible] imposto un ordine mondiale che non si può [illegible] [illegible] sopportare. Il mondo - [illegible] continuato l'anziano leader cubano, [illegible] potere da oltre quarant'anni - [illegible] stato condotto in una strada senza via d'uscita; [illegible] soli 150 anni saranno esaurite le disponibilità di gas e petrolio che [illegible] pianeta ha impiegato 300 milioni di anni [illegible] accumulare». E adesso, per via di povertà, fame, malattie e guerra, l'umanità «corre il rischio per la prima volta di estinguersi». Al termine del vertice, i Paesi non allineati hanno chiesto che venga tolto l'embargo a Cuba. [Agi]



WESLEY CLARK: 58 anni, ex generale, comandante supremo della Nato all'epoca della guerra in Kosovo, oggi commentatore tv

JOHN EDWARDS: senatore del North Carolina, è considerato il nuovo Clinton per carisma personale e abilità oratoria





JOHN KERRY: 59 anni, reduce dal Vietnam e senatore del Massachusetts, è appena stato operato per un tumore alla prostata

AL SHARPTON: reverendo nero di New York, attivista per i diritti civili, si oppone decisamente a un intervento militare americano in Iraq





BOB GRAHAM: 66 anni, senatore della Florida, convalescente dopo un intervento per un tumore alla prostata [illegible] sembra fermarlo

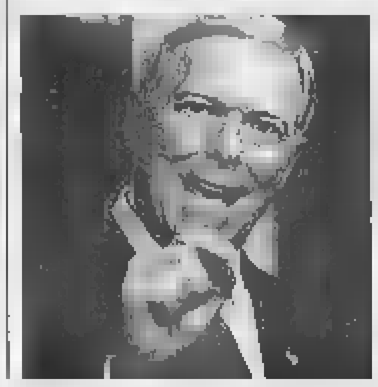
HOWARD DEAN: governatore del Vermont, è uno dei più contrari del suo partito a una eventuale guerra contro l'Iraq, che critica senza mezzi termini



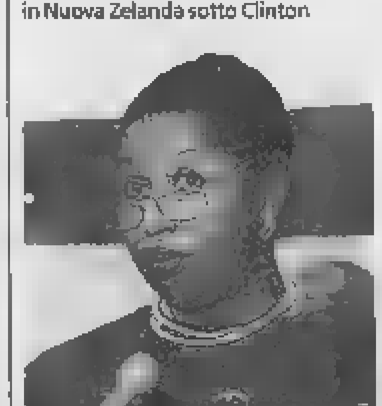


[illegible] LIEBERMAN: senatore del Connecticut, ex candidato alla vicepresidenza, è favorevole all'uso della forza in Iraq

RICHARD GEPHARDT: 62 anni, «falco», eletto 14 volte deputato del Missouri, [illegible] capogruppo democratico alla Camera. Tentò inutilmente la candidatura nell'88



CAROL MOSELEY-BRAUN: 55 anni, prima nera a essere eletta [illegible] Senato (Illinois, 1992), è stata ambasciatrice in Nuova Zelanda sotto Clinton



CONTRASTI TRA LE VARIE ANIME DEI PARTITI AL GOVERNO

Giustizia, l'«indultino» arriverà al Senato dopo [illegible] 6 aprile
Il ministro Castelli: noi abbiamo altre priorità


Il ministro Roberto Castelli

L'indultino andrà in aula al Senato dopo il 6 aprile, anche se la Commissione Giustizia non [illegible] avrà concluso l'esame. L'orientamento della conferenza dei capigruppo, ha infatti riferito il presidente dei senatori dell'Udc, Francesco D'Onofrio, è stato quello di dare alla Commissione i due mesi previsti per l'esame del disegno di legge. «Auspico che prima di dedicarsi all'indultino, il Senato concluda l'esame della riforma dell'ordinamento giudiziario», ha detto in serata il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. «Ricordo - ha aggiunto - che in Parlamento giacciono molti altri provvedimenti [illegible] governo in materia di giustizia [illegible] in attesa di essere approvati dalle Camere». Si va [illegible] misure contro [illegible] tratta delle persone; alle modifiche urgenti al codice di procedura civile; delle modifiche urgenti alla disciplina del fallimento alle modifiche [illegible] composizione e alle competenze del tribunale penale per i minorenni.

Il Riformista «rivaluta» Fini: ha deciso di dire basta all'asse [illegible] maggioranza tra Bossi e Berlusconi


Gianfranco Fini

«Non c'è dubbio che dalla vicenda Rai esce un Fini diverso e, con lui, un centrodestra diverso». È q[illegible] osserva, a proposito della richiesta di dimissioni del cda [illegible] viale Mazzini, il Riformista. «Gianfranco Fini - scrive il quotidiano - era costretto dalla storia e dal suo passato a giocare tutte [illegible] sue carte sul governo, sull'affermazione di un'immagine da forza serena, costruttiva, operosa e moderata. Questo l'ha tenuto a lungo bloccato [illegible] una camicia di Nesso. La sua moderazione è stata [illegible] per marginalizzarlo. Ora, questa fase è finita con lo strappo sulla Rai. Fini doveva mettere uno stop alla deriva: il suo partito scalpitava, l'asse Berlusconi-Bossi lo metteva in difficoltà nelle sue piazze principali: Roma [illegible] il Sud. Né poteva più sopportare un metodo in cui gli altri procedevano per diktat e lui poteva solo subire».

MOBILITAZIONE NAZIONALE CON LA PAROLA D'ORDINE «FRENATE LA GUERRA»

«Contro i blocchi pronti a ricorrere alla forza»

Pisanu: per i convogli verso Camp Darby oggi è il giorno più a rischio

Guido Ruotolo

[illegible]

E' oggi il giorno «della verità», il momento «più delicato» e «più a rischio» per l'ordine pubblico. L'appuntamento di Pisa e l'annunciata protesta nazionale «frenate la guerra» (con l'obiettivo [illegible] paralizzare [illegible] almeno di rallentare il traffico ferroviario) fanno ipotizzare scenari preoccupanti. E' forse pensando a ciò che potrebbe accadere oggi che [illegible] ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, ha voluto sgombrare il campo da possibili equivoci: «Il governo sta mettendo in atto, e continuerà a farlo, tutte le misure preventive possibili, pronto [illegible] ricorrere, [illegible] necessario, alla giusta forza repressiva dello Stato».

Non è certo un [illegible]bio di registro, quello del ministro, anche se ieri Rifondazione comunista ha criticato Pisanu («E' una ipotesi di repressione preventiva, che risponde alla stessa logica della guerra preventiva»). Finora, infatti, la linea seguita dalle forze di polizia [illegible] stata quella del «dialogo e della fermezza». Ed è anche vero, riconoscono al Viminale, che «finora non [illegible] sono stati atteggiamenti e comportamenti violenti dei manifestanti»: «Finora non abbiamo registrato alcun danneggiamento o atti di vandalismo». Naturalmente, in questi giorni si sono ripetute - è la presa d'atto del Viminale - azioni «illegali», come dimostrano i vari sit-in sui binari che [illegible] configurano come «interruzione [illegible] pubblico servizio». A questo riguardo, le Digos e le squadre della Scientifica avrebbero già «immortalato», identificandoli, oltre «un centinaio» di manifestanti che hanno bloccato le stazioni a Bologna, Padova, Vicenza, Pisa. Spetterà adesso alla magistratura, sulla base [illegible] rapporti di polizia giudiziaria, avviare l'azione penale nei confronti delle persone identificate. Se poi, soprattutto oggi, «si dovessero verificare fermate [illegible] dei treni civili [illegible] l'azionamento del freno d'emergenza», mettendo in pratica la campagna «frenate la guerra», e g[illegible] autori dovessero [illegible] identificati, per loro si potrebbe ipotizzare [illegible] il reato di «boicottaggio».

Il ministro Pisanu prende atto di ciò che è accaduto in questi giorni: «Ci sono stati comportamenti illegali che abbiamo regolarmente denunciato, evitando che avessero conseguenze negative sulla sicurezza dell'ordine pubblico». Scende in campo anche il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi: «Le ferrovie sono in stato di allarme, ho [illegible] disposizioni che segnalino i disservizi e organizzino treni speciali». Lunardi si è rivolto al ministro Pisanu chiedendogli «di garantire l'ordine e la libera circolazione».


Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Dunque, oggi è il giorno della «verità». Come è accaduto l'altra notte, anche ieri sera dovrebbero essere partiti alcuni convogli dal Nord-Est seguendo «percorsi alternativi» (difficile, ovviamente, capire quali «tratte» sono [illegible] assegnate [illegible] questi treni). A dar credito ad alcune indicazioni filtrate dal ministero dell'Interno, entro oggi l'operazione «trasferimento» a Camp Darby dovrebbe [illegible] conclusa, o almeno gran parte dei convogli dovrebbe essere giunta a destinazione. Per garantire il successo del trasferimento, in queste ore centinaia di uomini delle forze di polizia sono stati mobilitati per presidiare intanto le stazioni: [illegible] funzione di ordine pubblico, eventualmente per liberare i binari occupati, e di vigilanza nel caso in cui tentassero di far scattare il blocco automatico che mette [illegible] rosso i segnali di circolazione. Altre forze [illegible] polizia, poi, sono state assegnate ai convogli ferroviari civili, per neutralizzare i tentativi di bloccare i treni azionando i freni d'emergenza. Infine, centinaia di uomini presidieranno Pisa e Camp Darby, dove [illegible] previste manifestazioni dei Disobbedienti e [illegible] solo.

Superata la giornata di oggi, si apre un nuovo e diverso capitolo: [illegible] trasferimento da Camp Darby - entro sabato - di questi materiali, mezzi, containers, vettovagliamento. Se la base americana [illegible] in grado di risolvere il trasferimento dei containers sulle navi, per quanto riguarda i mezzi occorrerà utilizzare [illegible] strutture portuali. E, come è noto, i portuali intendono scioperare.

> [illegible]
>
> Partiti dal Nord-Est gli ultimi treni diretti alla base Usa Seguiranno percorsi rigorosamente segreti
>
> Per i militari americani si tratterà poi di superare l'annunciato sciopero dei portuali

LA COALIZIONE SI RICOMPATTA SU DI PIETRO MA TORNA A DIVIDERSI SUI NO GLOBAL

La protesta no global rompe l'Ulivo Fassino cerca una mediazione

Boselli se ne va: non è così che si potrà costruire un soggetto riformista

[illegible]
Maria Teresa Meli

ROMA

NON solo i treni: Luca Casarini e gli altri esponenti dei movimenti riescono a bloccare anche l'Ulivo. Infatti il centrosinistra si divide sulla valutazione da dare a queste forme di lotta. Da una parte Enrico Boselli, il segretario dello sdi che chiede un'esplicita condanna di quelle iniziative, dall'altra, Francesco Rutelli e Piero Fassino che non vogliono né possono censurare esplicitamente il blocco dei treni. Si rompe così anche l'asse riformista della coalizione. E si rompe in modo traumatico, con il leader socialista che abbandona il vertice dell'Ulivo e che [illegible] prende parte neanche alla secon[illegible] parte dell'incontro, quella notturna. [illegible] l'Udeur che, suppergiù per gli stessi motivi dello sdi, decide di disertare quest'ultimo appuntamento. Con Fassino che [illegible] fa una sfuriata e poi si pente.

Come [illegible] suol dire, il buon giorno si vede dal mattino. In viaggio per Roma, dove si tiene il vertice, Boselli fa il punto [illegible] alcuni dei suoi a cui [illegible] che sul blocco dei treni non [illegible] può transigere. Quando [illegible] nella stanza dove si tiene la riunione il leader dello sdi è subito esplicito. Comincia con porre un primo problema. Al pdci. «Qui [illegible]'è un partito [illegible] c[illegible] segretario da otto mesi [illegible] si presenta alle riunioni, è una questione politica che va affrontata», esordisce. Il capo[illegible] dei comunisti italiani, Marco Rizzo risponde: «Diliberto non viene perchè [illegible] siamo per un Ulivo più grande» (e infatti con la new entry di Antonio Di Pietro il numero uno dei comunisti italiani torna a partecipare alle riunioni). «Che vuol dire - è la replica di Boselli - che questo Ulivo vi fa schifo?». Primo [illegible] non ultimo battibecco. [illegible] leader sdi affronta ora la questione che più gli preme: «Dopo una terribile mediazione su una mozione unitaria c'è stato il voto di una parte della coalizione per Bertinotti, poi il sostegno al blocco dei treni, quindi c'è il pdci che sigla un patto [illegible] i comunisti cubani, infine [illegible] riusciamo a prendere una posizione sul referendum che riguarda l'articolo 18. Ora, tut[illegible] ciò può andare se si pensa che l'Ulivo sia un cartello elettorale, ma se vogliamo farne [illegible] soggetto politico, questa non è la strada».

Rizzo si inalbera: «Sei venuto qui con l'elmetto», dice a Boselli. Il verde Pecoraro Scanio si arrabbia: «Questa - afferma - [illegible] la [illegible] posizione [illegible] parte più estrema del centrodestra: sei un residuo di guerra fredda». Ma Rutelli e Fassino tentano di raffreddare l'atmosfera e di ammansire Boselli. Ma non può certo servire allo scopo l'idea di aderire, il 5 marzo, alla giornata della pace voluta dal Papa. E Boselli va avanti: «Bene - osserva - il punto di ricaduta di tutti questi discorsi è un documento che condanni il blocco dei treni». Il presidente [illegible] Margherita e [illegible] leader della Quercia capiscono che per loro la faccenda si fa rischiosa. Loro non condividono certo quei metodi di lotta, tutt'altro. [illegible] possono neanche emettere una sentenza di condanna in pompa magna. E non solo perché verdi e pdci non [illegible] starebbero. Fassino ha i suoi problemi in casa con il correntone e Cofferati, Rutelli ha il pacifi[illegible] cattolico con cui fare i conti. Il secondo tenta di contenere Boselli: [illegible] li vedi i [illegible]daggi sulla guerra? - dice - Come facciamo ad andare in direzione opposta?». Il segretario della Quercia mette giù un documento nel tentativo di accontentare tutti. «Importante - scrive nel passaggio chiave - [illegible] che la mobilitazione sia capace della più ampia partecipazione evitando in ogni modo forme di lotta, come i blocchi ferroviari, che restringono il consenso [illegible] conseguenze negative e controproducenti».

Una presa di distanza, ma [illegible] condanna. Boselli non ci sta: «Avete toccato il fondo - osserva - non condannate i blocchi e dite che non vi piacciono solo perché restringono il consenso». Fassino a quel punto scatta e urla: «Sei un integralista non [illegible] riformista! Così sfasci tutto!». Di fronte alla scenata di Fassino, Boselli si alza e se ne va, mentre Rutelli gli grida dietro: «Se te ne vai ora [illegible] una cosa gravissima e scorretta!». Ma il leader dello sdi non [illegible] intenzione di tornare indietro. Uscendo incontra Antonio Di Pietro, che deve vedere i leader dell'Ulivo, e gli dice subito: «Vado via, [illegible] non a causa tua». Più tardi Rutelli tenta di convincere Boselli a partecipare al vertice notturno, ma lui rispon[illegible] picche durante [illegible] colloquio telefonico a dir poco burrascoso. Fassino, invece, si scusa per l'intemerata e fa smentire dall'uffi[illegible] stampa di essersela presa anche con Cofferati, in un botta e risposta con verdi e pdci. «Voi gli andate appresso, [illegible] Sergio conta sempre di meno, ogni giorno che passa». E' questa la frase incriminata che più d'uno, al vertice, sostiene di aver sentito. Infine, in serata, giunge la notizia che anche l'Udeur diserterà il summit notturno. In cui si deve decidere se dare o no il via libero [illegible] proposte ds sull'assemblea degli eletti [illegible] la cabina [illegible] regia. Un summit [illegible] avrebbe dovuto servire al rilancio della coalizione. Rilancio ora bloccato, come uno dei treni nel mirino di Casarini.


Piero Fassino, segretario [illegible]

> Il primo dirigente dello Sdi apostrofa i comunisti italiani: «Il vostro numero uno da otto mesi non viene alle riunioni» Replica Rizzo: «Diliberto non viene perché noi siamo a favore [illegible] un Ulivo più grande»


Il segretario dello Sdi Enrico Boselli

> Rutelli, che deve tener conto del pacifismo cattolico, [illegible] il leader Ds, alle prese col Correntone, cercano di ammorbidire i socialisti. Il segretario della Quercia: «Come facciamo ad andar contro I sondaggi sulla guerra?»
>
> [illegible]

«LARGA IDENTITÀ DI VEDUTE». CENTRALI ONU [illegible] UE

Cossiga-D'Alema, incontro [illegible] crisi irachena

ROMA. Il senatore a vita Francesco Cossiga [illegible] il presidente [illegible] Ds, Massimo D'Alema, si sono incontrati ieri mattina e [illegible] «lungo e cordiale colloquio» hanno avuto un «approfondito scambio di opinioni sull'attuale situazione internazionale [illegible] sulle sue implicazioni interne».

Cossiga e D'Alema, si legge in [illegible] comunicato, «hanno riscontrato larghe identità di vedute, sia sulla centralità del ruolo delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, sia sulla necessità [illegible] un forte impegno unitario, europeo e nazionale, per evitare il ricorso all'uso della forza per raggiungere il giusto obiettivo [illegible] disarmare Saddam Hussein». «Inoltre - prosegue il [illegible] - fermo restando la legittimità di ogni manifestazione [illegible] dissenso sarebbe grave indebolire l'impegno per la pace con atteggiamenti contrari alla legalità repubblicana».

Cossoga, ieri, ha parlato anche [illegible] Bush. «Meraviglia e preoccupa - ha detto - l'ondeggiante politica estera [illegible] militare dell'amministrazione americana». [illegible] l'ex presidente: «Dopo aver dichiarato che [illegible] necessaria [illegible] seconda risoluzione del Consiglio di sicurezza sembra che il presidente Bush abbia invertito la [illegible]ta dichiarando che questa seconda risoluzione, che dovrebbe espressamente prevedere l'intervento militare, non è necessaria». [r. i.]

NESSUN FURORE ANCHE QUANDO ARRIVANO I CARABINIERI E SGOMBERANO: OGNUNO FA IL SUO LAVORO





Poliziotti cercano di impedire il blocco dei treni alla stazione della Cascina, vicino a Pisa

ASSALTO ai TRENI

Una notte con i disobbedienti

reportage

Aldo Cazzullo

inv[illegible] PISA

CINQUANTA insonnoliti guerrieri. Temperatura da Transiberiana, eppur bisogna andar. Fa freddo [illegible] nel quartier generale di Rifondazione comunista, Pisa, via Garofani quasi all'angolo con [illegible] Aldo Capitini, nome fatale. Si combatte per la pace. Da tre giorni: la battaglia dei treni. Le truppe avreb[illegible]ro bisogno di riposo. [illegible] già i commilitoni di Bologna annunciano che un altro convoglio di armi americane sta per arrivare. Il comandante nemico, che è un generale vero, capo della guarnigione di Camp Darby, dice che di treni [illegible] ne sono più. «Mente» sostiene Anubi Lussurgiu D'Avossa, nome proprio non di battaglia. «In tutto ci risulta[illegible] 22 [illegible]vogli. Ne sono arrivati quattro. Gli altri li fermeremo noi». Forse.

Mezzanotte. I Disobbedienti attendono al calore delle sigarette; l'unico sigaro [illegible] dell'unico anziano, in eskimo e basco, cattivo maestro direbbe il presidente della Camera; non si vedono spinelli. Hanno tra venti [illegible] trent'anni. Anubi è il loro portavoce. Il capo si chiama Nicola Fratoianni, i d[illegible]e si assomigliano: capelli neri, un accenno di barba, orecchino. Gli altri parlano poco, anche perché [illegible] molto stanchi. Studenti della Normale, operai di Lucca, disoccupati di Firenze. Alle pareti ritratto di Lenin accanto a Bertinotti [illegible]izio. Da Napoli è arrivato Francesco Caruso con quattro compagni: «Mi hanno messo in galera, continuano a rifilarmi condanne, mi hanno pure licenziato». Titolo su *Libero* in uscita nelle edicole: «Grazie a un decreto Diliberto-D'Alema immunità ai teppisti antiUsa».

L'America è anche qui, come dappertutto. Nelle scarpe Nike. Nel linguaggio, nella musica ascoltata, nei film visti. L'altra America, direbbero. Un manifesto rilancia un proclama del subcomandante Marcos, ultimamente [illegible] po' desaparecido: «Questa è la guerra della paura. La paura di questa essenza dell'essere umano che si chiama ribellione». A fianco ingiallisce un tazebao di Rifondazione contro le liste civetta. Ecco il poster con cui i No War hanno tappezzato una città già pavesata dalle bandiere della pace: «Disobbedisci, blocca, diserta». Vettovaglie per la [illegible] che si annuncia da tregenda: schiacciatine, finocchiona. Ne avanzerà, i ragazzi sono magri. Fiaschi di vino da cinque litri, opportunamente già svuotati. Macchina del caffè. E' una mutazione rispetto a dieci anni fa. I disobbedienti di oggi sono molto diversi dai fratelli maggiori che a Torino alla prima della pièce per Sofri diedero della fascista a Franca Rame e fecero arrabbiare Dario Fo. Non covano l'ansia eversiva che portò agli attentati in Val di Susa e ai suicidi in carcere. E' lontana anche Genova, la violenza il sangue la paura. Le Tute bianche non si chiamano più così. Allora la rappresentazione prese le forme della tragedia. Stasera non ci sono i segni. [illegible] non solo perché il nemico è troppo superiore per numero e mezzi. Telefonano i compagni da Bologna: in cinquanta hanno bloccato la stazione di San Ruffillo, sulla linea per Firenze, in attesa del treno delle [illegible] Li fronteggiano cinquanta blindati della polizia, uno per manifestante. «Non sembrano esserci margini di trattativa» informano i Disobbedienti. Non sembrano. Titolo sollevato dell'editoriale di *Libero*: «[illegible] modo per arrestarli». Caruso: «Le navi americane non attraccheranno mai a Napoli. E se dovessero mai attraccare, non ripartiranno».

Del convoglio maledetto ancora nessuna notizia. Quelli del «Vicenza Train Wachting» lo danno già partito. A Bologna ancora non si vede. Il computer rilancia le istruzioni di Indymedia, ma qui al boicottaggio [illegible] si dà molto peso. E' la testimonianza che conta. La rappresentazione del dissenso. [illegible] ragazzo in kefiah rossa bacia la fidanzata. Arrivano le bottiglie di birra. Atmosfera [illegible] gita scolastica triste. Trecce rasta, sciarponi arcobaleno autoprodotti; guardato con sospetto un dandy con basco grigio a scacchi, sciarpa in tinta e guanti di pelle nera. Ai leader i ragazzi dedicano qualche parola distratta. Nessuno scalda i cuori. Piace ovviamente Bertinotti. Cofferati non emoziona. Impronunciabili i nomi dei Ds. Di Moretti quasi nessuno ha visto un film. In caduta libera Agnoletto, [illegible] più [illegible] quando ha aperto il dialogo con Boselli. I veri leader sono i preti. Un poster inneggia a padre Alex Zano[illegible]. Inspiegabile assenza di don Vitaliano. Manifesto dell'Intifada. Segni del culto della memoria di Carlo Giuliani, Casarini si è reso irreperibile: «Sono nel Nord-Est» dice solo vagamente al telefonino. Altro titolo di *Libero*: «Lo zio giusto di Agnoletto: "Io sto dalla parte di Israele"». Caruso ha dichiarato: «Disabiliteremo i radar». Poi ha preso sonno.

> Una cinquantina di insonnoliti guerrieri rinuncia [illegible] dormire: allievi della Normale, operai di Lucca, disoccupati di Firenze. Freddo da Transiberiana, foto di Lenin, tante Nike ai piedi «Sappiamo di ventidue convogli, li aspettiamo»

Sono le 3 del mattino e spunta [illegible] prima branda, i quotidiani con le gesta del giorno prima fanno d[illegible] coperta. Paolo fotografa l'amica addormentata; nessuno fa la [illegible]rna. Tappeto di mozziconi. Felpe da rapper. Giacconi Colmar da alta montagna, [illegible] utilissimi. Una macchina gira per [illegible] stazioni di Pisa, centrale San Rossore Camp Darby, a caccia di treni fantasma. Sono pronte a intervenire anche le organizzazioni alleate, i gandhiani del Gruppo di azione non violenta, i duri di Newroz, nome mutuato dal Capodanno curdo; Pisa colta e tollerante, tutti in bicicletta, studenti, professori e vigili urbani, Pisa confusa e promiscua, corso Italia la via dei [illegible] costellata dai mendicanti punk. Pisa supporta o almeno sopporta questa mimesi degli Anni Settanta. I luoghi sono quelli, qui tirò la [illegible] molotov pure D'Alema (ma Pietrostefani nega), anche allora [illegible] andava a protestare davanti a Camp Darby, [illegible] i gruppi dell'estrema sinistra difendevano i barboni [illegible] stazione pestati periodicamente dai parà. Dietro via dei Garofani c'è il lungarno Gambacorti dove «gli sbirri dello Stato» [illegible] cantavano i ragazzi di Lotta continua uccisero a botte Franco Serantini, «poi dopo nelle mani/ [illegible] Zanca e di Mallardo/ [illegible] quei cani/ continuano [illegible] pestarlo»; era il 7 maggio 1972, giorno delle elezioni, cinque giorni prima del comizio dove Leonardo Marino afferma [illegible] aver ricevuto il mandato di uccidere. Il don Bosco dov'è rinchiuso Adriano Sofri è dall'altra parte dell'Arno. Cinque anni dopo, il [illegible] marzo 1977, [illegible] medico del carcere di Pisa che a Serantini [illegible] aveva trovato nulla di grave spararono tre colpi, due alle gambe uno al torace; ne uscì vivo per caso; all'Ansa arrivò una telefonata, «questa mattina a Pisa abbiamo [illegible] giustizia a Franco Serantini». Scenari buoni oggi per i battibecchi tra politici via comunicato stampa. La [illegible] parte qui non era ancora nata. Allora finì per manifestarsi la violenza a lungo evocata, minacciata, promessa. Questi [illegible] molto preoccupati perché alla stazione [illegible] Fornovo un motorino [illegible] finito sui cavi elettrici e insomma «c'è stato un po' di casino». Ovviamente: «Non dobbiamo cadere nelle provocazioni!». Notizie [illegible] staffette. I treni delle armi sono due, più uno di scorta carico di poliziotti. Passati senza colpo ferire. «Sveglia ragazzi, adesso tocca a noi». Si decide di non portare Caruso; proprio ieri ha appreso di un'altra condanna, si preferisce evitargli guai.

Si va. Sono le 4. Corteo di macchi[illegible] di piccola cilindrata, più una vecchia moto Bmw. Mistero sulla destinazione. L'avanguardia da [illegible]guire è una Clio. Avvertimenti: «A Prato ronde d[illegible] carabinieri». Stazione di Cascina, tra Pisa e Pontedera. Cinque gradi sottozero. C'è solo una volante di presidio. Anubi, Nicola, Niccolò Pecorini segretario di Rifondazione a Firenze e altri [illegible] si incatenano svelti ai binari. Gli altri occupano la stazione. E' un attimo. Arrivano in 500. Il rapporto è di 10 a uno; non c'è partita. Poliziotti e carabinieri [illegible] rapidi e silenziosi. Il comandante dice solo: «Cesoie!», come un chirurgo. Le catene vanno a pezzi, i Disobbedienti sono portati via di peso. Non c'è traccia di odio, violenza, ostilità. Ognuno fa il suo mestiere. La sua parte nella rappresentazione. Passa il treno di scorta, poi il primo convoglio: jeep, caterpillar, blindati leggeri con la sigla K-F[illegible]. Siamo ancora al Kosovo, a Camp Darby saranno ribattezzati per l'Iraq. [illegible] spengono le luminarie rosse dei Disobbedienti. Prima del secondo convoglio passa un treno di pendolari, il naso ai finestrini, incuriositi. Urlo nel megafono: «Cittadini di Cascina, disobbedite, unitevi a [illegible]». Coro dei No War a [illegible] alzate: «Macchinisti, disobbedite, unitevi a noi!». Ritirat[illegible]. Sono le 5 passate. Anubi fa il [illegible]nto: «E con questo sono sei convogli. [illegible] non altro li abbiamo rallentati [illegible] che minuto. Ne mancano dodici. Domani mobilitazione nazionale. Già si sente dire che gli americani rinunceranno, e porteranno le armi in Turchia via terra» per fare la guerra, quella vera. Albeggia.

Fuori dal quarti[illegible] generale di via Garofani, di fro[illegible] alla saracinesca abbassata, attende smarrito un ragazzo molto alto e magro, mani sporche, capelli biondi lunghi, occhi chiari, barba [illegible]. Chiede aiuto: ha lasciato lo [illegible] dentro e nessuno [illegible] apre. Si presenta come «un elfo». In effetti l'ora è tarda. «Cos'hai capito? Gli elfi esistono. Io mi chiamo Nicola». [illegible] definiscono neorurali: vita a contatto con la natura, «autoproduzione», che sarebbe poi la cura dell'orto e la tessitura, riduzione dei consumi. C'erano anche a Genova al G-8, facevano pizze in un forno [illegible] pietra. Nicola viene da Domodossola, valle Antrona, in rappresentanza di una comune di sette elfi. «Sono qui per disobbedire». La prossima notte.

Pisa, l'«invasione» oggi è qui

«Saremo migliaia, stiamo rallentando gli Usa»

Renato Rizzo

inviato a PISA

Ci sono ordigni con uranio impoverito [illegible] 125 bunker che punteggiano i mille ettari d'America stesi lungo la pineta di Tombolo e chiamati Camp Darby: proiettili confezionati con quest'additivo che i reportages [illegible] guerra ci hanno fatto conoscere come moltiplicatore di potenza e le cronache sanitarie descritto come possibile responsabile di leucemie. U[illegible] dato che fa tremare: solo in Italia sarebbero 19 [illegible] militari morti dopo essere venuti a contatto in Kosovo e in poligoni [illegible] tiro [illegible] questi armamenti. La denuncia arriva da tre parlamentari che, ieri pomeriggio, autotrasformatisi in «ispettori», si sono presentati all'ingresso della base Usa e, dopo un'estenuante trattativa, sono stati accompagnati sotto scor[illegible] un colloquio durato tre [illegible] - «anche di gentile scontro» - con il colonnello italiano [illegible]sponsabile della sicurezza. I Verdi Paolo Cento [illegible] Mauro Bulgarelli con Elettra Deiana di Rifondazione torneranno oggi in quest'area che racchiude il vero Arsenale del Mediterra[illegible] stavolta, come rappresentanti del popolo italiano, pretenderemo un incontro con il comando Usa. Per appurare, nei limiti del possibile, quali e quanti armamenti siano stivati qui e quali pericoli di carattere militare, ambientale [illegible] sociale incombano, eventualmente, sulla popolazione che vive nelle zone adiacenti».

E' un uragano, Cento, [illegible]tre sventola il testo della legge grazie al quale potrà superare per la seconda volta la sbarra biancorossa posta a frontiera della base: «Lo faremo anche se il ministero della difesa ci ha negato [illegible] consultare il trattato bilaterale che regola le concessione della base agli Usa [illegible] la scusa che segretato». Tornia[illegible] all'uranio impoverito, onorevole: lei [illegible] i suoi colleghi sanno che i possibili rischi sembrano collegabili solo ad un contatto [illegible] proiettili esplosi. Risposta: «Certo, ed è quan[illegible] ci ha detto anche il comandante italiano, Ilio Venuti che, prima, [illegible] ha smentito la presenza nella base [illegible] ordigni di tale tipo (negando recisamente, invece, quella di armamenti nucleari) poi ha aggiunto che, [illegible] esistono, sono, comunque, allo stato inerte. Ma il rischio esiste ugualmente». Bulgarelli ed Elettra Deiana raccontano che, il 7 maggio, Camp Darby sarà scenario d'una [illegible]ne di sicurezza in risposta ad [illegible] ipotetico attentato terroristico: «Ciò significa che i timori d'una aggressione esistono. Proviamo, allora, a immaginare quali sarebbero [illegible] conseguenze d'un evento così catastrofico [illegible] luogo imbottito d'uranio impoverito». Sussulto d'antiamericanismo che ricorda altri tempi: «C'è unica cosa da fare per queste basi: chiuderle».

E' quanto urlano anche gli striscioni portati in piazza, ieri, dal collettivo studenti di Scienze Politiche e, più tardi, da un commando di [illegible] Tute Bianche che ha occupato la stazione di Pisa: uscendo dalla nebbia di fumogeni rossi e verdi, in cinque si sono incatenati nella «sala direzione del movimento» mentre un megafono raccontava in diretta ai viaggiatori quest'azione [illegible] i treni della morte». Contemporaneamente altri cinque new-global sono saliti sino alla balconata che dà sulla piazza [illegible] hanno esposto, accanto alle bandiere d'Italia [illegible] d'Europa, quella multicolore della Pace. Dopo un paio d'ore le cesoie della polizia hanno «liberato» gli autocarcerati.



I verdi Mauro Bulgarelli, Paolo Cento e Elettra Deiana dopo la visita a Camp Darby

Prove tecniche [illegible] mobilitazione. Oggi si attende la manifestazione che dovrà portare in piazza, qui e in altre città, la folla della protesta. «Solo a Pisa saremo migliaia» promettono Cobas, movimento antagonista Toscano e Disobbedienti. Anzi, questi ultimi, per bocca di Francesco Caruso, rilancia[illegible] l'idea d'una chilometrica catena umana sgranata lungo i binari: «Una [illegible] è certa: i compagni che arriveranno in pullman dal centro-sud, non ripartiranno a corteo concluso, ma resteranno qui ad alimentare la protesta. Quelli del centro-nord continueranno nei presìdi alle stazioni e nelle segnalazioni sul movimento dei "treni della morte"». A proposito dei quali Cento, Bulgarelli e Deina hanno svolto, ieri, un «lavoro» da quinte colonne. L'altro giorno il colonnello Venuti, comandante italiano [illegible] Camp Darby, [illegible] annunciato che ormai quasi tutti i carichi di materiale bellico erano arrivati a destinazione: oggi i parlamentari gli hanno posto la stessa domanda e l'ufficiale ha comunicato che i treni giunti nella base sono otto. Il [illegible] fa gonfiare i muscoli agli organizzatori [illegible] blocchi: «Noi sappiamo che l'operazione prevedeva un totale di 26 convogli: significa che, grazie all'aiuto di tanti, l'abbiamo ritardata in modo pazze[illegible]. Il [illegible] sforzo va avanti più veloce ed efficiente delle loro locomotive».

LA CRISI CON BAGHDAD: PARLA IL CARDINALE CRESCENZIO SEPE, RESPONSABILE DI PROPAGANDA FIDE

«Cristiani e musulmani vivono in pace in Iraq Non roviniamo tutto»

Il porporato guida un «esercito» di 85 mila sacerdoti in tutto il mondo
«Come dice il Papa, il conflitto non è inevitabile, speriamo che vengano rispettate le diverse componenti religiose e civili, nel rispetto reciproco»



«La guerra e il terrorismo non possono avere etichette religiose Dio non permette che si commettano violenze in suo nome: i terroristi se ne appropriano indebitamente, ma non hanno nulla a che fare con la fede, se ne servono»

Il cardinale Crescenzio Sepe responsabile di «Propaganda Fide»

intervista
Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

PROPAGANDA Fide», il «ministero vaticano dell'Evangelizzazione, governa un «impero» che tocca quasi il [illegible] per cento delle diocesi nel mondo. In Africa, Asia, Oceania e America e persino in qualche paese europeo (Albania, Macedonia e Kosovo) opera un esercito di circa [illegible] mila sacerdoti. Al cardinale Crescenzio Sepe, responsabile di «Propaganda Fide», abbiamo chiesto, mentre i venti di guerra sembrano spirare sempre più forti, se la guerra ci sarà, e quali ricadute potrà avere a livello mondiale.

«Innanzitutto, [illegible] sta ripetendo continuamente il Santo Padre, "la guerra non è inevitabile". Questo significa che dobbiamo credere nella pace e lavorare con ogni mezzo per la pace. L'Iraq è un Paese con una storia antichissima, dove l'ecumenismo è [illegible] realtà quotidiana e tra cristiani e musulmani è in atto [illegible] convivenza sostanzialmente pacifica. Certamente un conflitto potrebbe modificare questa situazione di equilibrio. Bisogna quindi trovare una soluzione nel rispetto della legalità internazionale che eviti ulteriori sofferenze alla popolazione provata da lunghi anni di embargo. La speranza è che vengano rispettate le diverse componenti religiose e civili, e garantita la convivenza pacifica insieme al rispetto reciproco. Non dobbiamo comunque ridurre tutto, ancora una volta, ad un conflitto tra Cristianesimo ed Islam, perché [illegible] conflitto può essere fatto in nome di Dio o della religione.

Voi avete il «polso» delle missioni, in tutto il mondo. Quali segnali ricevete?

«Vanno tutti in [illegible] direzione: è in atto una mobilitazione generale a favore della pace, per evitare con ogni mezzo la guerra. Ed il primo mezzo, al quale i missionari e le Chiese locali ricorrono, è la preghiera, [illegible] sta raccomandando il Santo Padre. Citare tutte le iniziative dall'America all'Asia, dall'Africa all'Oceania, è quasi impossibile: documenti delle Conferenze Episcopali, lettere e omelie dei singoli Vescovi, incontri interreligiosi, gesti dei singoli, momenti di condivisione e di riflessione. Ricordo, per esempio, che l'Arcivescovo di Dhaka in Bangladesh, Mons. Michael Rozario, salutando la comunità musulmana nel giorno dell'Id Al Adha, la festa islamica del sacrificio, ha invitato cristiani e musulmani ad [illegible] uniti per instaurare nel paese un clima di dialogo, pace e fratellanza, ed ha sottolineato che la guerra non risolve i problemi ma [illegible] soltanto ulteriore povertà, sofferenza e desolazione. I Vescovi della Corea hanno diffuso un documento che condanna la guerra e sottolinea che "non si può sacrificare in nome della guerra contro il terrorismo la vita di migliaia di innocenti!". E' quasi una interminabile catena del Rosario di iniziative che unisce e affratella i credenti e tutti gli uomini di buona volontà a tutte le latitudini, nella comune invocazione per la pace».

Se ci sarà la guerra, teme che si acuiranno i fenomeni di violenza contro i cristiani?

«Come non devono esistere guerre di religione, così il terrorismo non può avere etichette, tantomeno religiose: è estremismo e basta. In nessuno degli scenari di guerra nel mondo - decine - il fattore religioso è la causa primaria. E' vero che la guerra si serve della religione per alimentare odi e violenze per il proprio fine, politico o sociale o economico. Dio non può mai permettere che si commettano violenze in suo [illegible]: [illegible] terroristi che se ne appropriano indebitamente; ma non hanno nulla a che fare [illegible] la religione, se ne servono».

E' preoccupato per le comunità cristiane del vicino Oriente?

«Certamente le preoccupazioni riguardano tutte quelle [illegible] geografiche interessate ad un eventuale conflitto e, comunque non si rivolgono solo ad [illegible] o ad una o più comunità, bensì a chiunque possa far degenerare la fede in estremismo, con tutte le sue pericolose conseguenze. Lì dove la fede viene strumentalizzata, là ci sono pericoli, e questo vale per tutte le religioni, anche per i cristiani. Purtroppo le minoranze finiscono per essere sempre le vittime preferite di queste tensioni».

Voi disponete di un osservatorio privilegiato; i seguaci di altre religioni come valutano la posizione del Papa sulla guerra?

«In generale c'è grande rispetto per la persona del Papa, le sue parole vengono apprezzate e tutti ammirano il suo impegno instancabile per garantire la pace del mondo. Purtroppo, nei luoghi dove il fondamentalismo impera, a volte si arriva a mettere in atto ogni mezzo per sbiadire il pensiero del Papa, per distorcerlo o addirittura per impedire che raggiunga le persone cui è destinato».

C'è il pericolo che l'eventuale conflitto sia interpretato, a torto o a ragione, come una guerra del mondo cristiano contro l'Islam?

«E' uno dei pericoli dell'estremismo, che vuole radicalizzare tutte le differenze. Per evitare tale pericolo, bisogna che i rappresentanti delle religioni si impegnino a predicare la pace come bene superiore di ogni uomo e dell'umanità, come fa Giovanni Paolo II. Anche Papa Giovanni XXIII non era d'accordo con quanti ritenevano impossibile la pace nel periodo storico [illegible] guerra fredda e indicò quattro condizioni essenziali per ottenerla: verità, giustizia, amore e libertà. E il Papa parla espressamente di diritti umani elementari non soddisfatti soprattutto in situazioni di sottosviluppo: diritto al cibo, all'acqua potabile, alla casa, all'auto-determinazione e all'indipendenza. Superare nella giustizia queste gravi situazioni significa togliere ossigeno a conflitti e guerre, che spesso si ammantano di un alone falsamente religioso per rinforzarsi e rendersi credibili presso una parte dell'opinione pubblica.

Il clamore sull'Iraq fa passare in secondo piano un'altra guerra in [illegible] in Terra Santa. Che cosa vi dicono i cristiani di lì?

«Il problema della Terra Santa è sempre aperto e non può mai passare in secondo piano. Come si può dimenticare, anche solo per un attimo, il dramma che lacera la terra che ha visto l'Incarnazione del Figlio di Dio e il [illegible] supremo sacrificio per la salvezza dell'uomo? I Luoghi Santi costituiscono un problema complesso e difficile, per la cui soluzione la Santa Sede ha messo in campo tutto il [illegible] potenziale morale e spirituale, anche con proposte concrete. Prima fra tutte, il rispetto reciproco tra cristiani, ebrei e musulmani, che non hanno altra via d'uscita a questa drammatica situazione se non la strada della convivenza, garantendo il diritto di accesso ai Luoghi Santi per tutti coloro che desiderano recarvisi. Se si ha il coraggio di seguire questi principi, si potrà arrivare ad una convivenza pacifica».

CARDINALE [illegible] DUE ANNI

Il prefetto della congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, **Crescenzio Sepe**, è nato nel **1943** a Carinaro, diocesi di Aversa. Ordinato sacerdote il 12 marzo 1967, nel 1972 è entrato al servizio della Sede apostolica come consigliere di nunziatura. Dopo essere stato in Brasile per quattro anni, è stato richiamato a Roma per lavorare alla segreteria di Stato, dove per quasi dieci anni ha seguito gli affari italiani e le comunicazioni sociali, finché, nel 1987, il Papa lo ha nominato assessore della segreteria di Stato. Ha ricoperto l'incarico di Segretario Generale nell'organizzaizone del **Grande Giubileo**. Il 9 aprile del 2001 Giovanni Paolo II lo ha nominato prefetto di questo importantissimo «dicastero», tanto rilevante che il suo responsabile in passato veniva chiamato «papa rosso» (dal colore della veste cardinalizia), per distinguerlo dal «papa nero» (il Generale dei gesuiti) e dal «papa bianco» (il Pontefice). Nel gennaio del **2001** è stato elevato a cardinale.

Mediazione del Vaticano con Spagna e Iran

Domani le feluche della Santa Sede incontreranno il premier Aznar e Khatami



Il premier spagnolo José Maria Aznar ieri era ancora negli Usa per incontrare il presidente Bush e domani sarà in Vaticano, dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO

E' una settimana cruciale anche per la diplomazia vaticana, impegnata a trovare [illegible] soluzione che non sia di guerra alla crisi irachena. Non è solo, il Papa; anzi, e la strategia è proprio quella di creare un consenso sempre più largo intorno alle ipotesi pacifiche, in modo da rendere impossibili azioni «unilaterali» da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. L'incognita resta quella di Saddam, e la sua rigidità. Mentre saliranno a vedere il Papa nei prossimi giorni i rappresentanti di cinquanta milioni di protestanti e ortodossi Usa, il premier spagnolo Aznar e il [illegible] presidente dell'Iran, Ali Khatami; e mentre il «Ministro degli Esteri» del Papa spiegherà a tutti gli ambasciatori accreditati in Vaticano la posizione della Santa Sede, [illegible] Sacri Palazzi permane l'impressione che il «raiss» non faccia abbastanza per deviare dal suo capo - e soprattutto da quello della sua gente - una tempesta incombente.

Si è fatto espressione di questo sentimento il Direttore dei programmi di Radio Vaticana, padre Pasquale Borgomeo. «Saddam Hussein ha voluto vedere nelle manifestazioni mondiali in favore della pace, e nelle obiezioni che vengono mosse al decisionismo statunitense, un sostegno alla [illegible] posizione - ha detto -. Ebbene, deve sapere che si sbaglia». Una preoccupazione della Santa Sede, che non nutre illusioni sul leader iracheno, è quella di non farsi strumentalizzare. «Siamo ormai ad una svolta decisiva nel rapporto tra il dittatore iracheno e gli ispettori dell'Onu» ha detto ancora il Direttore della radio pontificia. Questi ultimi hanno intimato a Saddam di distruggere un certo quantitativo di missili giudicati fuori legge e di iniziare a farlo entro [illegible] d[illegible] precisa: il primo marzo. [illegible] ci sono più spazi per tergiversazioni e sotterfugi. Se vuole evitare una guerra [illegible] sarebbe non solo la sua fine, ma anche una tragedia per il popolo iracheno, il raiss deve distruggere quelle [illegible] e rendersi conto che cercare scappatoie significa [illegible] ingaggiare un duello con le Nazioni Unite. La Santa Sede è stata molto chiara e coerente nei confronti dei dirigenti iracheni, esortando fermamente il governo iracheno ad applicare scrupolosamente le decisioni delle Nazioni Unite, garanti della legalità internazionale».

> Nei Palazzi oltretevere permane l'impressione che Saddam Hussein non faccia abbastanza per scongiurare l'attacco incombente

La macchina da guerra si sta mettendo in moto; ma dietro il Portone di Bronzo si è convinti che non tutti i giochi sono fatti. Per questo motivo è stata convocata, per giovedì pomeriggio, una riunione di tutti gli ambasciatori dei 174 paesi accreditati. L'arcivescovo francese Jean Louis Tauran, «Ministro degli Esteri» pontificio, terrà un breefing presso la sala conferenze del collegio Santa Marta, un luogo sufficientemente capiente. Nel compito sarà aiutato da monsignor Pietro Parolin, «sottosegretario» agli Esteri. E' [illegible] prassi già usata, anche in casi meno scottanti della crisi irachena, quando in Segreteria di Stato giungo molte richieste di «contatto» da parte di rappresentanti degli Stati. Ma certamente in questi giorni assume un senso e un peso particolare; anche perchè lunedì scorso monsignor Tauran si era espresso in maniera tagliente sulla necessità di fare ricorso «alla forza della legge e non alla legge della forza».

Giovedì mattina invece saranno in Vaticano gli esponenti di due fronti opposti. Ali Khatami, fratello del Presidente iraniano, è atteso da Giovanni Paolo II per una udienza privata. Subito dopo incontrerà il cardinale Angelo Sodano e monsignor Jean Louis Tauran. La crisi irachena, e il problema dei rifugiati, se esplode il conflitto saranno tema obbligato dei colloqui; mentre sempre della crisi irachena, ma anche del problema della Costituzione Europea il Papa parlerà con il premier spagnolo José Maria Aznar sempre giovedì mattina. Aznar ha firmato, con Usa e Gran Bretagna, la seconda risoluzione all'Onu. Il Vaticano è in questi giorni un crocevia non solo diplomatico. Il Sinodo della Chiesa Anglicana ha approvato ieri con 294 voti favorevoli e 46 contrari una mozione in cui si chiede ai fedeli di osservare una giornata di preghiera e digiuno per la pace - indetta dal Papa domenica scorsa - il prossimo Mercoledì delle Ceneri. Oggi invece sarà in udienza da Giovanni Paolo II [illegible] delegazione del Consiglio nazionale delle Chiese cristiane degli Stati Uniti, il più rappresentativo fra gli organismi ecumenici: vi aderiscono trentasei confessioni diverse, in rappresentanza di oltre cinquanta milioni di fedeli protestanti e ortodossi. «Le chiese Usa dicono no alla guerra», è lo slogan della missione, che dopo Roma volerà a Mosca per incontrare Putin.

(m. tos.)

CONFRONTO NELLA CASA [illegible] LIBERTA' SULLA CANDIDATURA ALLA [illegible] DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Prima si fa strada l'ipotesi del «quarto uomo» (Bertossi) poi arriva la bocciatura [illegible] An: «Non è un vincente»

■ Giornata convulsa nella Casa delle libertà per sbloccare l'impasse nella scelta del candidato del centrodestra alla presidenza [illegible] Regione Friuli-Venezia Giulia. Nella mattinata di ieri è emersa l'ipotesi di un quarto nome, dopo quelli del presidente uscente della Giunta Regionale, Renzo Tondo (Forza Italia), dell'attuale vicepresidente della Regione, Alessandra Guerra (Lega) e dell'on. Pietro Fontanini (Lega). Si è parlato, infatti di [illegible] figura istituzionale non iscritta ad alcun partito: il presidente della Camera [illegible] Commercio di Udine, Enrico Bertossi. Ma subito è arrivato lo stop [illegible] An. «L'ipotesi [illegible] nuovo candidato - ha detto il segretario regionale Roberto Menia - presuppone che tale candidato sia almeno pari, in termini di consensi e di appeal elettorale [illegible] primo e al secondo. Se deve essere un perdente, non capisco che nuovo candidato è mai».





Renzo Tondo (Forza Italia) e Alessandra Guerra (Lega Nord)

La Lega sblocca l'impasse: «Per il bene della coalizione siamo pronti a ritirare il nostro candidato»

■ In serata, il fatto nuovo: la Lega ha deciso di fare un passo indietro, di rinunciare al proprio candidato alla Presidenza della Regione Friuli-Venezia [illegible]ulia. La presa di posizione del Carroccio è affidata [illegible] nota del vicepresidente del Senato [illegible] coordinatore della Lega Roberto Calderoli: «Per il bene dell'alleanza della Casa delle libertà, per il bene del Friuli Venezia-Giulia, a fronte delle difficoltà nel trovare un accordo e delle polemiche nate sul candidato [illegible] presidente della regione, la Lega è anche disposta a fare un passo indietro e a ritirare il suo candidato sostenendo quello che la coalizione indicherà». Insomma, la soluzione sembra più vicina, anche se bisognerà attendere non solo gli incontri e i confronti locali, ma anche che Berlusconi, Bossi e Fini ritrovino l'occasione di confrontarsi sulla candidatura alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia.

VERTICE NELLA NOTTE, BOSSI CONTINUA A RIMANERE SCETTICO

Su Raidue a Milano è muro contro muro

Ma Berlusconi rassicura An e centristi: il Cda si dimetterà in giornata

Amedeo La Mattina
ROMA

Telefonate continue tra Roma e Milano, [illegible] Bossi e Berlusconi, [illegible] vertice dietro l'altro nella capitale per trovare, per [illegible]e un termine bossiano, la «quadra» sulla vicenda Rai che sta mettendo a dura prova i rapporti politici nella Casa delle libertà. Come mai finora era accaduto. Ma alla fine di una lunga e tormentata giornata è rimasto il muro contro muro. Il vertice notturno a casa Berlusconi (assente Umberto Bossi) si è concluso infatti con una fumata nera: il Senatur, rappresentato da Roberto Calderoli, ha tenuto fermo come punto non trattabile il trasferimento di Rai2 a Milano [illegible] anche a [illegible] di [illegible]ciare ad un suo uomo nel futuro Cda. Fini ha invece insistito sulla necessità di rivedere la contestata delibera presa dal vertice di Viale Mazzini. Berlusconi ha però assicurato a Follini e Fini che oggi Baldassarre e Albertone si dimetteranno. Questa, almeno, è la versione che viene data dall'Udc, ma Bossi da Milano smentisce: questo non mi risulta, soprattutto [illegible] mi sembra possibile. Domani vado a Roma per chiarire questa situazione.

Le voci delle dimissioni [illegible] due «giapponesi» ieri [illegible] erano diffuse alla Commissione di vigilanza Rai. Si parlava di una lettera di spiegazioni, colma di accuse rivolte a Fini, che si concludeva però con la messa a disposizione del loro mandato. Ma questo documento [illegible] è mai venuto alla luce e la reazione del presidente della Camera Casini è [illegible] «Finché i due membri del Cda non presentano l'annunciato documento, [illegible] mi occupo di Rai». Così lo [illegible] nella maggioranza è diventato incandescente: An e Udc da una parte e Lega dall'altra, con il peso di Silvio Berlusconi più sul versante di Bossi. Il quale ieri, dopo la cena ad Arcore dell'altra sera, è rimasto a Milano e non ha partecipato al vertice di Palazzo Grazioli, fissando come linea del Piave due condizioni: la direzione di Raidue deve rimanere nel capoluogo lombardo; Albertoni deve essere rinominato nel Cda. Questa posizione di Bossi è [illegible] cambiata, come abbiamo visto, in serata. Infatti a Berlusconi la Lega ha offerto la possibilità, pur di mantenere a Milano Raidue, di rinunciare ad un suo consigliere nel Cda, a vantaggio di Forza Italia. In questo caso ci sarebbero [illegible] rappresentanti del Polo (Fi-An-Udc) e due dell'opposizione. La soluzione «tre più due» è quella che vorrebbero Casini, Fini e Follini.

Bossi ha fatto finta di volere trattare; lo ha fatto per telefono affidando le sue parole a Berlusconi. «Non ho bisogno di essere a Roma. Io ad un vertice ho già preso parte ieri sera - ha detto il Senatur - e comunque sono convinto che sulla Rai si troverà la quadra. D'altra parte è noto che [illegible] c'è da combattere io [illegible] uno che combatte ma [illegible] anche capace di trattare. E credo che Berlusconi ripeterà che Rai [illegible] rimane a Milano». E per far capire come stanno le cose, anche [illegible] Francesco Storace che ha annunciato il ricorso al Tar contro la decisione di portare al Nord Raidue, Bossi l'ha sparata grossa: «Davanti a quella che sembra [illegible] guerra, la Lega sosterrà la regionalizzazione del [illegible] Contro il razzismo romanocentrico noi non smobiliteremo mai».

Tutto questo mentre la Commissione di Vigilanza Rai decideva che oggi si procederà al voto sulla [illegible]zione di sfiducia al Cda presentata da An e dall'Udc. E mentre [illegible] vertice a casa Berlusconi [illegible] Fini e Follini usciva una fumata nera, ma con l'impegno di rivedersi in serata. Mezz'ora prima di questo nuovo incontro, la Lega ha fatto il bel gesto sulla candidatura in Friuli Venezia Giulia, un altro modo per dimostrare che è disposta a [illegible]re, sempre che rimanga al Nord Raidue. Anche questo [illegible] uno dei tasselli che non erano andati a posto durante la cena di Arcore. «Per il bene dell'alleanza e del Friuli Venezia-Giulia - ha dichiarato il coordinatore delle segreterie della Lega - a fronte delle difficoltà nel trovare un accordo, siamo disponibili a fare un passo indietro e a ritirare il nostro candidato sostenendo quello che la coalizione indicherà». A questo proposito, Berlusconi ha fatto il nome di Enrico Bertossi, presidente della Camera di Commercio di Udine, contro il quale si sono già pronunciati i parlamentari friulani di An. Tuttavia, la disponibilità di Bossi non ha incantato Fini e Follini, e nemmeno Casini che prima vuole leggere nero su bianco le dimissioni di Baldassarre e Albertoni. I due leader di An e dell'Udc al primo vertice del pomeriggio non si erano opposti ad un recupero di Albertoni nel Cda, ma l'esponente dei centristi ha rilanciato il nome del dimissionario Staderini. Ma a quel punto è sorto il problema di An: se il criterio è «tre più due» e se uno va a Fi, un altro all'Udc e il terzo alla Lega, allora rimarrebbe fuori An. «Nello scorso Cda - ha detto Fini - noi non avevamo [illegible] rappresentante ed è evidente che la destra dovrà avere un suo punto di riferimento...».

> «Provocazione» del Senatur: davanti a quella che sembra una vera guerra, chiederemo di regionalizzare il canone
>
> Casini: «Finché i due membri non presentano l'annunciato documento, non mi occupo della questione»

NEL VERTICE POMERIDIANO LE POSIZIONI SI ERANO FATTE ANCORA PIU' LONTANE. IL CARROCCIO INSISTE PER LA CONFERMA DEL PROFESSORE MILANESE

Si arena sul caso-Albertoni il tentativo di compromesso

Duri i centristi: «Se Bossi insiste, noi riproponiamo Staderini» Fini: dovrei accettare che tutta la colpa ricada su Baldassarre?

Augusto Minzolini

ANTEFATTO di [illegible] condizione di impasse. Sabato scorso il presidente della Rai, Baldassarre, [illegible] perso per 24 ore quella fiducia in se stesso che lo aveva portato per due mesi a [illegible] incollato alla sua poltrona facendo proprio un famoso slogan dell'ex-procuratore generale di Milano, Borrelli: resistere, resistere, resistere. Poveretto, le sue sicurezze erano saltate da un momento all'altro e, a sentir lui, senza un vero perché: «Basta pensare - raccontava a più di un amico in quella giornata - che ieri ho avuto prima [illegible] telefonata di Fini che mi diceva: "Devi dimetterti, la situazione è arrivata al limite". E, esattamente cinque secondi dopo, ho ricevuto una telefonata di Berlusconi [illegible] mi incoraggiava a rimanere al mio posto: «Ormai - mi ha detto - non si tratta più di un problema aziendale, ma di una questione politica». «Questa è la situazione che si è creata - si lamentava ancora Baldassarre sabato [illegible] - e non capisco il perché. Non è vero che Fini non fosse il [illegible] dell'intenzione di trasferire RaiDue a Milano. Io l'avevo informato e lui mi aveva risposto di parlarne con Storace. Cosa che avevo fatto. Anzi a Storace avevo spiegato che [illegible] doveva farne un dramma. Il trasferimento si limitava al fatto di far trascorrere al direttore di RaiDue qualche giorno a Milano invece che l'intera settimana a Roma».

Da sabato a ieri pomeriggio le minacce tra i due schieramenti che si sono formati all'interno della maggioranza - da [illegible] parte Berlusconi e Bossi, dall'altra Fini e gli ex-dc - sono diventate più virulente, la situazione si è fatta ancora più tesa, metà maggioranza si appresta a votare un documento di sfiducia contro ciò che rimane dell'attuale vertice [illegible] e i boatos di palazzo parlano di un documento di dodici pagine dei due giapponesi di viale Mazzini (Baldassarre e il leghista Albertoni) che, difendendo il loro operato e, senza risparmiare qualche critica pungente ai loro avversari dentro e fuori la maggioranza, offrono alla commissione di Vigilanza Rai la loro disponibilità a dimettersi quando i presidenti delle due Camere [illegible] concordato i nomi del nuovo Cda. Insomma, la scaramuccia con il trascorrere dei giorni si è trasformata in un conflitto nucleare e ancora ieri, quando Berlusconi, insieme al fido Letta ha incontrato a Palazzo Grazioli Fini e Follini, la riunione non ha potuto che registrare una nuova impasse, rinviando ogni possibile soluzione al solito vertice notturno, la riunione drammatica, caratterizzata dagli appelli all'unità, al bene comune e alla saggezza che nella liturgia berlusconiana del centrodestra serve a raggiungere gli accordi impossibili.

L'incontro di ieri pomeriggio, invece, è servito ai protagonisti solo a rinfacciarsi tutto il rinfacciabile. «Mentre si sta preparando una guerra e tutto il mondo guarda all'Iraq - ha esordito Berlusconi - noi stiamo litigando sulla Rai. Stiamo facendo una figura meschina. Stiamo logorando l'immagine del governo proprio quando l'Italia ha cominciato ad avere un ruolo internazionale non secondario». «Guarda - è stata la risposta di Fini - che la colpa non è nostra. Siete tu e Bossi che ci mettete sempre davanti ai fatti compiuti. Come questa storia del trasferimento di RaiDue». «La verità - gli è andato dietro Follini - è che tu l'hai data tante volte vinta a Bossi. Troppe volte». «Voi - ha chiosato Berlusconi - state facendo [illegible] tempesta in un bicchier d'acqua».

Normalmente nelle riunioni del centrodestra i litigi che caratterizzano qualche volta le prime fasi di un [illegible], sono seguiti sempre da un cambio di toni e da una possibile mediazione. Ieri pomeriggio, invece, questa sceneggiatura è saltata. Quando i presenti sono entrati nel merito del possibile «compromesso» le cui linee erano state concordate la [illegible] prima da Berlusconi [illegible] Bossi nella [illegible] cena del lunedì ad Arcore, le distanze sono rimaste, anzi, per alcuni versi, le posizioni si sono fatte più lontane. Il Cavaliere ha [illegible] lo schema di un Cda basato sulla formula "quattro più uno", cioè con 4 consiglieri riconducibili alla maggioranza e uno solo all'opposizione. Mentre sia Bossi, sia Follini hanno difeso il tradizionale schema del tre più due (tre consiglieri di [illegible]anza e due di opposizione): «L'idea di assegnare quattro consiglieri alla maggioranza nasconde una sfiducia nei nostri confronti», ha spiegato Follini. Ed ancora: il vicepremier di An ha nuovamente sparato sull'ipotesi di trasferire RaiDue a Milano. In realtà un'intesa sull'argomento si potrebbe anche raggiungere. Quello che non è andato giù a Fini delle ultime decisioni di Baldassarre e company riguarda ben altro: la scelta di togliere 40 ore di programmazione al Tg2 vicino ad Alleanza Nazionale per darle alla Rete che, invece, è gestita dal leghista Marano; ed ancora la decisione di nominare un altro fido del vicepremier, Magliaro, non più amministratore delegato di Rai International, ma presidente. Ma nell'incontro di ieri pomeriggio l'argomento del contendere più spigoloso è stato il futuro dell'attuale consigliere leghista Albertoni: Bossi lo vorrebbe al suo posto, Berlusconi sarebbe d'accordo, mentre Follini e Fini [illegible] O meglio, l'ex-dc nella riunione ha posto una condizione: «Se Bossi vuole ancora Albertoni in Cda noi ci riserviamo la possibilità di rinominare Staderini». Mentre Fini è stato più lapidario: «Io non posso accettare un'ipotesi in cui la Lega riconferma Albertoni, magari l'Udc Staderini e io [illegible] costretto a far fuori Baldassarre, cioè il consigliere indicato da An nello scorso Cda, addossandogli tutta la responsabilità dell'insuccesso di questa gestione. Non sono d'accordo».

Per cui niente da fare. Alle 17 di ieri pomeriggio la maggioranza era ancora divisa. Il premier prima di far cadere Baldassarre chiedeva un accordo chiaro sul futuro, [illegible] il presidente della Camera Casini faceva sapere che la ricerca di un accordo comincia a partire dalle dimissioni di Baldassarre e Albertoni. E il vertice si è chiuso sulle parole del mediatore per antonomasia, Gianni Letta: «Se non troviamo un accordo questa volta facciamo davvero [illegible] figuraccia».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente di An Gianfranco Fini e il leader della Lega Nord Umberto Bossi

> Altro scontro sul prossimo Cda. Il premier preferisce la formula con 4 nomi vicini alla maggioranza e uno solo all'opposizione Ma Bossi e Follini difendono il tradizionale «tre più due»

Il giallo delle dimissioni: oggi voto in Vigilanza?

Alleanza nazionale chiede l'azzeramento anche di Saccà, «il vero governatore»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Una lettera di dimissioni dei due consiglieri? «Io non ne so nulla. Se c'è la troverò su». Entrando a San Macuto per la riunione della Vigilanza, il presidente Claudio Petruccioli viene subito interpellato dai cronisti. Le voci sull'imminente arrivo di [illegible] «documento» da parte di Baldassarre e Albertoni hanno già cominciato a rincorrersi fra i palazzi della politica. Voci confermate da alcuni parlamentari, come il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa, poi per agenzia dagli stessi interessati che annunciano entro la giornata «atti ufficiali» che chiariranno le loro intenzioni. Ma la missiva - che renderebbe inutile il voto di sfiducia della commissione parlamentare - continua a non arrivare alla presidenze di Camera e Senato, tanto meno alla Vigilanza. [illegible] a Montecitorio e dintorni sui contenuti di quel testo, di 12 pagine, si dice, e molto duro nei confronti del centrodestra [illegible] prattutto di An, cresce un [illegible] e proprio giallo.

Quel che è certo è che, dimissioni o revoca, per il cda in Smart oggi è davvero il giorno del capolinea. La Vigilanza è infatti pronta. Ieri ha esaurito la discussione generale e, non essendo pervenuta nessuna richiesta di rinvio (che sarebbe stata comunque respinta), si è riconvocata per oggi alle 14 per il [illegible] delle due mozioni identiche presentate da An e centristi l'una, dall'opposizione l'altra, più il [illegible] trentino Mauro Betti. [illegible] già basterebbero per arrivare ai due terzi necessari, pari a 27 voti. Poi c'è il voto assicurato dal [illegible] azzurro Lino Jannuzzi e c'è quello, annunciato ieri, del suo collega Egidio Sterpa.

La riunione della Vigilanza è [illegible] e all'inizio quasi tranquilla. Poi in un crescendo che Petruccioli definisce «rossiniano», i toni si alzano e fra gli esponenti di An e Udc da una parte e Lega dall'altra si fanno assai pesanti. Gli animi sono accesi. La *Padania* ha attaccato brutalmente gli alleati di governo che hanno messo in discussione il cda Rai. «E' proprio vero che passa il tempo ma qualche fascista resta», ha scritto in prima pagina alludendo a Francesco Storace, e giudicando «un'incredibile provocazione [illegible] aver scelto proprio un [illegible] (Antonio Iervolino) per presentare la mozione di sfiducia. E il leghista Francesco Speroni ha dato «la responsabilità delle polemiche sulla Rai» a Casini, che «si è rifiutato di reintegrare il cda» e accusato l'Udc di [illegible]porsi «ogni volta che il governo vuol fare qualcosa per il Nord».

«Ci hanno attaccato personalmente in modo rozzo e volgare» risponde Alessio Butti. E contrattacca tacciando la delibera che ha deciso lo spostamento a Milano di Rai Due di «accattonaggio elettorale fuori luogo». La polemica si prolunga oltre la seduta, col ds Antonello Falomi che definisce «una sparata secessionista» la minaccia di Bossi di regionalizzare il canone. E Michele Bonatesta di An che chiede l'azzeramento anche del direttore generale Saccà, «il vero governatore della Rai».

Coi vertici Rai An è davvero furiosa («Baldassarre? Non [illegible] neppure uno "nostro"», si spinge a dire Mario Landolfi in Transatlantico). Tanto più a causa della misteriosa lettera di dimissioni che starebbe per arrivare e poi non arriva. Secondo i tam tam a parlarne per primi sdegnati sarebbero stati proprio esponenti di An. Che avrebbero ricevuta la bozza spedi[illegible] segretamente da ambienti Rai desiderosi di riconquistare con un gesto complice il favore del partito di Fini.

GIALLO A TRIESTE

Carciofo in fiamme mentre viene tagliato Si pensava a Unabomber

■ Prima la scintilla, poi una breve fiammata e, infine, il fumo: è accaduto, [illegible] Trieste, dove un carciofo ha preso fuoco mentre una donna [illegible] tagliando il gambo dell'ortaggio con un coltello seghettato, lontano [illegible] fornelli e fonti [illegible] calore. Il singolare episodio, che ha fatto subito tornare [illegible] mente Unabomber - ipotesi scartata dagli investigatori - è avvenuto nella cucina di un alloggio [illegible] periferia di Trieste e, oltre alla comprensibile paura, non ha causato nè danni, nè f[illegible]i. Sono intervenuti gli agenti della Questura, gli artificieri della Polizia e i tecnici della Scientifica [illegible] hanno sequestrato quello che è rimasto dell'ortaggio. Il carciofo è stato anche passato ai raggi [illegible] per accertare l'eventuale presenza [illegible] ordigni esplosivi, dei quali non è stata trovata traccia



La polizia scientifica ha fatto accertamenti per capire la causa dell'incendio dell'ortaggio

ACCUSATA DI [illegible] UN [illegible]

Racconta [illegible] sogno Rinviata a giudizio per omicidio colposo

■ Ha raccontato un sogno ed è finita nei [illegible]i. Una quarantenne di Latina [illegible] stata rinviata [illegible] giudizio per omicidio colposo: è accusata di aver provocato la morte di una donna, avvenuta nel marzo 2001 in [illegible] incidente. I fatti risalgono a due anni fa, quando in un incidente morì Loredana Baldeschi. La donna finì fuori strada con l'auto, ma nessun testimone potè raccontare i particolari di quella tragica sera. Qualche giorno dopo la donna [illegible] presentò dal fratello della vittima e gli raccontò di aver sognato la [illegible] dell'incidente, [illegible] se fosse stata presente, come se lei [illegible] tagliato la strada alla vittima prima che accadesse la tragedia. Un racconto pieno [illegible] dettagli che potevano conoscere solo gli inquirenti. L'uomo decise di ascoltare una seconda volta portando con sè un registratore nascosto. Il nastro di quella conversazione fu consegnato in procura

«SEMPLIFICARE LE MODALITA' PER OTTENERE GLI OPPIACEI»

«In ritardo la terapia contro il dolore»

Il ministro Sirchia in una lettera sgrida medici e farmacisti

Daniela Daniele

ROMA

Tirata d'orecchi, tra le righe, in una lettera inviata dal ministro della Salute a medici e farmacisti per affrontare «il problema del grave ritardo nel nostro Paese nell'utilizzo della terapia del dolore acuto e cronico». Girolamo Sirchia esprime «la certezza che tutti condividano il principio che il controllo del dolore, specie nei pazienti terminali, rappresenti un dovere etico irrinunciabile della professione medica». Nella sua nota il ministro riassume i punti principali delle norme messe a punto nel febbraio 2001 che semplificano le procedure per la prescrizione, la distribuzione e la vendita dei farmaci destinati ad alleviare la sofferenza, come a volerli ricordare alla classe medica.

Strumenti che [illegible] avvalgono di una serie di facilitazioni e che Sirchia elenca nel suo messaggio: «La semplificazione delle modalità prescrittive degli oppiacei, con possibilità di prescrivere due farmaci per una terapia di 30 giorni; la distribuzione dei nuovi ricettari (200 mila) a Regioni e Asl; la disponibilità in fascia A, cioè gratuita, degli oppiacei nelle diverse formula[illegible] (fiale, compresse, sciroppi, ecc.); l'informazione [illegible] alto livello gratuita ai medici attraverso un numero speciale del Bollettino sui farmaci e, in generale, con la "Guida all'uso [illegible] farmaci" che contiene tutte le informazioni circa la prescrizione degli analgesici oppiacei; l'organizzazione della "Giornata del sollievo", il 26 maggio 2002, per sensibilizzare sul tema».

Serafino Zucchelli, segretario nazionale dell'Anaao (l'asso[illegible] degli aiuti e assistenti ospedalieri), pur riconoscendo che in Italia c'è un uso insufficiente dei farmaci antidolorifici, osserva però che, almeno per quanto riguarda la sua esperienza nel Nord Italia, «si stanno moltiplicando i centri per la terapia del dolore» [illegible] che «gli oncologi [illegible] dedicano [illegible] attenzione a questo campo della medicina». E aggiunge: «Il ministro fa bene a esortare, ma non si chiarisce con certezza l'entità [illegible] fenomeno. Sicuramente un dato si può desumere dal punto di vista farmacologico, ovvero un uso più ridotto di farmaci antidolorifici nel nostro paese rispetto ad altri. Ma non si possono dare opinioni su pareri. Mi riservo di farlo quando avrò in mano dati certi».

Claudio Cricelli, presidente della Simg, la Società dei medici generici, attribuisce il ritardo alla difficoltà di compiere [illegible] vero e proprio cambio di mentalità. «In un primo tempo - osserva - ci sono stati problemi di tipo burocratico: non erano disponibili i ricettari appositi, [illegible] adesso le Regioni si sono date [illegible] fare e questi si possono ritirare. Tutti [illegible] [illegible] aspettava, però, nelle prescrizioni un'improvvisa crescita che, invece, non c'è stata».

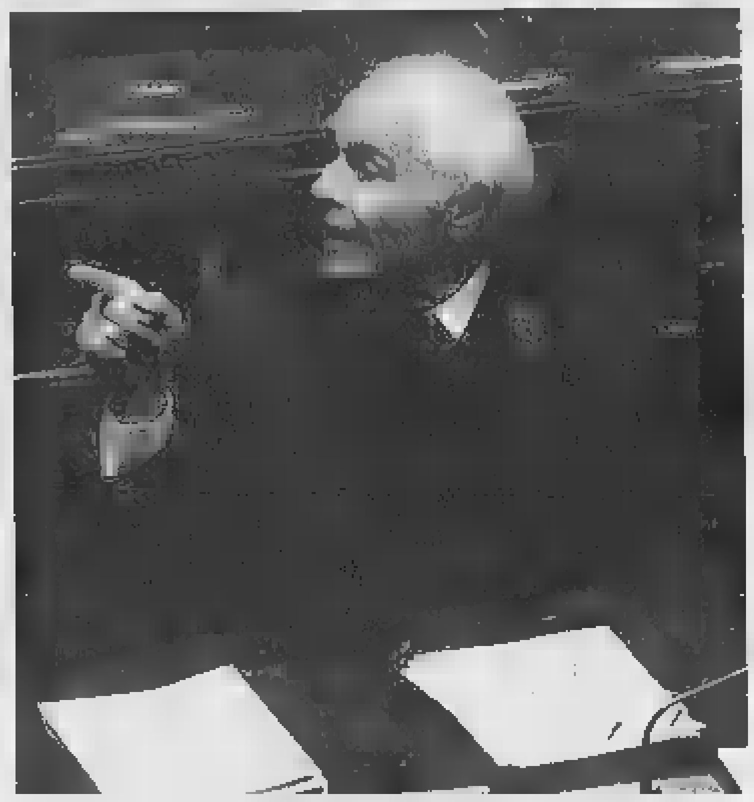
I motivi? «Dopo vent'anni di regime del terrore - risponde Cricelli -, in cui tutto era sottoposto a sanzioni penali, non è facile ricostruire una cultura dei medici in tal senso. A questo punto, ci siamo un po' tutti impegnati, associazioni e società scientifiche, a promuovere [illegible] conoscenza [illegible]l problema e [illegible] stimolare la sensibilità dei medici nell'adoperare in maniera appropriata e corretta questi farmaci». Tanti malati attendono con ansia la svolta «culturale».

Il ministro, infine, preannuncia un corso di aggiornamento obbligatorio di formazione sul tema della terapia del dolore rivolto a medici, farmacisti [illegible] infermieri, nell'ambito dei programmi di aggiornamento professionale (ECM), [illegible] crediti formativi elevati e in accordo [illegible] le Regioni. L'iniziativa sarà presentata durante la seconda «Giornata del sollievo» che si celebrerà a Roma, il [illegible] maggio prossimo.

[illegible]

«Alleviare la sofferenza dei malati terminali è un dovere etico a cui non si può rinunciare»

«Il 26 maggio nelle piazze di tutta l'Italia sarà organizzata la Giornata del sollievo»



Il ministro della Salute Girolamo Sirchia

RICERCA AL CONGRESSO DELLA SOCIETA' DI PSICOPATOLOGIA: SPESSO QUESTI DISTURBI NON RICEVONO TRATTAMENTI ADEGUATI

Ansia [illegible] depressione, compagni [illegible] su tre

ROMA

Ansia e depressione, un problema in crescita: almeno un italia[illegible] tre (pari al 33,8 per cento) ne soffre. Il dato sale al 44,9 per cento, se si prendono in considerazione anche coloro che in passato hanno accusato questi disturbi almeno una volta nella vita. È quanto è emerso dall'indagine epidemiologica condotta su oltre 2 mila pazienti, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, esaminati [illegible] 143 medici di base in tutta Italia.

I dati preliminari della ricerca sono presentati nel convegno della Società italiana di Psicopatologia che si è aperto ieri a Roma con l'intervento del professor Paolo Pancheri sul tema «Dal disturbo alla malattia», e con la segreteria scientifica di Amalia Marchini, psicoanalista freudiana.

Lo studio sulle depressioni, coordinato dallo psichiatra Marcello Nardini, dell'università di Bari, è stato condotto dal Gruppo collaborativo italiano per la ricerca interdisciplinare nella medicina generale (Epimed) e dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa.

I dati completi, ha spiegato Nardini, saranno disponibili soltanto a fine anno, ma sono già sufficienti per dimostrare [illegible] «la diffusione della depressione tra gli italiani [illegible] molto più ampia di quanto si creda». Così come, a quanto pare, sono più comuni di quanto emerga i disturbi legati all'ansia e al comportamento alimentare.

I primi [illegible] senz'altro i più diffusi tra gli italiani: secondo l'indagine, infatti, ne soffre o ne ha sofferto in passato almeno una persona su quattro (25,9%); molto comuni anche quelli che vengono definiti disturbi dell'umore (23,1%). Seguono a grande distanza i disordini del comportamento alimentare (4,1%) e l'alcolismo (2,5%).

Depressione e ansia, inoltre, colpiscono con maggiore frequenza le donne rispetto agli uomini: [illegible]o depresse oltre il [illegible] per cento contro il 16,7 per [illegible] degli uomini, e manifesta disturbi di ansia fra il 30 e il 40 per cento della popolazione femminile contro il 26-27 per cento di quella maschile, secondo quanto è emerso mettendo a confronto la diagnosi fatta spontaneamente dai medici di base [illegible] quella eseguita grazie all'aiuto di un'intervista strutturata. Soprattutto nelle donne le spie di questi disturbi psichici sono molto spesso malesseri che si materializzano nel corpo, come le difficoltà di digestione, un senso di costrizione al torace, malattie cardiocircolatorie e ipertensione.

Tra coloro che hanno avuto la diagnosi del disturbo psichico, il 16 per [illegible] almeno uno psicofarmaco. E tra questi pazienti uno su due (53 per cento) fa uso di benzodiazepine, che da anni sono i farmaci più diffusi per trattare chimicamente i sintomi di ansia e insonnia; gli antidepressivi [illegible] invece, utilizzati [illegible]plessivamente dal [illegible] per cento [illegible]ei pazienti (i più diffusi sono gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina-Ssri, ne fa uso il 22 per cento, mentre il 16 per cento utilizza altri antidepressivi). Il 4 per [illegible] utilizza stabilizzanti dell'umore e il 4 per cento, infine, antipsicotici.

Secondo Nardini, questi disturbi «non ricevono un trattamento adeguato, non solo farmacologico». Il problema, ha osservato, [illegible] «la necessità di mettere a punto linee guida per il trattamento della depressio[illegible] e dell'ansia nella medicina generale». L'altro grande problema è la diagnosi, ha aggiunto lo psichiatra. La depressione maggiore, ad esempio, è sottostimata. «Spesso - ha riferito - [illegible] già presente in alcuni pazienti che si rivolgono al medico di medicina generale, ma non viene riconosciuta, oppure [illegible] medico non ritiene [illegible]cessa[illegible] all'intervento dello specialista».

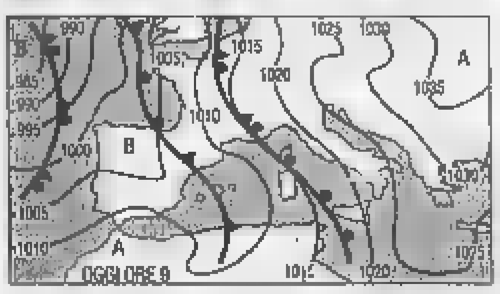
Accade allora che vengano consigliati interventi non adeguati, come la prescrizione di farmaci a dose inferiori a quelle che sarebbero necessarie, la prescrizione di farmaci [illegible] opportuni, fino alla prescrizione di ricostituenti, oppure semplicemente riposo o vacanze. Con il solo risultato di rimandare un intervento mirato e, quindi, la guarigione. [r.r.]

FAO E OMS

Il cibo aiuta [illegible] lotta contro l'Aids

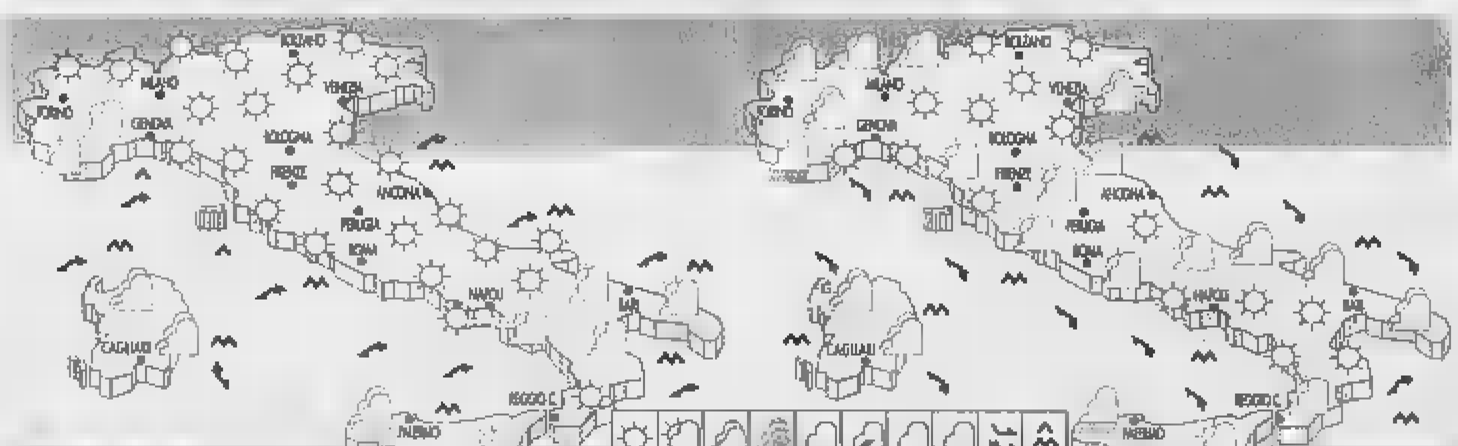
■ Una nuova speranza nella cura dell'Aids arriva dalla tavola. Una buona dieta è [illegible] [illegible] mezzi più semplici per aiutare le persone affette da Aids e può aiutare a rallentare la progressione del male. A mettere in luce la relazione esistente tra l'infezione [illegible] [illegible] nutrizione è un manuale pubblicato da Fao [illegible] Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), in cui vengono offerti suggerimenti dietetici per i 42 milioni che devono lottare contro l'Aids. Rafforzando il sistema immunitario [illegible] i livelli di energia, spiegano le due agenzie dell'Onu, una nutrizi[illegible] equilibrata può [illegible]iutare il corpo a lottare contro la malattia e, sostenendo il peso corporeo, può coadiuvare i trattamenti farmaceutici e prevenire la malnutrizione. «La relazione tra l'Hiv/Aids e [illegible] malnutrizione è un esempio del ciclo vizioso tra le sindromi immunologiche, le malattie infettive e la malnutrizione», afferma David Nabarro, direttore esecutivo per lo sviluppo sostenibile e gli ambienti salutari dell'Oms

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



VENTI [illegible] SUD ALLONTANANO [illegible] F[illegible]
Sistemi nuvolosi atlantici sono riusciti a portarsi sul Mediterraneo occidentale e tendono [illegible] estendere la loro influenza sulle due isole maggiori e marginalmente il Nord-Ovest, l'Alta Toscana [illegible] le regioni tirreniche, ma non [illegible] possibilità di andare oltre. L'insorgenza di venti meridionali contribuirà ad innalzare le temperature. Si esclude che possano disturbare il tempo del weekend.

Tendenza per dopodomani. Ancora tempo nuvoloso su Sicilia, Sardegna, Campania e Calabria con possibilità di isolati temporali. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.



OGGI. Annuvolamenti su Sardegna e Sicilia con possibilità di qualche pioggia sulla Sardegna. Su Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente [illegible] ma con tendenza [illegible] qualche parziale annuvolamento. Poco nuvoloso sulle regioni tirreniche. Banchi di nebbia al Nord.

DOMANI. Ancora annuvolamenti e locali piogge sulle due isole maggiori dove si avranno ancora piogge locali. Non si esclude la possibilità di qualche temporale sulla Sardegna. Parziali annuvolamenti anche sulle regioni di Nord-Ovest con qualche debole pioggia sulla Riviera [illegible] Ponente.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	8	Bologna	-1	12	Bari	2	11
Bolzano	-4	13	Firenze	-6	16	Napoli	0	14
Verona	-3	13	Pisa	-3	14	Potenza	-1	6
Trieste	3	14	Ancona	-4	9	S. M. Leuca	3	12
Venezia	-2	12	Perugia	-7	15	Reggio C.	6	15
Milano	-4	15	Pescara	-4	11	Palermo	7	14
Torino	-3	13	L'Aquila	-7	10	Catania	2	15
Cuneo	-5	12	Roma Ciamp.	0	13	Messina	5	13
Genova	6	14	Roma Fium.	-2	14	Alghero	4	16
[illegible]	4	13	Campobasso	0	8	Cagliari	9	13

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	1	13	sereno	Lisbona	8	16	pioggia
Atene	1	7	parz. nuv.	Londra	4	14	parz. nuv.
Bangkok	26	34	parz. nuv.	Los Angeles	10	18	pioggia
Berlino	-4	7	sereno	Madrid	8	11	pioggia
Bruxelles	1	14	sereno	Montecarlo	np	np	–
Bucarest	-3	1	nuvoloso	Montreal	-17	-12	neve
Budapest	-9	7	sereno	Mosca	-4	-2	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	parz. nuv.	New York	-3	2	parz. nuv.
Copenaghen	-4	4	parz. nuv.	Parigi	3	14	parz. nuv.
Dublino	7	9	nuvoloso	Pechino	-1	4	pioggia
Francoforte	-4	11	sereno	Praga	-8	6	sereno
Gerusalemme	1	6	neve	Rio de Janeiro	24	30	parz. nuv.
Ginevra	-3	9	parz. nuv.	Sofia	-7	2	parz. nuv.
Helsinki	-6	-2	neve	Sydney	20	27	parz. nuv.
Istanbul	0	2	neve	Tokyo	1	11	pioggia
Il Cairo	7	14	parz. nuv.	Varsavia	-11	4	sereno
Johannesburg	14	[illegible]	parz. nuv.	Vienna	-7	7	parz. nuv.

TIMORI PER FONDAMENTALISTI O INSURREZIONALISTI SPAGNOLI

Rischio attentato Juan Carlos annulla il viaggio in Italia

Doveva andare in vacanza prima ■ Saint Moritz, poi in Valtellina

Brunella Giovara
inviata a SONDRIO

Il timore di un attentato ha provocato l'annullamento di un viaggio del re di Spagna Juan Carlos in Italia ■ Svizzera. Una vacanza sulla neve, ■ il monarca è solito fare in questo periodo dell'anno, in un'area che sta a cavallo tra Saint Moritz ■ la Valtellina.

Ma tutto è saltato. Lunedì il ministero degli Esteri ha comunicato alla Prefettura ■ Milano che il viaggio del re era stato disdetto e rimandato a data da determinare. Motivi ■ prevenzione e sicu■ hanno convinto tutti a consigliare la cancellazione del viaggio del re, che sarebbe dovuto arrivare da madrid all'aeroporto di Milano Linate, e da qui sarebbe stato trasferito ■ Svizzera. E' probabile che durante questa vacanza Juan Carlos avrebbe trascorso alcuni giorni anche in una villa di Campello, sopra Bormio, frequentata anche dall'Aga Khan.

Un altro allarme era scattato all'inizio di gennaio, quando ■ pilota Valentino Rossi stava per cancellare una vacanza a Madesimo in seguito alle minacce di morte ricevute dagli anarchici spagnoli ed italiani. La vacanza era stata poi fatta ugualmente, ma il pilota (sponsorizzato dalla multinazionale Repsoil) era stato protetto ■ controllato a vista dalle forze dell'ordine.

Tutto era andato per ■ meglio, e il campione aveva potuto godersi il suo periodo di riposo. Ma ■ mese più tardi, ecco l'allarme tornare in maniera così evidente da rendere inopportuno il viaggio ■ re di Spagna.

In attesa di saperne di più, è possibile ipotizzare i motivi della cancellazione dell'appuntamento di Juan Carlos alla luce di almeno due scenari. Il primo vede una rinuncia motivata dall'attuale scenario internazionale: la guerra contro l'Iraq, e la posizione filoamericana della Spagna. Il secondo è altrettanto preoccupante, e si inserisce nella lunga sequenza di attentati riconducibili all'area anarco-insurrezionalista.

Una scia di pacchi bomba che a partire dallo scorso dicembre hanno colpito bersagli spagnoli, in Spagna e all'estero.

Con una sigla unica, quella delle cinque C: «Contro capitale, carcere, i carcerieri e ■ sue celle», da sempre in lotta contro ■ Fies, il regime di carcere duro al quale sono sottoposti gli anarchici finora arrestati. Il 12 dicembre, l'attentato contro la sede ■ quotidiano El Pais: un plico postale con ordigno esplosivo.

Il giorno dopo, un plico esplosivo viene recapitato alla sede di Roma della compagnia Iberia. ■ 14 dicembre, all'ufficio postale del terminal 2 di Malpensa viene intercettato un altro plico bomba, diretto all'uffi■ della Iberia nell'aeroporto della Malpensa.

Il 16 dicembre tocca all'ufficio postale di Fiumicino rinvenire un altro plico, anche questo indirizzato all'Iberia. Lo stesso giorno un plico identico prende fuoco e causa un principio d'incendio nella sala smistamento posta della direzione Rai di viale Mazzini, a Roma.

Un'unica rivendicazione: «Sosteniamo con le azioni di sabotaggio contro lo stato e il capitale spagnoli, in Spagna e all'estero, la lotta dei ribelli prigionieri all'interno dei moduli Fies in Spagna».

> Probabilmente avrebbe dovuto trascorrere alcuni giorni anche in una villa di Campello con l'Aga Khan

IL CARDINALE RUINI: UTILE ALL'ITALIA E ALLA CHIESA

«Immigrazione, un'opportunità»

■ ■ presenza degli immigrati ■ Italia può avere «conseguenze positive per le nostre comunità cristiane» perchè aiuta ■ «formare ■ mentalità ■ ■ sensibilità più cattolica e missionaria». A rilevarlo è il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, che ■ aperto ■ il Convegno ecclesiale dedicato al tema dell'accoglienza degli stranieri.

Secondo Ruini, ■ ■ due milioni ■ mezzo ■ stranieri residenti in Italia, un milione ■ duecentomila non sono cristiani ■ divengono dunque i possibili «destinatari della missione evangelizzatrice ■ Chiesa italiana». «Alcuni sondaggi, per quanto parziali - ha osservato - svolti in diverse diocesi d'Italia, hanno messo in evidenza che il cammino di catecumenato tra gli adulti, un fenomeno relativamente nuovo nella Chiesa italiana, è frequentato più da stranieri che da connazionali».

Il Cardinale ha esortato però a restare «lontani da qualsiasi intenzione e metodo di proselitismo: si va incontro alla gente, a tutta la gente, nella fiducia e nella speranza che attraverso questo incontro Cristo possa rivelare il suo volto». (Agi)



Il re di Spagna Juan Carlos

STESSA FORMULA PER ANDREOTTI E ALTRI 60

Tangenti alle Poste prosciolto De Benedetti

ROMA

Giulio Andreotti, Carlo De Benedetti e circa altre 60 persone sono stati prosciolti nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Roma sulle presunte tangenti versate tra gli Anni 80 e ■ a politici e dirigenti dell'allora ministero delle Poste. Questa la decisione del gip, Roberta Palmisano, che ha dichiarato il «non luogo a procedere», con varie formule, ■che nei confronti, tra gli altri, di Giorgio La Malfa, Severino Citaristi, Giuseppe Ciarrapico.

Per Carlo De Benedetti hanno parlato i suoi legali, gli avvocati Marco De Luca ■ Massimo Krogh, affermando che «l'ingegner De Benedetti ha vissuto la sua dolorosa vicenda giudiziaria in un clima di civile e serena aspettativa di giustizia, che la sentenza di oggi premia, dopo la precedente sentenza che già aveva dichiarato infondate e strumentali le accuse rivolte alla Olivetti e allo ■ De Benedetti ■ aver fornito alle poste italiane materiale inutile e obsoleto».



Carlo De Benedetti

■ decisione del gip Palmisano è arrivata a conclusione di un iter cominciato nel 1993, quando la procura di Roma comin■ ad indagare sulle forniture al ministero delle Poste. A dare impulso all'inchiesta del pm Maria Cordova le dichiarazioni ■ Lo Moro, collaboratore ■ Parrella, di Giacalone e dell'imprenditore Remo Toigo.

Associazione per delinquere, concussione, corruzione, abuso d'ufficio e ricettazione i reati ipotizzati all'epoca dal magistrato. Diversi i filoni di inchiesta sorti sulle ceneri delle presunte tangenti ver■ per la fornitura di apparecchiature. Nel mirino degli inquirenti finirono una quindicina di aziende che, dall'87 in poi, ottennero dal ministero delle Poste ■tinaia di contratti per forniture di materiale a tutti gli uffici postali d'Italia e alle ■ dell'azienda di Stato per i servizi telefonici. ■ dichiarazioni degli indagati consentirono agli inquirenti di recuperare consistenti somme di denaro.

Quanto a De Benedetti, gli furono contestati, in particolare, due episodi di corruzione per aver consegn■ ■ Giuseppe Parrella e, per lui, a Giuseppe Lo Moro, dall'86 ■ '91, «la somma complessiva non inferiore a 10 miliardi e ■ milioni ■ lire, mediante versamenti estero su estero, al fine di assicurare alla società Olivetti, in violazione dell'obbligo di imparzialità della pubblica amministrazione e a condizioni e costi svantaggiosi per la stessa, l'affidamento da parte del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni di forniture di telestampanti, di software ■ hardware» relativi ■ una serie di progetti. Sempre al fine di favorire l'Olivetti, De Benedetti, ■ l'83 e il '91, avrebbe, tra l'altro, promesso e dato denaro a tre membri del consiglio di amministrazione delle Poste.

Proprio per l'accusa di aver versato ■ tangente di oltre dieci ■ di vecchie lire, l'imprenditore era stato arrestato nel novembre del 1993 per rimanere soltanto poche ■ nel carcere di Regi■ Coeli, giusto ■ tempo di ess■ interrogato dai magistrati. In merito a questa imputazione, il gip Palmisano ha dichiarato il ■ luogo a procedere» per prescrizione del reato, concesse le attenuanti generiche.

Stessa formula è stata usata dal giudice per la presunta tangente versata da De Benedetti a Cosimo Catapano; quanto ai soldi che sarebbero ■ dati ■ Cosimo Incatasciato, il gup ha stabilito che «il fatto non costituisce reato», mentre per le somme a Fulvio Ciufoletti, deceduto, è ■ deciso che l'imputato «non ha commesso il fatto».

Il 7 giugno scorso, lo stesso giudice aveva prosciolto De Benedetti nell'ambito dell'altro filone di inchiesta, relativo alle forniture di apparecchiature obsolete da parte dell'Olivetti alla pubblica amministrazione.

(f. ama.)

SCOPPIA LA POLEMICA A PARIGI [illegible] BOCUSE ACCUSA: «BISOGNA FINIRLA CON QUESTA STORIA DELLE STELLE [illegible] DEI VOTI»

Declassato dalla guida, lo chef si spara

Loiseau era uno dei più celebri cuochi di Francia

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI



La prima stella Michelin l'aveva presa nel '77; la seconda nell'81; la terza - il massimo - nel 1991. La settimana [illegible] l'altra bibbia della gastronomia, la guida GaultMillau, invece l'ha retrocesso: da 19/20 gli ha dato 17/20. Non è mica il solo: è successo anche a Taillevent di Parigi [illegible] alla Piramide di Vienna. Ma lune[illegible] sera Bernard Loiseau s'è ucciso [illegible] un colpo di fucile da caccia, [illegible] si fa in campagna. Era uno dei più grandi cuochi di Francia, aveva 51 anni e tre figli. Forse s'è [illegible]cciso per colpa di quel voto [illegible] di quella maledetta guida.

Non ci [illegible] messaggi, c'è solo la nudità [illegible] il silenzio intorno a questa storia che ha riempito [illegible] le [illegible]e dei giornali francesi, colpiti in uno degli orgogli [illegible] dei riti più nazionali. La cucina, i grandi chef, i sapori della stermina[illegible] campagna francese, ma anche le guide gastronomiche, i «voti», le «stelle», i confronti, i promossi e i bocciati. Non sappiamo - oggi [illegible] forse mai - [illegible] davvero Bernard Loiseau s'è [illegible] per colpa di quella retrocessione decisa dai giudici della GaultMillau. Non ha lasciato messaggi, prima di spararsi. Ma sappiamo che il confronto [illegible] la sua stessa vita.

Paul Bocuse, uno dei più celebri ristoratori francesi, accusa: «Era un uomo fragile, gli ho parlato ancora domenica scorsa [illegible] mezzogiorno, l'ho trovato un po' giù e allora ho [illegible] dentro una busta [illegible] foto di noi due e gli ho scritto: "Bernard, la vita [illegible] bella"». Troppo tardi. «Era un grande professionista: è partito dal nulla e ha creato uno dei migliori ristoranti del mondo. Bisogna finirla con questa storia delle stelle e dei voti: chi toglie, chi mette, chi uccide...».

Patrick Mayenobe, direttore delle guide GaultMillau, ha reagito in televisione: «Non [illegible] certo un voto o una stella in più o in meno che uccidono. Era un grandissimo cuoco, sicuramente avrà avuto altri problemi. Dal 2000 andava dichiarando che se gli avessero abbassato il voto, sarebbe stata una formidabile sfida per risalire».

Era nato in una famiglia molto modesta, aveva fatto il ragazzo di cucina dai fratelli Troigros a Roanne. Nel '75 era riuscito ad ottenere in gerenza l'Hotel de la Côte-d'Or a Saulieu. In pochi anni è riuscito a trasformare quel vecchio ristorante in declino [illegible] dimenticato [illegible] un tempio della cucina francese.

Nel '91, quando gli è arrivata la terza stella Michelin, aveva dichiarato a «Le Monde»: «E' una favola, [illegible] finito sulla prima pagina del "New York Times". Volevo diventare un grandissimo [illegible] come un calciatore sogna di diventare Pelé o Zida[illegible]».

Bernard Loiseau aveva creato in pochi anni a Saulieu [illegible] dei migliori ristoranti della cucina francese

Si difende il direttore della «GaultMillau» «Non è certo un numero in più o in meno che uccide. Lui era un grande professionista e sicuramente avrà avuto altri problemi»

La terza stella è però solo una tappa. Loiseau si trasforma in uomo d'affari, il suo nome diventa una griffe per negozi e prodotti, appare a New York, si presenta [illegible] Giappone, escono libri, nasce una marca di piatti «sottovuo[illegible]» che vengono venduti nei grandi magazzini, costruisce [illegible] piccolo impero della [illegible]astronomia, diventa un personaggio della tv. Il [illegible] sorriso e il suo modo di raccontare la cucina diventano un'abitudine delle trasmissioni popolari.

Il timbro della sua cucina [illegible] la «nouvelle cuisine en terroir bourguignon», [illegible] cioè ai sapori di Borgogna. Il [illegible] credo era fissato in pochi principi: piatti con meno grassi, meno zuccheri e l'esal[illegible] [illegible] sapori vegetali. Con un'attenzione continua all'aspetto dietetico.

Nel '98 Loiseau azzarda il salto in Borsa e così il gruppo «Bernard Loiseau SA» viene quotato al secondo mercato. E' la prima volta al mondo, dice lui stesso, che «uno chef [illegible] quotato [illegible] Borsa». Ma proprio in Borsa cominciano le difficoltà. Fino a [illegible] colpo di fucile solitario e [illegible] messaggi.

MODA A MILANO, LE LINEE GIOVANI DI VALENTINO E BIAGIOTTI





A sinistra, Laura Morante in sottoveste di raso lilla firmata da Kristina Ti. In alto, un modello R.e.d., la [illegible] linea giovani di Valentino

Morante per Kristina Ti e il sex appeal è timido

Antonella Amapane
inviata a MILANO

«Il reggicalze? Per carità mi fa un po' senso... Mai messo. Sono un'ex timida. Anche quando devo vestirmi per un appuntamento galante cerco un abbigliamento che mi dia sicurezza. Devo poter controllare le mie ansie attraverso l'abito, altrimenti addio naturalezza. Adoro i colori, ma finisco per scegliere quelli scuri. Mi piacciono i vestiti, però vivo in pantaloni... Mia madre, comunque, diceva che il fascino di un maschio è inversamente proporzionale [illegible] tempo che passa davanti [illegible] specchio. Anche per le donne, penso, valga la stessa regola». Diffidente, schiva, [illegible] filino snob, Laura Morante non usa strategie particolari per ammaliare il prossimo. Le basta quel fascino misterioso, quegli occhi da gatta [illegible] si allungano [illegible]do ti guarda; quel modo di fare inquieto.

In sottoveste di raso lilla firmata Kristina Ti, l'attrice di «Ricordati di me» interpreta la collezione omaggio agli Anni Quaranta della stilista torinese. Presentata, ieri, in [illegible] vecchio teatro milanese, dove Cristina Tardito ha voluto proiettare spezzoni del film «Eva contro [illegible] [illegible] Bette Davis [illegible] Anne Baxter. Artiste impegnate, di carattere, come la Morante. [illegible]colo il sex appeal non esibizionista, fatto di malizia naturale, di personalità, di radici e ricordi, mai omologato. Scandito da camiciole stampate Liberty, appena scollate (dal taglio autoreggente nascosto sotto il seno), sottane morbide in seta delavé e pagliaccetti operati, cappottini vagamente militari, calze nere e stivali bassi. Letterine bye bye. Non tutte scelgono la via più breve per conquistare uomini e potere. Nella maggioranza dei casi le adolescenti coniugano sport-gla[illegible] [illegible] seduzione, mischiando gli opposti. Lo dimostra Biagiotti Roma, linea disegnata da Lavinia, (figlia della stilista romana) che arruola la tosta Ronaldinha. In jeans bianchi che fasciano le gambotte da calciatrice e giubbotto sfilacciato. Dedicati [illegible] giovani dinamiche [illegible] lei sono i cargo pants al femminile, le candide magli[illegible] intarsiate di pelliccia, [illegible] microgonne [illegible] bande di jersey, gli smoking di denim con profili ricamati, i maxi cappotti da ufficiale portati con le calze a rete.

Dal calcio al ring con la «pugilata» del persiano Farhad, in compagnia della porno[illegible] [illegible] Hengher e due boxeur (Usa contro Iraq). Fashion-match senza vincitori, [illegible] calzoncini di seta e finti lividi, tute con guantoni applicati, paracolpi e f[illegible] di pelle proteggi-seno. Nel gioco degli estremi [illegible] s'incontrano rientra anche la nuova linea per teenager di Valentino, R.e.d. Il nome [illegible] c'entra nulla col colore favorito dal sarto. E' l'acronimo di «romantic-eccentric-dressing», un genere alla MTV. Fitto di abiti bon ton portati con parka infiocchettati, giubbotti chiodo e minigonne di pizzo, paltò alla Jackie e jeans. Nata dall'accordo di licenza tra lo stilista del gruppo Marzotto e la Sinv è il primo passo per diversificare la griffe. Seduzione strong da Coveri, a colpi di stampe dei Bluvertigo [illegible] pelle argento da ricca promoter.

LA CORTE [illegible] CONTI [illegible] EX PRESIDENTI [illegible] EX [illegible] VALDOSTANI



Il senatore unionista Augusto Rollandin

Dovranno pagare 1,7 milioni di euro per i danni causati alla Regione

Un'intera classe politica valdostana, dagli autonomisti dell'Union Valdôtaine alla sinistra diessina, passando per socialisti e democristiani, che ha governato la regione nel decennio 1982-1992 (ma molti [illegible] in carica ancora oggi) [illegible] stata bollata come «esempio di pessima amministrazione» da [illegible] della Corte d[illegible] Conti che ha condannato quattro ex presidenti della giunta, 13 ex assessori e due dirigenti a risarcire la Regione per aver concesso «in maniera irregolare [illegible] qualsiasi base giustificativa» [illegible] miliardi [illegible] 247 milioni [illegible] lire di contributo pubblico ad una società di autotrasporti, la Sap, poi fallita. [illegible] conto finale presentato [illegible] politici e dirigenti valdostani [illegible] è ridotto grazie a prescrizioni e sanatorie: 3 miliardi 349 milioni di lire (un milione 729 mila euro). Più di tutti dovrà pagare l'attuale senatore unionista ed ex presidente della giunta, Augusto Rollandin: [illegible] mila euro, p[illegible] al 39,89% del danno accertato a carico della Regione. Un'inchiesta penale, ancora in corso, ha accertato che Rollandin era socio occulto della Savda, altra società di autotrasporti che stava per acquisire la Sap beneficiaria dei contributi irregolari. Ilario Lanivi, [illegible] presidente della giunta, dovrà risarcire 431 mila euro. Dall'inchiesta avviata dal pm Pasquale Longarini emerse l'accordo sottobanco tra Rollandin [illegible] Lanivi al f[illegible] di favorire la Savda nell'acquisizione di Sap. Per quella girandola di miliardi, i due finirono agli arresti con l'accusa [illegible] truffa ai danni della Regione

DELITTO DI COGNE, IN 46 PAGINE LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Gravi gli indizi contro la Franzoni»

«Ma i giudici devono motivarne la pericolosità attuale»

[illegible] Sergi
COGNE

Quarantasei pagine [illegible] sentenza per dire che la procura di Aosta, accusando Anna Maria Franzoni di aver ucciso il figlio Samuele, ha fondato le [illegible] ipotesi non su fantasie ma su indizi concreti [illegible] di tale gravità da far prevedere che siano poi idonei, in futuro, a dimostrare la responsabilità dell'indagata.

Con queste motivazioni la quinta sezione penale della Corte di Cassazione spiega perché 45 giorni fa, su ricorso dell'avvocato Carlo Taormina, ha annullato l'ordinanza di arresto emessa il 19 settembre dal Tribunale del Riesame di Torino [illegible] soltanto per ciò che concerne le esigenze cautelari, confermando invece il quadro delle ac[illegible] raccolte dai carabinieri, dal sostituto procuratore Stefania Cugge e dal procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo.

Sul fronte della difesa, la Suprema Corte «bacchetta» l'avvocato Taormina. Le critiche sugli indizi raccolti dalla procura di Aosta, scrivono i giudici, «sono infondate».



Annamaria Franzoni

La quinta sezione penale spiega che il giudizio di gravità del quadro accusatorio, tracciato dal Tribunale del Riesame di Torino quando confermò l'ordi[illegible] di arresto di Anna Maria Franzoni, [illegible] «immune da incongruenze» ed è giustificato dalla coerenza degli elementi offerti dall'indagine. Elementi tali «da far prevedere - secondo la Suprema Corte - che attraverso la futura acquisizione di ulteriori elementi, si riveleranno idonei a dimostrare la responsabilità dell'indagata, fondando nel frattempo la qualificata probabilità di colpevolezza della medesima».

Quanto alle nuove dichiarazioni di Davide, il fratellino [illegible] Samuele, raccolte da Taormina a difesa della mamma di Samuele, secondo i giudici della Cassazione sono troppo ingenue e, ad esse, sono di gran lunga preferibili quelle rese nelle settimane successive al delitto, perché meno influenzate dai fattori esterni.

> «Le nuove dichiarazioni del fratellino Davide sono ingenue e influenzate da fattori esterni»

> «Esclusa la fuga La personalità della donna non basta [illegible] motivare l'esigenza del carcere»

I giudici torinesi, a settembre, esclusero il pericolo di fuga di Anna Maria Franzoni perché, secondo i magistrati, il rientro dell'indagata nell'ambiente famigliare e il suo «verosimile» autoconvincimento di [illegible] innocente e di poterlo dimostrare (rafforzato dalla scarcerazione ottenuta dopo 15 giorni in cella alle Vallette), rappresentava un forte disincentivo alla pur ipotizzabile tentazione di scappare in caso di esito negativo del giudizio. Una tesi che è stata sposata dalla Cassazione, la quale ha però negato anche il rischio di reiterazione del reato che era invece stato ventilato [illegible] Riesame. Secondo la Suprema Corte, le caratteristiche dell'inaudita violenza dell'aggressione nei confronti del piccolo Samuele (almeno 15 colpi sferrati con un oggetto acuminato mai trovato), non bastano da sole a motivare l'esigenza di una custodia cautelare in carcere.

Nello stesso modo, restando oscuro il movente dell'omicidio, la personalità e il comportamento della Franzoni non sono elementi sufficienti per giustificare un arresto. Per la Cassazione, attribuire all'indagata un'aggressività latente, pronta ad esplodere in un qualsiasi momento della vita quotidiana [illegible] una famiglia, è in aperto contrasto con la perizia del tribunale di Aosta che, al contrario, aveva escluso per Anna Maria Franzoni anomalie di carattere, eccessiva impulsività o irritabilità. I periti nominati dal gip Gandini avevano evidenziato un «ipercontrollo rigido dell'aggressività».

Ecco perché la Suprema Corte ha deciso di annullare, ma solo per le esigenze cautelari, l'ordinanza del tribunale del Riesame di Torino [illegible] 19 settembre scorso. Tra la decisione della Cassazione [illegible] il deposito della motivazione, il giudice per le indagini preliminari di Aosta, Fabrizio Gandini, dopo un accertamento tecnico svolto da due psichiatri ha revocato la misura cautelare in carcere nei confronti di Annamaria, diventata di nuovo mamma a fine gennaio.

Fate piano, ella riposa vegliando su di noi con la soavità di un angelo. Sposa sublime, madre meravigliosa. Inesausta studiosa, creatura adorata dai [illegible] pazienti, ai quali prodigò amore ed inesauribile speranza. E' volata al cielo l'anima della

dott. Luciana Morellini
Dirigente II servizio di Cardiologia dell'ospedale Gradenigo

Con profonda tristezza ne annuncia la dolorosa dipartita Massimiliano con Lavinia e Maurizio, i genitori, la sorella, il cognato, [illegible] nipoti, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Comandone, medici e paramedici del reparto di Oncologia, al dr. Cerutti, al prof. Gandini, alla dr. Cassinis, alle dilette suore per le assidue amorose cure prestatele. Le esequie avranno luogo nella chiesa della Gran Madre [illegible] Dio il [illegible] febbraio 2003 ore 11,30. Non fiori, offerte alla Fondazione Faro. La presente costituisce partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 2003.
O.F. Paradiso sas - Torino

Felicia e Mariavittoria Reschia si stringono agli amici Bianco, Morellini, Mencarelli nel ricordo della carissima LUCIANA.

Ciao LUCI, la tua fraterna amicizia è stata un grande dono. Anna, Piero, Gioi, Beatrice e nonni Montanaro.

Stefano, Sergio, Ezio e Nicoletta abbracciano con affetto gli zii Lola e Dominio nel ricordo della cara LUCIANA.

Miki, Tina De Michiel si stringono con affetto a Massimiliano e famiglia nel ricordo di LUCIANA.

Roberto Defacis partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della

dott.ssa Luciana Morellini
— Torino, 25 febbraio 2003.

Carlo, Margherita, Giuseppe e Lidia profondamente rattristati partecipano al dolore di Massimiliano e figli per la scomparsa della

dott.ssa Luciana [illegible]
— Torino, 25 febbraio 2003.

I Condomini di via Lanfranchi 2 partecipano al lutto della famiglia.

Caro Massimiliano ti sono affettuosamente vicino. Domenico Sorrentino.

Giancarlo e Paola Rossi piangono [illegible] Massimiliano, Lavinia e Maurizio ricordando il coraggio e la dolcezza di LUCIANA.

La 3ª Liceo Classico e Professori del Collegio San Giuseppe condividono con affetto l'amaro dolore di Maurizio e Lavinia per la prematura perdita della mamma, dr.ssa LUCIANA.

Cristina Grande ricorda con affetto [illegible] cara AMICA.

Cara LUCIANA, non dimenticheremo mai la tua grande voglia di vivere! Ferruccio, Annamaria, Alessandro, Andrea, Chiara con i nonni stringono in un forte abbraccio Massimiliano, Lavinia e Maurizio in questo momento di immenso dolore.

Pietro e Bianca Boggio partecipano commossi al dolore della famiglia.

Nonna Olga, Rita, Adriana, Piero uniti ai famigliari piangono la scomparsa della cara LUCIANA.

Sarai sempre nei nostri cuori. Ave Giampaolo Cecilia Chiara Caprettini, Adriano e Aldo Appiano.

Marina Di Marco e famiglia rimpiangono LUCIANA, una grande Donna e un grande Medico.

Il Personale dell'Emodinamica di Villa Maria Pia si unisce al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa della

dr.ssa Luciana Morellini
— Torino, 26 febbraio 2003.

Floriano ed Eleonora Rosina partecipano [illegible] al dolore della famiglia.

Carissima LUCIANA [illegible] ricordo [illegible] dolce sorriso e del tuo grande coraggio, Elio ed Elisabetta [illegible] stringono [illegible] affetto a Massimiliano, Lavinia, Maurizio e a tutti i tuoi cari.

Maria ed Aldo [illegible] esprimono la loro affettuosa partecipazione all'immenso dolore della famiglia Bianco.

Edo e Dora Trussoni partecipano affettuosamente al dolore di Massimiliano Lavinia e Maurizio per la perdita della cara LUCIANA.

Elena e Vittoria sono vicine con affetto a Lavinia e Maurizio per la perdita della loro MAMMA

Lucia, Carlo, Mariasole e Serena Fogliato si uniscono all'[illegible] dolore di Massimiliano, Lavinia e Maurizio per la perdita della cara e indimenticabile LUCIANA.

Rossana, Emanuele, Chiara abbracciano con affetto Massimiliano, Lavinia, Maurizio.

Carola, Franco, Sergio e Martina partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito Massimiliano, Lavinia e Maurizio per la perdita dell'adorata LUCIANA, sposa e madre esemplare.

Silvana Patrito profondamente addolorata partecipa.

Rosa Bianco, Michela e Paolo Finocchiaro partecipano.

Umberto Barera [illegible] Milena, Gabriella, Carlo si stringono con affetto a Massimiliano, Lavinia e Maurizio nel piangere la perdita della cara

Luciana Morellini
— Torino, 25 febbraio 2003.

Enrica, Isabella e Luciano con i suoi genitori piangono la carissima, indimenticabile LUCIANA e si stringono con profondo affetto a Massimiliano, Lavinia e Maurizio.

Grazie LUCIANA meravigliosa, sempre vivi in Manlù, Mariuccia, Sergio, Viviana, Gipo.

Costanza e Germana con le loro famiglie partecipano [illegible] dolore per la perdita della DOTTORESSA.

Giorgio, Loredana, Gianpaolo, Giorgia Giaccone si stringono con affetto a Massi[illegible], Lavinia, Maurizio nel ricordo della cara LUCIANA.

I cardiologi dell'Ospedale S. Giovanni Bosco, Torino, partecipano al lutto per la scomparsa della collega LUCIANA.

Luciano e Giorgio Fiorini si uniscono al dolore della famiglia Bianco.

Le Direzioni dell'Ospedale Gradenigo, Suore, il Cappellano, Primari, Medici, Personale tutto esprimono profondo dolore per la scomparsa della carissima dottoressa LUCIANA ricordandone la dedizione, professionalità, generosità.

Gli amici della tua Cardiologia, Antonio, Claudio, Lucia, Massimo, Rino ti ricorderanno sempre.

Il suo personale La ricorderà con affetto.

I medici e il personale della Divisione di Oncologia partecipano al lutto per la scomparsa di LUCIANA.

Gli amici ortopedici partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara LUCIANA.

I medici e il personale dell'Istopatologia ricordano con profondo rimpianto la dottoressa LUCIANA.

Il personale medico e paramedico della Divisione ORL si associano con affetto al cordoglio della Famiglia.

Il Reparto di Medicina d'Urgenza ricorda LUCIANA con affetto e sti[illegible].

Sergio Gabasio, Ugo Cipolla, Andrea Corino, Raffaella Gancia, Domenico Laruffa, Tommaso Lima, Mara Reitano, Cristina Zocchi, sono affettuosamente vicini alla famiglia della [illegible]toressa LUCIANA.

[illegible], medici e personale della Divisio[illegible] [illegible] Chirurgia dell'Ospedale Gradenigo partecipano al dolore dei familiari.

Gli a[illegible] e colleghi [illegible] Servizio di Neurologia si [illegible] commossi al d[illegible] della famiglia nel ricordo di LUCIANA.

Gli amici del servizio di Anestesia ricordano con affetto la cara LUCIANA.

Tutto il personale della Radiologia partecipa, profondamente commosso, al dolore della famiglia per la scomparsa della [illegible] collega LUCIANA.

Ciao LUCIANA, ricorderemo sempre la tua dolcezza e il tu[illegible]. Angela Milillo, Maria [illegible], Claudio Dogliotti.

Il personale tutto del servizio di Laboratorio Analisi partecipa [illegible] al dolore della Famiglia.

I colleghi della Divisione Oculistica piangono la perdita dell'amica LUCIANA.

I colleghi e il personale della Fisiatria del Gradenigo partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della dottoressa LUCIANA.

Arrivederci. Giulia Calautti, Tiziana Caraltoni, Giovanni Donna d'Oldenico, Angelo Franzo.

Gli amici e colleghi [illegible] Medicina Legale dell'Ospedale Gradenigo prendono parte al lutto per la perdita [illegible] LUCIANA.

Il personale medico e infermieristico della Divisione di Gastroenterologia ed Endoscopia partecipa al dolore per la scomparsa della cara collega LUCIANA.

Il dott. Randone, il dott. Giargia, il dott. Caccia, il dott. Cavallini, il dott. Neira e il dott. Pasquale, la Caposala ed il personale del Reparto di Urologia partecipano sentitamente al dolore della Famiglia.

Luisa Castelli e Antonella Astegiano ricordano [illegible] affetto la loro insegnante dott.ssa [illegible].

Cari Massimiliano, Lavinia, Maurizio restiamo in silenzio accanto a voi. Marilena, Gianpiero, Cristina, Giorgia.

La nonna di Giorgia, con infinita gratitudine, piange la dottoressa MORELLINI, insieme al nonno.

Gianfurio Alberta Stefano e Carlo sono affettuosamente [illegible] [illegible] Max Lavinia e Maurizio.

E' mancato

Amelio Brambati

L'annunciano i figli: Claudio con Angioletta, Alessandro ed Annalisa; Maresa; Alberto con Laura ed Edoardo. Funerali in Bra - giovedì 27 febbraio alle [illegible] 10,30 nella parrocchia S. Giovanni Battista.
— Bra, 26 febbraio 2003.
O.F. Lusso & Racca - Bra

Carmelo Frigione e Oreste Novera partecipano al dolore del dott. Claudio Brambati per la perdita del [illegible].

I componenti del Collegio di Direzione A.s.l. 2. partecipano al grave lutto del dott. Claudio Brambati per la morte del PADRE
Massimo Almone
Alberto Andrion
Giuliano Brocchi
Alessandro Capra
Dario Ferrero
Maria Teresa Lombardi
Luigi Maria Pernigotti
Roberto Rey
Ettore Rossi
Maria Adele Schirru
Gianni Succo
Luigi Tavolaccini.

E' mancata a tutti noi

Angiolina Sola Carità (Nella)

Lo annunciano il figlio Sergio con Sabina, zia Rina, parenti ed amici tutti. Per [illegible] funerali telefonare al numero 0116610222. Dopo ore 10.
— Torino, 25 febbraio 2003.

Ciao NELLA, ti ricorderemo sempre con grandissimo affetto Lyda e Giorgio.

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici:
Carlo, Marisa Bandieri
Anna Bergia
Ester Bertotto
Giovanni, Carla Massaglia
Antemio Piccinini
Masy Rossano.

Elio, Anna e Federico sono affettuosamente vicini al dolore del carissimo amico Sergio per la perdita della mamma

Angiolina Sola
— Milano, 25 febbraio 2003.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nicolino

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuora, genero, nipoti. Funerali giovedì 27 febbraio alle ore 11 parrocchia di Cavoretto.
— To[illegible], 23 febbraio 2003.

Le famiglie Ghio e Jadanza partecipano al lutto di Barbara per la scomparsa di

Sandro Giampiccolo

unitamente alle famiglie Antonella Jadanza.
— Torino, 26 febbraio 2003.

La famiglia Rossini Ricciardi ringrazia sentitamente il signor Lino Giannini per l'affetto dimostrato sino all'ultimo a

Irma Benvegnù ved. Rossini
— Collegno, 24 febbraio 2003.

Il cinema e la cultura italiana perdono uno dei maggiori protagonisti del dopoguerra, con

Alberto Sordi

scompare il simbolo di una creatività e di una versatilità sempre vive ed innovatrici che continuano ad alimentare il cinema italiano. Il Direttore Generale del Cinema Gianni Profita e tutta la struttura rendono omaggio ad una figura in cui in un modo o nell'al[illegible] tutti gli italiani [illegible] [illegible] qualche volta riconosciuti.
— Roma, 25 febbraio 2003.

Luigi Abete
Giuseppe Guarino
Piero Melazzini
Mons. Gianfranco Ravasi
Silvio Rotunno
Piero Schlesinger

ciascuno come amico e tutti insieme come componenti del Consiglio di Amministrazione della «Fondazione Alberto Sordi per i giovani» partecipano tutta la loro tristezza per la scomparsa di

Alberto Sordi

maestro di arte di italianità impegnato fino all'ultimo nella sua amata attività professionale che si è radicata nei decenni nella memoria degli italiani. La «Fondazione Alberto [illegible] per i giovani» in questa ora triste rinnova il proprio impegno ad attivarsi perché l'attenzione verso i giovani di Alberto viva e si sviluppi insieme al [illegible]getto in cui tanto ha creduto.
— Roma, 25 febbraio [illegible].

Il Presidente della Regione, Francesco Storace, partecipa al dolore dei familiari e dell'intera comunità romana e nazionale per la scomparsa di

Alberto Sordi

Impareggiabile artista e interprete autentico del buonsenso popolare.
— Roma, 25 febbraio 2003.

Non è più con noi

Ada Rainato Pinaffo

Lo partecipano il consorte Mario, Giancarla con Franco e Ambra. Il rito si terrà nel Tempio Crematorio giovedì 27.
— Torino, 25 febbraio 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Defourville
anni 80

Lo annunciano moglie, figli, nipote. Funerali giovedì 27, ore 10,15, Parrocchia Paradiso (via Val Lagarina 25).
— Torino, 25 febbraio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Gonella

Ne danno annuncio i figli Marino ed Enrico con le rispettive famiglie, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale il 28 corr., ore 10,30, Parrocchia S. Giuseppe Cafasso. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 2003.
O.F. Croce d'Oro - Torino - 011 884146

Serenamente è mancata ai suoi cari

Luigia Fiore ved. Garavello
anni 94

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Maurilio con moglie e figli. Un ringraziamento particolare alla Direzione e tutto il personale delle Residenze Anni Azzurri di Volpiano per le lunghe assistenze prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 2003.

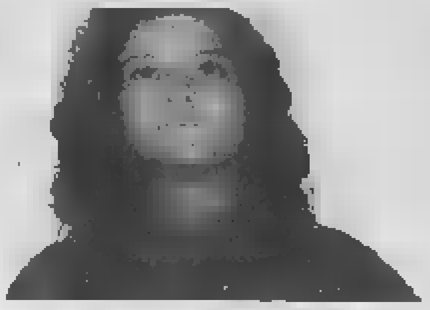
E' mancato

Vittorio Fortunato
poeta parkinsoniano

Lo annunciano la moglie Giulia con Luisana, la sorella Alda, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Domanda e Valeria. Funerali mercoledì 26 febbraio, [illegible] 9,30, Parrocchia Don Murialdo.
— Torino, 24 febbraio 2003.

(continua a pagina 20)

DELITTO A [illegible]



Livia Sardoni è stata uccisa nella provincia orientale di Chiriquì

Studentessa italiana strangolata durante una rapina

■ Una giovane [illegible] Vasto (in provincia di Chieti), Livia Sardoni, che avrebbe compiuto 29 anni il prossimo [illegible] giugno, è stata assassinata nella provincia orientale di Chiriquì, nello stato di Panama. Secondo il capo della polizia locale la donna è stata strangolata da due uomini, che sono stati individuati e fermati, nel [illegible] [illegible] un tentativo di rapina. I presunti assassini, uno residente [illegible] capitale, l'altro della provincia indigena di Kuna Yala, avrebbero tentato di simulare l'annegamento. Il corpo, infatti, [illegible] stato trovato sulla spiaggia di Las Lajas [illegible] la morte risalirebbe alla giornata di domenica scorsa. La donna si [illegible] laureata in antropologia [illegible], attivissima [illegible] campo [illegible] volontariato, [illegible] raggiunto Panama per uno studio sugli indios. Per questo [illegible] preso parte ad uno stage e già da tempo avrebbe dovuto far ritorno a Vasto. La notizia della morte è stata data dall'ambasciata di Panama, mentre la polizia ha avvertito i familiari della giovane. A Vasto vivono i genitori, [illegible] padre Vincenzino, originario di Roma, docente di Scienze in pensione, la mamma Gemma, che i[illegible]gna all'istituto commerciale «Palizzi». Una sorella, Sandra, studia alla Bocconi di Milano. La ragazza comunicava con i familiari almeno ogni quattro o cinque giorni, tramite le e-mail.

DUE UOMINI E DUE DONNE (UNA E' OLANDESE) ACCUSATI DEL COLPO DEL SECOLO

Anversa, tre italiani in cella per il maxi furto di diamanti

Uno dei fermati era titolare di una ditta di lavorazione di pietre preziose. Ha aperto un conto al Diamont Centre e ottenuto le chiavi per i caveaux

Maria Maggiore
BRUXELLES

La capitale mondiale dei diamanti, Anversa, traumatizzata [illegible] mega furto di dieci gi[illegible] fa, tira un sospiro di sollievo. C'è una svolta clamorosa nelle indagini, che riguarda da vicino il nostro paese. Quattro persone di cui tre italiani, sono state arrestate venedì scorso e la loro detenzione è stata finora confermata dal giudice istruttore, che pare abbia elementi molto forti per inchiodare la banda dei quattro.

Il 17 febbraio scorso, Anver[illegible] rabbrividì scoprendo che [illegible] delle sue borse di diamanti più prestigiose, la «Diamond Centre», era stata svaligiata durante [illegible] fine settimana: 123 caveaux dei 160 esistenti erano stati svuotati dei loro beni preziosi, diamanti, lingotti d'oro e azioni. Un bottino che secondo alcuni arriverebbe a centinaia di milioni di euro, inestimabile con esattezza, perchè molte transazioni in questo ambiente si svolgono notoriamente nel mercato nero. [illegible] quello che più aveva choccato i responsabili del centro, [illegible] con loro i cittadini della patria del diamante, era il modo in cui il furto si era consumato. Non un'effrazione, niente esplosivo, [illegible] vetro o muro rotto. Dei fantasmi erano entrati, avevano fatto piazza pulita ed erano andati via lasciando semplicemente la porta della cassaforte centrale aperta. Un cliente all'indomani del maxi-furto aveva commentato: «Era come se fosse passato un ciclone: fogli sparpagliati per terra e nient'altro».

Subito [illegible] [illegible] pensato alla pista interna, ad una «talpa» che lavorava magari nella sicurezza, che [illegible] azzerato i sofisticati sistemi di allarme, con le videocamere distribuite intorno all'edificio, [illegible] avesse così permesso ai complici di agire indisturbati. Il giudice incaricato delle indagini [illegible] cominciato a interrogare ogni singolo impiegato del grande edificio moderno situ[illegible] nel cuore della città antica, in pieno quartiere dei diamanti. Ma non si tralasciava la pista esterna, così sono stati passati al setaccio i facoltosi clienti, tutti grossisti, provenienti dal mondo intero che affidano le proprie fortune a uno dei posti più sicuri del pianeta. Ed ecco [illegible] colpo di scena con l'arresto dei quattro «esterni» al palazzo.

Non si conoscono ancora i contorni dell'indagine, la possibile dinamica del furto, nè l'identità delle persone sospettate, ma l'arresto, [illegible] il perdura[illegible] dello stato di detenzione, fanno pensare che l'indagine sia ad una svolta.

Secondo le poche informazioni confermate da Leen Nuyts, la portavoce del Tribunale, si tratterebbe [illegible] due coppie, due uomini [illegible] una donna italiani e un'altra donna olandese. Tutti di passaggio ad Anversa, con un permesso di soggiorno provvisorio. Uno degli italiani sarebbe il «gancio» [illegible] Il Centro [illegible] Diamanti. Pochi mesi fa sarebbe arrivato [illegible] Belgio e avrebbe aperto una fantomatica ditta di lavorazione di pietre preziose proprio nel quartiere dei dia[illegible]ti. Società che i vicini di quartiere [illegible] hanno mai visto in attività e che avrebbe chiuso dopo qualche settimana. Nel frattempo, Mister X, avrebbe aperto un conto al Diamond Centre, ottenendo uno dei caveaux situati due piani sottoterra e soprattutto le chiavi per recarsi indisturbato a consultare i propri beni, anche nel fine settimana.



Il bottino in diamanti e lingotti ammonterebbe a centinaia di milioni di euro

Quest'uomo, come la sua compagna e i suoi due amici, non avevano convinto la comunità di «diamantari» [illegible] Anversa, storicamente ebrei, ma adesso anche russi, libanesi e asiatici. Si vedevano raramente vicino alla sede della loro società, mentre spesso erano stati incontrati nei pressi della borsa di diamanti, nella conosciuta Schipstraat, in improbabili p[illegible]seggiate. Venerdì sono stati prelevati dalla polizia di Anversa [illegible] loro domicilio, tre stavano insieme, la quarta persona [illegible] stata recuperata per strada. Nessuna refurtiva sembra si trovasse nel residence dove abitavano, ma forse documenti preziosi per le indagini e, magari, qualche piantina del Diamond Centre.

Per il momento al Tribunale le bocche restano cucite. Domani, giorno previsto per l'udienza preliminare, si avrà qualche dettaglio sui capi d'accusa e la dinamica del maxi-furto di diamanti finito, forse, in dieci giorni.

(segue da pagina 19)

Il 25 febbraio si è ricongiunta a Tista e a tutti i suoi cari che l'hanno preceduta

[illegible] Iorio ved. Peri

Lo annunciano la figlia Carlamaria, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli amici che le vollero bene.
— Torino, 26 febbraio 2003.

[illegible], Cola, Tere, Anita ricordano [illegible] IRMA.

E' mancata

Pierina Aimo Alessi ved. Pagliano

A funerali avvenuti l'a[illegible] il figlio Giustino Lorenzo [illegible] Carla Maria, i nipoti Lorenzo e Francesca, parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Mathi. Un particolare ringraziamento al dott. Ciucci, dott. Mossoudi, suor Cristina e a tutto il personale della Clinica Sedes Sapientiae per l'assistenza prestata.
— Torino, 23 febbraio [illegible]

Vi siamo vicini con affetto. Erio, Giancarla, Marella, Gianluca.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alda [illegible] in Cattin
anni 63

Lo annunciano [illegible] dolore i [illegible] cari. I funerali avranno luogo domani ore 11 Maria Ausiliatrice, piazza Cavallero, Rivoli. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione A.I.s.c. e Associazione Luce per la vita.
— Torino, 26 febbraio 2003.

Simonetta Petruzzi Satragni con Dionigi e Giangiorgio annuncia che si è spento suo padre

comm. ing. Giorgio Petruzzi
direttore generale F.S. a riposo

e per sua volontà riposa in Roma ricongiunto infine a Mimy. Affettuosamente ringrazia la devota Valentina che con la sua giovinezza ha illuminato il lungo tramonto del vecchio signore. Invita a onorarlo con opere di bene e a pregare insieme per lui. Trigesimo 18 marzo ore 18,30 Santi Angeli Custodi via Avogadro Torino.
— Torino, 25 febbraio 2003.

Cristianamente è mancata

Albertina Garbolino Riva ved. Sala

Danno [illegible] triste [illegible] Ezio [illegible] Iolanda, fratello, sorelle, parenti tutti. Rosario 26/2 parrocchia di Cantoira. Funerali 27/2 partenza Ospedale Maria Vittoria ore 9 per Cantoira con S. Messa ore 10,30.
— Cantoira, 25 febbraio 2003.

E' mancato

dott. Vincenzo Monte

Con immenso dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Luisa, i figli con nuora, generi, nipoti, fratello, cognati e cugini. Ringraziamo sentitamente per l'affettuosa partecipazione.
— Torino, 20 febbraio [illegible].

Si è spento il sorriso di

Valerio [illegible]
anni 62

Lo ricordano con infinito amore la moglie Giulia, il figlio Luca, Liliana e Sille, la suocera Lucia, cognati, cognate, nipoti, zii, zie, cugini e parenti[illegible]. I funerali avranno luogo in Alba nella parrocchia di Cristo Re mercoledì 26 c. m. alle ore 15, partendo da piazza Cristo Re n. 2 alle ore 14,45.
— Alba, 25 febbraio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Accornero ved. [illegible]di

Lo annunciano figli e famiglie. Funerali giovedì ore 10 parrocchia S. Massimo.
— Torino, [illegible] febbraio 2003.

Ci ha lasciato

Erminia Vacca
di anni 70

La piangono la sorella Maria Teresa, gli zii, i cugini, i parenti tutti. Il funerale mercoledì 26, ore 13,30, partendo dall'Ospedale [illegible]ria Vittoria per Casale Monferrato.
— To[illegible], 24 febbraio 2003.

Zii e cugini Allara, Tenaglia e Olivo partecipano con tanta tristezza al dolore di Maria Teresa per la dipartita della sorella

Erminia Vacca (Miniella)
— Torino, 24 febbraio 2003.

Titina, Vittore, Mignon e famigliari sono affettuosamente vicini a Miti, rimpiangendo la cara MINIELLA.

E' mancato

Renzo Carnisio

Lo annunciano i figli Silvia, Rosanna e Giacinto, il nipote Jacopo. Funerali in Collegno oggi ore 9,15 da via Filzi 6.
— Collegno, [illegible] febbraio 2003.

E' mancato

Ennio [illegible]

Lo annunciano Ornella, Graziella con Maria Cristina, parenti tutti. Funerali giovedì 27, [illegible] 10,15, Parrocchia Sacro Cuore [illegible] Gesù.
— Torino, 25 febbraio 2003.
La Prece Srl - v. Nizza 164 - To - 011677152

Dopo lunga malattia è mancata

Vittoria Giachino ved. Cauda
anni 89

[illegible] danno il triste annuncio la figlia Emi con Cristina ed Alessandra, i nipoti, le amiche di sempre Teresa Gregorio e Lia Barengo. Si ringrazia il dr. Alessandro Mussa, i medici ed il personale del Convalescenziario Opera Pia Crocetta, le assistenti Nina, Rita e Sofia. Funerali oggi ore 14,30 parroc[illegible] Crocetta, la cara salma riposerà nel Cimitero di Grinzane Cavour.
— Torino, 25 f[illegible] 2003.

Improvvisamente è mancato

Roberto Martinasso
anni 72

Lo annunciano la moglie Sandra, il figlio Mauro con Bruna e l'adorato Edoardo. Funerali in Avigliana giovedì 27 [illegible], [illegible] 15, Chiesa S. Giovanni.
— Avigliana, 25 febbraio 2003.

[illegible]

Luciana, Sonia, Beppe, Ermanno e Vera ricordano l'amatissimo

Elio Marchiaro

a un anno dalla sua scomparsa.
— Torino, 26 febbraio 2003.

2002 — 2003

Donatella [illegible] Bortolami

Ci manchi. La tua famiglia.

Donatella Canta

DONATELLA, mi manchi tanto. Paola.
— Torino, 26 febbraio 2003.

1903 — 26 FEBBRAIO — 2003

prof. [illegible]

Caro [illegible]NONINO, nel centenario della sua nascita ti ricordo e con amore mi impegno a portare avanti [illegible]. S. Messa San Carlo ore 7,30.

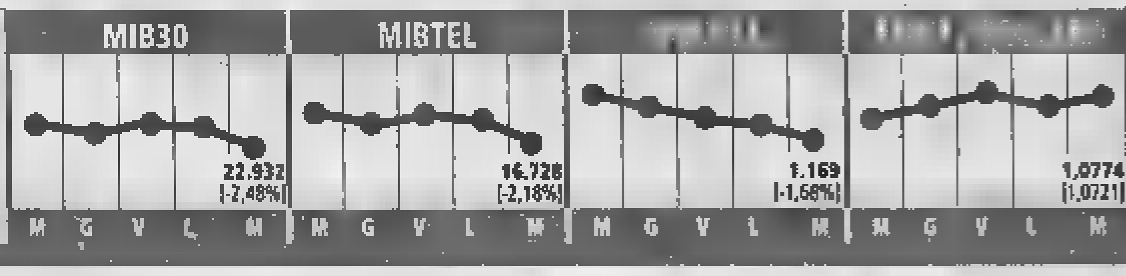
2002 — 26 FEBBRAIO — 2003

Angiolino Morra

Sei sempre nel mio cuore con infinito rimpianto. Tua Rita. S. Messa 2 marzo ore 18 patrocinio San Giuseppe, via Biglieri.

Zaleski dice [illegible] nuovi soci [illegible]

«L'ingresso [illegible] nuovi soci in Edison [illegible] in Italenergia [illegible] sarebbe [illegible] fatto positivo». Lo ha detto ieri Romain Zaleski, numero uno [illegible] società Tassara che [illegible] fra i [illegible] azionisti di Italenergia Bis. L'eventuale ingresso [illegible] un nuovo partner, ha aggiunto Zaleski a margine dell'assemblea di Mittel, «è normale nel momento in cui, come è noto, alcuni vecchi soci vogliono uscire».



e.Biscom conferma: [illegible]

e.Biscom conferma l'obiettivo [illegible] raggiungere l'utile netto e [illegible] cash-flow positivo [illegible] partire dal 2005. Lo ha detto l'amministratore delegato Silvio Scaglia presentando i dati [illegible] bilancio del 2002. «Grazie ai risultati - h[illegible] aggiunto - e avendo già passato i primi due mesi dell'anno possiamo confermare le previsioni e considerare i target per il 2003 ancora più raggiungibili».

INIZIATO L'ESAME DELLA DELEGA SULLA PREVIDENZA. IL GOVERNO PUNTA AD APPROVARLA ENTRO L'ESTATE. «NO» AL NUOVO CONTRATTO PER CHI RESTA AL LAVORO

Maroni: nessun disincentivo per chi vuole la pensione

Mancano i fondi, salta il tetto della decontribuzione sui nuovi assunti

Raffaello Masci

[illegible]

Nel giorno [illegible] cui la Camera ha iniziato l'esame della legge delega sulla previdenza - che il governo conta di portare a casa entro giugno, anche se ci volessero tre letture, e che l'opposizione ha cercato di fermare con due pregiudiziali [illegible] incostituzionalità - scoppia [illegible] polemica sull'annosa questione delle pensioni di anzianità e sulla relativa ipotesi di introdurre dei disincentivi a chi voglia accedervi senza aver raggiunto l'età pensionabile. Il governo nega ogni intento che vada in questa direzione, ma da tempo autorevoli studiosi e perfino il Fondo monetario di recente, [illegible] a sollecitare un [illegible] proprio di questo tipo. La questione, peraltro, ieri è [illegible] attualizzata anche [illegible] una ricerca commissionata proprio dal ministro del Welfare e illustrata dal sottosegretario Maurizio Sacconi.

Ma la novità della giornata, in [illegible] previdenza, è che il governo ha definitivamente rinunciato a presentare un emendamento alla legge delega per fissare una soglia minima del 3% alle decontribuzioni previdenziali per i nuovi assunti. E' [illegible] il ministro Roberto Maroni stesso ad annunciarlo.

Il testo del ddl continuerà quindi [illegible] riportare la forbice di [illegible] decontribuzione tra lo 0 e il 5 per cento, che lascia al governo un'ampio margine di manovra sull'entità dello sgravio effettivo [illegible] praticare.

Cominciamo con l'affrontare la disputa sulle pensioni di anzianità. Ieri pomeriggio, presso la sede del Cnel è stata presentata [illegible] ricerca commissionata dal ministero del Welfare, intitolata «Scelte lavorative e di pensionamento degli anziani in Italia», la cui tesi è - in sostanza - che la vita media si è molto allungata e quella da pensionato addirittura è aumentata del 25% dagli anni sessanta [illegible] oggi, per cui è ipotizzabile che si restringano i canali di accesso alla pensione, attraverso una duplice operazione che [illegible] una parte disincentiva a ritirarsi dal lavoro prima dell'età canonica e dall'altra incentiva a [illegible] in attività per tutto il tempo che lo si desideri.

Si è subito pensato che la ricerca andasse ad avallare una posizione del governo in questo senso, [illegible] quindi gli animi si sono prontamente scaldati. [illegible] punto che lo stesso ministro Roberto Maroni ha voluto fare una dichiarazione che [illegible] tesse a tacere ogni diatriba infondata.

[illegible] sono stato sempre contrario ai disincentivi - [illegible] detto [illegible] ministro - [illegible] il governo [illegible] presenterà emendamenti per inserirli nella legge delega».

Il Sottosegretario Maurizio Sacconi, che è entrato nel merito della ricerca «pomo [illegible] discordia», ha poi chiarito ulteriormente l'intendimento [illegible] governo: «Non sono previsti disincentivi nella manovra sulle pensioni. E la ricerca illustrata oggi è solo una delle tante ricerche che vengono commissionate dal ministero. Nella ricerca si dicono tante cose. La politica del Governo è quella nota - ha aggiunto - la legge [illegible] quella in Parlamento di cui auspichiamo la rapida approvazione. Non c'è nessun disincentivo». Questione chiu[illegible].

Un emendamento [illegible] governo, introduce invece [illegible] «novazione», la possibilità cioè, per il lavoratore che abbia maturato l'età pensionabile e decida di restare al lavoro per godere degli incentivi del caso, di non doversi licenziare e firmare poi un nuovo contratto. In sostanza può continuare a lavorare dov'è ma cambia solo [illegible] suo inquadramento fiscale e previdenziale.

Il governo invece - [illegible] all'altra notizia - non presenterà alcun emendamento che reintrodu[illegible] il tetto minimo [illegible] 3% alla decontribuzione per i nuovi assunti. Lo ha detto il ministro [illegible] Welfare, Roberto Maroni, entrando ieri in commissione Lavoro della Camera, e ha spiegato anche la disputa che su questo argomento si è sviluppata: «In un primo momento - ha detto - ho ritenuto di dover riproporre con un emendamento il tetto che [illegible] previsto nel testo originario della delega (del 3% - ndr). Poi abbiamo avuto una riunione [illegible] maggioranza [illegible] abbiamo convenuto di non presentare, almeno per ora, nessun emendamento».

In realtà la quota minima del 3% era stata rimossa dalla commis[illegible] Bilancio preoccupata, [illegible] zialmente, di introdurre [illegible] vincolo troppo oneroso e stringente per il governo: e [illegible] i soldi per coprire questa decontribuzione non ci fossero? Era [illegible] sostanza la riserva espressa dalla Commissione. Da qui la scelta di lasciarsi un margine di manovra allargando la forbice tra lo 0 e il 5%. Maroni, allora, non apprezzò [illegible] gesto [illegible] annunciò [illegible] emendamento, poi si parlò di un ripensamento finché ieri è giunta la conferma che nessun emendamento ci sarà in questo senso.

FEDERMECCANICA: ANCHE QUEST'ANNO SI ANNUNCIA DIFFICILE

Cade la produzione industriale: -3,8% nel 2002

■ La situazione dell'industria metalmeccanica resta «molto difficile». Nel 2002, secondo i dati presentati ieri dalla Federmeccanica, i volumi di produzione sono scesi [illegible] media del 3,8 per cento dopo il -2,5 per [illegible] registrato nell'anno precedente. E per il futuro - ha spiegato il direttore generale Roberto Biglieri - ci si aspetta ancora un periodo di stagnazione. Nell'ultimo trimestre del 2002 la produzione è scesa dello 0,8% rispetto al trimestre precedente [illegible] dello 0,3% rispetto allo [illegible] periodo del 2001. I prezzi alla produzione [illegible] aumentati dell'1,1 per cento nell'ultimo biennio a fronte di un aumento dei prezzi complessivo [illegible] 5,2 per cento. Situazione difficile, secondo i dati [illegible] Federmeccanica, anche per l'occupazione, che ha perso, nelle imprese con più di 500 dipendenti, il 3,4 per cento per un totale di circa 13-14 mila persone. Il [illegible] ha riguardato soprattutto gli operai (-5 per cento) e un po' meno gli impiegati (-1,3 per cento). Per quanto riguarda la cassa integrazione, invece, nel 2002 si è registrato un aumento del 29,3 per cento con 68.326 [illegible] erogate. Le ore di cassa integrazione ordinaria [illegible] aumentate del 40,2 per cento, mentre le [illegible] di Cigs hanno registrato un [illegible] dell'11,6 per [illegible].

[illegible] PAGA L'INPS

Le pensioni liquidate nel 2002

Tipo pensione	Numero
VECCHIAIA	195.010
PREPENSIONAMENTI	782
ANZIANITA'	197.147
INVALIDITA'	50.645
INDIRETTE	20.532
REVERSIBILITA'	179.337
TOTALE	643.453



Quattro tavoli per rilanciare l'industria

Prove di dialogo ma anche toni accesi fra D'Amato e Cgil, Cisl e Uil

Roberto Giovannini

ROMA

Discussione vera, anche molto vivace, ma le «prove generali di dialogo» abbozzate ieri da sindacati e imprenditori nella sede [illegible] Confindustria qualche risultato positivo lo hanno dato. In termini di inizialissimo disgelo del clima, ma anche dal punto di vista del metodo.

Al termine del confronto, così, Cgil-Cisl-Uil e Confindustria hanno concordato di dare vita a quattro tavoli di lavoro, che da lunedì prossimo affronteranno il problema della crisi industriale italiana. Il primo tavolo affronterà il tema delle infrastrutture e dell'energia, il secondo quello della ricerca e dell'innovazione, il terzo si occuperà della formazione mentre il quarto sarà dedicato al Sud e a come attrarre gli investimenti. Da questi tavoli di lavoro dovrebbero poi scaturire proposte da presentare al governo, curioso «convitato di pietra».

Detto questo, non è certo possibile farsi eccessive illusioni sulle possibilità che il negoziato sindacati-imprenditori possa effettivamente decollare, una volta risolti i problemi di metodo e dunque abbordati i contenuti veri e propri delle possibili risposte alle gravi difficoltà del sistema industriale italiano. È vero che un po' a sorpresa ieri tutti i convenuti si sono detti molto preoccupati dello stato [illegible] salute dell'industria italiana: il presidente [illegible] Confindustria D'Amato ha sciocc ato Epifani esprimendo valutazioni molto vicine alle tesi cigielline [illegible] «declino industriale», molto allarmate e pessimistiche.

Tuttavia, non c'è dubbio che prima o poi si rischia di rivedere il ben conosciuto contrasto sul[illegible] ricette da applicare. Un contrasto che ieri i protagonisti hanno più o [illegible] cercato di non riproporre, per evitare di tornare sulle esplosive divergenze sulla flessibilità del [illegible] del lavoro, la struttura della contrattazione, [illegible] contrasto al sommerso e molto altro ancora. Senza riuscirci, si direbbe. Mentre la Cisl di Savino Pezzotta, e con qualche enfasi in meno anche la Uil di Luigi Angeletti, si attendono dal futuro confronto la ripresa di una «classica» concertazione in grado di aprire la strada - con il successivo intervento del governo - [illegible] un «patto sociale sulla competitività», Cgil e Confindustria parteciperanno [illegible] lo stesso scetticismo su un possibile esito condiviso. Del resto, durante la discussione Epifani e D'Amato hanno duramente duellato, [illegible] toni particolarmente aspri, quando si è parlato del sommerso, del «Patto per l'Italia», del mercato del lavoro, del ruolo della Cgil e dell'atteggiamento nei confronti dell'impresa. A fungere da paciere è stato Pezzotta, che ha fortemente spinto nei giorni scorsi per aprire il confronto iniziato ieri.

Al termine, è stato proprio Pezzotta il più soddisfatto. «È ripartito il confronto tra imprese [illegible] sindacati - ha detto il leader cislino - i risultati dipenderanno dalla buona volontà di tutti. Il confronto comunque può essere interessante visto [illegible] abbia[illegible] affrontato i problemi della competitività del nostro siste[illegible] produttivo». Positivo anche il commento di Luigi Angeletti: «Abbiamo finalmente ripreso il dialogo su sviluppo e innovazione». Angeletti evidenzia la valutazione comune delle tre confederazioni sulla crisi del sistema produttivo italiano, ma dice che «per una proposta unitaria [illegible] presto». Agrodolce, [illegible], [illegible] commento di Guglielmo Epifani: «Abbiamo trovato [illegible] riscontro alle nostre proposte. L'impor[illegible] [illegible] trovare risposte per i settori in crisi perché ci sono lavoratori che aspettano. Ma non si cancellano le divisioni in una serata. Questo vale per la Confindustria [illegible] cui [illegible] separa l'attacco ai diritti, ma anche per [illegible] Cisl». Insomma, «l'incontro è servito a confermare la nostra impostazione. Se sarà utile, lo vedremo nel lavoro che faremo, perché pesano ancora le divisioni e le lacerazioni».

Infine, il leader [illegible] Confindustria: «C'è stata una larga convergenza sull'analisi dell'assoluto declino competitivo del paese», una convergenza da cui D'Amato spera di far discendere «riforme competitive [illegible] incisive». D'Amato sollecita [illegible] nuova stagione di relazioni industriali che veda la partecipazione della Cgil», [illegible] chiarisce anche che «come sempre faremo accordi con chi ci sta. Il paese ha bisogno di competitività, le imprese di crescere, i disoccupati di trovare lavoro».

PIÙ 58 MILA NEL 2002, IL 40% SONO IMMIGRATI

Record [illegible] iscritti per Epifani

■ La Cgil ha toccato nel 2002 un nuovo record nel numero degli iscritti. L'aumento, il quinto consecutivo, è [illegible] a 58.000 unità, portando [illegible] totale a 5.460.532. Con questo risultato [illegible] Cgil supera le Trade Unions britanniche e diventa «il secondo sindacato europeo dopo la Dgb tedesca», come ha sottolineato Guglielmo Epifani. La crescita è dovuta soprattutto all'aumento dei lavoratori attivi tesserati, in un rapporto di 3 [illegible] 1 rispetto ai nuovi pensionati. Salgono gli iscritti [illegible] meno di trent'anni [illegible] età (sono il 17% [illegible] nuove tessere), le [illegible] (che [illegible] il 10% del totale) [illegible] gli extracomunitari (il 40% [illegible] nuovi tesserati). [illegible] il quadro [illegible] Cgil più giovane, più femminilizzata e più multietnica», secondo il segretario confederale e responsabile organizzativo Carlo Ghezzi.

IL GOVERNATORE RICEVE A LONDRA IL PREMIO INTITOLATO AGLI ECONOMISTI KEYNES E SRAFFA

«[illegible] forza alle istituzioni internazionali»

Fazio: globalizzare il benessere aprendo i mercati dei paesi ricchi

ROMA

«L'esperienza dei due conflitti mondiali deve spingerci a relegare il ricorso alla guerra [illegible] gli strumenti del passato» ed «è necessario rifarsi al potere di decisione delle Nazioni Unite»: ha parlato chiaro il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, nel ricevere a Londra, insieme con il collega britannico Edward George, un nuovo premio intitolato agli economisti Keynes e Sraffa. Già aveva detto che una guerra all'Iraq può, nel breve periodo, causare danni economici; ieri ha cercato di argomentare un discorso più ampio, di prospettiva.

In sostanza: per cogliere appieno i benefici della globalizzazione, il mondo va governato rafforzando «i fondamenti [illegible] diritto e delle istituzioni internazionali». L'espansione dei commerci avvantaggia «tutti quelli che vi partecipano», mentre [illegible] formazione di «un mercato monetario e finanziario unico [illegible] livello mondiale» apre opportunità ma contiene il rischio di «fenomeni di instabilità che danneggiano le economie più deboli»; proprio per correggere alcuni errori che [illegible]no stati comm[illegible] [illegible] prevenire gli choc occorre «una maggiore e più intensa collaborazione» tra i paesi industriali e tra essi e i paesi in via di sviluppo.

L'esperienza del XX secolo mostra quanto profondi e prolungati siano i danni economici apportati dalle guerre. Le ragioni dell'economia e della politica dunque non possono essere separate. Tanto più che da sola la scienza economica talvolta non riesce a spiegare [illegible] fenomeni importanti, «basti pensare alle difficoltà attuali dell'economia europea e alle incertezze di quella giapponese». Rivolgendosi al filosofo Lord Dahrendorf, chiamato a consegnargli il premio, Fazio ne ha citato [illegible] frase: «Democratizzare il processo decisionale internazionale è la più grande sfida posta alla nostra inventiva politica». Con questi strumenti [illegible] contrastate tutte le forme di violenza che ugualmente recano offesa alla dignità della persona, [illegible] il terrorismo».

«Il secolo appena iniziato esige [illegible] più capacità di governo e di partecipazione» sostiene il governatore della Banca d'Italia. Ed [illegible] stata la cooperazione tra i 7 maggiori paesi industriali, più intensa dal 1995, a permettere di «assorbire senza gravi danni le conseguenze del clima [illegible] incertezza creatosi dopo l'11 settembre 2001, come pure «le conseguenze dell'emergere di gravi irregolarità nella gestione di gruppi economici e finanziari di importanza mondiale».

Ma non basta: perché i benefici della globalizzazione si diffondano meglio, occorre includere nella liberalizzazione dei [illegible] merci i prodotti agricoli e i prodotti tessili, che finora ne sono stati esclusi. Stati Uniti, Europa, Giappone, sono in questi campi tutti protezionisti: è ora «necessario uno sforzo da parte dei maggiori paesi industriali per ridurre gli enormi sussidi ai settori agricoli interni e per rimuovere vincoli normativi e tariffari che frenano le importazioni [illegible] prodotti agricoli [illegible] tessili dai paesi in via di sviluppo». Solo così [illegible] potrà arrivare a [illegible] più equa distribuzione» del prodotto lordo mondiale.

Nel rievocare il grande economista britannico, «il più influente del XX secolo», e il grande economista italiano suo allievo[illegible] cui il premio (istituito dalla Camera di commercio italiana di Londra) [illegible] dedicato, Fazio ha colto l'opportunità per spiegare quanto [illegible] devono i banchieri centrali e i governanti [illegible] oggi. Rivali nelle università, la dottrina di Keynes e quella monetarista di Milton Friedman [illegible] entrambe utili alle autorità monetarie, che si servono di tutte [illegible] due: per esempio la stabilizzazio[illegible] dell'economia italiana negli Anni 90 fu realizzata con una [illegible] monetaria [illegible] propugnato da Friedman, mentre [illegible] faceva riferimento a un modello keynesiano p[illegible] l'analisi della domanda, della produzione e dell'occupazione». [s.l.]



Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio

AREA CASA

PROFESSIONISTI IMMOBILIARI

Tutta la COSTA AZZURRA dal monolocale alla villa da sogno! Tel. 0182-555627 (10 linee R.A.) e-mail: costaazzurra@areacasa.it

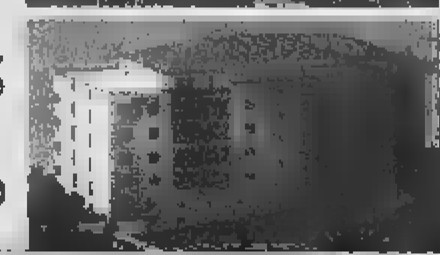
• Nizza vicino al mare, in zona residenziale, frutto di attenti studi di mercato, nasce Villa Sonia, che coniuga le esigenze ■ vacanza e rivalutazione dell'investimento con elevati rendimenti locativi. In questa nuova costruzione ■ disponibili gli ultimi bilocali da ■ 102.500, ample terrazze. Ultime opportunità!



• Nizza occasione irripetibile, in prestigioso complesso residenziale con piscina, nuovi appartamenti, ampie terrazze, incantevole vista mare dominante la Baia degli Angeli, prezzi da ■ 78.000



• Nizza affare, in zona residenziale, trilocali al prezzo di bilocali!! Ideale sia per investimento che per vacanza, in villa, nuovi trilocali con loggia, vista panoramica, ■ 112.800 Volendo resa netta 7%



• Nizza nei pressi ■ P.zza Massena, in stupenda residenza, nuovi monolocali ideali ■ vacanza-investimento da ■ 70.000. Possibilità recupero Iva, affitto garantito per 10 anni, resa netta fino al 7%





• Cannes mare a piedi, nel prestigioso quartiere di Palm Beach, in nuova costruzione, splendidi alloggi vista mare. Finiture di alto pregio. Box. Da ■ 198.000

• Mentone vici■ mare, nuovi appartamenti in pronta consegna, terrazze vivibili, ■ 96.000, garage compreso!!

• Mentone Garavan, sul porto, ■ immobile ■ prestigio, monolocale arredato, terrazza vivibile vista mare. ■

• Mentone ■ a piedi, in ■ costruzione, splendido bilocale, terrazza vivibile, garage, € 125.000. Ultime opportunità a questi prezzi.

• Mentone a pochi passi dal mare, stupendo bilocale, ampia terrazza vivibile vista mare, posto auto. € 114.000

• Mentone in palazzzina di recente costruzione, bilocale ■ grande terrazza, garage, € 130.000

• Mentone mare ... rezzi vantaggiosissimi. Prenotate per primi ... nuovi appartamenti!

• Nizza ■ costruzione, appartamenti € 15.000 più piccola rata coperta ■a affitto garantito.

• Nizza vicino alle università, nuovi appartamenti € 53.000 resa netta 7%. Ultime opportunità.

• Nizza zona centrale, ■ stabile d'epoca, ampio trilocale, finemente ristrutturato, ■

• Nizza sulla stupenda Promenade Des Anglais, ■ stabile d'epoca, fronte mare, trilocale, terrazza vista mare Rara opportunità! Richiesta € ■

• Juan Les Pins a pochi passi dal mare, splendido bilocale in residenza di recente costruzione, vista mare, garage ■ 220.000

• Juan Les Pins centrallissimo bilocale con terrazzo, 4° piano € 120.000

• Nizza adiacente P.zza Massena, in posizione tranquilla, nuovo monolocale con soppalco, pronta consegna. € 84.000

• Cannes in palazzina fronte mare, nuovi appartamenti arredati, terrazze vivi-bili, posto auto, € 80.000, resa netta garantita 6,5%

• Cannes Palm Beach, in residenza di prestigio, a soli 50 mt. dal mare, bilocale ottimamente rifinito, vasca idromassaggio, pavimento in marmo, videocitofono, posto auto, ■ 145.300

• Cannes in nuovo complesso con piscina, a pochi minuti dalle spiagge sabbiose e dalla Croisette, trilocale con giardino privato, pronta consegna, € 161.000 posto auto coperto incluso.

BARDONECCHIA Tel. ... 18/b

• Bardonecchia ■ con box auto. Ottima vista ed esposizione. € 192.000

• Bardonecchia trilocale comodo impianti da ski libero su ■ aree. ■ 205.000

• Bardonecchia bilocale di ampia metratura ■ box auto. Ultimo piano. Soleggiato! Richiesta ■







• Bardonecchia trilocale su due livelli con box auto. Ristrutturato! ■ 240.000

• Savoulx bilocale pari ■ nuovo con box auto. Termoautonomo. ■ 93.000

• Savoulx casa indipendente su 4 lati, ampio giardino. Panoramico! € 260.000

• Millaraues a due passi da Bardonecchia, in baita ristrutturata bilocali su due livelli. Possibilità di personalizzazione

TORINO 2 Tel. ... hi, 37 - 10152 Torino torino2@areacasa.it

• Torino Corso Tassoni, in stabile signorile, 5° piano ■ ascensore, appartamento di mq. 90 composto da: ampia entrata, camera da letto, cameretta, salone, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, soffitta e cantina. € 175.600

• Torino Via Cecchi, appartamento posto ■ piano ■ giardino privato. Entrata dal cortile. Da riattare. € 82.650

• Torino nei pressi ■ Via Cecchi, 3° piano ■ ascensore, appartamento di mq. 90 composto da: ampio ingresso, camera ■ letto, cameretta, salone, cucina, bagno, ripost. Completamente ristrutturato anche nelle parti comuni. Solo ■ 119.000

• Torino ■ Cecchi, 4° piano con ascensore, alloggio con vista panoramica, completamente riattato, totali mq. 85, composto da: ampio ingresso, cucina abitabile, salotto, camera, cameretta, bagno, lavanderia. Soffitta, 2 balconi. ■ 124.000

• Torino C.so Potenza, ■ vista mozzafiato, finemente arredato, compo■ da ■ tinello, cucina, disimpegno, cucina esterna vista collina e montagne

Ricerchiamo agente immobiliare da inserire nel nostro organico. Offresi ambiente stimolante, possibilità carriera, condizioni economiche vantaggiose.

• Varazze a mt. 400 dal mare, con splendida vista, appartamento di mq. 90 composto da: 2 camere, sala, cucina, doppi servizi. Grande terrazzo. Termoautonomo. Cantina. Richiesta € 335.000 Rif.149.

• Varazze in posizione centrale, comodi mq.85 suddivisi in: 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. Termoautonomo. €. ■ Rif.137.

• Varazze con ingresso indipendente, comodo alla stazione, bilocale completamente ■. Ottime rifiniture. €.165.000 Rif.165.

• Varazze (Piani d'Invrea): ■ ingresso indipendente, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, ripost., 2 grandi terrazzi. 3 posti auto. Splendida vista mare. Rif.147.

• Varazze ■ mt.200 dal ■ ampio bilocale mq.60 suddiviso in: camera, soggiorno doppio ■ ang. cottura, bagno. Grande terrazzo. ■ ordine. €.332.000 Rif.154.

• Varazze centralissimo, comodo spiaggia e negozi, piano primo, mq.65 suddivisi in: 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno. Termoautonomo. €.269.000 rif.164.

• Celle Ligure ad 1km. dal mare in zona tranquille trilocale ■ mq.65 suddivisi in: camera, cucina, sala con caminetto, bagno. Balcone. Grande cantina. ■ 155.000

• Borgio V. ■ Pietra L. proponiamo fronte mare favolosi alloggi di nuova ristrutturazione in palazzina esclusiva. Rifiniture di pregio. Termoautonomo. Posto auto.

• Pietra L. nel centralissimo V.le della Repubblica, a pochi passi dal mare ■ comodo ai servizi, bilocale ■ nuova ristrutturazione con giardino, ingresso indipendente, termoautonomo, possibilità box. Rif. Gio 1

• Pietra L. ampio bilocale ristrutturato a nuovo, termoaut., 2 ampi balconi, quarto ed ■ piano, composto da soggiorno con ang.cottura, camera ■ bagno. Rif.pia1

• Pietra L. in complesso residenziale di ■ ristrutturazione, mono, bi, trilocali termoaut., comprensivi di cantina ■ posto auto, vista mare. Da ■ Rif. lig.2

• Borgio V. proponiamo rustico finemente rifinito, ristrutturato a nuovo, termoautonomo, ingresso indipendente, grazioso ed ampio giardino con vista mare imperdibile. Trattativa in sede. Rif. Vign1

• Pietra L. a soli 100 mt. dal mare, bilocale ristrutturato ■ nuovo ■. Termoaut. Soggiorno con angolo cottura, ■ bagno. Richiesta € 136.000. Rif.203

... Tel. ... Via ... 8 - 17031

• Albenga a soli ■ mt. ■ mare, 2° piano ■ ascensore, ampio bilocale, ter■ soleggiato vista ■. ■ 129.000 Rif. 201

• Albenga fronte mare, in piccola palazzina, appartamenti ■ varie metrature, terrazzi soleggiati, ■ mare, ottime finiture. (rif. F.m.)

• Albenga vicinissimo mare, grande bilocale ristrutturato, terrazzo soleggiato, termoautonomo, posto auto ■ 129.000

• Albenga vicino mare, piano alto con ascensore appartamento ristrutturato composto ■: soggiorno ■ angolo cottura, camera, cameretta, bagno, ■ ter■ vista ■ termoautonomo, garage, € 170.000

• Albenga zona residenziale, vicino al mare, bel trilocale con ■ terrazze vivibili e soleggiate, garage, termoautonomo. Affare! € 168.000

• Albenga vicino ■ centro appartamento ottimamente ristrutturato composto da: sala, cucina, due camere, due bei terrazzi soleggiati, termoautomono, posto auto

• Albenga Campochiesa appartamento ■ ingresso indipendente, cucina, sala, due camere, bagno, belle terrazze soleggiate, box. Ideale prima casa. Occasione!

... XX ... 18013 ... M. (IM)

• Diano M. in villa ■ bilocali attigui - ■ ristrutturazione rifiniture di pregio termoautonomi -vista mare- no spese condominiali- trattativa in ■ per prenotazione - consegna inizio estate

• Diano ■ fronte mare trilocale ■ grande balcone ampio soggiorno con angolo cottura bagno elegante con finestra camera e cameretta - ottime condizioni possibilità di posto auto ■

• Diano M. villa mq.140 su due livelli due ■ sala ■ bagni soggiorno ■ caminetto cucina cantina ■ mansarda. Superfice esterna coperta ■ giardino attrezzato per barbecue. Due ■ auto e pozzo acqua privato. Terreno mq.2300 molto curato coltivato uliveto frutteto ■ orto € 360.000

• Diano ■. villa su 2 piani del '600 da ristrutturare mq. ■ terreno mq. 1500 pozzo artesiano ottima esposizione. Vista ■ ■ 335.000

• Diano M. occasione rara - bilocali in palazzina nuova giardino ottime rifiniture - posto auto € 206.000

• Diano Castello bi-trilocali in palazzina nuova ■ ristrutturazione ■ di pregio, posto auto, ottimo investimento ultime opportunità a partire da € 99.000

Presso ogni agenzia Area Casa troverai SICURFITTO, la polizza che permette di affittare in tutta tranquillità, evitando ai proprietari di immobili ogni rischio. Se volete affittare un immobile contattate l'agenzia Area Casa a voi più vicina.

- Piemonte
Agenzia di Novara
Agenzia di Arona
Agenzia di Lesa
Agenzia di Torino S.Rita
Agenzia di Torino Aurora
Agenzia di Orbassano
Agenzia di Rivoli
Agenzia di Chivasso
Agenzia di Venaria
Agenzia di Ivrea
Agenzia di Piossasco
Agenzia di Bardonecchia
Agenzia di Acqui Terme
Agenzia di Arquata Scrivia
Agenzia di Silvano d'Orba
Agenzia di Casale M.
Agenzia di Alessandria
Agenzia di Savigliano

- Valle d'Aosta
Agenzia di Aosta

- Liguria
Agenzia di ■ Levante
Agenzia ■ Genova ■
Agenzia di Genova Sestri P.
Agenzia di Arenzano
Agenzia di Varazze
Agenzia di Albisola
Agenzia di Stella
Agenzia di Savona
Agenzia di Pietra Ligure
Agenzia di Loano
Agenzia di Albenga
Agenzia di Alassio
Agenzia di Andora
Agenzia di Diano Marina
Agenzia di Imperia
Agenzia di Sanremo
Agenzia di Ventimiglia

- Lombardia
Agenzia di Milano

- Emilia Romagna
Agenzia di Bologna

- Marche
Agenzia di Ancona

- Toscana
Agenzia di Cecina

- Lazio
Agenzia di Roma Centro
Agenzia di Roma Viminale

- Campania
Agenzia di Caserta

- Sardegna
Agenzia di Costa Paradiso

- ALL'ESTERO
Agenzia di Nizza (F)
Agenzia di Londra (GB)

Area Casa ■ ...nzionata con SISTEMA CASA, il sistema di auton... che aggiunge valore al tuo ...

IN UN ... IL ...
... GRUPPO, L'AUTONOMIA ...

CONTATTACI
Numero Verde
800-310822
www.areacasa.it

CERCHIAMO AGENTI IMMOBILIARI NELLE ZONE ANCORA LIBERE

AREA CASA PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
TEL. 0182-555627 (10 Linee R.A.) FAX 0182-555677 e-mail: info@areacasa.it

IL PRIMO MINISTRO RIVEDE I NUMERI DEL PIL 2003: NON RAGGIUNGEREMO IL 2,5%. MA NON PRONUNCIA MAI LA PAROLA «RIGORE»

Raffarin ammette: deficit oltre il 3%

Nel 2002 anche la Francia non ha rispettato il Patto. In arrivo un richiamo Ue Pesanti critiche di Solbes «agli Stati che continuano a infrangere gli impegni»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Intorno al feticcio della parola «rigore» si avvitano la politica e le polemiche francesi. Il primo ministro Raffarin dice che non si farà una politica di «rigore»; il capo dell'opposizione socialista François Hollande, mette in guardia l'avversario di non nascondere la verità e il rigore ai francesi». Da Bruxelles però il commissario alla politica monetaria Pedro Solbes, che non si fa incantare dalle parole e guarda ai numeri, se la piglia con quegli «stati membri che non fanno il loro dovere e si allontanano di molto dagli obiettivi di bilancio». Insomma, la Francia è nel mirino. E Raffarin ieri mattina lo ha confessato: «Già nel 2002, probabilmente, supereremo il 3 per cento di deficit».

Dunque Parigi è fuori dai parametri del Patto di stabilità e si appresta a ricevere la lettera di avviso della procedura di infrazione sul deficit pubblico. L'asse franco-tedesco che con efficacia e dispendio di teatralità sta contrastando la determinazione alla guerra di Stati Uniti e Gran Bretagna al Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha una sua faccia nascosta. E' quella della debolezza delle politiche economiche rispetto agli impegni europei. Per Berlino l'ammonizione di Bruxelles è già partita da qualche settimana, essendo il suo deficit superiore al 3,2 per cento. Per Parigi partirà tra qualche giorno.

Eppure Jean-Pierre Raffarin parlando ieri a una platea di capi di impresa, ha anticipato tutti rivelando il «probabile» superamento del 3 per cento. Ma non ha smosso di un centimetro la politica scelta dal governo francese: né austerità, né rigore. Avanti come da programma anche con gli alleggerimenti fiscali che secondo il governo francese è l'unica ricetta credibile per contrastare la crescita della disoccupazione e creare le premesse per il rilancio.

Raffarin è un campione di ottimismo. Tuttavia il primo ministro non ha potuto fare a meno di ridimensionare le previsioni di crescita che fino a pochi giorni fa erano tenute ostinatamente al livello del 2,5 per cento nonostante lo scetticismo della stessa Unione Europea, del Fondo monetario e degli istituti di ricerca nazionali. «Ormai - ha detto Raffarin - il livello medio del 2,5 per cento di crescita lungo tutto il corso dell'anno è al di fuori della nostra portata. Resto però convinto che sia un obbiettivo realistico non appena si diraderanno le ipoteche sulla situazione internazionale». In altre parole quando si potranno fare i conti definitivi con la guerra e con l'Iraq, con e post Saddam Hussein. «Le entrate dello Stato sono condizionate anche da questa incertezza», ha chiuso il primo ministro.

Ieri il commissario Pedro Solbes non è parso per nulla comprensivo ed ha attaccato l'andazzo che si sta affermando nell'Unione Europea di «non mantenere gli impegni presi». E su questo piano la Francia è stata addirittura brutale qualche mese fa quando aveva chiaramente detto che preferiva rispettare le sue priorità rispetto ai vincoli comunitari. Occorre ristabilire la credibilità, ha detto Solbes, che «è stata duramente messa alla prova nel corso di questi ultimi mesi. Gli Stati membri devono riaffermare il loro impegno politico a rispettare il Patto di stabilità». E, considerando che le politiche di bilancio derivano direttamente dalla responsabilità dei governi nazionali, secondo Solbes è «essenziale che i capi di Stato e di governo prendano gli impegni politici necessari per garantire in maniera continuativa il risanamento delle loro finanze pubbliche». Il commissario ha anche attaccato «certe voci» secondo le quali il rallentamento della crescita sarebbe dovuto alla necessità di rispettare gli impegni del Patto di Stabilità: «In novembre abbiamo fatto le correzioni per tener conto della congiuntura».

Sul fronte interno francese Raffarin deve far fronte alla battaglia feticcio sul «rigore». I socialisti vogliono spingerlo a pronunciare la parola-tabù che affondò il governo di Alain Juppé nel '96-97 scatenando un'ondata di scioperi imponente. Raffarin resiste, almeno sul piano delle parole. Per il resto, c'è poco da stare allegri.

RINVIO AL CONSIGLIO DI STATO. ACCORDO IN VISTA

Fondazioni: Acri e Tesoro verso la pace

Dopo quasi due anni di polemiche verbali, regolamenti e ricorsi, il ministero del Tesoro e l'Acri hanno fatto un passo verso una soluzione mediata sulla nuova legge che dovrà regolare le fondazioni bancarie. Ieri hanno chiesto al Consiglio di Stato di differire l'udienza sull'appello presentato da via XX Settembre per cancellare la decisione con cui il Tar del Lazio ha sospeso, il 4 dicembre scorso, gli effetti del «regolamento Tremonti». «C'è stato un avvicinamento in quest'ultimo periodo - ha riferito l'Avvocatura dello Stato - e a questo punto abbiamo lasciato un po' di tempo, fermo restando, che, come detto al presidente della IV sezione, l'amministrazione ha interesse a coltivare l'appello e a vincerlo».Uno dei legali dell'Acri ha riferito che a questo punto ci vorrà «un mese o due» per poter raggiungere un nuovo punto di equilibrio, in mancanza del quale si chiederà nuovamente un pronunciamento in appello del Consiglio di Stato. Nel frattempo resta in vigore la sospensiva decisa dal Tar». Secondo l'avvocato Giuseppe Morbidelli, «è stata registrata una disponibilità del governo a recepire le principali istanze poste, primo fra tutti il riconoscimento dell'autonomia delle stesse fondazioni».



Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin

L'ANIA CHIEDE I DANNI?

L'Ue boccia il blocco dell'Rc Auto

BRUXELLES

La decisione è arrivata, come si dice, «a babbo morto», ma trattandosi di Rc Auto ha subito scatenato un vespaio di polemiche. Ieri la Corte di giustizia Europea ha bocciato il decreto (ora non più in vigore) del governo italiano che nel 2000 aveva bloccato le tariffe sulla responsabilità civile nelle assicurazioni auto. Il provvedimento era già stato abrogato in seguito alle contestazioni della Commissione Europea. Nonostante ciò, Bruxelles ha deciso di portare avanti il ricorso di fronte alla Corte di Giustizia europea per poter intervenire contro normative simili in Italia come in altri paesi europei. In una nota la Corte ricorda che «la misura era stata presa in seguito ad un rincaro delle tariffe arrivato fino al 400%, anche per fronteggiare l'inflazione».

A surriscaldare il dibattito interno è stata però il commento di Jonathan Todd, il portavoce responsabile del mercato interno: «Io non sono avvocato, ma logicamente, se una compagnia assicurativa ha subito dei danni per la mancata applicazione della direttiva comunitaria, può presentare ricorso ad un tribunale per ottenere compensazioni». In parole povere le compagnie non potrebbero chiedere i danni per i mancati guadagni allo Stato. Inevitabile che l'Ania abbia colto al palla al balzo. Il presidente dell'associazione della assicurazioni italiane, Fabio Cerchiai ha fatto sapere che «le compagnie assicurative stanno valutando se chiedere i danni per i mancati introiti derivanti dal blocco delle tariffe per l'Rc Auto che il governo impose nel marzo 2000». Dichiarazioni che non sono piaciute affatto alle associazioni dei consumatori. [r. e. s.]

FLASH

■ OK ALL'OPA METROVACESA
La Cnmv, l'organismo di controllo della Borsa spagnola, ha dato il via libera all'Opa lanciata da Caltagirone per il 75% dell'immobiliare spagnola Metrovacesa.

■ SANPAOLO IMI IN UNGHERIA
Sanpaolo Imi Internazionale ha deliberato il lancio di un'Opa sulla banca ungherese Inter-Europa Bank. La banca, di cui il Sanpaolo Imi detiene già il 32% circa ha come azionisti anche il Santander Central Hispano (9,99%), Simest (7,75%) e altri investitori istituzionali internazionali. Il flottante alla Borsa di Budapest è del 45% del capitale complessivo.

■ PIU' RICAVI PER SAIPEM
Il cda di Saipem ha esaminato il preconsuntivo consolidato [illegible]: i ricavi in crescita sono ammontati a 3.149 milioni di euro, l'utile operativo è stato di 80[illegible] milioni di euro, quello netto di 191 milioni pari ad un utile per azione di 0,43 euro.

■ CALA L'UTILE MELIORBANCA
Meliorbanca chiude il 2002 con utile netto pari a 13,6 milioni di euro: -44% rispetto al [illegible] a causa di svalutazioni e accantonamenti sui titoli, dovute alle avverse condizioni di mercato. Per il 2003 è previsto un risultato operativo in crescita del 50%.

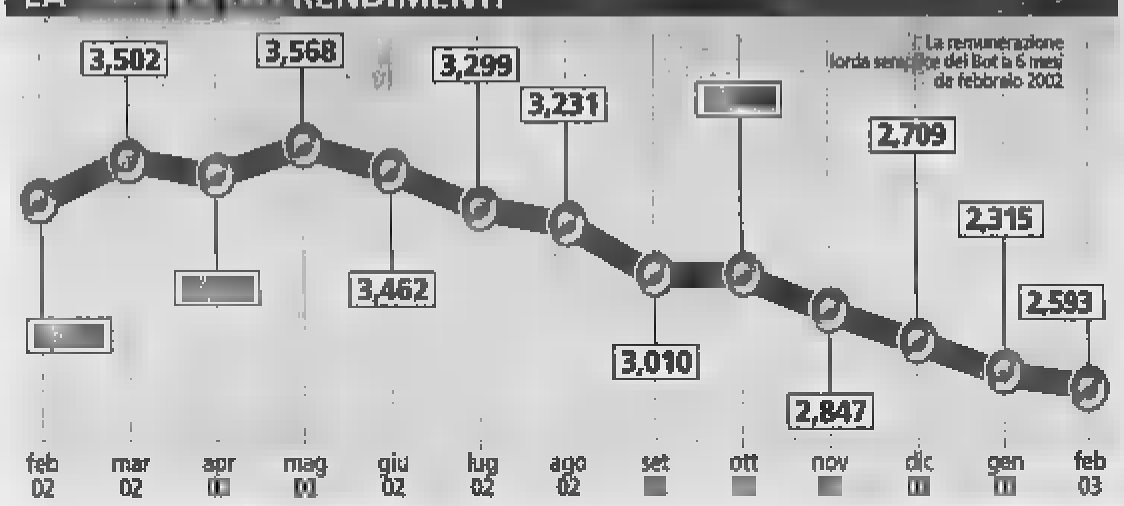
■ CAMBIO ALLA VITROCISET
Rivoluzione ai vertici di Vitrociset. Venerdì, il cda della società esaminerà la revoca dei poteri del presidente della Società, Gaetano Galia. La revoca dei poteri di Galia arriva «con più di un anno di anticipo rispetto alla scadenza del mandato triennale di giugno 2004».

■ TAGLI ALLA ROLLS-ROYCE
La Rolls-Royce ha annunciato che taglierà 1.100 posti in Gran Bretagna nel giro di un triennio a partire dal 2004.

■ PIRELLINA VENDE MENO
Pirelli&C chiude l'esercizio [illegible] con vendite consolidate in calo dell'11% a 6,7 miliardi di euro, un margine operativo lordo a 520 milioni di euro contro i 704 dell'anno scorso. Il risultato operativo al 31 dicembre 2002 ammonta a circa 118 milioni (1,8% delle vendite). Nel 2001 era di 297 milioni.

BOT SEMESTRALI E CTZ BIENNALI AI MINIMI STORICI IN ITALIA

LA [illegible] RENDIMENTI



L'Europa brucia 125 miliardi

Borse giù con la fiducia dei consumatori Usa

Luigi Grassia

La guerra in Iraq fa paura, la fiducia dei consumatori americani crolla ai minimi da dieci anni e la caduta delle Borse non ha fine. Ieri le sole piazze europee, sospinte dall'esempio di New York (che peraltro ha svoltato in territorio positivo nel finale) hanno bruciato altri 125 miliardi di euro di capitalizzazione. E per i risparmiatori spaventati che si rifugiano nel reddito fisso c'è sempre meno margine di guadagno, perché in Italia i Bot semestrali e i Ctz a ventiquattro mesi hanno toccato a loro volta i rispettivi minimi, stavolta non in dieci anni ma da sempre.

Il nuovo scivolone si deve soprattutto alla sorpresa (negativa) venuta dall'indice della fiducia dei consumatori rilevato dal Conference Board americano. Gli analisti si aspettavano un dato di febbraio attorno a 77, in lieve calo dal 78 circa di gennaio, e invece è uscito un 64 che non si vedeva dal 1993.

Molteplici le ragioni di questo crollo. Si fanno sentire l'incertezza suscitata fra la gente comune dalla probabile guerra in Iraq e la paura di nuovi attentati. Ma la sfiducia è soprattutto un cane che si morde la coda: fa cadere le Borse, e le Borse in calo fanno cadere a loro volta, dopo due anni di delusioni dai listini che hanno bruciato i risparmi delle famiglie. Quanto ai businessmen sondati dal Conference Board, puntano il dito soprattutto sulla perdita di posti di lavoro, che oggi in America sono un milione e 600 mila meno dal [illegible] 2001.



Tensione sui mercati

Sotto questi auspici funesti, Wall Street ha aperto male (nel finale ha recuperato, ma tropo tardi) e ha spinto al ribasso i mercati europei. A Milano l'indice Mibtel ha perso il 2,18% allineandosi più o meno con Zurigo (-2,04%), Londra (-2,34%), Francoforte (-3,34%) e Parigi (-3,67%). Il salasso complessivo ammonta a 125 miliardi di euro che fanno ancora più impressione convertiti in lire, quasi 250 mila miliardi.

Gli ordini di vendita hanno riguardato soprattutto i titoli delle compagnie assicurative, il cui indice Eurostoxx ha perso il 6,27%. A trascinare in basso il comparto è stato l'annuncio di minori dividendi dalla britannica Prudential, che per questo ha pagato lo scotto di un -18,3% sulla piazza di Londra. Ma quasi altrettanto male hanno fatto i media (-5,47%) e i tecnologici (-4,86%), già protagonisti del boom della new economy e ora così bistrattati: Alcatel -7,74% a Parigi, Deutsche Telekom -6,81% a Francoforte, dove però il tonfo peggiore è stato quello della Bayer (-14%) per nuove rivelazioni sfavorevoli riguardanti lo scandalo del farmaco anticolesterolo Baycol.

In tarda serata, a sorpresa, New York si è salvata dal terremoto che aveva provocato in Europa, virando in positivo con entrambi i principali indici dopo una seduta quasi tutta in pesante rosso: così il Dow Jones ha chiuso con un +0,65% e il Nasdaq +0,50%.

In Italia è stato stabilito il nuovo record negativo dei rendimenti dei Bot semestrali e dei Ctz: per i Buoni ordinari del Tesoro si è scesi al 2,315% lordo e per i Ctz a 24 mesi al 2,23%.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmigiani 8, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; via A. Depretis 31, t. 4201411; via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **...RMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24476-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
5. **Immobiliare Vendita,**
6. **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,80

3. **Lavoro Offerte**
7. **Affitti Offerte**
8. **Affitti Domande**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. **Varie**

Euro 2,46

4. **Lavoro Domanda**
   - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — **Euro 0,88**
   - tecnici — **Euro 1,50**
   - altre domande — **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. urgenti, data : il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino». L'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Affari e Capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finnet Spa 011.561.6404. (UIC 28171).

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 6.000,00 rata Euro 105,00. UIC 4404. Promoteo 011.509.5550 Novara .008. Alessandria 0131.325.514.

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

2 Attività Commerciali

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.698.440.

ACQUISTIAMO attività conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1920.

ACQUISTIAMO conto attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA /

BIRRERIA mq 500 prestigioso arredamento, molto conosciuta, notevole giro affari, vendesi con agevolazioni. Tel. 011.385.4810.

CEDESI pasticceria bar zona . Tel. 338.215.0548.

STELLA 011.447.4802 centro estetico solarium possibilità vendita muri arredamento nuovo adatto a due persone dilazioni.

STELLA 011.447.6280 trattoria bar vicinanze Venaria 5 vetrine vecchia gestione adatta a famiglia o società.

VIA GARIBALDI cedesi ampio negozio adatto tutti generi, ottima posizione. Telefonare 335.207.447.

VIA LA... palazzo storico cedesi attività in bellissimo negozio di circa 80 mq. Libero subito. Trattative riservate. Studio Pedone 011-812.9247 - 011.812.7420.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

elettronico esperto automazione cancelli serrande impianti allarme collaborerebbe settore . 335.531.2288.

AZIENDA artigiana, disponendo di operai elettricisti, offresi come subappalti oppure aiuto termine lavoro. Tel. 335.531.2288.

3 Lavoro Offerte

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi: Euro 3.830,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13; 14,30 / 18. Hotel Pacific strada del Fortino 36 - Torino.

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche (zona Cascina Vica) cerca erosionista per macchine a tuffo, Agie-ona livello conoscenza disegno. Ambosessi tel. 011.959.8882 ore ufficio.

CERCASI fresatori ambosessi IV / V livello a C.N. Selca / Fidia per stampi lamiera, conoscenza disegno. Tel. 011.424.2035.

con esperienza automezzi industriali motori diesel nonchè idraulica / oleodinamica. Società trasporti cerca con urgenza. Ambosessi telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti dalle ore 16,00 alle 19,00 allo 011.273.0076.

IMPIEGATI

... AGENZ... seleziona ambosessi per navi crociera, strutture turistiche Italia - estero, possibilità inesperti, contratto impiegatizio. Telefonare 011.863.8352.

AZIENDA cerca ragioniera età 20 / 35 anni, esperienza contabilità clienti, fornitori, rapporti clienti PC, Word, Excel. Am 011.868.2430.

CERCASI per impresa edile ingegnere come capo commessa con esperienza minima quindicennale dettagliato entro il marzo 2003 a: Publikompass 8244 - 10100 Torino.

CERCASI ragioniere/a conoscenza programmi Osra - Siapac, esperto contabilità, possibilmente esperto paghe. Tel. 338.398.5815.

COMMERCIALISTA ambosesso, espertissimo contabilità ordinaria e bilanci. Scrivere P 5310 - 10100 Torino.

...O consulenza lavoro ricerca esperto/a paghe / contributi, utilizzo programma Siapac (Osra). Tel. 0124.348.808 - 34328.

LAVORI E PART TIME

IL successo sei tu! Multinazionale cerca collaboratori/trici part-full time per attività indipendente nel commercio per corrispondenza a Euro 8.144,00 mensili possibili. Tel. 02.303.31300.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0900.

GROSSA compagnia distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.884.1808.

ASSISTENZA SANITARIA

cerca infermiera professionale in pensione con esperienza anestesiologica. Telefonare dal lunedì al venerdì ore ufficio al 338.156.1902.

FORMAZIONE &

CERCHIAMO 22 / 53enne desiderosi intraprendere attività come massaggiatore sportivo / terapeutico, previa formazione. Inserimento lavoro fine . C.S.T. 011.480.343.

4 Lavoro Domanda

in manutenzione meccanica e oleodinamica e operatore macchine utensili tradizionali. Tel. al 340.293.9048.

48ENNE magazziniere in mobilita', ventennale esperienza offresi presso seria ditta. Tel. 011.997.4539.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

pratica, seria, cerca lavoro in negozio o supermercato. Tel. 338.270.4599.

d'interni, arredatrice e professionalita' artistica, cerca lavoro presso un negozio di arredamento o azienda. Tel. 340.686.6762.

ESPERTA paghe, contributi con abilitazione, esamina serie proposte presso aziende Torino, no studi. Tel. 348.729.3820.

IMPIEGATA commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale cerca impiego part-time. Tel. 011.382.8247.

IMPIEGATA quindicennale esperienza gestione ordini, bolle, fatturazione ricerca impiego zona Torino nord e canavese. Tel. 347.812.0918.

PROGRAMMATORE esperto C++, ASP, HTML, disponibilità occasionale, offresi. Tel. 348.541.8483 - 011.218.228.

LAVORI VARI E PART TIME

RAGAZZA straniera lavoro solo pomeriggio, zona e dintorni, referenziata. Tel. 320.072.8584.

PRESTAZIONI CONSULENZE

ESPERTO in riorganizzazioni, ristrutturazioni e risanamenti aziendali economici e / o finanziari offre consulenza. Cellulare 335.606.7382.

5 Immobiliare Vendita

TORINO CITTA'

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa privata. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

ATTICO via ...cia pressi corso Mo... cucco ingresso salone tre camere cucinotto doppi servizi finemente ristrutturato. Gabetti Viberti 011.335.8703.

BATTOCCHIO 011.381.9433 via Crescentino mq 120 piano 5° ascensore ingresso 2 camere salone cucina ripostigli Euro ,00.

CENTRO STORICO palazzo settecentesco piano nobile appartamento 200 mq affreschi, cassettoni. Trattative riservate in ufficio. Tel. 011.819.2200.

CENTRO storico stabile d'epoca appartamenti liberi e occupati varie metrature prezzi interessanti. Tabolabal 011.669.2962.

via Saluzzo signorilissimo elegantemente ristrutturato, 2° piano nobile, , 4 camere, cucina, 2 bagni, posto auto. Gabetti 011.838.116.

COLLINA torinese elegante villa moderna nel verde mono/bifamiliare di circa 500 mq totali con piscina e ampio giardino. Gabetti 011.660.4240.

CORSO AGNELLI pressi corso Cosenza piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.359.393.

CORSO MONTEGRAPPA 9 stabile con ascensore 4° piano doppia aria 120 mq circa. GR 011.505.039.

CORSO ROSSELLI interni ottimo stabile piano alto salone doppio 2 camere cucina biservizi. Finemente ristrutturato. Box auto Gabetti 011.320.578.

CORSO SEBASTOPOLI 8° piano soggiorno living 2 camere tinello cucinino biservizi ripostigli balconi terrazzino. Giardino condominiale. Gabetti 011.320.578.

CORSO pressi, via Filadelfia, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Ristrutturato 118.000,00. Gabetti 011.619.0670.

CROCETTA largo Re Umberto libero prestigioso saloncino 5 camere cucina tripli servizi lavanderia posti auto. Gabetti 011.581.8338.

CROCETTA palazzo restaurato globalmente, piano alto, portineria, appartamento panoramico, doppi ingressi, salone, pranzo, studio, tre camere, quadrupli servizi, cucina, terrazza, lavanderia, disimpegno, tre posti auto. Abitabile subito. Trattative . Sant'Andrea 011.640.328.

GABETTI SPA pressi via Bologna ampia metratura: ingresso tinello cucinino 2 bagni cantina. . 011.248.1653.

INVESTITALIA 011.518.4388 collinare, elegante villa moderna 300, anche divisibile, ottima manutenzione. mq 5000, vista montagna.

INVESTITALIA 011.518.4388 corso Nicola/corso Galileo Ferraris, in signorile palazzo, alloggio luminoso mq 1.., piano 4°. Buona manutenzione.

011.518.4388 corso San Maurizio giardini in signorile palazzo moderno, luminoso alloggio mq 150, piano 2°.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 zona corso Gabetti, splendida vista, villa anni '70 di originale architettura. Superficie commerciale mq 800. Giardino.

LUCIANA VOLA 011.430.1555 adiacente corso Duca degli Abruzzi in casa d'epoca soggiorno 3 camere cucina biservizi.

Crocetta via Cabolo signorile piano alto ottime condizioni salone 2 camere cucina biservizi. Gabetti 011.581.8339.

NUOVA ASSERVIM vende signorile adiacente corso Cosenza / corso Siracusa saloncino 3 camere cucina doppio ingresso doppi servizi 1° piano. Tel. 011.317.0703 - 011.310.8200.

NUOVA costruzione via Muratori complesso 'Star Palace': soggiorno living, camera, cucina, bagno. Balconi. Box. Giardino condominiale. Gabetti 011.663.3574.

via Pietro Cossa pressi piazza Massaua libero signorile salone 2 camere cucina biservizi termoascensore. Saim .

PIAZZA NIZZA ultimi alloggi 80 / 110 mq in nuova costruzione signorile piani alti termoascensore volendo box. Saim .

in stabile recente proponiamo appartamento ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno ripostiglio box posto auto. Gabetti 011.242.7331.

STRADA SETTIMO alloggio mq 135 ristrutturato locale deposito mq 90 box pio, giardino. Tel. 011.273.5361.

...A Barca strada Settimo, nuova costruzione, alloggi varie metrature box consegna agosto 2003. Tel. 011.273.5361.

Bertolla casa indipendente mq 100 seminterrato mq 100 giardino mq 700 Euro 220.000,00. Tel. 011.273.5361.

(continua)

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI MONCALIERI

Estratto bando di gara - Vendita di immobili di proprietà comunale

[illegible]

Moncalieri, 14 febbraio 2003

IL DIRIGENTE AFFARI GENERALI
dott. Giovanni Nicola

COMUNE DI RIVOLI

Estratto avviso di gara pubblico incanto n. 05/05/2003

C.so Francia n.98 - 10098 RIVOLI (TO)
Tel.011.9513300 - Fax 011.9513409

Recupero di un fabbricato del complesso industriale dismesso "Silma" al fine di insediarvi un centro congressi a sostegno delle politiche di sviluppo locale.
Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): a corpo Euro 106,84 (Euro novecentosettemilacentosei e ottantaquattro eurocent);
Categoria prevalente OG1 - classifica III;
Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 22.124,56 (Euro Ventiduemilacentoventiquattro e cinquantasei eurocent);
Responsabile del procedimento: architetto Granani - C.so Francia n.98 - Telefono 011.9513421. Termine offerte: 21/03/2003 ore 12.00. Apertura offerte 24/03/2003 ore 9.00.
Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune, sul Bollettino della Regione Piemonte, sulla rivista Aste e Appalti, e per via telematica sul sito dell'Ente (www.comune.rivoli.to.it) e della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/oopp/bandi).
Rivoli, lì 03/02/2003

IL DIRIGENTE SUPPLENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
dott.ssa Elvira Pozzo

CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di asta pubblica

È indetta asta pubblica per l'affidamento dei lavori di riqualificazione spondale del fiume Po e realizzazione di percorsi ciclabili nella città di San Mauro Torinese. Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.640.000,00 di cui Euro 1.584.360,00 soggetti a ribasso, ed Euro 55.640,00 per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: Cat. OS21 - Classe III - Importo euro 1.119.048,96. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Cat. OG3 - Importo Euro 300.124,07; Cat. OG11 - Importo euro 200.828,02. Sistema di aggiudicazione: art. 21 lett. b) L. 109/94 e s.m.i. Tempo utile contrattuale: 190 gg. Le offerte debbono pervenire entro le ore 12.00 del 21 marzo 2003 alla città di San Mauro Torinese 10099, Ufficio Protocollo, via Martiri della Libertà n. 150. Data e luogo di apertura delle offerte: ore 10.00 del giorno 24/3/2003, presso il Settore Progettazione e Lavori Pubblici, via Roncchi n. 22 - 10099 San Mauro Torinese. Responsabile del procedimento: arch. G. Rocca. Il bando integrale è disponibile all'Albo Pretorio e all'Albo Appalti del Comune, sito www.comune.sanmaurotorinese.to.it www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio. L'avviso è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 41 del 19/2/2003.

IL DIRIGENTE arch. Giuseppe Rocca

C.I.S.

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali - 10073 Ciriè (TO)

Estratto di avviso di gara per appalto concorso

[illegible]

IL DIRETTORE

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di pubblico incanto

[illegible]

Torino, 18/2/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI

RFI

Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale – S.O. Legale Milano

ESTRATTO "ESITO DI APPALTO AGGIUDICATO"

Si rende noto che è stato inviato per la pubblicazione sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'Esito di Appalto aggiudicato a pubblico incanto ai sensi della Legge 109/94 e successive modificazioni per la Gara n. relativa agli interventi di manutenzione straordinaria per il rifacimento e consolidamento della galleria Alice Belcolle tra le progressive 66+517 e 68+465 della linea Genova-Ovada-Asti.
L'Esito integrale è disponibile presso il Settore Operativo Legale di Via Sacchi 1 - Torino e sul sito Internet www.rfi.it

Il Responsabile
Lorenzo Bove

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di pubblico incanto

[illegible]

Torino, 19/2/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Monterosso

Comune di CASTELNUOVO SCRIVIA

Provincia di Alessandria

ESTRATTO DI PUBBLICO INCANTO

Si rende noto che per il giorno 28/03/2003 alle ore 10,00 è indetta l'asta pubblica per i lavori di ristrutturazione della casa di riposo . Balduzzi. Importo a base d'asta Euro 1.403.568,50 oltre Euro 53.381,50 per oneri della sicurezza. Categoria prevalente OG1 per l'importo di Euro 911.172,00. Termine per la presentazione delle offerte ore 12,00 del 27.03.2003. Aggiudicazione: criterio del prezzo più basso. L'avviso integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia e su www.regione.piemonte.it/oopp/bandi/ e www.castelnuovoscrivia.info
Castelnuovo Scrivia li 18 Febbraio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Marco Basiglio

COMUNE DI LEINÌ

Provincia di Torino - p.zza Vittorio Emanuele II, n. 1 - Leinì (TO)

Estratto avviso asta pubblica lavori di completamento piste ciclabili lungo il torrente Bendola per km. 3,4 - 1° Lotto

Ente appaltante: Comune di Leinì - p.zza Vittorio Emanuele II, 1 Leinì (TO), tel. 011.9986331/4/8 fax 011 9988320, sito web: www.comune.leini.to.it. Lavori oggetto dell'appalto: Lavori di completamento piste ciclabili lungo il torrente Bendola per km 3,4 - 1° lotto. Importo lavori a base di gara: [illegible]

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO geom. Franco Benedini

amiat

Estratto di avviso di gara (rif. AP. 1/03)

È indetta gara ad asta pubblica per l'affidamento del servizio di fornitura e distribuzione pasti precondizionati in multirazione. [illegible] IVA. Il bando di gara integrale è disponibile presso l'AMIAT S.p.A. - Servizio Appalti e Contratti - V. Germagnano, 50 - 10156 - Torino (tel.011 2223 111). Sito Internet: http://www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO Ivano Strozzi

Tutti male: Generali -5%

UNA seduta pesante e sullo sfondo il timore per un conflitto che sembra inevitabile. Ma a schiacciare il listino ha contribuito anche il crollo della fiducia dei consumatori Usa, che ha fatto precipitare la situazione e gli indici con cali oltre il 2% (Mibtel -2,18% a 16.728 punti e il Mib30 il 2,48% a 22.932 punti). Gli scambi sono stati pari a 3.258 milioni di euro. Prese di profitto sulle Generali (-4,96%) che ha bruciato quasi interamente i guadagni della vigilia. Trascinate in ribasso anche Mediobanca (-4,28%o) e Alleanza (-6,29%). Sotto Ras (-2,23%), FondiariaSai (-1,81%). In controtendenza Unipol (+0,25%). Deboli i bancari con Capitalia in ribasso del 4,04%, Intesa del 2,65%, San Paolo del 2,44%, Unicredit dell'1,43%. Sotto pressione il settore tlc. Olivetti, in linea con i titoli del comparto in Europa, ha perso il 4,17, Telecom il 2,89%, Tim il 3,41%. Nella scuderia Tronchetti Provera Pirelli ha guadagnato in controtendenza l'1,21% mentre Pirellina ha perso l'1.19%. Tra i media Seat ha lasciato il 2,77%, L'Espresso il 2,44%, Hdp il 2,52%, Mondadori il 2,19% Mediaset l'1,76% . Tonfo anche per i tecnologici con Stm in calo del 3,92% che ha trascinato in ribasso Finmeccanica (-3,87%). Sul Nuovo Mercato Tiscali ha lasciato il 4,04%. In controtendenza eBiscom (+2,07%) dopo i dati 2002. Rintuzza le perdite l'Eni (-0,33%) che non beneficia del nuovo record del prezzo del petrolio schizzato oltre i 37 dollari al barile. Bene Snam Rete Gas (+1,45%) che nella vigilia ha annunciato i risultati dell'esercizio 2002.

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 257.31 (-3.87); Bruxelles (Bel 20) 1670.19 (-3.06); Francoforte (Dax Xetra) 2485.50 (-3.34); Hong Kong (Hang Seng) 9148.40 (-0.99); Londra (Fse 100) 3621.50 (-2.17); Madrid (Ibex 35) 5803.20 (-2.50); Parigi (Cac 40) 2693.37 (-3.67); Sydney (All-Ord) 2780.50 (-2.00); Tokio (Nikkei) 8360.49 (-2.39); Zurigo (Smi) 4095.80 (-2.04); New York (Dow Jones) 7909.50 (+0.65); Nasdaq 1328.98 (+0.50).

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,750%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,315%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,363%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,670%	GER 10 anni	3,890%
USA 30 anni	4,810%	FRA 10 anni	3,940%
CAN 10 anni	5,020%	ESP 10 anni	3,970%
UK 10 anni	4,150%	HOL 10 anni	3,990%
UK 30 anni	4,370%	SVE 10 anni	3,940%
		GIA 10 anni	4,410%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,395%

Mecaurora 0.540.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Tasso %	Lettera %
1 sett	2,8240	2,8633
1 mese	2,6970	2,7344
2 mesi	2,6100	2,6543
3 mesi	2,5710	2,6067
4 mesi	2,5210	2,5560
5 mesi	2,4810	2,5154
[illegible]	2,4560	2,4901
[illegible]	2,4390	2,4728
8 mesi	2,4250	2,4586
9 [illegible]	2,4070	2,4404
[illegible]	2,3970	2,4302
[illegible]	2,3890	2,4221
12 mesi	2,3800	2,4130

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	74,650 - 82,120
Sterlina (n.c.)	75,140 - 85,220
Sterlina (post. 74)	74,890 - 84,100
Marengo Italiano	61,870 - 68,690
Marengo Svizzero	59,810 - 66,620
Marengo Francese	59,390 - 66,110
Marengo Belga	59,390 - 65,590
Marengo Austriaco	59,390 - 65,590
20 Marchi	74,370 - 82,833
10 Dollari liberty	191.089 - 256,238
10 Dollari Indiano	252,831 - 309,874
20 Dollari liberty	366,684 - 431,242
20 Dollari St. Gaude	371,849 - 438,988
4 Ducati Austria	147,710 - 180,760
100 Corone Austria	307,350 - 343,444
100 Pesos Cile	196,056 - 218,912
Krugerrand	318,030 - 348,610
50 Pesos Messico	386,310 - 413,170

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo [illegible] tratture. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il prezzo da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, [illegible] per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

	QUOTAZIONE 24/02	21/02	RENDIMENTO 12 MESI
Alm Cash	5,088	5,081	-
[illegible]	5,045	5,047	-
Agesai Euro Bond	n.p.	n.p.	
Agesai Flex	5,114	5,127	5,34
Agrifutura	15,301	15,085	4,76
Alarica Ec	[illegible]	3,741	-20,64
Alberto Primo Ec	5,967	6,017	-29,26
Alfa Ec	5,341	5,354	-24,80
Alleanza Obbl.	5,499	5,493	4,93
Alpi Az.Area Euro	6,878	6,912	-28,05
Alpi Az.Internaz.	4,643	4,641	-
Alpi Obbligaz.Int.	6,526	6,580	-
Alto America Az.	4,271	4,288	-25,12
Alto Azionario	12,850	12,932	-14,83
Alto Bilanciato	12,643	12,696	-10,71
Alto Intern. Az.	3,547	3,570	-32,71
Alto Intern. Obbl.	5,644	5,602	-3,35
Alto Monetario	6,140	6,137	3,11
Alto Obbligazionario	7,314	7,309	5,42
Alto Pacifico Az.	3,879	3,859	-21,59
America 2000	9,257	9,348	-32,39
Amerigo Vespucci	4,593	4,615	-30,84
Amuno America	3,669	3,747	-19,29
Amuno Asia	3,840	3,818	-11,82
Amuno Convertibile	4,785	4,801	7,82
Amuno Emer.Markets	4,057	4,113	-14,04
Amuno Europa	2,913	2,929	-27,62
Amuno Tondattivo	10,003	10,071	-14,78

	QUOTAZIONE 24/02	21/02	RENDIMENTO 12 MESI
Aureo Flessibile	6,126	6,131	-14,17
[illegible]	9,077	9,079	6,89
[illegible]	7,907	7,937	-37,83
Aureo Liquidità	8,011	5,009	-
Aureo Materie Prime	3,642	3,634	-27,78
[illegible]	3,360	3,337	-22,39
[illegible]	5,776	5,771	3,32
[illegible]	[illegible]	4,109	-27,76
Aureo Oriente	4,428	4,361	-2,94
Aureo Pacifico	2,757	2,708	-31,05
Aureo Pharma	3,522	3,545	-30,17
Aureo Rendita	17,009	16,985	2,37
Aureo Tecnologia	1,616	1,629	-30,94
Aureo WWF Plan. Terra	4,736	4,785	-
Azimut America	8,661	8,773	-30,34
Azimut Bil	17,100	17,236	-8,40
Azimut Bilan.Intern.	5,667	5,689	-12,93
Azimut Borse Int.	9,363	9,458	-26,56
Azimut Consumers	4,116	4,144	-24,38
Azimut Crescita Ita.	18,510	18,791	-18,53
Azimut Emerging	3,229	3,222	-26,38
Azimut Energy	4,202	4,188	-13,47
Azimut Europa	10,427	10,508	-25,84
Azimut Fixed Rate	8,626	8,607	8,25
Azimut Floating Rate	6,767	6,781	3,09
Azimut Garanzia	11,067	11,095	2,55
Azimut Governance	4,217	4,270	-30,01
Azimut Multi-Media	2,343	2,347	-30,87

[illegible]



Fondi e SICAV

COMUNE DI SANREMO
Gare aggiudicate

1 - Ente appaltante: Amministrazione Comunale, Corso Cavallotti 59 - I - San Remo - tel. 0184 58023 - telefax 0184 507371. 2 - Procedura di aggiudicazione: gara a licitazione privata con procedura accelerata espletata ai sensi del d.lgs n. 157 del 17 marzo 1995 modificato con d.lgs n. 65 del 25.2.2000. 3 - Descrizione: servizio di gestione della mensa comunale per anziani ed indigenti ubicata in Via Manzoni n. 41 per la durata di anni tre dalla consegna. 4 - Data d'aggiudicazione dell'appalto: 9 gennaio 2003. 5 - Criteri di aggiudicazione: l'appalto è stato aggiudicato, ai sensi dell'art. 23 punto 1, lettera b) del d.lg. 157/95, sopra citato, con determinazione del Dirigente il Settore Sicurezza Sociale n. 18 del 9 gennaio 2003. 6 - Numero delle offerte ricevute: 3. 7 - Prestatore del servizio: Angelini Sergio con sede in Via Manzoni n. 41 Sanremo. 8 - Prezzo da corrispondere: Euro 405.364,54. 11 - Data pubblicazione bando: 18 aprile 2002 n. 576. 12 - Data d'invio dell'avviso: 20 febbraio 2003.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE E CONTRATTI
avv. Antonio Bosco

DI COSENZA
Avviso di post informazione

[illegible]

Cosenza, 24.2.2003

COMUNE DI GALLIPOLI
PROVINCIA DI LECCE

Estratto del bando di gara

di risanamento ambientale della costiera, collegamento impianto depurativo Rivabella, Conchiglie, Verde, completamento.

Importo complessivo lavori: Euro 1.286.047,14 di cui Euro 1.236.583,79 per lavorazioni a corpo ed Euro 49.463,35 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente OG 6 - Classifica III. Termine per l'esecuzione dei lavori: giorni 330 dalla consegna. Responsabile del Procedimento: Ing. Sergio Leone (tel. 0833.260250). I lavori in oggetto appaltati a mezzo di pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1 lettera b legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, massimo ribasso al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, secondo quanto previsto dal rispettivo disciplinare. I plichi contenenti l'offerta dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 25/3/03. L'apertura delle buste si terrà il giorno 26/03/03 alle ore 10,00. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Gallipoli - via Antonietta De Pace - dalle ore 8,30 alle 12,30 - dal lunedì al venerdì: tel. 0833.260250 - 260237; Fax 0833.260200 - E-mail: utc.gallipoli@virgilio.it Copia integrale del bando può essere visionata sul sito www.neutocom.it/gallipoli.

Gallipoli, 7/2/2003

IL DIRIGENTE DELL'AREA N. 1
(POLITICHE TERRITORIALI ED INFRASTRUTTURALI)
Ing. Giuseppe Cataldi

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
I Reparto - 2^ Divisione
www.commiservizi.difesa.it
e-mail: commiservizi@commiservizi.difesa.it

Avviso di gara

Il giorno 22 maggio 2003 (ore 09,00) sarà esperita, presso la sala gare di questa Direzione Generale - Via Labicana n. 17 - 00184 Roma, licitazione privata su prezzo base palese, indetta in ambito U.E., per la provvista di Tute Sportive, Manufatti in Pile, Maglieria e Sottocombinazioni da volo come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera di invito. La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla Direttiva del 14 giugno 1993 n. 93/36/CEE del Consiglio delle Comunità Europee e dal D.Lgs. 24 luglio 1992, n. 358 così come modificato dal D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 402. Come disposto dal bando di gara, inviato in data 18 febbraio 2003 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee e pubblicato in data febbraio 2003 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, le lettere di richiesta di partecipazione alla gara, complete di tutta la documentazione prescritta, dovranno essere spedite entro il giorno 28 marzo 2003 (ore 12,00), qualora le domande di partecipazione siano state fatte mediante telegramma, telex, telecopia o per telefono; pervenire entro la predetta data, nel caso in cui le lettere di richiesta di partecipazione costituiscano l'unica manifestazione di volontà di partecipare alla gara. Ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 3, L. n. 340/2000 il presente avviso ed il bando di gara vengono pubblicati sul sito internet "www.commiservizi.difesa.it" dove è anche possibile visionare la normativa tecnica ed amministrativa posta a base della gara. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali - Piazza della Marina, n. 4 - 00196 Roma tel. 06.36803680.

IL CAPO DELLA 2^ DIVISIONE
col. ammcom. t. sg Giacinto Ranieri

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI SpA
ESITO DI GARA

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Azienda Torinese Mobilità SpA (ora GRUPPO TORINESE TRASPORTI SpA) - Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 della Legge 11/02/1994 n. 109 s.m.i. ed art. 90 D.P.R. 554/1999.
3. DATA D'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 03/03/2003.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Massimo ribasso percentuale sull'importo a base di gara, salvo esclusione di eventuali offerte anomale, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 21, comma 1 bis della Legge 11/02/1994 n. 109 e successive modifiche e integrazioni ed art. 90 D.P.R. 554/1999.
5. OFFERTE
6. AGGIUDICATARIO: Raggruppamento F.lli ARLOTTO SpA/BORIO GIACOMO Srl - Via Nizza Rama 122/16 - 10146 Torino.
7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto ATM N. 45/2002 - Linea 4 - Lotto 6: Raddoppio del binario su Corso Turati e Via Sacchi.
8. PREZZO PAGATO: Euro 1.300.302,61 + IVA, così suddiviso:
   - Euro 1.437.087,41 + IVA, quale corrispettivo per lavori a corpo, già assoggettato al ribasso d'asta offerto;
   - Euro 421.615,20 + IVA, quale corrispettivo per lavori a misura, già assoggettato al ribasso d'asta offerto;
   - Euro 52.280,00 + IVA, quale corrispettivo per oneri di sicurezza non soggetto a ribasso d'asta.
9. OFFERTA CUI È STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 16,535%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso, relativamente alla categoria prevalente, per il 30% dell'importo di aggiudicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (arch. Alberto Cocchia)
IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI SpA
ESITO DI GARA

[illegible]

- Euro 507.949,65 + IVA, quale corrispettivo per lavori a misura, già assoggettato al ribasso d'asta offerto;
- Euro 129.376,80 + IVA, quale corrispettivo per oneri di sicurezza non soggetto a ribasso d'asta.

9. OFFERTA CUI È STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 15,79%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso, relativamente alla categoria prevalente, per il 30% dell'importo di aggiudicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ing. Roberto Bialli)
IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI SpA
ESITO DI GARA

[illegible]

- Euro 371.138,63 + IVA, quale corrispettivo per lavori a misura, già assoggettato al ribasso d'asta offerto;
- Euro 134.385,43 + IVA, quale corrispettivo per oneri di sicurezza non soggetto a ribasso d'asta.

9. OFFERTA CUI È STATO AGGIUDICATO L'APPALTO: Ribasso del 14,34%.
10. SUBAPPALTO: Ammesso, relativamente alla categoria prevalente, per il 30% dell'importo di aggiudicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (ing. Roberto Bialli)
IL PRESIDENTE (Giancarlo Guiati)

GTT GRUPPO TORINESE TRASPORTI SpA
ESITO DI GARA

[illegible]

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
Risultanze di gara

Si rende noto che il 22/5/2002 ed il 30/12/2002 è stata esperita, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 157/95, la gara relativa all'appalto del servizio di manutenzione ed assistenza tecnica delle apparecchiature e dei sistemi costituenti la rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Provincia di Siracusa, per la durata di anni due.

Importo a base asta: Euro 756.092,90 oneri fiscali esclusi.

Imprese partecipanti: N. 4.

Imprese escluse: N. 3.

È risultata aggiudicataria l'A.T.I. "Project Automation S.p.A. e S.T. e A. s.r.l." con il ribasso del 3,25%.

IL DIRIGENTE DEL XII SETTORE
Ing. Giovanni Fidone

C.I.S.
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali - 10073 Ciriè (TO)

Estratto di avviso di gara per appalto concorso

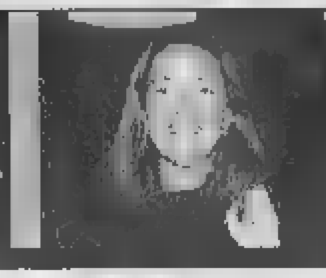
[illegible]

Ciriè, 24/2/2003

IL DIRETTORE
F. Gandino

LA STAMPA

CULTURA [illegible] SPETTACOLI



[illegible] e l'impresa

Questo pomeriggio a Roma, presso la Società Dante Alighieri, convegno sul tema «Vivere italiano: la lingua e la cultura a sostegno [illegible] media impresa». Oltre all'ambasciatore Bruno Bottai, presidente della «Dante Alighieri», partecipano fra gli altri Barbara Palombelli (foto), Michele Riva, Giannetto Marchettini.

ICEBERG



PARLIAMONE bene, per una volta: le Poste Italiane coinvolgono di nuovo un milione di alunni delle elementari in un concorso che premia gli autori di belle letterine: prima di chattare, imparare a scrivere. Come per Picasso: prima la perfezione figurativa, poi la dissoluzione della forma.



Sgualdrina per Ronconi

Luca Ronconi (foto) e il coreografo William Fosythe saranno le due star del Reggio-Parma Festival in programma dal 23 aprile all'8 luglio. Il regista metterà in scena il 22 giugno al Farnese di Parma *Peccato che sia una sgualdrina* di John Ford in due versioni: una tutta maschile, l'altra con attori e attrici.

UN NUOVO CASO LETTERARIO IN GERMANIA: ALLA SECONDA PROVA JUDITH HERMANN È DIVENTATA UN FATTO DI COSTUME

SPETTRI sopra Berlino

Ha 32 anni. Per lei oggi ci sono sorrisi [illegible] applausi ma la storia è cominciata in tutt'altro modo

Dopo gli studi musicali ha interrotto l'università ed è andata a servir birra col sogno del giornalismo



Judith Hermann è autrice di «Nient'altro che spettri», da due settimane in vetta alla classifica tedesca dei libri più venduti

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

QUAL è il segreto di Judith Hermann? Forse il suo naso [illegible] becco d'uccello? Gli occhi profondi come due vasche d'acquario? O quell'espressione indecifrabile che la fa tanto somigliare a un quadro antico? Se ne lamenta spesso, della sua immagine: «La foto nel retro [illegible] copertina del libro ha avuto un effetto che non potevo prevedere. Improvvisamente mi sono sentita costretta [illegible] non [illegible] le aspettative suscitate da una foto. Mi raffigura [illegible] [illegible] non fossi di questo mondo, una specie di pazza alta un [illegible] [illegible] 45 e morta nel 1920». Per un po' non si è voluta più far fotografare, poi ha ceduto: «Non mi trovavo a mio agio nella parte della diva pretenziosa». [illegible] ha confessato che non le dispiaceva mostrarsi, farsi fare domande, rispondere, comunicare. Altri scatti, altre pose, ma il segreto è rimasto.

Il secondo libro [illegible] Judith Hermann, berlinese di 32 anni, è uscito da due settimane e non ha più lasciato la vetta delle classifiche dei libri più venduti. *Nichts als Gespenster*, (Nient'altro che spettri), pubblicato dalle Edizioni Fischer, è molto più che [illegible] caso letterario: è un fatto di costume, un enigma generazionale, un gioco di specchi con le pagine numerate. Oggi per Judith ci [illegible] solo sorrisi, applausi, presentazioni affollate di gente e di flash. La storia, però, è cominciata in un modo tutto diverso.

Judith [illegible] [illegible] anni, e fino a quel momento aveva fatto soltanto le cose a metà: si era iscritta al conservatorio, poi a Lettere, poi a Filosofia.

Il mio tema il più brutto

Alla fine ha lasciato tutto ed [illegible] andata [illegible] servire birra in un locale di Prenzlauer Berg, quartiere della rinascita bohemienne di Berlino est. Dopo un po' di quella vita si è iscritta a una scuola di giornalismo: sapeva fare i temi, non poteva andare male. «Ricordo quando Alexander Osang - icona del giornalismo tedesco - tornò in classe con i nostri reportage corretti - racconta Judith mentre serra le gambe sul bordo di un tavolino del caffè del centro e si accende l'ennesima sigaretta -. Disse che avrebbe cominciato a leggere dai migliori. Ero sicura di avercela fatta». Si ferma, storce quel suo buffo naso e sorride: «Il mio fu letto per ultimo».

Visto che non tirava aria di Pulitzer, Judith si è buttata sui racconti. Aveva letto Raymond Carver, ed era stata colpita positivamente da Tho[illegible] [illegible] - «Solo i racconti però», tiene a precisare. Il [illegible] primo libro, pubblicato con una piccola [illegible] editrice di Berlino, si intitolava *Sommerhaus, später* (*Casa estiva, più tardi*, uscito in Italia per i tipi [illegible] E/O). Quando fece la prima presentazione pubblica, in sala c'erano [illegible] persone: «Ventidue erano miei amici, tre erano amici dell'editore». Una bella serata, ma sembrava proprio che fosse finita lì.

E invece un giorno, come nelle favole, [illegible] telefonano dalla redazione del *Quartetto Letterario* - la trasmissione di libri condotta allora [illegible] Marcel Reich-Ranicki - per dirle che [illegible] grande critico, quella sera, avrebbe parlato del suo libro. Cosa poteva mai dire lo stroncatore di Günther Grass e Christa Wolf, l'antagonista di Martin Walser, l'uomo più acido, purista [illegible] intransigente dell'intera Repubblica Federale delle Lettere sul libretto di racconti della signorina Judith Hermann? «Oggi, in Germania, è nata una grande scrittrice», questo disse.

La prima volta che si sono incontrati, la giovane promessa e il vecchio critico, [illegible] stato in un caffè del centro di Berlino: «Per la signorina una cioccolata con panna», ordinò Reich-Ranicki. «Non avevo mai bevuto una cioccolata [illegible] panna prima [illegible] non ne avrei mai più bevute dopo» dice oggi Judith. Ma quella non ha potuto rifiutarla. Qualche consiglio, qualche segreto del mestiere, e poi un ammonimento: «Ha figli?». «No», rispose la ragazza. «Meglio così, non ne faccia. I figli impediscono di scrivere [illegible] bloccano la vena creativa», le disse il grande vecchio.

> Pubblicata la prima raccolta di racconti arriva un programma tv con [illegible] giudizio del terribile critico Reich-Ranicki: «Oggi [illegible] nata una stella»

> La giovane promessa e il vecchio recensore s'incontrano in un caffè: «Mi raccomando non faccia figli. I figli impediscono di scrivere e bloccano la creatività»

Borse di studio, editori che volevano l'esclusiva, promesse di gloria: da quel momento per Judith Hermann è cominciato il difficile transito [illegible] un secondo libro, quello da cui tutti si aspettavano una conferma, o la caduta del mito. Per quattro anni di lei [illegible] si è saputo quasi più nulla, solo [illegible] stava in Irlanda, poi in Australia, poi in Nuova Zelanda, alla ricerca di un'ispirazione che non voleva venire. Ma se gli chiedete se ha provato l'angoscia del foglio bianco vi risponderà: «No, mai. Quando vedo che non viene niente, [illegible] il computer, mi alzo [illegible] [illegible] [illegible] vado».

Qualche centinaio di pacchetti di sigarette dopo - «Sono una fumatrice eccessiva, lo so» - Judith rimane incinta. Adesso il secondo libro [illegible] sarebbe arrivato mai, ne era certa. La profezia [illegible] Reich-Ranicki era stata chiarissima: o i figli o i libri. E lei stava per partorire un figlio.

Addio all'arte con una sigaretta

Come al ritorno di un lungo viaggio, Judith ha ripiegato i sogni di gloria in un cassetto, ha telefonato al suo editore, ha detto ai suoi amici che il meraviglioso gioco della letteratura per lei era finito. «E mi sono fumata una bella sigaretta, l'ultima per nove mesi».

Franz [illegible] nato da poco, quando la sua giovane mamma - scrittrice controvoglia - ha acceso nuovamente il pc. In un anno, l'ineffabile Judith ha scritto seicento pagine di racconti. Perché non un romanzo? «Non credo che il romanzo sia la forma superiore della letteratura, e poi mi sono venuti solo racconti». Storie di ragazzi e ragazze che viaggiano, ritornano, lavorano, guadagnano, si perdono, si fidanzano, si promettono cose e poi si tradiscono. Storie di vite normali, raccontate in un modo così normale, che quasi non sembrano vere. Il primo racconto, ad esempio, comincia [illegible]: «Ruth mi disse: "Promettimi che non comincerai mai una storia con lui"». Non è difficile immaginare come va a finire. Iris Radish, una dei critici letterari più attenti ha scritto che lo stile di Judith Hermann non fa un buon libro, ma è bello: «Bello come le donne che fumano fino a morire, bello come un pomeriggio solitario sotto la neve. Bello come una musica che arriva fino a mezzanotte, quando il vino della vita è stato bevuto e un'ultima nostalgia si trascina più del dovuto. [illegible] sa che di troppa bellezza si può anche morire. Ma per Judith è ancora troppo presto».

SCOMPARSO LUNEDÌ A 91 ANNI LO STUDIOSO DI OXFORD CELEBRE PER LE OPERE SULLA RIVOLUZIONE INGLESE

Hill, lo storico che rovesciava il mondo

Angelo d'Orsi

FRA i tanti titoli [illegible] John Edward Christopher Hill - lo storico inglese morto lunedì a 91 anni nella [illegible] casa dell'Oxfordshire, [illegible] n'è [illegible] che forse da solo [illegible] l'idea della personalità originale [illegible] questo studioso, fin dal titolo, diventato paradigmatico: *Il mondo alla rovescia* (Einaudi 1981). Si tratta di un libro dedicato, come molti dei suoi lavori principali, agli eventi e alle idee della Rivoluzione inglese attraverso il secolo XVII. Invece di raccontare, [illegible] una volta, le vicende di Cromwell, [illegible] decapitazione di Carlo I, a seguito della sconfitta nello [illegible] con il «Lungo Parlamento», [illegible] della restaurazione seguita alla morte di Cromwell, Hill indaga tra le pieghe della storia, in particolare scavando fra i tentativi, ora teorici ora tradotti in azione pratica, di «gente [illegible] al fine - come l'autore stesso scrive - [illegible] «imporre [illegible] proprie soluzioni ai problemi del loro tempo, opponendosi ai desideri dei [illegible] superiori»: nell'Inghil[illegible] di metà Seicento, [illegible] fu messo in discussione, e accanto alla rivoluzione vittoriosa, quella borghese, un'altra rivoluzione [illegible] latente [illegible] minacciosa, ebbe cittadinanza, e fu la rivoluzione, o meglio la rivolta di chi mirava a istituire una proprietà comune, a creare una d[illegible]zia sostanziale e non solo formale, a rifiutare la Chiesa di Stato, rigettando la stessa etica protestante. Insomma una rivoluzione, [illegible] realizzata (ma sempre sul punto di esplodere e vincere), di tipo comunista, anche se l'etichetta non fu quella, con un sovrappiù di «follia» che in qualche modo mirava a rovesciare in tutto e per tutto il mondo presente, sovvertendone i valori dalla fondamenta.

Ecco, la scelta di occuparsi di quelle idee radicali e di quei movimenti incontrollabili (dai «Levellers» ai «Diggers»), facendolo in modo lieve e brioso, non esente da un umorismo sottile, è significativa non solo dell'intera produzione scientifica, ma della [illegible] biografia [illegible] Christopher Hill.

Nato [illegible] York nel 1912, figlio di un pastore metodista, Hill per scelta ideologica e politica aveva studiato anche in Unione Sovietica, essendo stato militante fedele del Partito Comunista dagli anni trenta fino al 1957, quando lo lasciò, a seguito dei fatti di Ungheria, rimanendo tuttavia sempre ancorato a una posizione politica di sinistra e storiograficamente marxista. Eppure il suo marxismo non fu mai dogmatico, e con il trascorrere degli anni - come quel libro dimostra - divenne via via più attento [illegible] fenomeni *sovrastrutturali* (le idee, la cultura, la mentalità, la religione...), in un tentativo originale di dare corpo, nella ricostruzione storica, alla molteplicità complessa degli eventi, delle loro cause, dei lo[illegible] [illegible]iti. Da questo punto di vista Hill - a lungo preside al prestigioso Balliol College di Oxford - insieme o vicino ad altri studiosi [illegible] George Rudè, Rodney Hilton, Eric Hobsbawm, Lawrence Stone, è stato fortemente rappresentativo del significato e del notevolissi[illegible] peso che il marxismo ha avuto nella storiografia britannica del dopoguerra, e che trovò in *Past and Present* (la rivista nata nel 1952 e diventata presto la vera rivale delle *Annales* di Fernand Braudel) la sua sede elettiva. Ricordiamo, fra le sue opere, tradotte in italiano, sempre [illegible] Einaudi, *Lenin* [illegible] *la Rivoluzione russa* (1962) e *La formazione della potenza inglese. Dal 1530 al 1780* (1977). Un marxismo tenace quanto critico, mai appiattito su ordini di scuderia, e sempre pronto ad aprirsi alle [illegible] sociali e al dialogo con impostazioni culturali diverse.

Certo, col passare degli anni, la sua era diventata una storiografia sempre meno militante, ma in compenso più pensosa, e pur capace di guizzi e di sorprese: sempre pronta a scommettere su qualcuno degno [illegible] un erasmiano «elogio della follia».

UN LIBRO AL GIORNO

Autoritratto di console nell'inferno argentino

Vincenzo Tessandori

IL veleno, tutto il veleno del mondo, [illegible] nella coda. Il [illegible] che scandì il tempo di Buenos Aires, gli aguzzini che fecero dell'Argentina un inferno. «Lei sa quello che fanno alla gente, un avvocato, dei pochi ancora che malgrado le minacce difendessero i detenuti politici, è stato trovato annegato in una pozzanghera, il corpo coperto di bruciature di sigarette, le unghie di mani e pi[illegible] strappate», racconta al console. E il console ascolta. Per la prima e, da quanto è dato sapere, ultima volta chi stringe in pugno il potere mantiene le promesse. Parola di militari: «Prima ammazzeremo tutti i sovversivi, i fiancheggiatori e i simpatizzanti. Poi ammazzeremo gli indifferenti [illegible] infine gli indecisi», ha garantito il generale Iberico Saint Jean. «Se soltanto qualcuno potesse veramente vedere quello che è stato, [illegible] fa comodo a tutti per vivere in pace non sentire gli echi delle bestie al macello, è stata una guerra, diranno, e la vita vi lega [illegible] non avete la forza di opporvi, abbiamo fatto il nostro dovere per la libertà, per la patri[illegible] E il console ascolta.

Non furono momenti di gloria quelli vissuti dalla diplomazia italiana al tempo dei barbari della «Junta»: per la ragion di Stato, oppure per ignavia. Ma il console è fuori dal giuoco. Enrico Calamai è il console che [illegible] racconta i destini di coloro che, [illegible] l'Italia in un passato remoto, [illegible] vorrebbero tornare, perché l'America non ha saputo dare, oppure loro non hanno saputo prendere. Per me, che, figlio di un console argentino, in Italia, intravvedevo negli anni del dopoguerra la fila degli emigranti attraverso lo spiraglio della porta dell'ufficio, questo libro [illegible] un po' la conclusione di tante storie sospese. Ed è anche un racconto morbido e coinvolgente. Il console non è un eroe ma un garbato signore che [illegible] ogni giorno di uscire da un complicato labirinto di ordinaria burocrazia. E spesso, troppo spesso, lascia intendere, è impotente di fronte alle suppliche. Un lavoro, se potesse aiutarmi a trovarlo. «Mi rincresce», risponde educato, e capisci che è un rammarico genuino, pudico, lontano dal manierismo dell'ufficialità. La pensione da cavaliere di Vittorio Veneto non arriva, me la daranno quando sarò morto? Ma no, faremo un sollecito, non disperi. Che cosa dire, poi, di fronte a quel male oscuro chiamato nostalgia? Voglio tornare: qui ho finito. E significa che è la vita ad esser finita. Oppure il contrario: «Non voglio il rimpatrio, Signor Console, ma il suo aiuto per arrivare al confine, continuare il mio viaggio, da un paese all'altro».

«Un consolato è luogo di soffe[illegible] come un ospedale; [illegible] può [illegible] meglio della realtà che lo circonda»: è quasi un verdetto. «Faremo l'America», è la grande speranza. Inoltrandosi nella lettu[illegible] ci si trova nel cuore di [illegible] universo minimalista, [illegible] attraverso immagini sovrapposte e voci flebili che sfumano nei tramonti di giorni senza tempo. Il tono è fragile, ma la narrazione procede elegante. Forse troppo: ed è il solo appunto possibile. Un piccolo grande racconto di cose buone ma anche del veleno, [illegible] tutto il veleno del mondo.



Enrico Calamai
Faremo l'America
Edizioni Angolo Manzoni
125 pagine, 8 euro

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [illegible] Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 0116568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[illegible] srl, [illegible] Carlo Pesenti [illegible], Roma
[illegible] spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della [illegible] 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannitraat 13, Mechelen (B)

IL SUICIDIO DELLO CHEF FRANCESE DECLASSATO

MORIRE PER UNA STELLA

Edoardo Raspelli

UN colpo di fucile ad un passo dai fornelli; lo sparo [illegible] una doppietta da caccia tra gli argenti delle campane, delle cloche sotto le quali i piatti, le leccornie di Terra Tradizione Territorio e Fantasia vanno a tavola, una delle tavole più famose e più costose del mondo intero. Una morte tragica, emblematica, dimostrativa, il suicidio per uno chef che in Francia [illegible] [illegible] mito, un simbolo, sinonimo di gioia, golosità, fama, affari.

Così, in un secondo, nella frazione temporale di uno sparo, se ne è andato Bernard Loiseau, 52 anni compiuti da poco, chef e patron del ristorante La Côte d'Or di Saulieu, paesino di meno di 4 mila abitanti, 70 chilometri da Digione, 250 da Parigi.

La gastronomia della Francia, [illegible] nazione capitale della gola, è sotto chock: Paul Bocuse, l'altro grande simbolo del mangiare tricolore dice «l'hanno ucciso». Qualcuno, in particolare i dirigenti delle catene di lusso cui lo chef apparteneva, Relais & Châteaux e Tradition et Qualité, si stanno domandando se non sia il caso di togliersi dalle guide. Già, perché lo chef pluristellato e pluriventesimato si sarebbe ucciso per questioni di voti.

Bernard Loiseau aveva da 12 [illegible] il massimo dei riconoscimenti francesi, le ambitissime Tre Stelle della Guida Michelin e fino a poche settimane fa aveva anche il massimo della guida Gault [illegible] Millau, 19/20. Negli ultimi mesi c'era stato un feroce tiramolla sui giornali, tra indiscrezioni, smentite, annunci, anticipazioni: [illegible] da tempo che si diceva che la Michelin avrebbe tolto [illegible] ristorante borgognone una delle Tre Stelle e che il voto della guida rivale, la Gault [illegible] Millau, che già l'anno scorso aveva criticato la salita vorticosa dei suo prezzi, lo avrebbe penalizzato. Così poi è stato, [illegible] solo in parte: le Tre Stelle sono rimaste, mentre la guida concorrente ha abbassato da 19 a 17 il suo voto.

Ma il suicidio non [illegible] nient'altro che un omicidio mancato, un omicidio che non si riesce a compiere sugli altri e che si rivolge a noi [illegible]: la Guida che aveva bocciato Bernard Loiseau è ormai insignificante; la rivista del duo francese è chiusa; dei due critici, uno è morto, l'altro da dieci fa il signore e si gode la pensione. Probabilmente c'è altro alla base della morte che oggi sconvolge la Francia gastronomica: Loiseau era diventato un impero, con apparizioni in tv e in cerimonie, con proprietà [illegible] alberghi ristoranti oggettistica ed addirittura la quotazione [illegible] borsa, [illegible] mentre il mondo del turismo internazionale si sta fermando al rumore dei cannoni della guerra di Bush. Troppo avanti, forse troppe preoccupazioni per quello che era stato «il piccolo Mozart dei fornelli», per l'emblema della cucina dei sapori, per un grande cuoco che [illegible] cima ai suoi pensieri aveva lo slogan coniato nel 1932 dal suo predecessore nel ristorante di Saulieu, Alexandre Dumaine: «Non c'è che [illegible] sola cucina: quella buona». Frase storica che qualcuno, nella Champagne italiana, dalle parti della Franciacorta, avrebbe rubato impunemente 70 anni dopo.

raspelli@tin.it

LO SPOSTAMENTO DI RAIDUE A MILANO

TIVÙ SENZA RETE

[illegible] [illegible]marie

IL trasferimento della direzione di Raidue a Milano è all'ordine del giorno, tra le polemiche. Di quel decentramento che trasferisce enti o agenzie nazionali pubbliche da Roma ad altre città - come nel caso in questione - la Fondazione Giovanni Agnelli cominciò a occuparsi dieci anni fa, con la formula della «capitale reticolare». Da allora il principio ha avuto qualche, limitata, applicazione; ma le ragioni che suggeriscono politiche delocalizzative [illegible] [illegible] mutate. La prima [illegible] che il trasferimento può accrescere l'efficienza dell'ente trasferito, grazie all'apporto del nuovo ambiente urbano, quando esso sia scelto in coerenza, per competenze e risorse culturali e organizzative, con la missione dell'ente stesso. Specularmente, il trasferimento di funzioni nazionali contribuisce allo sviluppo delle singole città nel sistema urbano italiano [illegible] quindi anche al loro posizionamento competitivo in Europa. Una terza finalità è il decongestionamento di Roma, città funzionalmente iperdensa, con conseguenze sotto gli occhi di tutti. Questa linea va peraltro probabilmente [illegible] con le istituzioni locali. Un serio obiettivo infine è consolidare nelle società urbane il sentimento di appartenenza alla comunità nazionale proprio attraverso il trasferimento di funzioni che hanno anche valenze simboliche.

Al di là delle [illegible] motivazioni effettive (delle quali tra gli altri Gian Enrico Rusconi ha indicato sulla *Stampa* chiavi di lettura politico-culturali), il trasferimento di Raidue a Milano non è quindi in linea di principio una catastrofe né un attentato all'unità. Dal punto di vista generale delle funzioni urbane, però, sembra portare [illegible] acqua al mulino di quel duopolio Roma-Milano, cui credo sarebbe assai controproducente affidare [illegible] modo esaustivo la rappresentanza della «capacità urbana» italiana. Nel caso della Rai, altre città - Torino in primo luogo - avrebbero [illegible] minori tradizioni [illegible] competenze da investire in un progetto organizzativo più complesso e, appunto, reticolare (non spartitorio). D'altronde questa è la forma dell'impresa moderna.

Un rilievo terminologico. In varie sedi, l'annuncio del trasferimento è stato salutato come «federalismo». Non lo è. Nella sua speciale versione italiana, [illegible] federalismo comporta, come si sa, il trasferimento di potestà politico-legislative dallo Stato centrale ai livelli di governo substatali, le Regioni innanzitutto, in accordo con il principio di sussidiarietà. Con la Rai, parliamo di decentramento. La decisione in oggetto va giudicata per i suoi meriti [illegible] demeriti intrinseci. A chiamare in causa il federalismo si fa un cattivo servizio proprio a quest'ultimo.

Direttore Fondazione Giovanni Agnelli

ULIVI PER RICORDARE GLI UOMINI CHE SALVARONO EBREI DALLO STERMINIO. VARI LIBRI NE RACCONTANO LE STORIE

All'ombra del Giardino dei Giusti

Elena Loewenthal

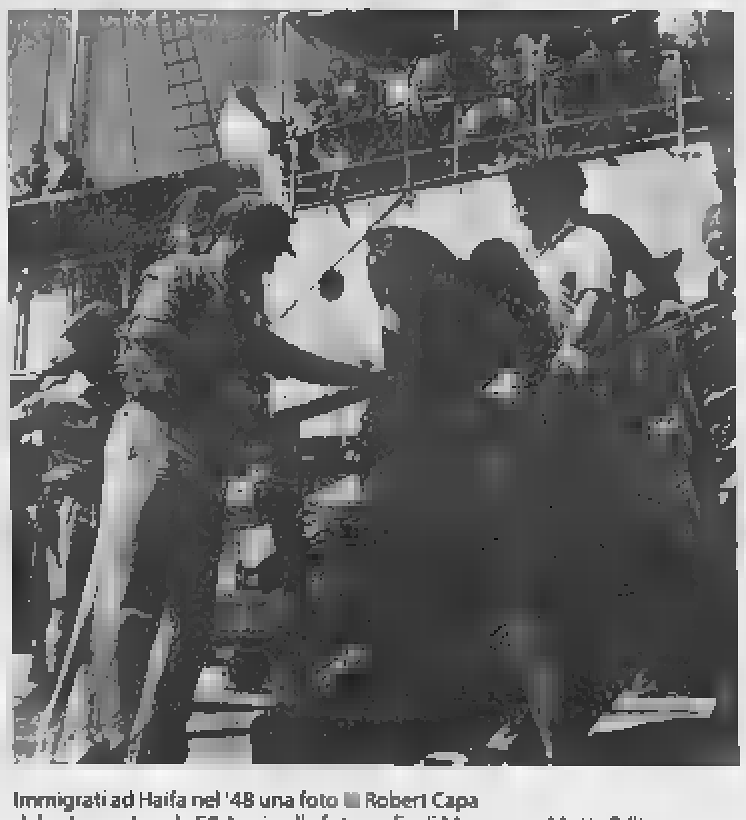
LA [illegible] [illegible] nutre, il più delle volte, di ciò che s'è perduto e [illegible] [illegible] avrà più: si [illegible] indietro nel tempo armati soltanto della disillusione, cioè il contrario del sogno. Ricordare significa confrontarsi con l'irraggiungibilità del passato, che sia trascorso da un secolo [illegible] da qualche istante appena: è una dichiarazione di distanza - ricordiamo perché non siamo più lì, nel bene e nel male.

Ma c'è anche un altro genere [illegible] memoria, in un certo senso opposta: è ricordo [illegible] di vita trascorsa, quanto di quel momento del passato cui si deve la vita. Senza il quale [illegible] memoria sarebbe rimasta muta. «Chi sal[illegible] una vita salva il mondo intero», ha detto un [illegible] della tradizione ebraica tanti secoli fa, e solo chi deve la propria vita al gesto di un altro sa quanto è vera questa frase.

C'è una ragione psicologica per cui [illegible] tanti anni [illegible] distanza emergono ancora dall'abisso della Shoah «nuove» storie di salvati, spiega con compostezza commossa Mordecai Paldiel. È [illegible] direttore del dipartimento «Giu[illegible] fra le Nazioni» all'interno dello Yad Vashem di Gerusalemme, il memoriale dello sterminio: grazie [illegible] padre Simon Gallay la sua famiglia poté fuggire dalla Francia occupata dai nazisti e rifugiarsi in Svizzera. «Le persone invecchiano - prosegue Paldiel - si rendono conto che non vivranno per sempre, [illegible] pensano [illegible] ciò che resta loro ancora da rimediare. Così, a volte [illegible] frenesia, desiderano esprimere gratitudine a coloro che li hanno salvati durante la Shoah, e arrivano [illegible] nostro ufficio». Il suo dipartimento non governa un archivio, né pile di scartoffie, [illegible] un viale e un giardino di alberi. All'inizio erano carrubi, piante tenaci [illegible] il deserto che s'intravede in lontananza. Poi furono ulivi: ognuno porta il nome e il cognome di una persona che durante la guerra [illegible] gli anni dello sterminio nazista salvò la vita di un ebreo.

I NOMI ITALIANI

È una «missione impossibile» scegliere fra i trecento italiani per i quali è stato piantato un albero nel Giardino dei Giusti, commenta **Mordecai Paldiel**. Alcuni erano diplomatici, come l'ormai famoso **Giorgio Perlasca**. Ma ci furono anche molti ecclesiastici, fra cui monsignor **Angelo Rotta**, nunzio apostolico nell'Ungheria occupata [illegible] nazisti. Rotta fu l'unico nunzio a cooperare con i rappresentanti diplomatici di stati neutrali, Spagna, Portogallo, Svezia e Svizzera. In tre occasioni, alla fine del 1944, lui e i suoi colleghi inviarono proteste al governo ungherese in difesa degli ebrei e presero provvedimenti concreti per salvarli. Il primo albero piantato a Gerusalemme per un giusto italiano porta il nome di **Ezio Giorgetti**. [illegible] [illegible] ebbe luogo il 17 giugno [illegible] L'11 settembre 1943 un gruppo di ebrei giunse a Bellaria a bordo di un autocarro: erano fuggiti [illegible] un campo di internamento. Giorgetti li ospitò a lungo nel suo albergo in città. «Suo padre era contrario al fatto che lui si "sporcasse le mani" per noi - racconta **Josef Konforti**, uno fra i suoi salvati - più volte si intromise e gli ordinò di liberarsi di noi».



Immigrati ad Haifa nel '48 una foto [illegible] Robert Capa dal volume «Israele 50 Anni nelle fotografie di Magnum», Motta Editore

O tanti. Strappati al destino del numero tatuato sul braccio prima della camera [illegible] gas, delle fucilazioni di massa. Sono migliaia, questi alberi, più di trecento portano nomi italiani. Alcune storie sono narrate nel libro di Peter Hellman, *L'albero dei Giusti. Storie di ebrei sottratti all'Olocausto* (edizioni San Paolo).

L'ebraico ha un [illegible] orientamento del tempo, opposto a quello dell'italiano: nella lingua della Bibbia, infatti, il passato sta davanti, [illegible] per contro [illegible] voltano le spalle al futuro. Al viale dei Giusti sulla collina a Gerusalemme, che [illegible] in fondo l'emblema [illegible] questo modo di guardare il passato, è dedicata un'opera monumentale appena uscita negli Stati Uniti [illegible] titolo *The Righte[illegible]* (Henry Holt, New York, [illegible] 35,00). L'ha scritta Martin Gilbert, [illegible] dei maggiori storici inglesi, ed [illegible] il frutto di venticinque anni di lavoro: vi si trova la storia di chi ha tratto in salvo migliaia [illegible] ebrei, ma anche di quel vecchio che non esitò a regalare un paio di provvidenziali scarpe. Gilbert racconta di avere maturato l'idea di questo studio nel 1974, ai funerali di Oskar Schindler. Nella sua lista - cui il film di Steven Spielberg ha dato un'inattesa celebrità - c'era anche Moshe Bejski: la sua è, come quella di tanti altri sopravvissuti, una storia un po' tremenda e un po' rocambolesca. Come tanti altri, anch'egli deve la vita a questo tedesco dissoluto e sgarbato che assoldava ebrei per strapparli alla morte. Poi è salito in terra d'Israele, è diventato giudice. Il proce[illegible] Eichmann [illegible] stato anche per lui il trauma di una memoria che credeva cucita per sempre dentro di [illegible] e che invece tornò fuori con un'irruenza devastante: «Dopo diciotto anni io non posso più descrivere quella sensazione di paura... impediva agli uomini [illegible] si trovavano [illegible] la minaccia dei poliziotti con le mitragliatrici in mano di avere la benché minima reazione mentre assistevamo all'impiccagione [illegible] quel ragazzo, alle sue grida».

> Domani a Roma, alla Camera dei Deputati, viene presentato il volume di Gabriele Nissim su Moshe Bejski, l'uomo che ebbe l'idea di questa forma di memoria per onorare gente come Oskar Schindler e Giorgio Perlasca

Il tempo, implacabile, rende tutto troppo semplice, dice Bejiski fra le pagine del libro che ne racconta la vita: *Il tribunale del bene. La storia di Moshe Bejski, l'uomo che creò il Giardino dei Giusti* (Mondadori, pp. 336, euro 18,00). L'ha scritto, con passione, Gabriele Nissim: il volume sarà presentato [illegible] Roma domani, alla Camera dei Deputati, da Pier Ferdinando Casini, Avraham Burg, presidente della Knesset - il Parlamento israeliano -, Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, e Paolo Gambescia. Oltre all'autore, sarà presente il protagonista. Per il quale il senso della vita non [illegible] una costruzione astratta, ma il frutto di un'esperienza che l'ha posto di fronte a un dovere inderogabile: quello di ricordare [illegible] bene, oltre al male. E di aiutare gli altri a fare lo stesso. Il più delle volte, infatti, questi «giusti fra le nazioni» che rischiarono la vita per salvare degli ebrei, rispondono [illegible] una banalità disarmante alla domanda «come mai l'avete fatto?»: chiunque al mio posto avrebbe fatto l'ho stesso, [illegible] avrei potuto far altro. Rischiando la propria vita stessa e nell'in[illegible] più totale del futuro, come avviene in ogni tempo di guerra. La storia ha dimostrato innumerevoli volte che si poteva fare il contrario, che farsi complici del male è semplice, comodo, persino istintivo. La storia di Moshe Bejski [illegible] del viale dei Giusti di Gerusalemme non [illegible] soltanto [illegible] tributo di riconoscenza: la memoria del bene, lungo il viale alberato e le pagine scritte, è [illegible] fondo metafora universale dell'uomo che si assume una responsabilità verso l'altro, [illegible] con ciò sceglie la vita, propria [illegible] altrui.

elena.loewenthal@lastampa.it

LETTERE

Sordi e l'Italia spensierata • Il pacifismo del Vaticano • Basta aggiungere il più uno

L'Albertone nazionale

Negli ultimi anni i film [illegible] Sordi sono spesso andati in onda di mattina o nel pomeriggio, e ho sempre cercato di vederli, rinunciando magari a ore in compagnia di amicizie [illegible]cenze. Non me ne sono mai pentito. Con la scomparsa di Sordi si chiude, probabilmente, l'era spensierata del cinema italiano, quella basata su rapporti di autentica amicizia (o comunque di profondo rispetto) tra registi, attori, sceneggiatori [illegible] troupe. Non avremo più, forse, una persona che saprà definire meglio l'italiano come ha fatto Albertone [illegible] quasi sessant' anni. Ciao Alberto, da [illegible] [illegible] tutti scapoli, come in un tuo film.

Matteo Cagorno
Riva Trigoso (Ge)

Le invocazioni [illegible] Papa

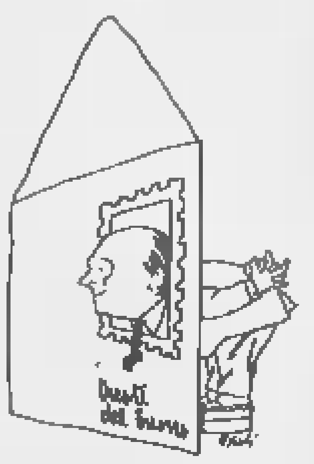
Il Papa invoca la pace. Il Papa chiede di digiunare per fermare la guerra con la forza della pace. [illegible] alto esponente della gerarchia vaticana dice che una guerra di aggressione sarebbe un crimine contro la pace. Tutti siamo d'accordo [illegible] queste parole. Il Papa parla di pace, e [illegible] potrebbe f[illegible] a meno, [illegible] [illegible] fa da un punto di vista particolare. Egli ragiona da uomo di fede e non da [illegible] politico. Egli ci invita a digiunare, ma servirà a qualcosa? Probabilmente servirà [illegible] leader del centrosinistra per raccogliere qualche voto in più, tant'è che sarebbe utile, così da sgombrare il terreno da speculazioni e strumentalizzazioni, che una troupe del tg satirico *Striscia* [illegible] notizia seguis[illegible] questi novelli guelfi, in modo tale da far sapere all'opinione pubblica se mantengono fede ad [illegible] promessa fatta al Papa. Nei fatti, il digiuno, servirà ad ottenere [illegible] Saddam Hussein rispetti le risoluzioni dell'Onu? Sicuramen[illegible] no. Ecco la differenza tra chi ragiona come uomo di fede e chi deve pensare ed agire come uomo politico (non come demagogo).

Karina Jacovleva

LA RISPOS[illegible] O.d.B.

Quando lo Stato disprezza i cittadini

GENTILISSIMO signor del Buono, provo ad esporle una situazione che ritengo inaccettabile se non addirittura paradossale.



Come risulta dal documento che le invio, il Ministero delle Finanze certifica, notificandomelo, [illegible] mio diritto al rimborso Irpef 1998 per 1.627.000 lire, invitandomi contestualmente [illegible] pagare 46.000 lire, relative ad errato calcolo dell'addizionale regionale dovuta per lo stesso anno 1998; più [illegible] e interessi si arriva a 53.000 lire.

Va da sè che al mio modesto compito ho adempiuto tempestivamente (le invio la ricevuta del pagamento). Viceversa, riguardo al credito, siamo arrivati [illegible] 2003 e io sto ancora attendendo di ricevere quanto mi spetta.

Mi sono recato più volte presso gli uffici distaccati del Ministero per avere spiegazioni, ma, nonostante la disponibilità [illegible] la cortesia formale del personale addetto, non mi è stato concesso [illegible] venire a capo del dilemma. Nè del come, [illegible] del perchè, nè del quando. Non è che, per caso, [illegible] [illegible] tombale si applicherà pure ai debiti dello Stato verso i cittadini?

Un trascurabile particolare: ho 71 anni e sono pensionato al minimo (403 [illegible] mensili).

Nando Tonon,
San Mauro Torinese (To)

GENTILE corrispondente, la sua lettera, oltre che suscitare indignazione, offre un esempio di comportamento statale [illegible] governativo basato sull'inganno, sprez[illegible] dei cittadini. Mi auguro che la pubblicazione della sua giusta protesta possa servire a qualcosa.

Oreste del Buono

Un serpente [illegible] la guerra

E se scegliessimo una [illegible] (per esempio il [illegible] marzo) di scendere tutti in strada, mano nella ma[illegible] del nostro vicino, dimenticando i rancori quotidiani, e formassimo una catena umana, un «serpentone» lungo tutta Italia, per dire sì alla pace e no alla guerra? Voi cosa ne pensate?

Fabrizio Dalla Villa
Villasanta

[illegible] [illegible] per scommessa

Sono un'appassionata di cavalli e mi ha [illegible] colpita una notizia. Un uomo rovinato dalle scommesse ippiche ha messo in vendita un rene. E' una notizia vera, di oggi. Se avessi un cavallo come Varenne, il [illegible] seme vale migliaia di [illegible] a centilitro, mi piacerebbe rifondere quell'uomo sfortunato e tutti quelli chiamati indirettamente in causa dal suo appello accorato. Dedicherei una giornata lavorativa e [illegible] dell'augusto equino ripartendo così i proventi: una parte all'uomo che avrebbe dato [illegible] suo rene per un cavallo; una parte a chi studiasse il modo per abolire il gioco d'azzardo o almeno le [illegible] aberrazioni; [illegible] terza parte alla [illegible] di quei malati così disperati da poter anche solo concepire [illegible] comprare [illegible] organo da un altro uomo. Le sarò sembrata eccessiva, ma quell'uomo mi ha talmente commossa che per superare il magone sono ricorsa al surreale. Spero che mi potrà capire.

Maria Martone, Padova

Il trauma di un cuoco

Uno dei più bravi cuochi francesi, Bernard Loiseau, si è suicidato. Il suo ristorante era stato declassato da alcune importanti guide ed egli aveva manifestato il proprio disappunto perchè questi giudizi rappresentavano un duro colpo alla sua [illegible] quotata in borsa, e, soprattutto, per gli effetti, indotti, che potevano avere sulle decine di dipendenti. Deve far riflettere la commistione tra finanza e ristoranti e tra guide, spesso politicizzate (ahimè succede anche con la cucina) e ristoratori.

Coolin Irpool

Il numero più grande

Sono sicuro che la lettera del sig. [illegible] Luca sul «numero più grande» sia uno scherzo della redazione. Ho provato [illegible] rileggerla otto volte ma alla penultima riga mi ritrovavo sempre sperso nell'assoluto vuoto mentale. Con una prova di orgoglio ho scritto poi questa lettera anche [illegible] nome dei lettori imbarazzati dal «numero che non può essere più grande [illegible] [illegible] stesso». A successive letture ho capito però il diabolico scherzo da voi perpetrato e mi sono rasserenato sicuro che dietro il nome di De Luca si nasconda in realtà Forattini [illegible] Gramellini. Per portare un valido contributo alla teoria, ricorderò comunque le continue discussioni fra i mega fantastiliardari Paperon de Paperoni [illegible] Rockerduk quando l'uno, per superare le offerte dell'altro, era disposto a pagare la cifra del rivale più un cent. Chi [illegible] disposto a pagare di più? E quanto offriva? Non c'entra niente e sono forse andato fuori tema? Ringraziando per l'attenzione, un affettuoso saluto a tutti.

Maurizio Bertini, Torino

Scherzi da Peres

A proposito della lettera di Vito de Luca, [illegible] commenta un precedente intervento di Ennio Peres, mi sembra che la risposta più sintetica al quesito su quale sia il numero più grande sia stata già data nel film "Miracolo a Milano", quando all'interlocutore che diceva di voler [illegible] milione di milioni di milioni... [illegible] milioni, l'impareggiabile Pao[illegible] Stoppa aveva l'ultima parola concludendo "più uno".

Vieri Wiechmann
Firenze

L'inquinamento elettromagnetico

Il Consiglio dei ministri ha fissato i nuovi limiti a[illegible] esposizioni elettromagnetiche: dieci volte inferiori a quelle degli altri paesi europei e questo senza uno straccio di prova sul rischio effettivo, ma sulla scia delle richieste del "poppolo" sobillato da media e parolai. Siamo davvero i geni del villaggio! [illegible] poi non lamentiamoci che andiamo sempre più indietro.

Giuseppe Lanzavecchia
Roma

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 0116568111, fax 011655306; Roma, via Barberini 50, tel. [illegible], fax 06.4860039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02 [illegible]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel 011.[illegible], fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps [illegible]) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
[illegible]ONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [illegible] Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13681 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233303; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 28° piano, tel. 010 530701, fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [illegible]AMPA VIA [illegible] 32, 10126 TORINO FAX: 011-5568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL FILM DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

TAXI DRIVER
Sabato 1° marzo
a mezzanotte su Canale 5
Film americano
del 1976
diretto da Martin Scorsese
con Robert De Niro,
Cybill Shepherd,
Jodie Foster, Peter Boyle,
Harvey Keitel

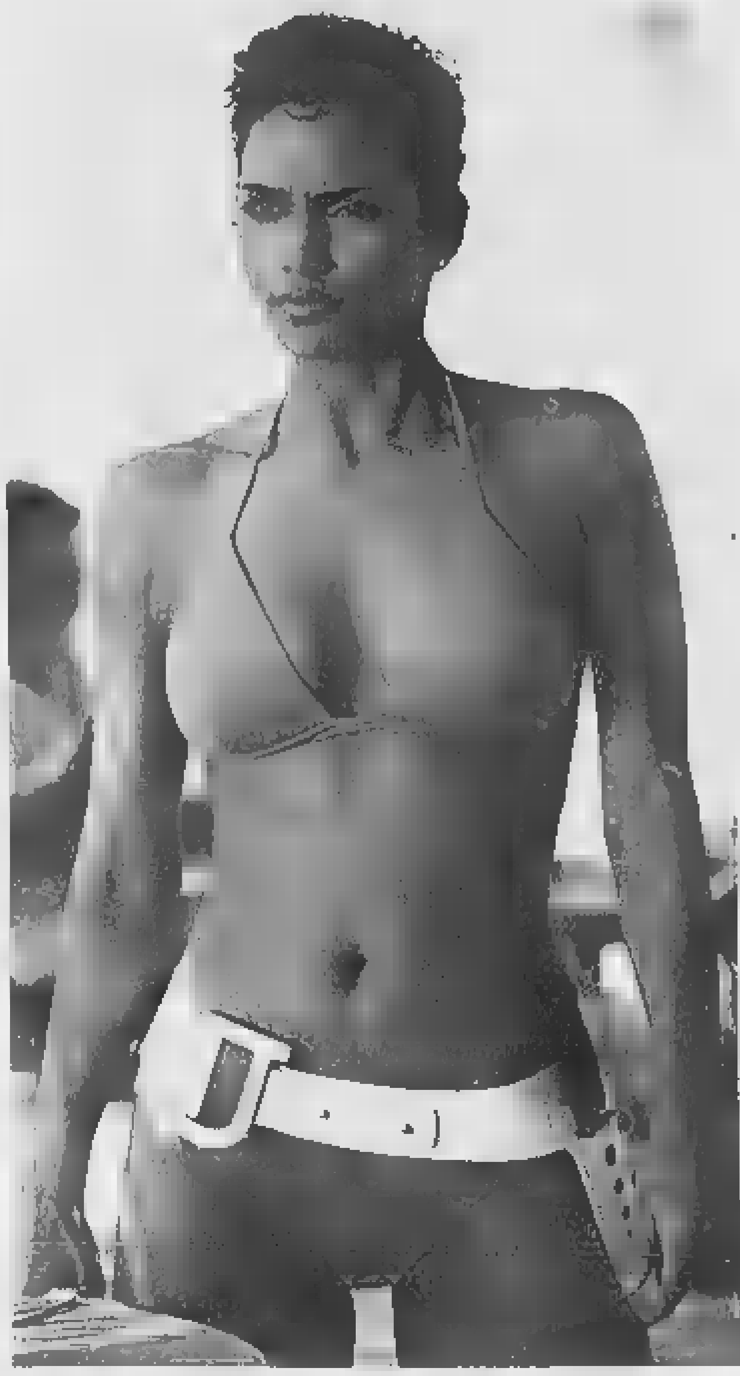
SIAMO a New York a metà degli Anni Settanta. Travis Bickle, un reduce da Vietnam, lavora come tassista di notte. Gira per la città, osserva l'umanità alla deriva, non riesce mai a prendere sonno, frequenta i cinema porno. Un giorno segue una ragazza, Betsy, che gli pare diversa dagli altri, la incontra, la corteggia, ma la perde. Allora acquista delle armi, vuol farsi giustizia da sé, uccide un rapinatore. pare sempre insoddisfatto. Incontra Iris, una giovanissima prostituta, e decide di «salvarla», trovandosi coinvolto in un fatto di sangue. Insomma, la sua vita, che continuerà a essere quella d'un conducente di taxi, è un insieme di sogni e illusioni, violenza e sconcerto, speranze e fallimenti.

Di questa vita Scorsese, in questo che è il film che lo rese f gli valse la Palma d'oro al Festival di Cannes, ha saputo tratteggiare uno spaccato sfaccettato e complesso. Un ritratto tridimensionale di un personaggio inusuale, fuori delle regole, anarchico e insofferente, solitario e a volte inutilmente aggressivo. Un personaggio che bene rappresenta il disagio d'una generazione, le difficoltà di vivere in una metropoli come New York, disumana, violenta, indifferente. E se, a distanza di oltre un quarto di secolo, questo ritratto può mostrare qualche ruga, qualche tratto di troppo, qualche cedimento alla moda del tempo, non v'è dubbio che la forza rappresentativa del film, lo stile corposo del regista, il suo modo ineguagliabile di la macchina da presa come strumento d'indagine, l'immagine che ci fornisce di New York e della sua umanità marginale e notturna, sono tutti elementi che fanno di «Taxi driver» fondamentale del cinema contemporaneo. Che maschera i suoi pochi difetti ed salta i suoi molti pregi.

ESCE VENERDI' «LA MORTE PUÒ ATTENDERE» DI LEE TAMAHORI

Halle Berry: ho tentato invano di sedurre 007

L'attrice premio Oscar nel ruolo della Bond-girl: «Sarò Jinx, una donna forte, l'anello successivo nella catena evolutiva della serie. Ma la scena più difficile è quella d'amore, a momenti mi strozzavo con un fico»



Halle Berry prima attrice di colore a ricevere l'anno scorso il premio Oscar

Fulvia Caprara
ROMA

Un anno fa, per «Monster's ball», dramma ambientato nella provincia americana più cupa e reazionaria, ha vinto l'Oscar e anche l'Orso d'argento per la migliore interpretazione femminile al FilmFest di Berlino. Adesso, lanciatissima diva del firmamento hollywoodiano, Halle Berry vola a Roma per presentare «007 La morte può attendere», ventesimo capitolo della saga bondiana, in cui interpreta il ruolo di Jinx, sexy, atletica, astuta. Un alter-ego quasi temibile per il protagonista: «Mi piace Jinx perché è una donna forte. Mi piace che sia l'anello successivo nella catena evolutiva delle Bond girl. Anno dopo anno i personaggi femminili diventano sempre più tenaci, furbi, più alla pari con Bond, pur mantenendo la loro femminilità. Jinx, in questo senso, rappresenta un passo avanti particolarmente importante: segna l'entrata delle donne nel ventunesimo secolo, adesso non si potrà più tornare indietro». Camicia di seta color oro, jeans a vita bassa che lasciano scoperta la pancia, Berry arriva nella capitale in un giorno triste, con la platea dei cronisti scossa dalla notizia della morte di Alberto Sordi e l'incontro, organizzato nella sede della Provincia, a Palazzo Valentini, aperto da un ricordo del grande interprete scomparso.

Ma il lavoro è lavoro e Berry risponde molto professionalmente a ogni quesito: «Credo di essere un tipo abbastanza brillante, certe volte anche duro, sexy solo in alcuni momenti, quelli in cui sto bene con me stessa». Nella scena d'amore con il protagonista Pierce Brosnan l'attrice ha raccontato di aver cercato il massimo della concentrazione, ma, curiosamente, qualcosa è andato storto: «Mi sono detta "in questa scena devo essere sexy per forza", ero impegnatissima nello sforzo, soprattutto quando dovevo mordere quel fico con le labbra, ma, proprio allora, mi è venuto un colpo di tosse così forte che stavo soffocando. Insomma, niente poteva essere meno eccitante di me in quel momento. Ho capito che la scena rischiava di venire male proprio perchè ero troppo tesa». Tra i momenti clou della pellicola c'è anche quello in cui Halle Berry emerge dalle acque in bikini color arancio, una della celebre sequenza di «007 Licenza di uccidere», con Ursula Andress in due pezzi bianco e Sean Connery che ne segue stregato le mosse: «E' stato un grande onore poter interpretare quest'omaggio, ma anche una sfida: non è facile sostenere il paragone con un personaggio come la Andress».

Accompagnata, nel blitz romano, da Toby Stephens, l'attore inglese figlio di Maggie Smith che nella «Morte può attendere» ha il ruolo del solito, iperbolico, cattivo, Berry ha già interpretato il ruolo di «Storm» in «X-Men2» (sui nostri schermi il 30 aprile), e si prepara a un nuovo impegno: «E' la storia drammatica di una donna che alleva il figlio nato dal suo stupro e che lotta per riuscire ad amarlo, anche se, crescendo, lo vede diventare sempre più simile al padre». La condizione delle donne di colore nel cinema hollywoodiano, tema su cui l'attrice ha spesso rilasciato dichiarazioni battagliere, sta, a suo parere, lentamente migliorando: «L'Oscar che ho ricevuto l'anno scorso dimostra che le cose stanno cambiando; oggi molte donne di colore lavorano nel cinema, in passato non era così. Mi considero fortunata e, comunque, la lotta per sopravvivere e affermarsi riguarda tutti quelli che hanno scelto questo mestiere».

Uno splendido quarantenne

Brosnan lavora di ironia e di realismo E' sempre Agente di Sua Maestà

Alessandra Levantesi

HA quarant'anni e li porta benissimo. Alludiamo al ventesimo episodio della serie cinematografica James Bond, il quarto interpretato da Pierce Brosnan. Il quale da provetto attore shakespeariano è riuscito a far dimenticare i predecessori, a parte il mitico Sean Connery, che il primo e l'unico. Pur lavorando di stile e di ironia, Brosnan ha introdotto nel carattere dell'agente speciale più famoso del mondo una nota di maggiore realismo. E infatti in «007. La morte può attendere», per la prima volta troviamo l'eroe in un'emergenza drammatica da cui non la farebbe a uscire con le sue sole forze. Catturato in un prologo mozzafiato nella zona smilitarizzata fra le due Coree, James viene torturato brutalmente sotto i titoli di testa e resterebbe a marcire nelle prigioni se non fosse che a Londra accettano di scambiarlo con il pericoloso terrorista Zao. Uno smacco terribile per 007, peggiorato dal fatto che il suo capo M (ovvero Judi Dench), ritenendolo bruciato, gli toglie la licenza per uccidere. Ma basta così poco a far desistere Bond da quella che ormai reputa una questione strettamente personale. Ne consegue la sua fuga, in versione Conte di Montecristo con capelli e barba lunghi, dalla nave inglese in cui è stato ricoverato; e l'innestarsi di una rocambolesca catena di avventure che conducono l'eroe da Hong Kong a Cuba, da Londra alle ghiacciate distese dell'Islanda.

A La Havana, Bond incontra la fascinosa Jinx (Halle Berry) che emerge in bikini dalle acque Ursula Andress di «Dr. No». E con lei, che si rivela una spia americana, mette a soqquadro l'avveniristica clinica cubana specializzata in sostituzione di Dna in cui presume si sia rifugiato Zao.

Tuttavia il vero cattivo di turno è il tycoon dei diamanti Graves (il bravo Toby Stephens, figlio di Maggie Smith), un personaggio misterioso le cui fortune hanno un'origine altrettanto misteriosa. Assistito da una bionda e gelida assistente, una specie di Grace Kelly con qualcosa di orientale, Graves è un uomo crudele e megalomane: ama la sfida e in Bond troverà pane per i suoi denti.

Si diceva dell'avvio più realistico, maggiormente intonato alla pagina di Ian Fleming, che rappresenta la novità di questo capitolo. Tuttavia è una caratteristica che il film perde strada facendo: se l'avvincente sequenza surfistica iniziale e il duello a fil di lama fra Bond e Graves possono ancora risultare credibili, il resto, in un esplodere di effetti speciali, appartiene al puro gioco di fantasia. Ma è molto divertente, anche perché il neozelandese Lee Tamahori è un cineasta grintoso, dotato di piglio e di grande senso dello spettacolo.

LA MORTE PUÒ ATTENDERE
di Lee Tamahori
con Pierce Brosnan,
Halle Berry,
Toby Stephens
Usa-GB 2002
avventuroso
Nei cinema
da venerdì

L'AMATO PROGRAMMA

RadioFiorello diventa un cd 80' di risate

«Viva Radio 2» è da oggi anche un disco tutto parlato, che racchiude le gag e le imitazioni che Fiorello e il suo compagno di strada Baldini mettendo a fuoco nel corso del programma radiofonico di culto. Il disco doveva essere festeggiato ieri alle Messaggerie Musicali, ma per la scomparsa di Alberto Sordi la lieta compagnia ha deciso di rinviare l'happening al 13 marzo; anche il programma in radio è stato rivoluzionato, ed è diventato un omaggio a Sordi, con intervento in diretta del sindaco Veltroni: «Siamo stati facilitati dal fatto di essere su Radiodue, dove c'è Radioscrigno con i suoi reperti storici: hanno veramente tutto. E non ci sembrava nemmeno il caso di fare uno spettacolo dal vivo nel giorno della morte di Sordi: qui a Roma c'è un lutto profondo».

E intanto Fiorello, come Arigliano, dice addio a una possibile comparsata a Sanremo.

«Mi sarebbe sembrato offensivo passare di là, senza nessuno della simpatica squadra della prima ora. Però con Carla Bruni come la mettiamo? Quella è italiana a tutti gli effetti, di Torino: altro che ospite internazionale. E il signor Mazza della Fimi dovrebbe dire qualcosa anche su di lei, non solo su noi».



Fiorello

Baudo si è dispiaciuto del suo forfait?

«Baudo mi ha ringraziato: hai fatto cominciare il Festival due mesi prima, mi ha detto».

E' strano che lei abbia inciso un disco tutto di parole. Usava fra i '50 e i '60, quando la tv non imperversava come oggi.

«Si sbaglia. 12 anni fa uscirono le cassette di "Viva Radio D.J.", un'idea di Cecchetto. Allora il cd non c'era ancora, e questa è la stessa idea di allora ma con 12 anni in più: non siamo più ragazzini inesperti, ci rivolgiamo a un pubblico più adulto. Radio Rai copre tutto il territorio, Radio D.J. copriva solo la Lombardia ma allora vendemmo 100 mila copie».

Il disco è lunghissimo.

«Ci sono 43 tracce. L'ho ascoltato partendo in autostrada da Firenze e dura 80 minuti effettivi: sono arrivato a Modena ascoltandolo malgrado le gallerie, questo è il bello dell'album rispetto alla radio».

I personaggi cui è più affezionato?

«Moretti, Ciampi, la tv calabrese e La Russa».

Costanzo come l'ha presa?

«Non l'ho più visto. Non so neanche se l'abbia sentito».

Ormai ha sperimentato in tutti i campi dello spettacolo.

«Mi manca il musical in teatro. Ma non credo lo farò, ci vogliono personaggi molto meno pigri di me. Però Richard Gere in "Chicago" m'ha fatto venire voglia di buttarmi».

Con la radio chiude a metà aprile. E poi?

«Pensiamo al rientro in tv, l'anno prossimo. I tempi cambiano.. non posso più fare "Stasera Pago Io", con i sicilianuzzi. Ci vuole un impianto nuovo, bisogna pensarci». [s. n.]

I TORTI E LE RAGIONI

La Rai fa bene a trascurare il teatro in tv

Osvaldo Guerrieri

CARI Albertazzi, Scaparro, Squarzina etc., caro teatro italiano, vi scrivo una lettera che non gradirete. Abbiamo parlato tante volte della televisione che maltratta il teatro, anzi lo ignora perché sedotta da altre sirene, magari volgari, però remunerative. Il nostro lamento non è occupazionale, non allude agli artisti costretti a chiudersi nelle botteguccie tarlate del palcoscenico, quando, al contrario, potrebbero agire nelle immense boutiques dell'etere. E', per così dire, un lamento etico. La questione, pur antica, non è mai stata accantonata: l'assenza, direte, non è mai stata così presente. Venerdì scorso, nella sua rubrica televisiva, Alessandra Comazzi ha dato conto di un libro di Giorgio Tabanelli, «Il teatro in televisione», edito dalla Eri, cioè dalla tv di Stato. E' un libro che rinfocola i malumori e riapre le ferite. Sul discorso di Tabanelli, nei giorni scorsi a Roma, si è aperto il vostro dibattito che, come al solito, ha puntato l'indice contro la televisione e ha inneggiato al bel tempo che fu, a quei famosi venerdì quando, nel più carezzevole bianco e nero, la tv trasmetteva (in diretta!) commedie, drammi, drammoni, tragedie che riuscivano ad inchiodare sulla sedia stuoli di spettatori, molti dei quali mai avevano messo piede in un teatro. Ah, les beaux jours! direbbe Beckett.

Ma se usciamo dal sentimentalismo, occorrerà ammettere che la tv (la Rai) ha ragione e voi torto. Anzi hanno torto tutti coloro che amano il teatro e si ostinano a chiederne la riapparizione, magari in prima serata, magari con semplici ma fondamentali introduzioni informative. Cari amici, io non desidero il teatro in televisione, io detesto il teatro in televisione. Il motivo è così semplice che quasi arrossisco a dichiararlo: il teatro in televisione non lo sappiamo fare. Il teatro in televisione dovrebbe adottare un linguaggio che nessuno ha insegnato e nessuno ha imparato. Il teatro in televisione può essere, non può più essere ricalcato sull'esempio delle famose commedie del venerdì, che, riviste oggi, appaiono insopportabili: lente, gigionesche, antichizzate dall'eco figlia della presa diretta.

Qualche anno fa, sono stato nella giuria del premio Riccione TTVV. Ho visto parecchie decine di lavori pensati (non registrati) per la tv e ho preso atto di un abisso. Proprio un abisso ci separa dai paesi che, lavorando quotidianamente e senza enfasi, sono riusciti a creare un genere dal quale noi siamo tagliati fuori. La Germania, la piccola Svezia, spesso la Gran Bretagna offrivano prodotti incantevoli, dotati di una grammatica originale che non obbediva più al concetto della ripresa dal palcoscenico, con un numero variabile di telecamere che, massima finezza inventiva, andavano a frugare fra le tonsille di Hedda Gabler. Chi vuole questo teatro? A chi serve un teatro proposto in queste forme? E allora, per amore del teatro, facciamone a meno. Privi di stile, disancorati dai nuovi linguaggi e nell'impossibilità di sperimentare un genere che nessuno si è preoccupato di far nascere, facciamone tranquillamente a meno. Il Bagaglino basta e avanza.

UN PROGRAMMA SPAGNOLO INTERVISTA I GRANDI VECCHI E LI TRASMETTE POST MORTEM

«Epilogo», va in onda l'auto-coccodrillo

Ma c'è chi dice no, come Santiago Carrillo: «Andate a leggervi i miei libri»

Gian Antonio Orighi
MADRID

Se Alberto Sordi fosse stato spagnolo, ieri sera sarebbe andata in onda, nel programma «Epilogo» della pay tv "Canal Plus", la sua intervista più esclusiva ed inedita, conservata addirittura da un notaio. Cinquantacinque minuti in cui l'Albertone nazionale avrebbe raccontato per filo e per segno tutto ciò che riteneva importante e significativo nella sua vita. La prima domanda sarebbe stata: «Le ricordo che questa intervista sarà trasmessa quando sarà morto. Come le piacerebbe essere ricordato?». Dal '98, «Epilogo», di interviste a defunti, ne ha già mandate in onda 14 e ne ha pronte altre 47.

Il programma, nel palinsesto della pay tv del gruppo multimediale che edita il giornale filo-socialista «El País», è un vero e proprio testamento visivo. Finora, hanno parlato dall'aldilà, tra gli altri, il grande regista Juan Antonio Bardem e l'indimenticabile attore Paco Rabal. L'idea è venuta in mente a due giornaliste, Begoña Aranguren ed Isabel Vergarajaúregui, che hanno costituito ad hoc una produttrice cinematografica che poi vende in video a «Canal Plus». Perché? Lo zio di una di esse, il celebre filosofo José Luis López Aranguren, si infuriava ogni volta che un giornale gli chiedeva di scrivere un «coccodrillo», ossia una necrologia, per un amico vivente.

«La possibilità che il morituro la possibilità di gestire la propria necrologia gli sembrò una soluzione soddisfacente, racconta la nipote Begoña -. Lui stesso voleva essere uno degli intervistati, ma morì prima di riuscirci». Il plateau del programma è una stanza più che spartana, senza mobili o quadri. Solo due sedie e le telecamere. Il «Señor defunto» ha a sua disposizione due ore e mezza per dire tutto quello che vuole senza timore di dover subire delle conseguenze legali o di fare, con le sue confessioni, dispetti a colleghi. La garanzia è assoluta: le sue esternazioni saranno ascoltate solo post-mortem.

Una volta che il programma è stato sfrondato e montato, le produttrici sottopongono all'illustre intervistato il video finale. Dopo l'ok dell'interessato, tutti e tre si recano dal notaio e gli depositano il prodotto definitivo. Non solo: il compromesso, scritto, dice espressamente che il testamento tv uscirà dallo studio notarile per essere emesso esclusivamente in «Epilogo» di «Canal Plus». «Il nostro lavoro va al sodo. Non cerchiamo i pettegolezzi, né vogliamo sapere quanti /e siano stati gli/ le amanti», sottolinea la Aranguren.

Tutti gli attori, registi, scrittori, drammaturghi, stilisti, politici, «famosos» e con età avanzata, accettano di soddisfare la fantastica vanità di parlare senza peli sulla lingua dall'aldilà? No.

La Spagna è un Paese superstizioso quanto l'Italia dove, per dire, il viola è un colore che non si indossa mai nel mondo dello spettacolo e nelle redazioni dei giornali. Santiago Carrillo, storico dirigente comunista con più di 87 primavere, ha risposto «niet» alla proposta chiosando: «È una cosa macabra. Chi vuole conoscere la mia vita legga quello che ho scritto».



Santiago Carrillo, storico dirigente comunista con più di 87 primavere, ha risposto no: «E' una cosa macabra»

AL LINGOTTO CON LA SINFONIETTA DI HELSINKI

E' bello farsi incantare dall'arte di Ute Lemper

Paolo Gallarati
TORINO

L'ultima moda è la contaminazione: mescolare generi diversi per tentare di mescolare il pubblico e portare gente nuova a quello della musica classica, far godere la straordinaria bellezza di quest'ultima a chi in generale la ignora. Anche i Concerti del Lingotto si sono adeguati, per una sera, a questa tendenza, presentando la Tapioca Sinfonietta di Helsinki diretta da John Storgårds e, nella seconda parte, la magnetica Ute Lemper, maestra nel genere del cabaret ma amica di alcune grandi orchestre che l'anno ospite in concerti eseguiti un po' dovunque. Ute Lemper ha ravvivato l'atmosfera nella seconda parte della serata, passando da alcune grandi canzoni di Kurt al di Piazzola, cantando canzoni proprie accanto a quelle di Eisler e Brel. Il pubblico dei concerti del Lingotto ha gradito, approvando con molti applausi. La voce della Lemper è bella; il temperamento teatrale evidente. Intrattiene gli spettatori collegando le canzoni con brevi commenti, in inglese e in francese poi, cantando, indugia in parole sussurrate, si abbandona alla melodia spiegata, rende croccanti sillabe e consonanti, lancia la voce al massimo del volume con una ebbrezza che il microfono, fortunatamente, non maschera; insomma, rivela una scuola, prosegue una tradizione gloriosa.

Serata fuori del comune, quindi, di cui ricorderemo soprattutto la seconda parte. E la prima? Dopo un pezzo del finlandese Magnus Lindberg, «Corrente», che pare musica illustrativa da film composta con un seguito di episodi slegati, Storgårds ha diretto la Sinfonia in sol minore di Mozart in un'esecuzione molto rigida e scolastica. La sua bacchetta si trova decisamente più a proprio agio nella musica moderna, come s'è visto nelle canzoni dove, sbarazzato il campo dalla soggezione che Mozart impone, ho potuto lanciarsi in una bella festa di ritmi e di suoni.

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Un ascolto modesto
per lo sceneggiato «laico»
Fervore religioso
o voglia di dimenticare?

Maria Goretti sì, Bilancia no

IN un giorno in cui non soltanto il mondo dello spettacolo, ma tutta l'Italia pensava tutt'altro, c'era anche un piccolo dato, televisivo ma significativo, di cui tenere . Il dato riguarda gli ascolti, sapete come la pensa proposito questa rubrica: agli ascolti, o si dà retta sempre o non si dà retta mai. Non è che, a seconda dei casi, ci si aggrappi numeri o li si denigri. necessaria un po' di coerenza numerica, che diamine. Dunque il dato è questo: come si è scritto, lo sceneggiato di Raiuno su Maria Goretti stato seguito da dieci milioni di telespettatori; quello in onda l'altra sera e ieri Canale 5, ispirato al caso di Donato Bilancia, titolo «L'ultima pallottola», di telespettatori ne ha avuti po' più della metà, milioni 607 mila per l'esattezza. Non si conoscono i dati di ieri: di solito le seconde puntate meglio, ma il martedì c'è il nuovo «Zelig» su Italia 1. Si è difeso bene anche il film, «La maschera ferro», con Leonardo DiCaprio, 6 milioni 213 mila persone.

Il film è un film, oltre tutto con una star di Hollywood, e quindi è discorso a parte. Di pellicole interessanti vedono poche, in tv, quindi è comprensibile che quando n'è una, la gente la guardi. Per quanto concerne gli sceneggiati, invece, si può dire che entrambi erano prodotti decorosi. Cioè, non è che ci fosse la schifezza che è andata bene il capolavoro andato male, viceversa. Erano diversi, ma entrambi guardabili. Il primo agiografico, didascalico, emozionante con quell'Italia lontana eppure vicina. Il secondo, «L'ultima pallottola», sincopato, contemporaneo, interpretato in modo straordinario Carlo Cecchi (che anche quando non è bravo, è bravo). Forse un punto debole era il capitano dei carabinieri Scarpati, troppo «medico famiglia», buona pace dell'attore. C'era da aspettarsi più pubblico. Magari una cifra a quella che ottenne l'altro sceneggiato su un fatto recente di nazionale, quello della Uno bianca. Invece è andata così.

diceva ieri che i politici ci dovrebbero pensare. È vero che troppo impegnati a litigare sulal Rai e sulla centralità della di Stato del cosiddetto «servizio pubblico», quello che ormai, come scriveva ieri Filippo Ceccarelli sulla Stampa, si mette sempre virgolette. questa impennata di interesse religioso, e di disinteresse per la cronaca «laica» dovrebbe far venire qualche pensie. Riflessioni anche per coloro che realizzano i programmi, e che forse stanno sottovalutando alcuni elementi. Non necessariamente negativi. Forse è che, semplicemente, la gente ha bisogno di distrarsi e di sognare. Tutto merito del Paradiso.

alessandra.comazzi@lastampa.it

I misteri dietro la morte di Lady (*Top Secret*, Rete 4, alle 23,35), gli acquisti di auto *manda Raitre*, Raitre, alle 20,50), intervista a James Watson e Francis Crick che scoprirono la struttura del Dna (*Effetto reale*, La7, alle 21,30).

In quarant'anni di fumetto, Diabolik ha ucciso 1060 persone: il per cento a pugnalate, il 26,3 per cento il veleno, il per cento per strangolamento. Nello stesso lasso tempo, ha rubato un bottino corrispondente a circa miliardi euro, il 75 per cento del quale in oro e preziosi (*Atlantis*, Radio 2, alle 15).

SUCCESSO
«Un uomo uno che ha più denaro di quanto sua moglie riesca a spendere. Una donna di successo è una che riesce a sposare un uomo del genere» (Lana Turner).


Emanuela Folliero

Antonella Mosetti e l'oroscopo: «Da buon Leone difendo il mio territorio. Guai a chi interferisce la mia vita» (*Casa Raiuno*, Raiuno, alle 14).

CASALINGHE
Ida Di Benedetto s'annoiava la sua amichetta d'infanzia Rita Fiume: «Lei voleva giocare alla cucinella e io dicevo: ma che palle. Intuivo che il ruolo della casalinga non l'avrei mai fatto».

RISERVATEZZA
Maud, soprannominata Etta, madre di Paolo Limiti, non apparire video: «Sono vivace, aggressiva, un tipo da combattimento, ma riservato. Farmi vedere non piace». Secondo lei, il più grande pregio del figlio è «d'immensa generosità». Il difetto: «Non dimentica chi gli ha fatto del male. L'età lo ha cambiato per niente» (*Paolo Limiti Show*, Raidue, alle 20,55).

RITIRI
Emanuela Folliero, che vede l'ora di ritirarsi «a fare il punto (*Paolo Limiti Show*).

OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE	
6.30	20.00
11.30	22.55
13.30	0.30

6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre tizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s. - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde**
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto Amadeus

SERA

20.35 **Il Castello** Gioco
20.55 **Matrimonio mani** Film Ashley Olsen, Mary Kate Olsen. Regia di Andy Tennant
22.55 **Porta a Porta** a Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi famosi
0.50 **Nonsoloitalia** a di Andrea Montanari - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione Rainews24
1.10 **Sottovoce** di Gigi Marzullo
1.40 **Rai Educational**
2.10 **Gastone** Film
4.00 **Un caso per Schwartz** TF
4.45 **Speciale Alberto Sordi** di N. Leggeri

RAIDUE

TELEGIORNALE	
13.00	0.15
20.30	

6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.25 **e Briganti** Un programma di S. Vinceti
6.35 **Gatto da guardia**
6.45 **La fatica vivere**
6.45 **La Voce**
6.55 **Anima e Rinascere**
7.00 **Go Cart mattina**
9.00 **Quell'uragano papà** Telefilm
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational do a colori magazine**
Notizie
10.05 **Tg2 Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Sci fondo: Campionati mondiali**
18.15 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Sereno Variabile**
Streghe Telefilm
19.50 **Cartoni venti** Cartoni animati

SERA

20.10 **I Classici Disney**
20.20 **Il lotto alle** Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci
20.55 **Paolo Limiti Show** Varietà conduce Paolo Limiti, con Emanuela Folliero e la partecipazione di Antonio Crapanzano. Regia di Ruggero Montingelli
23.10 **Friends** Telefilm
24.00 **Buldozer lavori in corso**
0.10 **Estrazioni**
0.30 **Tg2 Neon Cinema**
0.40 **Tg Parlamento**
0.50 **Meteo - Appuntamento al cinema**
0.55 **Aspettando la Coppa America**
1.10 **Vela: America's Cup** Telecronista Giulio Guazzini. Con il commento di Mauro Pellaschier e Cino Ricci
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** Turismo urbano - Valutazione delle politiche pubbliche
5.45 **Tg2 Costume e società** a cura De Scalzi

RAITRE

TELEGIORNALE	
12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	23.10

6.00 **Rainews 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - Navigazioni fra immagini e web - News
8.05 **Rai Educational "La storia siamo noi"**
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli, Paolo Crimaldi. Regia Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** ducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Daniela Giambarba
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
12.45 **Memoria in corso**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Question Time - Interrogazione con risposta immediata**
16.00 **Screen Saver**
16.15 **I cartoni della Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA

Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 **Videoframmenti** Striscia quotidiana che sembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva montaggio "critico" e personale
Un posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo
Mi manda Raitre
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Non c'è problema** Varietà satirico
0.20 **Educational "La ria siamo noi" - Appuntamento al cinema**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Vent'anni prima" di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni
2.00 **Rainews 24 News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune**

[illegible]

TELEGIORNALE	
8.00	1.00
13.00	2.30
20.00	4.15

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica)
10.55 **Sq Med -Il coraggio delle donne** Telefilm "Complicazioni"
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
Passaparola Gioco

SERA

20.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzina** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
20.45 **Calcio: Inter-Barcellona** Champions League
22.50 **Grande Fratello** Il programma propone i più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia Pietrangeli
1.30 **Striscina la notizina - La vocina della differenzi** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
Grande Fratello (R) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
Gli amici di papà Telefilm "Di In tournee"
3.30 **The Visitor** Telefilm "Trasferimento corpi"

ITALIA 1

TELEGIORNALE	
12.25	0.45
18.30	

7.00 **Cartoni animati** Isidoro - I Puffi - Hello Spank - Fantaghirò - Casper
9.10 **In viaggio papà** (comm., 1982) con Alberto Sordi, Carlo Verdone, Edy Angelillo, Ugo Bologna, Flora Mastroianni. Regia di Alberto Sordi. All'interno: **Meteo** previsioni tempo Il papà è Armando, il figlio adulto si chiama Cristiano. Ognuno una sua vita che ha niente a che fare con l'altro. Il papà è un inveterato cacciatore di donne, che spesso a comperare i suoi molti ; il figlio è un timido inguaribile, piuttosto inibito a causa tristi esperienze
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
Relic Hunter Telefilm

SERA

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
Smallville Telefilm "Aria tempesta" con Tom Welling, Kristin Kreuk
21.55 **Dark angel** Telefilm "Il testimone" con Jessica Alba, Michael Weatherly
22.55 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia Andrea Sanna
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.20 **Amici di Maria De Filippi** (R)
2.00 **Highlander** Telefilm "Gli osservatori" con Adrian Paul, Jim Byrnes Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Connor
3.00 **la Rai** Varietà
3.55 **I-Taliani** Telefilm "Un pazzo in pizzeria" Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro
4.20 **Talk radio** Varietà
4.30 **Re di Macchia** Film (dramm., 1996)

RETE 4

TELEGIORNALE	
11.30	18.55
13.30	

6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pfleger
6.30 **Libera di amare** Telenovela Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.00 **Superpartes**
7.30 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
8.15 **Peste e**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** SO
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
16.30 **Un americano a Roma** Film
18.30 **Ciao Alberto - Episodio tratto dal film "I plessi"** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La spe** Telenovela

SERA

21.00 **Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film (comm., 1971) con Alberto Sordi, Claudia Cardinale. Regia di Luigi Zampa. All'interno: **Meteo**
23.30 **Percorsi** Varietà con Benedetta Massola
23.35 **Top Secret** conduce Claudio Brachino
0.50 **Riusciranno i nostri eroi...** Film (comm., 1968) con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi. Regia Ettore Scola. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e com delle prime pagine dei quotidiani - **Tgfin**
3.00 **Detenuto in di giudizio** Film (dramm., 1971) con Alberto Sordi, Elga Andersen, Lino Banfi, Mario Pisu, Tano Cimarosa. Regia di Nanni Loy. All'interno: **Meteo**
4.40 **Buonanotte... avvocato!** Film (comico, 1955) Alberto Sordi, Giulietta Masina, Tina Pica. Regia Giorgio Bianchi. All'interno: **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa' cosa giusta**
11.05 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Dove vai sono guai** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.25 **Sfera**
18.45 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **e Mezzo**
21.30 **Effetto reale**
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.50 **Notte da lupi**
22.55 **bambola assassina**
1.00 **Caroline in the city** Telefilm
2.00 **8 e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
3.00 **minuti un libro** con Alain Elkann
3.05 **Cnn**

TMC2/MTV

6.00
7.00 **Wake up!**
Flash
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Neon Genesis Evangelion** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **So 80's**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** Serie
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con Massimo Coppola
1.00 **Music non stop**

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up** Alzatevi la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.it**
Meeting
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance chart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music**
24.00 **Night shift**

[illegible]

6.40 **Fratello dove sei?** Film
8.25 **Blek Giek** Film
9.40 **Law & Order -Special victims unit** TF
10.25 **Mister Hula Hoop** Film
12.20 **L'uno per l'altra** Film
14.20 **Il corallo torna a vi** Documentari
15.15 **Scary movie 2** Film
16.40 **L'uomo che non c'era** Film
18.40 **I marciapiedi New York** Film
20.30 **Will&Grace** Telefilm
21.00 **La grande vita** Film
22.55 **Commedia, mon amour**
23.25 **The Believer** Film
1.10 **Tv slum - Piccoli registi africani** Doc.
2.05 **Il silenzio dopo sparo** Film

TELE+NERO

8.05 **Calcio: Salernitana-Lecce**
9.50 **Zona Gol**
10.50 **Calcio: Perugia-Parma**
12.35 **Calcio estero: Tottenham-Fulham**
14.15 **Sport**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **Basket NBA: Seattle Sonics-Milwaukee Bucks**
16.20 **Hockey Boston-Dallas**
18.15 **Basket - Eurolega**
18.30 **Basket: Panathinaikos Atene-Skipper Bologna**
20.15 **Basket: Eurolega**
20.30 **Basket: Benetton Treviso-Tau Vitoria**
22.15 **Snowboard classic: Coppa Italia**
22.40 **NHL Power week**
23.10 **Sport**

[illegible]

6.35 **Donne in bianco** Film
8.10 **Medico per forza** Film
10.00 **Settembre** Film
11.25 **Amici miei** Film
13.35 **Weekend con il morto** Film
15.05 **Nessuno scrive al colonnello** Film Il colonnello aspetta. Gli è promessa una pensione, ma da anni promessa non mantenuta
17.00 **Pasolini - Un delitto italiano** Film
18.55 **Killing Mrs. Tingle** Film
21.00 **Harry, un amico vero** Film
23.00 **Hotel** Film
Amici miei atto III Film

Radio

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 13.35; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.00 Cultura; **9.08** Radio anch'io; **10.03** Questione Borsa; **10.30** Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); **10.37** Il Baco Millennio; **11.00** Spettacoli; **11.45** Pronto, salute; Come no gli affari; **12.36** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento news; **14.00** Medicina e Società; **14.10** Con parole mie; **15.05** perso il trend; **16.05** Baobab (notizie in corso); **17.00** Europa; **18.00** Bit; **18.50** Incredibile ma falso; **19.30** Affari; **19.36** Ascolta, si fa sera; **19.40** Zapping; **20.40** Zona Cesarini; **20.45** Calcio Champions League: Inter-Barcellona; Valencia-Roma; **21.35** Europa risponde; **23.05** Gr Parlamento; Uomini e camion; **23.36** Demo; **23.46** Radiouno-Musica; **0.33** La misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; **11.00** Il Cammello Radio2 - "La Tv che balla"; **12.47** Sport; **13.00** minuti; **13.40** Viva Radio2; Atlantis; Il Cammello di Radio2; **18.00** Caterpillar; **19.54** Sport; **20.00** Alle 8 della **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2; **23.00** Viva Radio2; **24.00** La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; Radio3 Mondo; Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono della pace; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** La strana coppia; **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** La Barcaccia; Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono della pa **14.30** Il Terzo Anello. Lacrime e sorrisi "Mezzo secolo di storia italiana"; **15.00** Fahrenheit; **16.00** Storyville; **18.00** Il Terzo Anello. del tubo "La televisione contata alla radio"; **19.03** Hollywood Party; **19.50** Suite; **20.00** Teatrogiornale; **20.30** Il Cartellone; **23.45** Invenzioni a due voci; **0.15** Fonorama.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
Non stop news; **9.00** Ed ecco a voi; W l'Italia; **13.00** Attenti a due; The Flight, con l'Olandese Volante; **17.00** Password, con Nicoletta De Ponti; **19.00** Onorevole Dj, condu Pier Luigi Diaco; **21.00** Protagonisti con Francesco Perilli; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

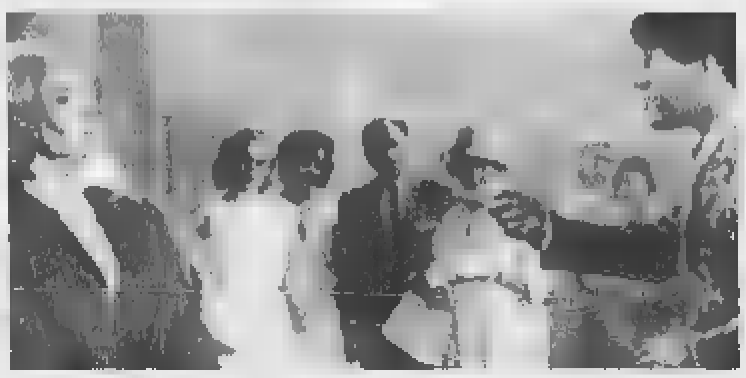
Un americano Roma

Classico della commedia, prima che diventasse «all'italiana», firmato dal prolifico Steno (Stefano Vanzina) con Alberto Sordi nel ruolo più famoso: Nando Moriconi, un romano che sogna gli Stati Uniti ed è vittima dell'americanismo crescente del dopoguerra. personaggio nato nel precedente «Un giorno in pretura». RETE 4

Riusciranno i ri eroi...

Alberto Sordi (a la rete dedica maratona), Bernard Blier e Nino Manfredi in un classico della commedia all'italiana di Ettore Scola, sceneggiato con Age & Scarpelli, maestri del genere. Un dittatoriale editore romano parte per l'Africa alla ricerca del cognato «misteriosamente scomparso» da due anni, ma... 0.50 RETE

I FILM


Agnes Moorehead e Jerry Lewis in una scena del film «Dove vai guai»

Dove sono guai ★★★★

USA 1963. REGIA: FRANK TASHLIN. CON JERRY LEWIS, JILL ST. JOHN, RAY WALSTON, MOOREHEAD, JOHN MCGIVER E KATHLEEN . : 1H30'

Jerry Lewis diretto da uno dei suoi più fedeli registi. il sodalizio dà buoni risultati: elettrodomestici ribelli e animali nevrotici. Nel cast l'altra «fedele» (spalla) Kathleen Freeman. Una ragazza ricca, sotto falso nome, si innamora di imbranato animal-sitter. quando madre di lei scopre la loro relazione sono guai...

onesto, emigrato Australia... ★★★

21.00 RETE 4 1971. LUIGI ZAMPA. CON ALBERTO SORDI, CLAUDIA CARDINALE, RICCARDO E ANGELO INFANTI. DUR: 1H55'

Commedia amara, dallo spunto originale e su misura per Sordi. Giovanni lavora da anni in Australia e cerca per corrispondenza una moglie italiana virtuosa. Arriva una ragazza giovane e bellissima, che si rivela prostituta. Superato lo choc iniziale, Giovanni finirà per innamorarsi della ragazza ma...

Detenuto in di giudizio ★★★

4 ITALIA 1971. REGIA: LOY. CON ALBERTO SORDI, ELGA ANDERSEN, , MARIO PISU E TANO CIMAROSA. DUR: 1H42'

Dramma sui della commedia più amara, firmata da un Nanni Loy al meglio delle sue capacità, che denuncia aberrazioni del giudiziario italiano. Un emigrante (un insolito Alberto Sordi), appena messo piede in Italia, viene sbattuto in carcere senza tante spiegazioni. per lui inizia un calvario senza fine...

I servizi della «Igiencontrol» per le disinfezioni e le disinfestazioni

Smaltimento di vernici e imballaggi

«Sisea» esperta in rifiuti solidi urbani e pericolosi

Carta, nailon, imballaggi, toner, neon, computer e rifiuti pericolosi. Oggi l'attenzione per l'ambiente, la necessità di una raccolta differenziata e l'esigenza di massime garanzie per lo smaltimento sono elementi importanti quanto indispensabili.

La Sisea, con sede a Bra (Cuneo), in via Piumati 299, è sinonimo [illegible] professionalità. L'azienda è specializzata nella raccolta e smaltimento dei rifiuti: dall'assimilabile all'urbano allo speciale [illegible] pericoloso. L'attività raggiunge direttamente le aziende con un servizio personalizzato e adeguato alle esigenze del cliente. Oltre agli assimilabili urbani (carta, nailon e imballaggi, materiali misti) la Sisea è specializzata anche in microraccolte come toner, neon [illegible] computer. Mette a disposizione il noleggio di cassoni dove depositare il materiale che viene poi portato nell'impianto di stoccaggio per la valorizzazione e il recupero. Valorizzare significa fare un'attenta selezione. Nel caso, ad esempio, della [illegible] viene divisa tra carta bianca, giornali, riviste, cartone. Viene quindi pressata e portata in cartiera o venduta presso altri centri. Stesso discorso per il ferro e l'alluminio.

La Sisea provvede anche alla raccolta [illegible] allo smaltimento dei rifiuti pericolosi che devono [illegible] portati in impianti autorizzati (si va dalle vernici ai solventi, soluzioni per fissaggio e sviluppo). La ditta [illegible] convenzionata con diversi impianti. Il bacino di clientela [illegible] il Torinese e Cuneese, ma si allarga a Liguria [illegible] Lombardia soprattutto per quanto riguarda l'attività legata a rivestimenti, bonifiche e pulizie di serbatoi. I clienti sono principalmente gruppi petroliferi: si tratta di lavori per serbatoi interrati [illegible] non. Si va dalla pulizia alla bonifica ed anche il rivestimento o [illegible] demolizione. La garanzia dell'intervento [illegible] decennale. La Sisea (vi operano 12 persone) offre anche consulenza ambientale per la tenuta [illegible] dei registri e tutto quanto [illegible] abbinato al settore (formulari [illegible] pratiche per gli albi).



Dalla Sisea alla Igiencontrol. Si tratta di un'azienda che opera da [illegible] anni nei settori della disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e nella problematica sui piccioni.

L'esperienza maturata consente ad Igiencontrol di essere competitiva sul mercato offrendo ai clienti una vasta gamma di prodotti unita ad un'assistenza tecnica attenta e qualificata. I [illegible] offerti da Igiencontrol utilizzano i principi dell'Integrated Pest Management e i sistemi H.A.C.C.P. Per garantire un servizio ancora più qualificato l'azienda ha adottato un Sistema certificato di qualità ISO9001.

Igiencontrol è in regola con tutti gli aspetti della legislazione italiana e quanto richiesto dalle normative [illegible] in materia di sicurezza con particolare riferimento alla legge 626/94. Il personale è continuamente aggiornato seguendo i [illegible] necessari. L'informazione, la formazione e l'addestramento che costantemente, da più anni Igiencontrol attua, garantisce una sicura professionalità del personale [illegible] si concretizza anche in una adeguata conoscenza delle norme antinfortunistiche e nell'attuazione delle relative precauzioni.

Igiencontrol utilizza attrezzature proprie in grado di realizzare interventi efficaci in piena sicurezza, i sistemi di protezione sono coerenti con quanto richiesto dalla normativa. L'azienda è impegnata nella ricerca di sistemi innovativi per dare sempre maggiore qualità nei servizi. Ha elaborato propri programmi di gestione in ambito Haccp personalizzati secondo le esigenze del cliente.

I servizi: controllo degli insetti pericolosi per l'uomo (mosche, blatte, zanzare, tafani, pulci, zecche, vespe), controllo degli insetti e roditori dannosi alle derrate alimentari, controllo dei coleotteri [illegible] lepidotteri (formiche, blatte), controllo di topi e ratti, controllo degli insetti dannosi alle strutture lignee (tarli e termiti), controllo degli insetti dannosi presenti nelle [illegible] (tignole, tarli, dermestidi).

Il servizio svolto con container, compattatori scarrabili, presse stazionarie e trituratori

Tre generazioni dedicate al recupero della carta

«Benfante» si occupa anche di smaltimento di ferro e plastica

A partire dagli anni Cinquanta la famiglia Benfante ha iniziato l'attività di raccolta della carta destinata già in quel periodo - oltre mezzo secolo fa - al recupero nelle industrie cartarie.

Nel 1963 nacque la ditta individuale Benfante Enrico, trasformata nel 1990 in «Benfante s.r.l.», allargando sempre più la propria attività per soddisfare in modo preciso le esigenze di tutti i clienti per l'avviamento al recupero e lo smaltimento di materiali ferrosi, scarti di plastica, legno, pneumatici, frigoriferi, computers e televisioni.

Nell'ultimo decennio la società ha adeguato le strutture tecniche ed operative per rispondere prontamente alle crescenti e mutate esigenze del mercato e delle normative di legge.

L'operatività della «Benfante s.r.l.» si è svolta, in questi anni, principalmente in Liguria ed in alcune zone del Basso Piemonte, attraverso le sedi di Genova [illegible] di Ronco Scrivia.

A partire dal gennaio di quest'anno è stata inaugurata ed è entrata pienamente in funzione una nuova piattaforma [illegible] una superficie di 10.000 metri quadrati a Tortona in provincia di Alessandria, unità che risponderà alle esigen[illegible] di enti pubblici, privati ed aziende del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

L'attività della «Benfante» viene svolta [illegible] regolari autorizzazioni allo stoccaggio e al trasporto avvalendosi di venti container, compattatori scarrabili, presse stazionarie e di trituratori.

Altro ramo di attività dell'azienda è il servizio destinato alla raccolta differenziata di carta, plastica e vetro: viene svolto attraverso tremila contenitori stradali sistemati in tutta l'area genovese.

La politica della società, visto lo sviluppo sempre maggiore della raccolta differenziata, è quella di offrire tale servizio ad amministrazioni ed enti pubblici del territorio gestito dalla nuova piattaforma di Tortona.

L'attenzione per l'ambiente, le politiche mirate ad indirizzare la popolazione verso una raccolta che sia sempre più differenziata e quindi l'orientamento, fin dalle abitazioni e dalle aziende, a dividere i rifiuti - dalla carta alla plastica, il ferro, il legno e ancora le batterie e i medicinali - rappresentano una linea che negli anni assumerà sempre più importanza. Per questo le aziende indirizzano le loro attività in direzione di [illegible] servizio qualificato, preciso, con massime garanzie.

La raccolta differenziata diventa così un'abitudine che si radica in famiglia, nelle aziende e ogni attività la considera come essenziale per contribuire a quel progetto di tutela ambientale di cui ognuno può diventare partecipe [illegible] protagonista.

«Professionalità, correttezza e cortesia non disgiunte dal rapporto fra qualità e prezzo del servizio offerto - spiega l'amministratore della società genovese, Paolo Benfante - [illegible] gli obiettivi costantemente perseguiti per la piena soddisfazione dei nostri clienti nel rispetto dell'ambiente».

Ecco gli indirizzi della «Benfante s.r.l.»: la sede [illegible] in via Alessi 8A/8 [illegible] Genova, mentre l'unità di Ronco Scrivia si trova in via Braia 57, telefono 010/9640401 [illegible] 010/9642459. Il fax [illegible] 010/9640565.

L'unità di Tortona con la nuova piattaforma da 10 mila metri quadrati è situata in strada Savonese [illegible] a Rivalta Scrivia (Alessandria): telefono 0131/894145, mentre il fax è 0131/872913.

Nicola Servizi esperta in disotturazioni di fognature e spurgo di pozzi neri

Come smaltire i rifiuti speciali

La Sepi assicura raccolta, trasporto e stoccaggio

La S.E.P.I. inizia ad operare nel 1983, nel rispetto delle normative ecologiche sull'ambiente. Specializzata nella raccolta, nel trasporto e nello stoccaggio, in deposito preliminare, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, l'efficienza e la qualità raggiunti nell'attuazione dei servizi erogati hanno permesso di conseguire la certificazione Qualità-Ambiente [illegible] [illegible] ISO 9001-2000 e UNI EN ISO 14001.

La S.E.P.I., concessionaria del Consorzio Obbligatorio Oli Usati e convenzionata COBAT, ritira gratuitamente oli ed accumulatori al piombo esausti. La politica aziendale considera il Sistema Integrato Qualità-Ambiente uno strumento fondamentale per definire e conseguire obiettivi mirati offrendo un servizio professionale ed adeguato alle proprie esigenze.



Raccolta, microraccolta ed intermediazione di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti da ogni tipo di industrie, dai trasporti, dalle aziende di servizio pubbliche [illegible] private e dai piccoli artigiani sono i [illegible] settori di attività.

Ogni anno in Italia vengono immessi al consumo 1.400.000 tonnellate di olio vegetale. Si stima che vengano prodotte circa 280.000 tonnellate di olio vegetale esausto, inquinato da residui alimentari carbonizzati e altamente inquinante. Il Consorzio Obbligatorio Nazionale Oli Vegetali è sorto per la salvaguardia dell'ambiente ed ha organizzato un servi[illegible] [illegible] raccolta [illegible] trattamento per questo tipo di rifiuto su tutto il territorio nazionale. La S.E.P.I. effettua il servizio di raccolta oli vegetali esausti presso i ristoratori, mense e convitti con fornitura di contenitori idonei ed assistenza per le pratiche relative.

Dalla Sepi alla Nicola Servizi. Disotturazione di fognature, colonne di scarico, fosse biologiche, spurgo di pozzi neri, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio, raccolta [illegible] trasporto liquami industriali, videoispezione di tubazione e colonne [illegible] rilascio di documentazione su videocassetta: queste le operazioni in cui la Nicola Servizi, iscritta all'Albo delle imprese che effettuano la gestione rifiuti, da oltre 50 anni si è specializzata a Torino e in provincia. Condomini, industrie, Enti pubblici e privati [illegible] i suoi clienti. Da luglio 2001, grazie alla trasformazione in srl, l'azienda può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso nuove attività e particolarmente attento al rispetto delle [illegible] che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) [illegible] la sicurezza (OSHAS 18000). La capacità organizzativa del personale addetto al centro operativo che smista [illegible] organizza quotidianamente le attività del giorno successivo nonché gli interventi diurni urgenti, le emergenze notturne [illegible] festive, sommati all'esperienza ultradecennale del personale dipendente, fanno dalla Nicola Servizi un'azienda leader nel suo settore, ma soprattutto affidabile e sicura. Il prossimo obiettivo riguarda le imprese edili, settore molto vicino all'azienda e del quale la Nicola Servizi conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata (macerie, plastica, legno, etc.) e smaltimento finale in discarica autorizzata o destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo come materia prima. Si tratta di proporre un servizio integrato di noleggio di cassoni scarrabili di piccole, medie e grandi dimensioni in funzione sia della reale esigenza che delle di[illegible] del cantiere e la conseguente rimozione e scarico ad idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata, il tutto in un'ottica di sinergia delle risorse per ridurre i costi nel massimo rispetto dell'ambiente.

Dalla rimozione di lastre in eternit a interventi per intonaci e coibentazioni di tubi

Azienda leader nella bonifica di amianto

Medical Tigullio si avvale di personale qualificato

Per chi non lo sapesse l'amianto è un materiale minerale fibroso, resistente, non infiammabile, a basso costo ed è stato il miglior isolante che abbiamo mai avuto. Ne abbiamo fatto ampio [illegible] per le sue proprietà di fonoassorbenza [illegible] isolamento termico [illegible] per questi motivi [illegible] stato utilizzato dal 1870 fino al 1992, anno in cui è stata vietata la commercializzazione, l'estrazione e la produzione del materiale, proprio perché si è avuta la certezza della medicina ufficiale che l'amianto può provocare gravi malattie polmonari quali asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi caratterizzati da un lungo intervallo (dai 10 fino a 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia.

E' stato usato in maniera indiscriminata, basti pensare che entrava nella composizione di oltre 3000 prodotti, alcuni di uso molto comune c[illegible] tramezzi tetti, condutture di acqua potabile, sigillanti, mastici, corde, tessuti. Quindi lo troviamo ancora nei luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, ambienti domesti[illegible]. Con il passare degli anni si è scoperto [illegible] fosse pericoloso per la salute; ci sono voluti più di 100 anni. Anche se passano decenni dall'esposizione, [illegible] trovano ancora i segni dell'amianto con un esame al microscopio dei tessuti del polmone [illegible] della pleura, ed è stato dimostrato che [illegible] parte dell'asbesto che viene respirato non riesce ad [illegible] espulso; una quantità resta così «intrappolata» nei polmoni; naturalmente [illegible] legata al tempo di esposizione e alla quantità di asbesto inalata.

L'amianto può provocare non solo un mesotelioma pleurico, un tumore maligno che colpisce il rivestimento dei polmoni [illegible] che rappresenta il 15% dei tumori che colpiscono persone affette da asbestosi: dove non vi è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico.

Alla prima conferenza Nazionale sull'amianto si è detto e confermato [illegible] rapporti che la concentrazione di piogge avvenute negli ultimi anni ha prodotto un rapido degrado delle superfici di tetti che devono ricevere verifiche, in quanto a 5-10 anni di vita un manufatto in eternit può risultare fortemente degradato e rilasciare fibre di amianto in misura notevole. [illegible] legge [illegible] obbliga il possessore di questi materiali a rimuoverli, ma obbli[illegible] a mantenerli in buone condizioni di conservazione, ad [illegible] costante verifica, al fine di evitare dispersione di fibre. I principali indicatori per valutare lo stato di degrado delle coperture sono: la presenza di crepe o rotture, la friabilità del materiale, la presenza di muschi [illegible] in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre. L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa per il suo rilascio di fibre elevato) o compatta (la più frequente). La prima la troviamo nelle tubazioni o nei rivestimenti a spruzzo, la seconda nelle coperture e nelle canne fumarie. Le lastre piane o ondulate di cemento-amianto impiegate per la copertura in edilizia, più comunemente chiamate eternit, sono costituite da materiale non friabile, di durata notevole. Però le piogge avvenute negli ultimi anni hanno prodotto un rapido degrado delle superfici dei tetti, provocando così delle alterazioni corrosive.

L'amianto di natura friabile è considerato da analisi chimiche specifiche un rifiuto pericoloso è può essere smaltito in una particolare discarica autorizzata detta di tipo C; fino al 31 dicembre 2001 il manufatto in fibrocemen[illegible] contenente amianto «eternit» era considerato dopo analisi chimiche «speciale non tossico nocivo» ed era smaltibile in Discarica A. Dal 1° gennaio 2002 anche il semplice «eternit» è diventato un rifiuto pericoloso e dovrà quindi essere smaltito in Discari[illegible] tipo C, ma per un periodo di transizione (scaduto il 16 luglio 2002 [illegible] poi prorogato, [illegible] anche attualmente) si può smaltire ancora nella vecchia maniera, ma non si sa fino a quando in quanto siamo in attesa di un regolamento in merito.

La Medical Tigullio (la sede è [illegible] Rivoli, [illegible] Cascine Vica, in via Scrivia 6/b) è specializzata nelle bonifiche da amianto e si avvale di personale qualificato ed è dotato di tutti i dispositivi personali di sicurezza. La ditta [illegible] abilitata ad effettuare bonifiche di amianto sia per la rimozione delle lastre di copertura in «eternit» sia per quanto riguarda le bonifiche di amianto floccato per intonaci o coibentazioni di tubi.



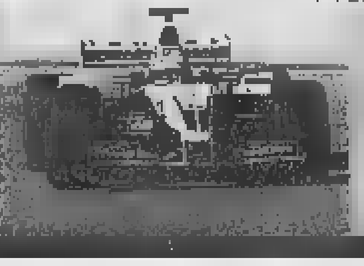
LA STAMPA

SPORT

PAGINA 33 MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2003

OGGI

13,00 Studio Sport Italia1
17,00 Fondo. Mondiali: Finale sprint U e D Raidue
18,00 Basket. Eurolega: Panathinaikos-Skipper Bo Tele+
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,30 Basket. Eurolega: Benetton Tv-Tau Vitoria Tele+
20,45 Calcio. Champions L.: Inter-Barcellona Canale5
20,45 Calcio. Champions L.: Valencia-Roma Stream
20,45 Golf. U.S. Pga Tour Eurosport
22,55 Pressing Champions League Italia1
1,10 Vela. America's Cup Raidue



Mosley [illegible] Williams

Ancora liti sulle nuove regole in Formula 1. Frank Williams (patron della Williams) e Ron Dennis (McLaren) avevano accusato il presidente della Fia di «rovinare il mondiale». Ieri Max Mosley ha risposto definendoli «irresponsabili» e accusandoli di non fare proposte alternative per ridurre i costi. «Se credete che il pubblico voglia vedere [illegible] sfida tra auto controllate da computer - dice Mosley - ripensateci. La Formula 1 è in primo luogo una sfida tra piloti».

CHAMPIONS LEAGUE: SI COMPLICA L'EUROPA DEI BIANCONERI, SUPERATI ANCHE IN CASA DAGLI INGLESI. ORA E' FONDAMENTALE BATTERE IL DEPORTIVO

La Juve [illegible] tre regali esalta [illegible] Manchester

Doppietta di Giggs, poi Van Nilsterooy: per la squadra di Lippi due pali (Ferrara e Trezeguet) e tante distrazioni fatali in difesa



Buffon e Conte, triste faccia a faccia dopo il terzo gol del Manchester che ha chiuso una lunga striscia positiva dei bianconeri al Delle Alpi

Marco Ansaldo

TORINO

L'Ufficio complicazioni inutili ha partorito quest'altra impresa della Juve contro il Manchester che oscura, per frustrazione, il 3-2 con cui gli ingl[illegible] lasciarono l'ultima volta Torino, ai tempi in cui Lippi [illegible] era dimesso ed [illegible] arrivato Ancelotti. La qualificazione ritorna in bilico, le prossime due partite saranno drammatiche e l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che quando deve giocarsi tutto in una sera la Juve di Coppa sbiella malamente: la speranza è che nel frattempo sia cambiato qualcosa.

Anche questa volta il Manchester ha colpito tre volte, tre colossali e inspiegabili sciocchezze in cui ci si può trovare di tutto: la sfortuna, l'errore, la presunzione di chi abusa dei colpi di petto nella propria area nemmeno [illegible] l'abilità della foca giocoliera. Sono episodi che si incastonano in una prestazione comunque inferiore alle sp[illegible]ze suscitate dalla prova dell'Old Trafford: la Juve ha avuto le occasioni per segnare, le ha sprecate ma gli avversari [illegible] sembrati sempre più maturi e lucidi, più grandi. E se nella ripresa avessero premuto sull'acceleratore vi racconteremmo di una goleada epocale. Il pubblico, alla fine, li ha applauditi. [illegible] la febbre si sono moltiplicati gli errori. Lippi aveva rimproverato le disattenzioni sui due gol dell'andata ma non si è spiegato bene, perchè ieri sera la doppietta decisiva di Giggs è stata un simpatico cadeau della Juve agli inglesi, come la confezione di gianduiotti e la boccia di vetro con la Mole e la neve finta. Per non dire di quanto Tudor ha contribuito [illegible] 3-0 di Van Nistelrooy. Sul primo gol Zambrotta scivolava dopo aver soffiato la palla a Veron e l'argentino poteva servirla calda alla deviazione in area di Giggs.

Il raddoppio, al 41', portava le stimmate di Conte. Si immagina che l'esperienza preservi da certi errori, invece non accade sempre: lo juventino toccava una palla debole e laterale [illegible] [illegible] interveniva Giggs, che [illegible] gli lasci spazio [illegible] [illegible] inarrestabile. Ferrara [illegible] poteva fermarlo, Montero neppure, la Juve era nuda al colpo infido del gallese che Moratti vorrebbe portare all'Inter, azzeccandoci.

C'era molta casualità nello svantaggio dei bianconeri ma a Manchester, quando affrontare i rossi di Ferguson parve epico, la Juve aspirinata fece [illegible] figura migliore. A p[illegible] gli errori e la sfortuna (una deviazione di Ferrara sul palo al 14', la traversa centrata da Trezeguet di testa sul cross di Camoranesi al 33'), l'azione bianconera [illegible] ha avuto le cadenze martellanti di mercoledì scorso, segno che per giocare al [illegible] bisogna [illegible] anche un po' disperati. Mancava la capacità di penetrare nella diga inglese: [illegible] Manchester ci riusciva l'estemporaneità naif di Zalayeta, qui a Di Vaio non riusciva altrettanto nè a Camoranesi e a Nedved che di questa squadra orfana [illegible] Del Piero è l'ago della bilancia.

Ferguson, il baronetto fumantino, era convinto che persino la sconfitta non avrebbe comprommes[illegible] la qualificazione: teneva fuori Van Nistelrooy e Giggs per turnover, mancava di Scholes, Silvestre e Brown, lo stopper che segnò il primo gol. Keane arretrava a difensore centrale. Questa volta c'era Veron a ridosso delle punte ma il Manchester ricordava il gatto più del leone: l'infortunio [illegible] Forlan, dopo 8', aggiungeva al bestiario il cobra, Giggs appunto, che avrebbe inferto i morsi letali.

Le sciabolate juventine si infrangevano sulle teste inglesi, andava meglio quando Thuram, Camoranesi e Zambrotta trovavano la percussione sui lati. Trezeguet aveva due occasioni con il contrasto di Keane (sulla prima dava l'illusione del rigore che invece non c'era), altre palle buone arrivavano sulla [illegible] di Conte e sul sinistro di Camoranesi a tu per tu [illegible] Barthez. Niente. Le svenevolezze bianconere lasciavano al Manchester due buone occasioni. Da cineteca dell'orrore un appoggio di petto di Zambrotta [illegible] Buffon, con Solskjaer in agguato, [illegible] Butt centrava il palo [illegible] 37', poco prima del raddoppio. In una partita mai ferma la Juve aveva di che recriminare ma anche il Manchester, finchè il raddoppio di Giggs [illegible] serata. Lippi provava Salas al posto di Di Vaio, metteva Tudor al posto di Conte ma i nuovi entrati hanno poco da proporre e non soltanto da ieri. Salas rovinava su Barthez al 1' permettendo a Trezeguet di battere (malissimo) verso la porta vuota. Era l'unico segnale della presenza del cileno. Di quella di Tudor ci [illegible] accorgeva purtroppo quando appoggiava di petto una palla nell' a[illegible] juventina, sbattendola sul palo e poi sul piede del nuovo entrato Van Nistelrooy che arrotondava il trionfo. Poi un'inutile mezzora.



Beckham e Giggs: mente e braccio

> Passata la febbre di Coppa si sono moltiplicati gli errori: figli di sfortuna e di troppa presunzione Agli uomini di Ferguson più maturi e lucidi gli applausi del Delle Alpi

JUVENTUS (4-2-3-1) 0	MANCHESTER U. (4-4-2) 3
Buffon 6; Thuram 5,5, Ferrara 6, Montero 6, Zambrotta 5 (22' st Pessotto 6); Conte 5 (1' st Tudor 4,5), Davids 5,5; Camoranesi 5, Nedved 5, [illegible] Vaio 5,5 (1' st S[illegible] 5); Trezeguet 5. All.: Lippi 5.	Barthez 6; G. Neville 6,5, Ferdinand 6,5, Keane 7, O'Shea 6 (15' st Pugh 6); [illegible]ckham 7, Butt 6,5, P. Neville 6, Veron 6,5; Solskjaer 6,5, Forlan sv (8' pt Giggs 7,5, 4' st Van Nistelrooy 6,5). All.: Ferguson 6,5.

Arbitro: Merk (Ger) 6,5.
[illegible]: pt: 15' e 41' Giggs; [illegible]: [illegible] Van Nistelrooy.
Ammoniti: P. Neville.
Spettatori: 59.111 paganti, incasso di 2.125.115 €.

RISCOPRIRE LO SPIRITO DI OLD TRAFFORD

Roberto Beccantini

UNA batosta senza precedenti. La Juventus, questa volta, paga un'altra febbre. La febbre di uno smarrimento improvviso [illegible] prolungato che, piano piano, coinvolge tutti e tutto al di là [illegible] perfido intreccio e del ping-pong dei pali (due a uno [illegible] mezzo). Il destino dà [illegible] [illegible] al Manchester United, fuori Forlan, infortunato, dentro Giggs. Zambrotta [illegible] Conte danno una mano a Giggs, la cui doppietta (sinistro-destro) sbriciola l'equilibrio. E Tudor, nella ripresa, la darà a Van Nistelrooy. Nel passaggi[illegible] dal 4-4-2 al 4-4-1-1, con il gallese pendolare fra centrocampo e attacco, Ferguson ci gua[illegible]gna [illegible] solidità, mentre Lippi ci perde in coralità. Troppo lunga, la Juve, troppo precipitosa sotto re[illegible]. La zuppa inglese dei rossi toglie l'appetito a Nedved e Davids che mai, o quasi mai, affondano la forchetta, soverchiati come sono da camerieri invadenti. Le streghe hanno banchettato giulive, d'accordo: ma qualcuno le ha invitate.

Vince, lo United, in puro stile Juve, scartando, famelico, i regali degli avversari. Beckham incanta con il suo violino e Veron, lui, gode di libertà quanto meno singolari: o Lippi non è stato chiaro alla lavagna o i suoi pupilli [illegible] distratti; e se non proprio distratti, spenti. L'eroica pattuglia di Old Trafford, riconsegnata al fior fiore dell'organico - Del Piero [illegible] Tacchinardi esclusi - offre di sè [illegible] pallida caricatura. Altra musica, l'Europa: fatalità [illegible] no, [illegible] appena gli impegni raddoppiano, la Juve flette, accusando clamorosi deficit di personalità. Adesso, la situazione si complica maledettamente: quattro punti, [illegible] il Deportivo, [illegible] [illegible] più del Basilea. La sfida [illegible] gli spagnoli, in programma il 12 marzo al Delle Alpi, ha tutta l'aria di uno spareggio. [illegible] domenica, visto che siamo [illegible] tema, c'è l'Inter.

Il Milan, intanto, compie il dover suo [illegible] Mosca e, prima squadra in assoluto, accede ai quarti di finale, [illegible] largo anticipo sulla tabella di marcia. Era dalla stagione 1999-2000 che il calcio italiano non riusciva a piazzare almeno un'unità: l'ultima era stata la Lazio di Eriksson, poi schiaffeggiata [illegible] Valencia di Cuper. Inzaghi propizia il rigore, Rivaldo lo trasforma: e così Ancelotti porta a casa il quarto 1-0 consecutivo, a conferma di una regolarità che ha resistito, impavida, agli alti e bassi del campionato. Questa sera, Inter-Barcellona [illegible] Valencia-Roma. Se per Vieri non [illegible] comunque una missione facile, per Totti, precettato d'urgenza, si profila un'impresa addirittura disperata.



Ferri, 44 anni, e Zaccarelli, 52, discutono nel loro primo giorno di lavoro in coppia

AL «DELLE ALPI» SOLO NEL DERBY DEL 6 APRILE OSPITATO DALLA JUVE. I NUOVI TECNICI: RITROVARE AGGRESSIVITÀ E DIGNITÀ

[illegible] la Torino granata: arrivederci [illegible] prossima stagione

Cinque turni di squalifica al campo, Zaccarelli e Ferri giocheranno fino a maggio sul neutro di Reggio Emilia

Roberto Condio

[illegible]

Anche se è nell'aria, quando [illegible] batosta diventa realtà fa sempre un male boia. Così è stato ieri per il Toro: fanno rumore e rovinano l'umore i 5 turni di squalifica al campo per gli incidenti che hanno portato [illegible] sospensione del match contro il Milan. Per il club granata è l'ennesimo record negativo (superate le 3 giornate del 1971) nel tabellino della stagione più nera di sempre. Per la squadra disperata, affidata da ieri alla coppia Zaccarelli-Ferri, è forse [illegible] colpo del ko: fino [illegible] termine del campionato non potrà più giocare in casa.

Anzi, no. Una partita al «Delle Alpi» la farà ancora, il 6 aprile, ma sarà il derby di ri[illegible]o ospitato dalla Juve: dopo il danno, la beffa. Per il resto, 6 trasferte e 5 impegni (quelli interni, sulla carta) in campo neutro. Dove? Il Toro ha intenzione di piazzare le tende in una sede [illegible] di non spostarle più, fino al termine della squalifica. Valutati motivi logistici, organizzativi e di opportunità e sfogliato il calendario, ha scelto Reggio Emilia e il suo confortevole stadio «Giglio» da 20 mila posti fregandose[illegible], primo fra tutti lo spareggio per la promozione [illegible] A perso ai rigori nel '98 con il Perugia. Ha già la disponibilità della società emiliana (fra granata ci s'intende...): nessun problema per il 9 marzo (Reggina), il 23 marzo (Perugia), il 4 maggio anniversario [illegible] Superga più [illegible] che mai (Udinese) e il 18 maggio (Empoli); si sta lavorando per superare la concomitanza del 13 aprile (Piacenza) con l'eventuale anticipo al sabato del match del Toro o il posticipo al lunedì di quello di serie C1 della Reggiana.

[illegible] Toro, comunque, farà ricorso: «Ci sembra una pena [illegible] - dice [illegible] presidente Romero -. Cercheremo [illegible] ottenere una riduzione soprattutto in considerazione del fatto che [illegible] vi sono [illegible] [illegible] ostili nei confronti degli ufficiali di gara e della squadra ospite». Ben che vada, si scenderà da 5 a 4 turni: l'opportunità di giocare la penultima giornata in casa [illegible] l'Empoli e, salvo miracoli, [illegible] dare dopo 3 mesi di black [illegible] l'arrivederci [illegible] serie [illegible] a quel che sarà rimasto di una tifoseria delusa e depressa. In [illegible] di [illegible] respinto, invece, il «Delle Alpi» granata riaprirà nella seconda metà d'agosto, per la Coppa Italia, dopo ben 6 mesi di astinenza.

In ogni caso, non si può certo dire che Zaccarelli e Ferri abbiano iniziato a fare i traghettatori del post-Uli[illegible] nel giorno migliore. Prima di sapere del castigo-record («Speriamo che i nostri tifosi continuino a starci vicini, nel modo giusto: possono essere un'arma in più», il commento di Ferri), [illegible] d[illegible] il loro primo allenamento davanti a [illegible] fedelissimi e 3 carabinieri, in un ambiente tranquillo, [illegible] qualche timido applauso d'incoraggiamento. Assenti Magallanes (in permesso) e Lucarelli (febbre); lavoro [illegible] parte per Garzya, Marinelli e Conticchio. Prima ancora, i due granata doc hanno parlato ai cronisti della loro avventura, delle loro idee. Li accompagnava Mazzola, [illegible] Cimminelli né Romero, [illegible] saggiamente lontani da Orbassano.

Zac ha subito chiarito: «Il nostro sarà un lavoro d'équipe, ma la formazione la farò io e le responsabilità saranno mie». L'emozionatissimo Ferri ha ringraziato la società per la promozione dalla Primavera che considera «un premio, un regalo impossibile da rifiutare anche se nessuno mi ha promesso nulla per il futuro». Entrambi hanno glissato su questioni tattiche, moduli, giocatori-chiave. Entrambi hanno parlato tanto, forse persino troppo, di cuore Toro, di necessità «di ritrovare le caratteristiche storiche di questa squadra: combattività e aggressività». Saggiamente non promettono nulla, «ma con 12 partite da giocare, è [illegible] dovere crederci finché l'aritmetica [illegible] [illegible] condannerà. Abbiamo [illegible] giocatori, a tutti chiediamo il massimo. Chi si [illegible] indietro, ci rimetterà. L'obbligo, quantomeno, è di chiudere con dignità».

IL GIUDICE: LA SOSPENSIONE [illegible] SABATO [illegible] [illegible] [illegible] TIFOSI SCATENATI E VIOLENTI

Cassano, due giornate per insulti all'arbitro

MILANO. Il giudice sportivo ha motivato i 5 turni di squalifica inflitti [illegible] campo del Toro con «la prolungata e sistematica condotta violenta di 50-60 tifosi scatenati [illegible] animati da una [illegible] di aggressività evidente», che hanno [illegible] l'interruzione [illegible] Torino-Milan. Nella sentenza viene rilevato [illegible] sia stata «posta in grave pericolo l'incolumità di un numero indeterminato di persone presenti nel recinto di gioco». Rispetto alle 4 giornate inflitte [illegible] Como, è stata messa in evidenza «la pervicace e organizzata tattica di aggressione realizzata da un cospicuo numero di tifosi violenti» che solo grazie [illegible] pista [illegible] atletica [illegible] hanno raggiunto il campo e, quindi, i giocatori. Tale condotta, rileva il giudice, sarebbe punibile con 6 giornate, ma «non sono rilevabili palesi carenze organizzative» da parte della società granata che, anzi, [illegible] stata il bersaglio della contestazio[illegible]. Inoltre, [illegible] Torino [illegible] aveva [illegible] avuto sanzioni disciplinari in questa stagione e quindi la squalifica [illegible] stata ridotta a 5 turni, [illegible] la conferma dello 0-3 acquisito sul campo dal Milan. Dieci i giocatori squalificati [illegible] serie A: 2 giornate [illegible] Cassano (Roma) per aver insultato l'arbitro [illegible] termine [illegible] partita contro l'Udinese; 1 [illegible] [illegible] Zebina (Roma), B[illegible] e Zauri (Atalanta), Pratali e Cribari (Empoli), Franceschini (Reggina), Giannichedda (Lazio), Marasco e Mayer (Modena).

ULTIMI GIORNI

18 RATE INTERESSI ZERO



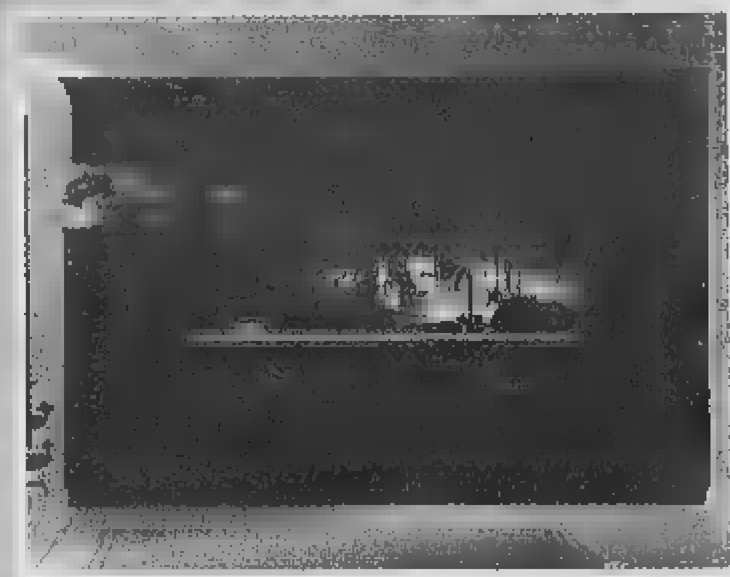
€ 641*



ECCEZIONALE

Cameretta a 3 letti per risolvere ogni problema di spazio, come foto

€ 861*



Cucina in arte povera come foto, misure cm L.315 H.210 COMPLETA di ELETTRODOMESTICI CANDY: frigorifero, lavello inox 90 a 1 vasca, piano cottura 4 fuochi, FORNO RUSTICO ventilato multifunzione e LAVASTOVIGLIE a scomparsa.

€ 2.479*

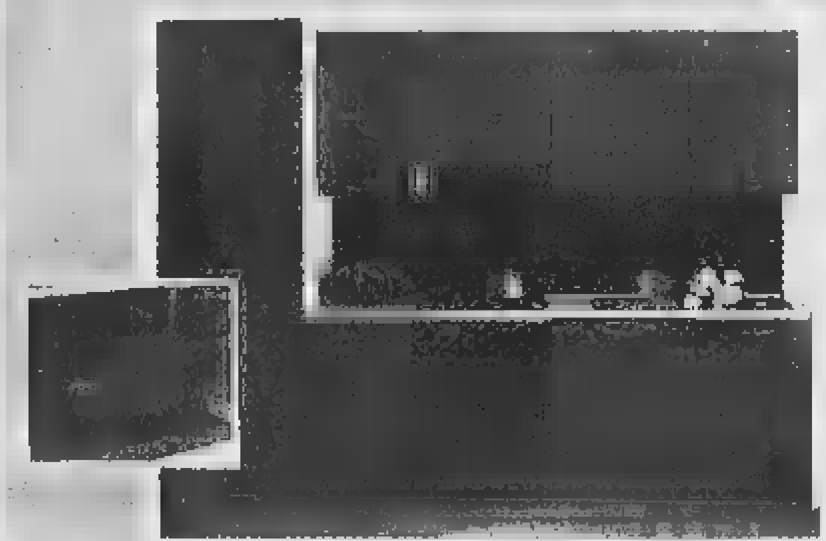
18 rate da € 137,72 senza interessi



Camera da letto in Arte Povera, si noti l'eleganza del letto con inserto in ferro. Come foto. Optional: armadio con cassetti esterni e specchi esterni

IMBATTIBILE

€ 646*



Cucina cm 270 completa gli elettrodomestici

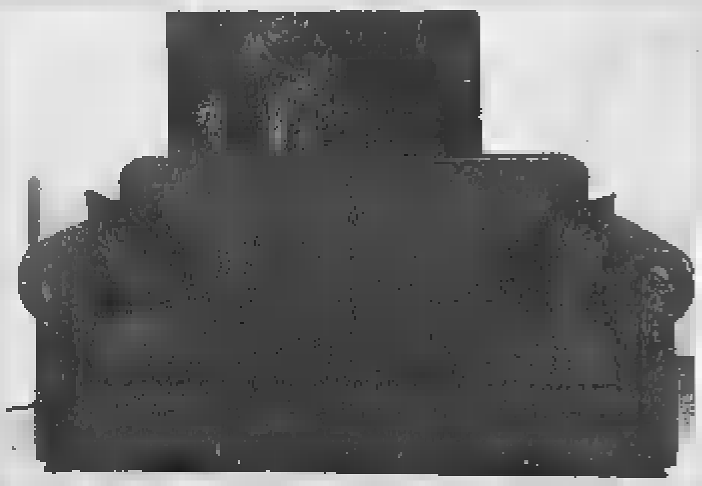
€ 1.291*

18 rate da € 71,70 senza interessi



FANTASTICA PROMOZIONE

€ 388*



Poltrona, misure 110x90 €153

Divano 2 posti, misure 170x90

Divano 3 posti, misure 205x90 €270

Divano 4 posti, misure cm 230x90

Disponibile con letto e nella versione angolare



SCONTATO

€ 1.289*



Camera da letto moderna

€ 1.042*

APERTI LE DOMENICHE 9 E 23 MARZO

POMERIGGIO CON ORARIO 15,00 - 19,30

ORARIO APERTURA:

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì 9.30 - 12.30 15.00 - 19.30

Sabato orario continuato 9.30 - 19.30

Chiuso Lunedì e Domenica.

Aperto la 2° e la 4° Domenica del mese orario 15.00 - 19.30

RIVALTA

Via Giaveno 44

Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE

Ricerchiamo venditori con esperienza

TORINO

C.so Grosseto 18

Tel. 011/9003361

IERI I PRIMI VERDETTI IN CHAMPIONS LEAGUE, DOMANI LA COPPA UEFA

Portillo salva il Real Madrid a Dortmund Il Deportivo scavalca il Basilea

■ Due squadre sono già qualificate ai quarti di finale di Champions League. Sono il Milan e il Manchester United, entrambe a punteggio pieno nei gruppi C e D. Resta aperta la lotta per il [illegible]do posto in entrambi i gironi.
Gruppo C. Lokomotiv Mosca-Milan 0-1. Borussia Dortmund-Real Madrid 1-1: [illegible] 23' pt ha segnato Koeller su [illegible] del centrale Kehl, al 46' st pareggio [illegible] Portillo su assist di Zidane. *Classifica:* Milan 12 (qualificato), Real Madrid 5, Borussia 4, Lokomotiv 1. *Prossimi turni.* Mercoledì 12 marzo: Borussia-Lokomotiv, [illegible] Madrid-Milan. Martedì 18-3: Lokomotiv-Real Madrid, Milan-Borussia.
Gruppo D. Deportivo La Coruna-Basilea 1-0: al 4' pt il gol di Diego Tristan [illegible] cross di Berenguel. Juventus-Manchester United 0-3. *Classifica:* Manchester 12 (qualificato), Juventus e Deportivo 4, Basilea 3. *Prossimi turni* (12-3): Juventus-Deportivo, Manchester-Basilea; (18-3) Basilea-Juve, Deportivo-Manchester.
Oggi. Gruppo A. Inter-Barcellona, Newcastle-Bayer Leverkusen. *Class.:* Barcellona 9, Inter 6, Newcastle 3, Bayer 3. *Prossimi turni*. Mart. 11 marzo: Barcellona-Bayer, Inter-Newcastle. Merc. 19-3: Bayer-Inter, Newcastle-Barcellona.
Gruppo [illegible] Ajax-Arsenal, Valencia-Roma. *Class.:* Arsenal, Ajax e Valencia 5, Roma 0. *Pros. turni* (11-3): Ajax-Valencia, Arsenal-Roma; (19-3): Roma-Ajax, Valencia-Arsenal.



Koeller esulta ma nel finale il Real [illegible]

La Lazio parte per Cracovia senza Stankovic ■ Peruzzi

■ ROMA. Quattrocento tifosi seguiranno la Lazio domani a Cracovia contro il Wisla (Coppa Uefa). Stankovic e Peruzzi non partiranno oggi perché [illegible] sono in perfette condizioni ■ Mancini non vuole rischiare infortuni nel gelo polacco (temperatura di -10). Il tecnico presenterà una sola punta (Lopez o Chiesa), anche se dopo il 3-3 dell'Olimpico c'è l'obbligo [illegible] vincere.



Lopez durante il match di andata finito 3-3

IL RAMMARICO DEL TECNICO: SCONTIAMO ORA I 15 GIORNI DI PROBLEMI FISICI

Lippi: «Hanno deciso gli episodi negativi»

TORINO

Dice Sir Alex Ferguson: «Spero ancora [illegible] incontrarli in finale». L'amicizia che lega Lippi al tecnico inglese è più forte della mazzata che il Manchester ha inferto agli storditi bianconeri. La finale [illegible] è più lontana di prima, tutti sanno che il visto per i quarti passerà attraverso il Deportivo prossimo [illegible] sulla scena torinese. Ma dopo la batosta di ieri sera occore una esame di coscienza. Lippi tenta il suo personale [illegible] queste parole: «Potrei aver sbagliato nell'affrettare certi recuperi. Loro avevano molto da dare, noi no. Comunque [illegible] siamo ancora fuori».

Il tecnico bianconero spiega [illegible] il crollo verticale della squadra: «Abbiamo pagato gli ultimi quindi giorni. A Manchester siamo riusciti [illegible] tirare fuori una prestazione [illegible] carattere, stavolta ci è andato tutto storto: siamo stati sotto tono e in più gli episodi sono stati a[illegible] sfavore. Una serata incredibile, tutto ha girato storto, il Manchester si è rivelata squadra di livello mondiale. Per riuscire [illegible] batterla ci voleva qualcosa in più, ma non siamo riusciti a tirare fuori il meglio di noi. Comunque dal Manchester si riparte, abbiamo tempo per recuperare in vista dell'Inter, mi auguro che il calo fisico non duri».

Più severi i giocatori nel giudicare se stessi e lo svolgimento della partita. Davids spiega: «A centrocampo [illegible] sempre più di noi. Tatticamente ci sono stati degli errori che dovevamo correggere, se lasci spazio al Manchester sei rovinato perchè loro sono bravissimi nel sfruttare gli spazi, hanno giocatori [illegible] Veron e Giggs che non ti perdonano. In più abbiamo commesso degli errori e quando sbagli contro squadre di questo livello non hai scampo». Nedved si adegua: «Abbiamo sbagliato tutto [illegible] livello tattico e anche come modo di interpretare la partita. Ci tenevamo molto a fare bella figura dopo la buona prova di sette giorni fa, invece non siamo mai riusciti a [illegible] in partita come sappiamo. Ora dobbiamo cancellare subito questa sconfitta pesante. Fra noi e loro non c'è un divario simile, qui abbiamo commesso subito troppi errori e ci hanno castigato. Ora concentriamoci subito sull'Inter».

Allibito Buffon, uno dei grandi assenti di Old Traffodrd: «Visti in tv non mi sembravano imbattibili. Invece sono stati superiori in tutto. Il risultato è pesante, siamo stati anche sfortunati perchè [illegible] prendevamo pali e traverse mentre loro ogni volta che attaccavano andavano in gol. I problemi fisici hanno pesato, [illegible] la partita è stata decisa da episodi. Domenica avremo la prima risposta sulle nostre condizioni. Due punti alla tempia sinsitra per Ferrara, che ammette: «Sono stati spietati, noi abbiamo corso e speso tanto, loro hanno sfruttato [illegible] gli episodi». Zambrotta, fuori per crampi, riconosce: «E' una sconfitta che fa riflettere. E' stata una serataccia, capitata in un momento per noi molto particolare. Ma nulla è compromesso».

Dopo l'Inter la Juve canterà a Sanremo. Giovedì 6 marzo i bianconeri saranno sul palcoscenico dell'Ariston come ospiti del Festival. Interpreteranno «Il mio canto libero» di Battisti, la [illegible] che fa parte del cd inciso per raccogliere fondi [illegible] favore del Gaslini. [f. ver.]



David Trezeguet ha avuto la sfortuna di colpire una traversa quando il Manchester vinceva solo 1-0

Zambrotta, Conte e Tudor autori degli errori fatali Anche Nedved perde colpi

[illegible] 6. Il primo tempo è [illegible]a incubo. Non fa neppure [illegible] parata e subisce due gol da Giggs. Mette il piedone nella ripresa per deviare quanto basta il tiro di Solskjaer.
THURAM 5,5. Non benissimo il dopo virus [illegible] si considera che il doppio vantaggio del Manchester porta la firma del [illegible] diretto avversario. Cerca di farsi perdonare [illegible] qualche incursione di alleggerimento, ma non pare in serata ideale per affrontare avversari di questo spessore.
FERRARA 6. Mette ko senza colpe Forlan [illegible] non sa che scava la fossa alla Juve perchè il sostituto dell'uruguaiano è il mattatore della serata. Impegnato senza fortuna nei suoi compiti tradizionali, si fa vedere in attacco alla ricerca del gol e colpisce un palo. Conclude la partita bendato alla testa. Il simbolo della disfatta.
MONTERO 6. Anche uno del suo mestiere non riesce ad arrestare Giggs che quando va via palla al piede [illegible] neutralizzabile soltanto con una mossa di karate. Coinvolto nel marasma generale, [illegible] di salvare tutto il possibile.
[illegible] 5. Scivola [illegible] Veron [illegible] il via al primo gol inglese, commette altre disattenzioni assortite che possono essere giustificat[illegible] con i tanti giorni [illegible] lottare con la febbre. Chiede il cambio ormai a corto di energie (22' st **Pessotto 6**: entra a condanna firmata, fa l'indispensabile).
[illegible] 5. Un suo errore favorisce [illegible] gol [illegible] raddoppio inglese. Patisce la grande organizzazione del Manchester a centrocampo,ha la palla del pareggio, ma il suo colpo di testa va una spanna sopra la traversa (1'st **Tudor 4,5**: recuperato soltanto a titolo simbolico. Poco lucido e reattivo si impappina rischiando l'autogol (palo), un'incertezza che favorisce il terzo gol.
[illegible] 5,5. Pur con poca sostanza è come al solito il più brillante nel far ripartire l'azione. Spesso i compagni restano imbambolati a guardarlo e non assecondando la sua minima verve.
[illegible]SI 5. I maggiori pericoli per Barthez arrivano dalla destra. Il palo e la traversa della Juve nel primo tempo [illegible] la conclusione di azioni che inizia lui. Ha la palla gol bella e pulita, la sciupa sparacchiando su Barthez. Per il resto è ininfluente.
NEDVED 5. Cuore [illegible] polmoni della squadra fino al [illegible] di entrare [illegible] campo. Poi sul prato perde colpi e delude le attese. Se mancano le sue fulminee accelerazioni la Juve, già priva di Del Piero, ridiscende sulla terra.
DI VAIO 5,5. Cerca [illegible] aiutare Trezeguet a sbrigare il lavoro [illegible] attacco. Lo si vede poco, [illegible] spesso a cercare fortuna sulla sinistra [illegible] mai trovare la giocata buona (1'st **Salas 5**: [illegible] va per il sottile e cerca subito di far fuori Barthez. Il [illegible] contributo alla [illegible] si esaurisce qui).
[illegible] 5. Galleggia in mezzo all'attacco e non è facile mettere nel sacco Ferdinand, oppure Keane insolitamente travestito da difensore. Qualcosa fa (la traversa di testa), molto altro sbaglia (su tutto il tiro a botta sicura dopo l'occasione che crea Salas a inizio ripresa).

Bravo e fortunato [illegible] Manchester. Il ko di Forlan consente a Ferguson di utilizzare quel demonio di **Giggs (7,5)** che passeggia fra le belle statuine in maglia bianconera: un trentenne con la velocità di gambe di un ragazzino. Bene [illegible] **(7)** camuffato da difensore e puntale senza neppure strafare **Beckham (7)**. Spietato **Van Nistelrooy (6,5)**, seconda rete alla Juve in due partite.

Ancelotti: ora lotta-scudetto

Il Milan passeggia a Mosca: già qualificato

MOSCA

Milan, avanti tutta. La squadra di Ancelotti vince 1-0 contro il Lokomotiv Mosca e [illegible] qualifica per i quarti [illegible] finale. Il numero quattro porta fortuna ai rossoneri: quella di Mosca è la quarta vittoria consecutiva in Champions League, quattro sono i gol messi a segno (uno a partita, [illegible] subito), [illegible] i quarti [illegible] finale sono uno degli obiettivi del cammino milanista. Fra due settimane, a Madrid ci sarà il Real.

Ancelotti sfoggia grande praticità: minimo sforzo, massimo risultato. Il tutto, in una gara a senso unico, dominata dai rossoneri [illegible] Redondo in regia, vinta su calcio rigore e che non ha mai visto Dida impegnato. E' soddisfatto Carletto: «E' stata [illegible] bellissima partita, interpretata nel migliore dei modi da entrambe le squadre - spiega -. Ci tenevamo a chiudere subito. Volevamo evitare sorprese. Questo passaggio ci permette di gestire meglio le [illegible] per il campionato». «Tutti hanno giocato bene, la difesa in particolare - aggiunge il tecnico -. Nel terzo quarto di gara, quando loro attaccavano, noi non abbiamo concesso molto. Abbiamo avuto la capacità di gestire bene la partita, una volta passati in vantaggio». E [illegible] proposito [illegible] vantaggio, Ancelotti ricorda che il «rigore su Inzaghi c'era e che nella ripresa [illegible] n'era un'altro netto [illegible] Pippo. Perchè non l'ha tirato lui? E' stata una scelta mia. C'è una lista di rigoristi, e lui non è il primo. Altrimenti - scherza Ancelotti - farebbe troppi gol in Europa...». Il Milan, già qualificato, pensa alle prossime avversarie. Forse un'italiana. Ancelotti osserva che tutte le squadre [illegible] temibili, quando si arriva tra le prime otto in Europa. Poi aggiunge: «A dire la verità, preferirei evitare le italiane. Non avrebbe [illegible] scannarci a vicenda».

E' raggiante Adriano Galliani: «Abbiamo una difesa meravigliosa - afferma il vicepresidente rossonero -. Ci sono tre professori e un grande giocatore. Non è un caso se non subiamo gol. Avere 12 punti, come nel primo girone, è motivo di grande soddisfazione, così come essere stati i primi a trovare il passaggio del turno. Siamo molto competitivi in tutte le manifestazioni, [illegible] stiamo dimostrando». Galliani riserva un commento elogiativo al pubblico moscovita: «I tifosi russi si [illegible] dimostrati corretti e bravi. [illegible] aggiungo altro per non tornare su certe polemiche».

Il nuovo e bellissimo stadio del Lokomotiv è gremito e presidiato: 30 mila spettatori e una temperatura, meno 5, persino mite in confronto ai [illegible] di un paio di settimane fa. Allo stadio ci sono 2.500 agenti, non certo per vigilare sui tifosi, molto corretti, ma per il timore di azioni terroristiche. Ancelotti ha recuperato Redondo dall'influenza, nel ruolo dell'indisponibile Pirlo, [illegible] in difesa ha risolto i dubbi sull'uomo di fascia destra optando per Costacurta invece che per Brocchi. Ruolo innaturale per lui, che però ha garantito al tecnico rossonero una sicurezza totale nella previsione [illegible] un Lokomotiv tutto lanciato alla ricerca della vittoria.

LOKOMOTIV (4-2-3-1) **0**

Ovchinnikov 7; Sennikov 6, Ignashevich 5,5, Nizhegorodov 5,5, Evseev 6; Mnguni 6, Maminov 5,5; Izmailov 6, Loskov 6, [illegible]rkhaev 5,5 (13' [illegible] Pimenov 6); Julio Cesar 5,5 (37' st Parks sv).
All.: Semin 5.

[illegible] (4-3-2-1) **1**

[illegible]da sv; Costacurta [illegible],5, Nesta 6,5, Maldini 6,5, [illegible] 6,5; Gattuso 6, [illegible]dondo 6,5 (31' st Brocchi 6), Serginho 6 (43' st Rui Costa sv); Seedorf 6, Rivaldo 6,5; Inzaghi 6 (39' st Tomasson sv).
All.: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Vassaras (Gre).
Rete: pt 34' Rivaldo rigore.
Ammoniti: Gattuso, Evseev, Loskov, Nizhegorodov, Serginho.
Spettatori: 30 mila.



Rivaldo festeggia con Maldini dopo il rigore della vittoria Il Milan fra due settimane [illegible] Madrid incontrerà il Real

Per Inter e Roma l'ora della verità

Giorni della verità per l'Inter. Stasera contro il Barcellona la squadra di Moratti ha un doppio imperativo: superare gli spagnoli per spianarsi la strada verso la qualificazione ai quarti di Champions League e ritrovare morale per la superfida di domenica sera a Torino con la Juventus. Cuper preferisce ovviamente concentrarsi solo sulla sfida col Barcellona che arriva a Milano con il fresco primato europeo di aver vinto le ultime 11 gare di coppa. Per caricare meglio i suoi il tecnico si aggrappa anche ai fischi rimediati da alcuni di loro domenica con il Piacenza [illegible] che Vieri ha duramente criticato: «Bobo ha detto queste cose per due o tre compagni. Ma se uno, due [illegible] cento fischiano [illegible] è importante. La cosa importante è che la maggioranza del pubblico [illegible] sostiene sempre la squadra. Vieri ha fatto una cosa grande a difendere i compagni. Se io sento dei fischi li prendo [illegible] una carica e lo stesso deve fare [illegible] giocatore».

È [illegible] anche da Moratti: «I fischi sono uno stimolo in più per fare bene». Il presidente, che ha confermato di puntare per la prossima stagione [illegible] Giggs [illegible] Manchester Utd e sul fantasista brasiliano Diego, 17 anni, del Santos, è preoccupato per l'assenza degli squalificati Cordoba e Recoba punito con tre turni [illegible] sospensione per un calcio rifilato [illegible] difensore Puyol. Contro la squalifica l'Inter ha già presentato [illegible]rso. Intanto Cuper non [illegible]a la formazione che manderà in campo. Sicuramente ci sarà Coco che sfida i suoi [illegible] compagni spagnoli coi quali ha giocato la scorsa stagione [illegible] con alterna fortuna. In attacco Kallon farà coppia con Vieri.

Per quanto riguarda [illegible] Roma impegnata a Valencia, dopo la sfuriata di Sensi Capello si aspetta una risposta sul campo [illegible] finge di sfogliare la margherita sulle condizioni di Totti: «Viene da un infortunio, non è al meglio e deciderò solo stasera». Ma il capitano ci sarà, deve guidare la [illegible] (forma a quota zero) in un'impresa al limite della realtà: vincere le tre partite che restano per sperare di non uscire dalla Champions League. Il Valencia, [illegible]do nel campionato spagnolo, è in gran forma e nella trasferta vittoriosa con il Rayo Vallecano ha tenuto a riposo mezza squadra, Aimar e Carew compresi. La squadra di Sensi si avvita invece in una crisi che sembra senza fine, ma [illegible] recupera in Coppa il suo capitano e pedine importanti come Emerson, Samuel e Candela. Il problema è il gol. Montella e Delvecchio (infortunati) sono rimasti nella capitale. Davanti Capello ha solo Totti e Cassano. [s. a.]

CANALE 5 ORE [illegible]

	Inter	Barcellona	
	[4-4-2]	[4-4-2]	
1	TOLDO	BONANO	1
4	J. [illegible]	[illegible]	2
24	GAMARRA	PUYOL	5
13	CANNAVARO	DE BOER	3
77	COCO	[illegible]	10
11	[illegible]LY	[illegible]	17
6	C. ZANETTI	XAVI	6
18	DALMAT	COCU	8
10	MORFEO	MOTTA	31
[illegible]	KALLON	SAVIOLA	7
[illegible]	VI[illegible]	KLUIVERT	9
	Arbitro: MEIER (Svi)		
12	FONTANA	ENKE	[illegible]
31	VIVAS	ANDERSSON	25
[illegible]	MATERAZZI	INIESTA	34
26	PASQUALE	LUIS ENRIQUE	[illegible]
14	DI BIAGIO	[illegible]	15
7	CONCEICAO	RIQUELME	[illegible]
[illegible]	MARTINS	DANI	[illegible]
	All.: CUPER	All.: ANTIC	

STREAM ORE 20,45

	Valencia	Roma	
	[4-5-1]	[4-4-2]	
1	[illegible]	PELIZZOLI	[illegible]
17	[illegible]	PANUCCI	[illegible]
4	AYALA	ZEBINA	5
2	PELLEGRINO	SAMUEL	19
15	[illegible]	CANDELA	32
19	RUFETE	CAFU'	2
6	ALBELDA	EMERSON	11
21	AIMAR	TOMMASI	17
8	BARAJA	LIMA	8
14	VICENTE	TOTTI	10
7	CAREW	CASSANO	18
	Arbitro: DE BLEECKERE		
13	PALOP	ANTONIOLI	1
3	FABIO AURELIO	[illegible]	6
5	DJUKIC	CUFRE'	13
12	MARCHENA	SARTOR	4
22	DE LOS SANTOS	DE ROSSI	27
18	KILLY GONZALES	GUIGOU	25
[illegible]	MISTA	BOMBARDINI	[illegible]
	All.: BENITEZ	All.: [illegible]	

MONDIALI: OGGI ZORZI PUNTA AL PODIO NELLA «SPRINT»

Fondo-crack, solo 10ª l'Italia della staffetta

dall'inviato a CAVALESE

Ezio Guidi, telecronista svizzero di «Giochi senza Frontiere», ci ha bussato sulla spalla, un'ora dopo la mortificante conclusione della staffetta maschile: «Ma voi italiani, siete poi arrivati?». Guidi, abituato ai ribaltoni comici del fil-rouge, sghignazzava: la Svizzera, superandosi, era finita quinta; l'Italia, decima, peggior risultato della storia azzurra non fosse stato per un preistorico 11° posto a Lahti '78, quando De Zolt aveva ancora 28 anni e la terza frazione era affidata a Capitanio, lo zio di Fabio Maj, quello che ieri ha accumulato 1'31" di ritardo nei primi 10 km, piantando i chiodi sulla bara.

In realtà, l'Italia poteva rubare il posto al Giappone (nono), ma Zorzi non se [illegible] sentita di sudare per un inutile duello col giapponese Masaaki Kozu. Zorro ha finito a 2'03" da Alsgaard, che ha regalato l'ennesimo oro alla Norvegia e a se stesso (decimo complessivo tra Mondiali e Olimpiadi), controllando nella volata pattinata con leggerezza le ambizioni dei tedeschi (mal) riposte nel Teichmann che venerdì si era laureato iridato nella 15 km (ma a tecnica classica). I due rivali si sono lanciati nello sprint dopo aver raggiunto e staccato lo svedese Brink, vittima di un crollo sull'ultima salita quando sembrava imprendibile. Il quartetto azzurro si era inabissato da tempo, invece: dopo la prima frazione di Maj (14° al cambio), al quale molti avrebbero preferito Schwimbacher, Valbusa è salito un gradino (13°), Piller di altri 4 [illegible] dannarsi troppo l'anima, confermando una condizione che sabato gli permetterà di lottare per l'oro nella 50 km. Di Zorzi si è già detto: ha risparmiato energie per essere pieno di benzina oggi alle 15 quando comincerà la gara «sprint», la sua preferita ma la nemica dei puristi del fondo. Teoricamente Zorzi può arrivare fino in cima, ma il lungo rettilineo finale non lo avvantaggia, favorendo invece l'onnipotente Alsgard. [gia. lau.]

SPORT FLASH

■ **FRIGO VINCE IN SPAGNA.** È Dario Frigo il primo leader della Vuelta Valenciana. Il capitano della [illegible] Bortolo ha vinto la cronotappa a San Vicente de Raspeig (Alicante), di 9,3 km, in 10'58". A 5" lo svizzero Zuelle, a 6" il ceco Andrle. Oggi 2ª tappa, 216 km da Castalla a Vila-Joios.

■ **FERRARI, 3 PILOTI IN PISTA.** Test a ritmo serrato per la Ferrari. A Jerez (Spagna), Schumacher si è alternato sulla F2003-GA e sulla F2002, mentre Badoer ha fatto un giro di controllo sulla nuova monoposto. A Fiorano ha provato Massa. Oggi torneranno in pista gli stessi tre piloti.

■ **EUROLEGA, 2ª FASE AL[illegible]** Comincia oggi la 2ª fase dell'Eurolega. In programma Panathinaikos Atene-Skipper Bo (ore 18,30) e, alle 20,30, Benetton Tv-Tau Vitoria (Spagna).

■ **VOLLEY, AZZURRE ATTRICI.** Da ieri le [illegible] campionesse [illegible] mondo [illegible] protagoniste in tv, su Rai e Mediaset, di uno spot Kinder, sponsor delle Nazionali del volley.

■ **CONGRESSO [illegible] TUTTI.** Sarà Marco Tronchetti Provera a presiedere il Comitato organizzatore del 10° Congresso Mondiale dello Sport per Tutti, che si svolgerà a Roma, sotto l'egida [illegible] Coni, dall'11 al 14 novembre 2004.

SPAZIO AFFARI

5

TORINO PROVINCIA

BATTOCCHIO San Mauro ville signorili panoramiche consegna luglio 2003 finiture di pregio giardino dilazioni.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Chivasso / Lauriano villaggio residenziale prenotasi signorili ville e appartamenti varie metrature da Euro 134.000,00.

DON splendido mq 600 su tre livelli. Giardino mq 16.000. Luciana Vola 011.436.1395.

COLLEGNO corso Anthony in stabile signorile: ingresso 3 camere tinello cucinino doppi servizi balconi cantina soffitta. Gabetti 011.405.3870.

LA LOGGIA vendiamo villa costruzione, salone, 3 camere, cucina, 4 servizi, mansarda, tavernetta, auto e giardino mq 300 circa. Tel. 011.582.1875.

SETTIMO via Fenoglio ultimo piano su due livelli salone 2 camere cucina biservizi lavanderia 2 boxes. Gabetti 011.800.5281.

VILLARBASSE Impresa prenota splendide ville indipendenti con giardino sui quattro lati. Finiture di pregio. 011.566.9411 - 347.451.28358.

VILLARBASSE semicentrale villa unifamiliare degli anni '80 su due livelli oltre a mansarda piano servizi giardino. Gabetti 011.956.5022.

PIEMONTE

bellissimo casale finemente restaurato più dependance piscina attrezzata meravigliosa parco 30.000 circa. GR 011.505.009 - 0121.353.211.

LIGURIA

ARMA Sanremo: mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villetta, prezzi lancio da Euro 140.000,00. Italgest 848.842.842.

LOANO
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mare
centrale immerso nel verde
FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.676.6036 - 335.816.4258
frafres@tin.it

NOLI nell'antica repubblica marinara a mt dal mare, vendiamo alloggi in costruzione residenziale direttamente da impresa. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414.

SANREMO zona nuova stazione, bilocale ristrutturato in villa immersa nel verde. Possibilità box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZ

AFFARE Mentone centro, mare / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 128.200,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio Euro 104.500,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CENTRO STORICO adiacente Duomo cedesi muri e attività tabella A. Luciana Vola 011.436.1395.

CORSO UNIONE SOVIETICA vendesi capannone da mq 3000 a 5000 e progetto palazzo uffici mq 6000. Tel. 011.501.919.

Gabetti — **LENI'** via Torino ottima posizione proponiamo complesso industriale costituito da capannoni uffici interni per 9.635 mq area libera 14.300 mq con possibilità di ampliamento superficie coperta. Filiale Torino 011.539.007.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 ex fabbricato industriale zona Spina 4 frazionamento in lotti con superficie minima mq 1000. Attività produttive/commerciali. Consegna 2004.

ORBASSANO pressi uscita tangenziale proponiamo recente complesso industriale formato capannone 2.700 mq e uffici per 1.650 mq totali. Impiantistica a norma. Area libera recintata 7.600 mq. Filiale Torino 011.539.007.

VILLANOVA D'ASTI (Dusino San Michele) vendesi fabbricato industriale di mq 5800, entrostante terreno di mq 45.000. Molteplici possibilità d'uso. Trattative riservate. Istituto Taurinense Immobiliare

TERRENI

TORINO SUD (Villanova d'Asti) autostrade terreno edificabile ne alberghiera con progetto approvato (costruibili mq circa). Luciana Vola 011.438.1555.

6

TORINO CITTA'

casetta indipendente anche parzialmente in Torino o primissima cintura con piccolo giardino. Definizione immediata, massima riservatezza. Esim Signor Musolino 011.480.135.

investimento 2 / 3 vani cucina servizi in e primissima cintura. Definizione immediata, massima. Esim 011.480.135.

ALLOGGI in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Inconbiecasa Promogroup 011.701.853.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Gabetti — urgentemente per società multinazionale capannone in locazione di 15.000 mq altezza 8 metri con ampia area libera. Ubicazione prima cintura comodo tangenziale. Possibilità di rapida definizione. Filiale Torino 011.539.007.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere case comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

composto da camera, tinello, cucinetta, bagno, affittasi Euro 330,00. Tel. 011.506.8822.

ALLOGGIO di camera tinello cucinino bagno completamente ristrutturato affittasi Euro 285,00. Anubi

ANGOLO cottura, camera, servizi, termoautonomo, libero subito, Euro 237,00 incluse spese. Tel. 011.837.385.

INVESTITALIA 011.518.4386 corso Galileo Ferraris/via Colombo. In signorile palazzo d'epoca, panoramico alloggio ristrutturato mq 125, piano 6°.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 corso Vittorio Emanuele / Re Umberto in casa d'epoca piano alto prestigioso 3 saloni 3 camere cucina biservizi.

LUCIANA VOLA 011.436.1565 comodo tangenziale nord ovest in residenza settecentesca splendido mq 130 adatto abitazione / ufficio. Parco. Posti auto.

VIA MARTORELLI in bella casa piano alto luminoso salone 2 camere tinello cucinotta biservizi. Luciana Vola 011.438.1555.

in villetta mq 200, box giardino, Euro Floriana 85 - 011.270.5381.

TORINO PROVINCIA

CIRIE' affittasi alloggio arredato ingresso, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, volendo box. Tel. 011.920.5281.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. UFFICI 1500 mq zona corso Giambone affittasi Euro 8.500,00 mensili. Tel. 011.517.1013.

AFFITTANSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000 completi di impianti, uffici mq 140 - 280. Tel. 011.561.9028.

BATTOCCHIO 011.581.0433 Beinasco zona Ipercoop affittasi capannoni e uffici luminosi varie metrature parcheggio frazionabili.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Rivoli corso Allamano pressi tangenziale affittasi capannone con mq parcheggio privato.

BEINASCO uffici finiture lusso 280 parchetti in legno affittasi. 011.517.1013.

CASELLO Settimo tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

CORSO AGNELLI locale commerciale mq divisibili finiture a posti . Tel. 335.274.076.

CORSO INGHILTERRA, prestigioso mq. 220, ampio salone, 5 camere, vizi, archivio, box. 337.217.507.

POT locali laboratorio magazzini da mq a mq 1000. Tel. 337.218 556.

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. www.lostorino.it - 011.316.7111.

MARIA VITTORIA / Bogino in signorile d'epoca, elegante ufficio mq 670, piano nobile. Box. Investitalia 011.519.4386.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenzialissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Inconbiecasa 011.701.853.

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino o prima cintura, vuoto o arredato. Tel. 328 569.0476.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.819.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autostazione corso Orbassano 241 - Torino. Tel.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.778.1896 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

SUBURU Impreza C W anno 199 4 W D clima limitata 120.000 km tutturabile. Euro 11.200,00. Tel. 335.274.076.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio. Euro 30,00. Tel. 019.692.550.

di in , confort, assistenza continua personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.407.063.

11

A. AGNESE 32enne, proprietaria negozio, divorziata sensibile, cerca uomo max 55enne , onesto che possa amarla, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ALDO 56enne, proprietario alberghi riviera, finanziariamente stabile, colto raffinato cerca lei anche più grande, elegante, affidabile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DARIO vedovo 50enne, proprietario fabbrica, solo, incontrerebbe dolce signora max 60enne anche con figli disposta a condividere piacevoli momenti, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DORIANA 30enne, fotografa, libera, indipendente, stabile, affettuosa, cerca uomo molto responsabile, sincero, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ANNALISA 35enne occhi , giovanile, sensibile e gioiosa, conoscerebbe compagno pari requisiti, scopo matrimonio. Rif. Sara Mayer 011.

ELEONORA 33enne, libera professionista, nubile, dolce, ed estroversa, conoscerebbe un e sensibile . Meeting 011.669.0745.

ELEONORA single affascinante occhi verdi molto romantica appassionata passeggiate primaverili cerca compagno , matrimonio. C.M.S. Centro Aggregazione e 011.569.0916.

FABIANA dattilografa sognatrice, vitale, conoscerebbe compagno, simpatico, altruista, gioioso, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

FLAVIO 60enne, ottima presenza, slanciato, sensibile e generoso, conoscerebbe compagna sensibile e altruista, scopo matrimonio. Rif. 156. Mayer 01.560.0939.

ILENIA 32enne vetrinista nubile romantica semplice conoscerebbe bravo uomo responsabile serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE 'AMICI' un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi e divertirsi. Per informazioni chiamalo 011.590.115.

acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

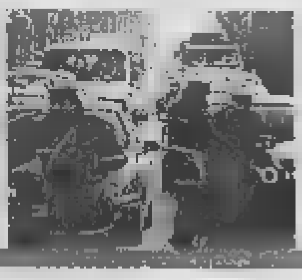
ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

LA STAMPA
[illegible] 37 MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 - FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 [illegible] /252/205

CRONACA



Targhe alterne

Oggi, dalle 8,30 alle 18 possono circolare i veicoli catalizzati la cui targa termina con una cifra pari. Domani via libera [illegible] veicoli [illegible] targa dispari. Il provvedimento è [illegible] vigore anche ad Alpignano, Beinasco, Borgaro, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, Settimo e Venaria.



Pietre piemontesi

«Serve un'azione di tutela per la produzione piemontese di marmi [illegible] graniti anche in vista delle Olimpiadi del 2006». Il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, promette [illegible] produttori dell'Assograniti, preoccupati dalla [illegible] delle pietre cinesi l'avvio di uno studio legislativo.



Il cofano [illegible]

L'acquisto del cofano del cardinale Guala Bicchieri è stato discusso dalla Commissione Cultura. [illegible] se Provera (Rc, contraria all'operazione) ha presentato una proposta di mozione, qualche perplessità è arrivata anche dai consiglieri Ventriglia (An) e Olmeo (Margherita): «Non [illegible] questo il momento»

L'IMAM DI CARMAGNOLA ANNUNCIA RITORSIONI: «SI PREPARA IL JIHAD»

«Punizioni contro l'Italia in caso di guerra all'Iraq»

La minaccia ieri in diretta tv: «Ci sono duemila islamici addestrati» I Ds: «Mettetelo in condizione di non nuocere». An: «Va espulso»

[illegible]ri sera «Ballarò», la trasmissione politica [illegible] approfondimento di Rai3, aveva, tra gli ospiti, anche Shayk AbdulQadir FadLAllah Mamour, un senegalese di 42 anni che vive con la famiglia [illegible] una [illegible] scuola di Carmagnola di proprietà comunale. Nel '95, si autoproclamò Imam della moschea di Carmagnola, chiusa ormai da tempo. Adesso, dice, fa il finanziere nella società FadLAllah Islamic Investments Company AG di Zurigo. [illegible] l'editoria, con la rivista «Al-mujahidah», redazione in [illegible] Tatti G[illegible]di 12, l'indirizzo è lo stesso dell'abitazio[illegible] direttore responsabile U[illegible] Yahya 'Aisha Barbara Farina, moglie italiana e [illegible]dre dei suoi d[illegible] figli.

Nel corso della trasmissione, l'Imam ha ribadito la sua tesi, già ampiamente pubblicizzata, su libri, giornali, settimanali e altre trasmissioni tv: «Non appena l'Italia si schiererà a fianco degli Usa in caso di guerra contro l'Iraq, tutto il territorio potrebbe [illegible] preso di mira, per ritorsione, da militanti islamici addestrati all'estero». Insomma, il Jihad, la gu[illegible]ra santa contro i «crociato-giudici», anche in Italia. L'Imam aveva poi aggiunto che «almeno 2000 islamici residenti in Italia [illegible] stati addestrati all'uso delle armi, anche le più sofisticate, nei campi di [illegible] Qaeda in Afghanistan. «Gente a posto, onesti, lavoratori, rispettosi delle leggi, pronti però a difendersi». Così sono arrivate le prime reazioni politiche. Come quella di Pietro Marcenaro, segretario regionale ds: «Delle parole dell'Imam di Carmagnola ciò che preoccupa, oltre alle minacce rivolte all'Italia è il male che giù stanno f[illegible] e possono f[illegible] ai mussulmani che vino nei nostro paese. E' anche pensando a loro che bisognerebbero mettere questo signore nelle condizioni di [illegible] nuocere». Il deputato di An Agostino Ghiglia ha presentato un'interrogazione al ministero dell'Interno chiedendo l'espulsione dell'imam.

Massimo Numa A PAGINA 35

[illegible]

[illegible]
RIENTRATI A TORINO

«Abbiamo visto un paese logorato da continui conflitti»

Francesca Paci A PAGINA 35



MARATONA AL CTO RIATTACCATI TRE ARTI

Gli interventi su vittime di gravi infortuni

Marco Accossato A PAGINA 38

LA GIUNTA COMUNALE STANZIA DUE MILIONI DI EURO

Nuova illuminazione per portici e chiese

Circa [illegible] milioni di euro da investire per l'illuminazione dei principali monumenti cittadini, per ampi tratti [illegible] portici e per i Murazzi del Po. La delibera è stata approvata ieri dalla giun[illegible] comunale su proposta dell'assessore Tricarico (Illuminazione), Alfieri (Cultura) e Tessore (Olimpiadi). I siti interessati dagli interventi per il 2003 sono: Palazzo Civico e Palazzo Madama (avancorpo juvarriano) piazza Castello e piazza Statuto (facciate degli edifici), i monumenti al traforo del Fréjus (piazza Statuto) e alla spedizione [illegible] Crimea (piazza Crimea) le chiese di San Lorenzo, Santa Giulia, Santissima Trinità, Santi Martiri e San Dalmazzo, [illegible] Garibaldi [illegible] via Verdi, i portici di [illegible] Vinzaglio, piazza XVIII Dicembre, via Cernaia e corso Vittorio Emanuele [illegible] (nel tratto compreso tra c.so G. Ferraris e c.so Vinzaglio), i Murazzi del Po. Per risparmiare energia [illegible] p[illegible] ridurre il flusso luminoso disperso verso l'alto, i suddetti impianti di illuminazione decorativa verranno spenti in anticipo rispetto all'illuminazione pubblica ordinaria, ovvero a mezzanotte e mezzo. Sarà fatta eccezione per il sabato sera, quando il servizio sarà prolungato sino alle due di domenica mattina. Per ottimizzare i consumi gli impianti utiliz[illegible] inoltre lampade ad alta efficienza. La realizzazione e la gestione dei nuovi impianti [illegible]ranno affidati all'Aem.

PASSANTE FERROVIARIO



[illegible] ponte Si è conclusa ieri notte la parte più impegnativa [illegible] spettacolare dello smantellamento delle strutture metalliche del cavalcaferrovia [illegible] Porta Susa che collegava la piazza [illegible] stazione con [illegible] Inghilterra e che dagli Anni Cinquanta ha fatto parte [illegible] panorama urbano che circonda la stazione. Con la costruzione del passante ferroviario questo viadotto era diventato inutile. Nelle scorse tre notti, dopo la rimozione di asfalto e marciapiedi che [illegible] iniziata nel mese di gennaio, è stata tagliata e rimossa la struttura metallica: tra la mezzanotte e le 4,30 di ieri sono state rimosse le ultime parti della grande impalcatura del ponte. Fino al 21 marzo proseguirà il taglio delle porzioni metalliche rimosse che poi saranno inviate agli impianti di smaltimento e di recupero. Il peso complessivo della struttura metallica è di 350 tonnellate.

RADIOGRAFIA [illegible] UN TIFOSO

Il timido travet tra i teppisti del Delle Alpi

Giovanni De Luna

La foto sui giornali, la galera, le interviste. Per Alberto Ossola, [illegible] anni, torinese, impiegato alla Telecom, celibe, una vita vissuta accanto alla mamma, i riflettori abbaglianti della ribalta mediatica si sono accesi di colpo sabato sera, nella follia [illegible] Delle Alpi. Bruscamente la sua esistenza è stata scardinata dalle comode nicchie di una tranquilla routine impiegatizia. Per almeno due giorni, Ossola ha vissuto, suo malgrado, da protagonista. E questo perché, impigliatosi per [illegible] nelle reti della polizia, ha lasciato affiorare una tipologia del tifo del tutto inaspettata. Da anni si guarda alle curve come a «luoghi» intrinsecamente violenti, attraversati [illegible] pulsioni irrefrenabili, aperti alle scorrerie ideo[illegible]giche dei rigurgiti nazisti, avvolti in una macabra simbolog[illegible] di morte e di furore. Una dimensione oscura, [illegible] cuore di tenebra della passione calcistica. Ebbene quel piccolo quarantenne, stretto tra l'assidua presenza di una madre protettiva e le urgenze di [illegible] amore per il Toro ereditato dal padre, ci restituisce un profilo del tutto diverso, che potremmo chiamare la «banalità del tifo».

Alberto Ossola è assolutamente normale. Anzi, è una persona perbene come ci tiene a sottolineare [illegible] madre. Eppure era lì, in quello squarcio della curva e rivolgeva gesti scurrili all'indirizzo dei poliziotti. Si [illegible] dichiarato un cittadino rispettoso della leg[illegible] e della polizia e come tale non avrebbe mai fatto quei gesti (ha ripetuto) se non fosse stato allo stadio. C'è il profumo di una Torino antica in Alberto Ossola. Una Torino i cui sedimenti geologici resistono alle stratificazioni successive delle varie ondate immigratorie. Una Torino piccoloborghese, segnata dal perbenismo formale e dall'ossequio all'autorità ma pronta a concedersi voluttuose quanto momentanee parentesi di trasgressione. Una piccola scheggia della Torino del passato, orfana di futuro, che nel declino malinconico del Toro trova la sua rappresentazione più struggente.

GLI ULTRÀ TORNANO [illegible]

Il gip convalida il fermo di polizia e rinvia il processo al 13 marzo

Giorgio Ballario A PAGINA 37

Il papiro svelato perde la sua malizia

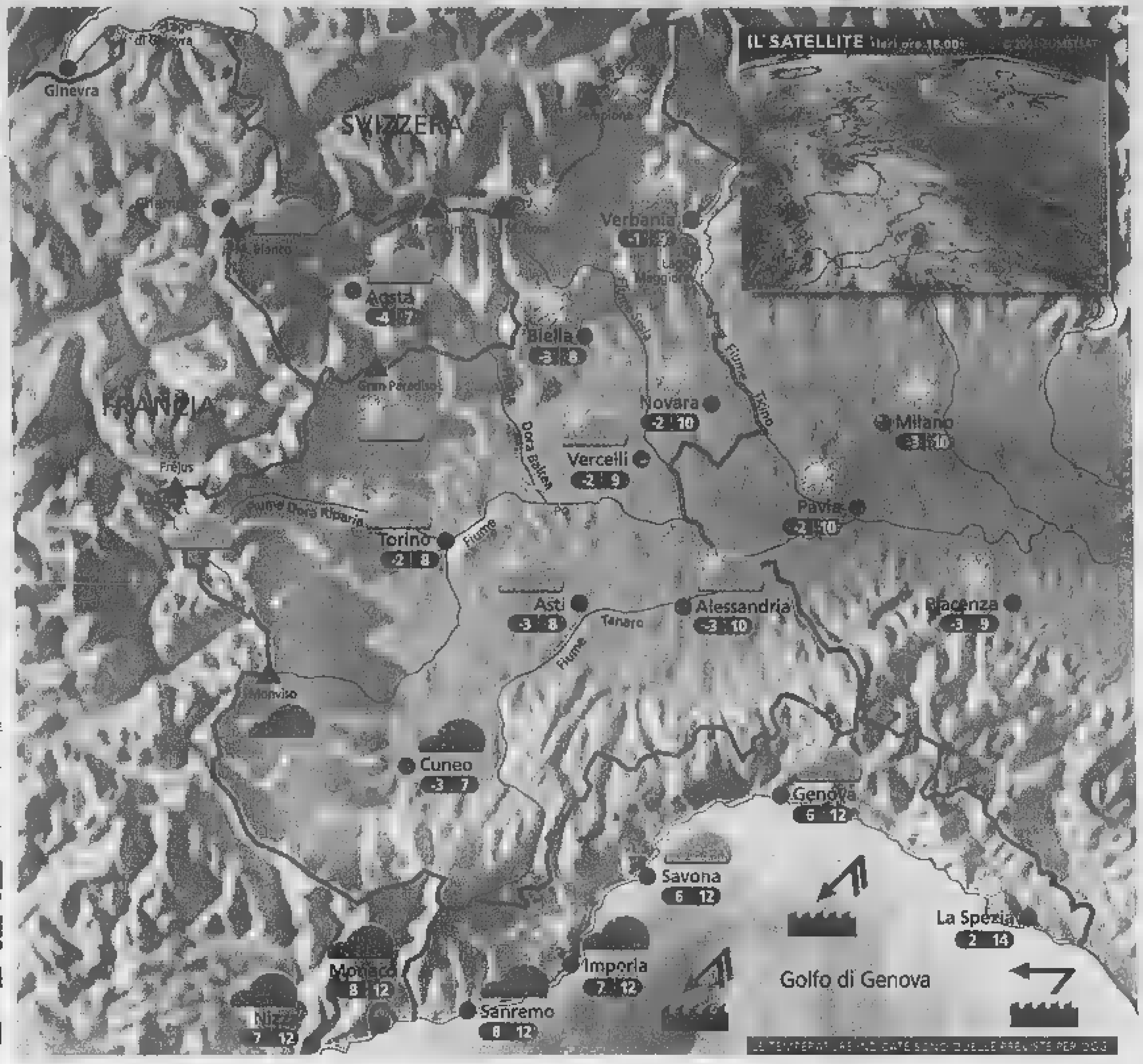
Tanto rumore per nulla. Il kamasutra in salsa egizia, lo scandaloso «papiro erotico» tenuto da sempre al riparo dello sguardo del pubblico, è da ieri per la prima volta visibile a tutti, nella mostra che prolunga all'Egizio l'esposizione di Palazzo Bricherasio su «Gli artisti del Faraone»; la soprintendente Anna Maria Donadoni aveva a lungo esitato, prima di deciderne lo svelamento, proprio per l'erotismo più che esplicito delle immagini, ma il pubblico che s'è affacciato ieri nella sala V del primo piano del Museo è apparso tutt'altro che scandalizzato. Chi ha notato l'illustrazione erotica, ha plaudito alla decisione di mostrarla. Una minoranza, però: la gran parte dei visitatori non s'è nemmeno accorta di passarvi accanto. Il papiro non è infatti in bell'evidenza: è tutto[illegible]to, e volutamente non [illegible] stato [illegible]gnat[illegible] da [illegible] disegno che ne colmi le lacune. In prima battuta s'era pensato di coll[illegible]lo molto [illegible] alto, per evitare gli sguardi delle scolaresche: così [illegible] è stato, ma ciò che [illegible] del rotolo osé è piazzato su un fondo di juta di colore talmente simile ai frammenti, che [illegible] attrae certo l'attenzione.

Rinviata nell'inaugurazione - doveva partire il 14, in contemporanea con il via a [illegible]alazzo Bricherasio -, la collezione di reperti del villaggio di Deir El Medina esposta all'Egizio è ancora incompleta: «Abbiamo avuto dei ritardi - spiega la soprintendente - nel montaggio delle vetrine». Rinviato nuovamente, così, il vernissage d'avvio, le prime sensazioni sono comunque d'apprezzamento del pubblico, pur di fronte all'allestimento incompleto. Ed ecco quelle davanti al papiro dello scadalo. Dagli insegnanti e i genitori che accompagnano le scolaresche arri[illegible] un coro di s[illegible] Annamaria Soria (elementare di Asti), Laura Bartagnolio («Ada Negri» di Biella), Alba Ronzanini («Leonardo da Vinci», Pavia) Maria Garbari, Lui[illegible] Belcore, Laura Bertolino e Gabriella Vergano (Media di Refrancore) esprimono concetti simili: «Censurarlo sarebbe stato un errore». «E' talmente sbocconcellato che ci vuol fantasia, per comprendere le forme». «La malizia è negli occhi di chi guarda. Non vediamo nulla di perverso». Vincenzo Scala e Tina D'Alessandro accompagnano un bambino di 8 [illegible]: «Cerchiamo di allevare i figli senza tabù. E non c'è nulla di male a mostrare i diversi aspetti della vita degli egizi, dal lavoro alla religione alla sessualità». Roberta Tealdi e Vittorio Pegone accompagnano invece due amici spagnoli: «In tivù si vede ben di peggio». E Carlos Martinez e Inigo Olarte: «In Spagna nessuno avrebbe esitato nel mostrarlo, [illegible] è pornografico né offensivo». Viene [illegible] Genova Veronica De Crignis, studentessa del classico, che entra nella sala V con Piercarlo Aghemo: [illegible] Pompei ci sono dipinti espliciti quanto questi». E il papiro, a ben vedere, non è tale da colpire il visitatore più di tanto: «Sono rimasta assai più impressionata dalle statue», dice Veronica. La soprintendente, in fondo, l'aveva profetizzato: «Dopo tanti titoli [illegible] giornale, [illegible] vedrà il papiro resterà deluso». [g.fav.]

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO



Situazione Anche nella giornata di ieri il sole è stato protagonista sulle nostre zone, appena velato dal passaggio di innocue nubi alte e sottili nel pomeriggio. Le temperature massime sono leggermente aumentate portandosi su valori gradevoli. Oggi aumenta la nuvolosità, specie nella seconda parte del giorno, [illegible] fenomeni.

Previsioni Al mattino possibili foschie e qualche banco di nebbia sulle pianure. Annuvolamenti alti e sottili saranno presenti sull'Ovest del Piemonte e sul Ponente ligure. Altrove bel tempo. Nel corso della giornata estensione delle nubi a quasi tutti i settori, ad eccezione della Val d'Ossola e dell'estremo Levante ligure. Si tratterà di nuvolosità poco compatta, con il sole che potrebbe a tratti filtrare. Temperature pressoché stazionarie. Venti moderati di Tramontana in Liguria, deboli orientali altrove. Domani addensamenti con qualche precipitazione possibile.

ZOOM

Le depressioni africane

Molto comuni nel periodo primaverile, le depressioni africane costituiscono quasi sempre un'autentica spina nel fianco per i modelli matematici di previsione.
Queste strutture perturbate sono spesso originate da afflussi [illegible] aria fredda che si dirigono nel cuore del deserto.
Questi, contrastando con l'aria più calda presente in zona, danno vita [illegible] perturbazioni collegate [illegible] vortici nuvolosi che [illegible] in direzione della nostra Penisola.
Normalmente una depressione africana può seguire tre percorsi:
[illegible] primo vede un coinvolgimento delle due isole maggiori e dell'estremo Sud; in questo [illegible] tutte le altre regioni [illegible] risentono di fenomeni particolari.
Il secondo è un percorso più settentrionale, con un coinvolgimento anche delle regioni centrali, oltre che del meridione d'Italia.
Può capitare, inoltre, che la depressione [illegible] di seguire un tragitto [illegible] più [illegible] Nord, interessando [illegible] maniera diretta anche il settentrione.
In questo caso vi possono essere precipitazioni abbondanti sulle nostre zone, che possono contenere al loro interno particelle di sabbia del deserto, che colorano [illegible] rosso le superfici dove cadono.

A CURA DI: www.meteolive.it

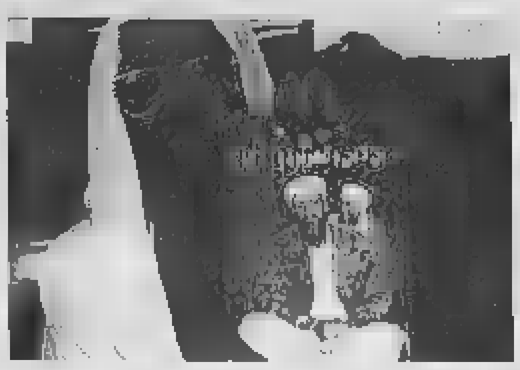
PER CHI

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	-2	11	REGGIO CALABRIA	8	12
BARI	3	12	ROMA	1	14
BOLOGNA	-1	11	VENEZIA	2	11
CAGLIARI	9	15	BARCELLONA	6	11
CATANIA	9	12	BRUXELLES	2	11
CATANZARO	0	11	FRANCOFORTE	0	7
FIRENZE	-1	11	GINEVRA	-1	8
OLBIA	8	14	LONDRA	6	11
PALERMO	8	14	MONACO DI BAVIERA	-3	5
PERUGIA	-2	11	PARIGI	3	13
POTENZA	-2	9	ZURIGO	-3	6

IL SOLE: sorge [illegible] ore 7 e 13 minuti; culmina alle ore 12 e 42 minuti, tramonta alle ore 18 e 12 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 41 minuti; cala alle ore 13 e 4 minuti

«Se i soldati italiani andranno [illegible] combattere laggiù in Iraq, si vivranno momenti [illegible] grande terrore Ho paura, e se ho paura io... In Italia ci sono brigate di combattenti islamici»



«Spero in una riunificazione di tutto il mondo arabo sotto la guida spirituale dello sceicco contro le dittature [illegible] contro la presenza degli Usa nelle terre sacre dell'Islam»



«Ho preso soldi per costruire e non per distruggere, sono un seguace di Osama bin Laden che è la guida di tutti i giovani musulmani Io sono un devoto»

OSPITE IN TV DELLA TRASMISSIONE BALLARO', L'ESPONENTE ISLAMICO LANCIA NUOVE E INQUIETANTI MINACCE

«Mamme italiane pregate per i vostri alpini»

L'imam di Carmagnola: se scoppierà la guerra cambierà la vita di tutti

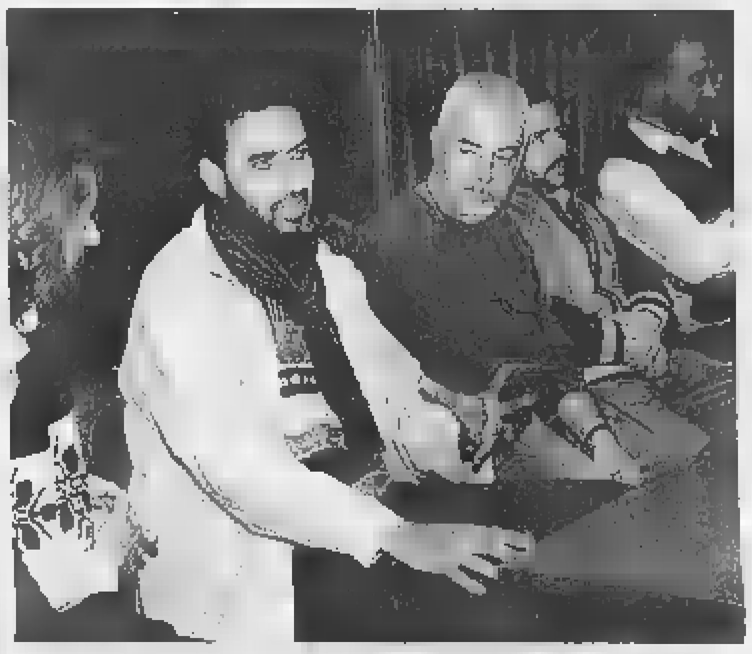
Massimo Numa

«Coloro che si mettono in prima fila (per combattere) senza mai voltarsi finché muoiono sono gli abitanti più alti del Paradiso, immersi in godimenti senza fine. Allah sorride per loro e se Allah sorride a qualcuno (questi) non avrà da scontare [illegible] sun rendiconto». Questo hadith - trasmissione orale della notizia di un detto, di un atto, di un fatto - attribuito [illegible] Abu Shaybah, ab-Tabarani, Abu Ya'la, Ibn Al-Mubarak, Abu Na'm [illegible] altri, «certificato da Al-mundhiri», compare [illegible] pagina 2 [illegible] giornale Al-Mujahidah, direttore Umm Yahia 'Aisha, editore Abu Sayyaf, finanziato «in parte» [illegible] il contributo della FadlAllah Islamic Investment Company AG.

Tra i collaboratori, ovviamente, Shaykh 'AbdulQadir FadLallah Mamour, marito di 'Aisha che, ieri sera, ha partecipato a «Ballarò», la trasmissione di approfondimento politico di Rai3 diretta da Giovanni Floris. Un hadith [illegible] medesimo significato, pare [illegible] stesso, [illegible] nella valigia di Mohamed Atta, il capo dei piloti kamikaze delle Twin Towers. Un testamento spirituale con la speranza di entrare trionfalmente, grazie alle migliaia di morti delle TT, nel Paradiso dei Martiri. Adesso il Jihad (e non «la» Jihad), la guerra santa, shaykh AbdulQadir FadlAllah Mamour, 40 anni, origini senegalesi, attività finanziarie a Zurigo, famiglia a Carmagnola, [illegible] profetizza [illegible] che» in Italia. Sempre che il nostro paese si schieri [illegible] fianco della coalizione guidata dai «giudaico crociati» Usa nel caso di guerra contro Saddam Hussein e il popolo iracheno. Il finanziere, che si proclamò a suo tempo «Imam», vive molto modestamente in una ex scuola di Carmagnola, dove c'è pure la redazione di Al-Mujahidah, in via Tetti Grandi 12 e, francamente, mette male individuarlo come uno dei terminali europei della rete di Osama Bin Laden. Troppo scoperto, troppo di tutto. Dalla libreria [illegible] i testi sacri, cuoio e incisioni in oro, sino al burka indossato da 'Aisha e infine una piccola ma significativa collezione di libri dedicati al suo sceicco preferito, cioè Osama Bin Laden. Nella sua rivista, gli italiani sono spesso definiti «Kuffar», gli infedeli. «Loro fanno pochi figli, rispetto alle famiglie islamiche. In pochi anni - scrivono i redattori - saremo la maggioranza e l'Italia dovrà fare i conti con gli islamici, che voglia o no». Al[illegible] no in apparenza, ci tiene [illegible] prendere in modo netto le distanze dai terroristi: «Voglio soldi per costruire una cittadella islamica e non per distruggere. Sì, Osama mi ha aiutato. Io sono un suo devoto. Lui è la guida di tutti i giovani musulmani. Auspichiamo che il mondo arabo venga unificato da lui». M[illegible] lui chi? Osama? «Già. Nessun dittatore e niente americani nelle nostre terre sacre». A domanda (ci sono cellule di Al Qaeda in Italia?), risponde così: «In tutto il mondo ci [illegible] i muhajiddin. in Italia ci sono brigate di islamici, addestrati all'uso delle armi. [illegible] soldati italiani andranno in Iraq, allora avrò paura delle reazioni. E se ho paura io...». Da anni, da mesi, cerca di «spiegare semplicemente che, in caso di guerra, militanti islamici addestrati all'estero, non necessariamente residenti in Italia, porteranno il "Jihad" anche [illegible] Occidente, Italia compresa». Una reazione naturale, quasi automatica, perché il ragionamento, per capirlo, bisogna ribaltarlo: «Se una nazione araba attaccasse l'Europa, cosa accadrebbe? Gli occidentali reagirebbero in tutti i modi possibili contro un'aggressione ingiustificata, anche nel cuore del territorio nemico». Così accadrà [illegible], per combattere, [illegible] potrebbero essere «anche i 2000 musulmani addestrati in Afghanistan nei campi di Al Qaeda e residenti in Italia, attualmente "dormienti". «Gente a posto, che lavora, che non dà fastidio. Cittadini esemplari, proprio gli immigrati di cui gli italiani hanno bisogno...», aveva detto con un certo orgoglio. Ma ieri sera, in tv, ha superato tutte le aspettative con quest'ultimo appello accorato: «Mamme italiane pregate per i vostri fi[illegible]li alpini. Pre[illegible]ate tanto...».

«Gli islamici in Italia sono addestrati all'uso delle armi ma sono sempre rispettosi delle leggi»





A sinistra 'AbdulQadir FadLallah Mamour nella moschea di Carmagnola (adesso chiusa); qui sopra Bouriki Bouchta con alcuni volontari che hanno partecipato l'altra settimana al viaggio in Iraq

TREDICI UOMINI PARTITI DA TORINO IN MISSIONE DI PACE

«A Baghdad sta vincendo la rassegnazione»

I volontari di Bouchta fra la gente che aspetta le bombe

testimoni

Francesca Paci

TREDICI volti. Tredici storie. Tredici sensibilità diverse. I volontari torinesi partiti il 23 febbraio alla volta di Baghdad in missione di solidarietà col popolo iracheno, hanno [illegible] nato insieme per una settimana. Di ritorno a Porta Nuova domenica sera, saluti, scambi di numeri telefonici, appuntamenti per una scorsa alla decine di foto scattate. Poi, ognuno per la sua strada. E' l'imam della moschea di via del Cottolengo, Bouriki Bouchta, organizzatore [illegible] guida formale della spedizione, a tenere insieme le fila del gruppo. «Non ci conoscevamo ma avevamo in comune il desiderio [illegible] opporci in qualche modo alla minaccia [illegible] guerra [illegible] grava sull'Iraq», riassume Bouchta ai giornalisti convocati, per il bilancio conclusivo, al centro italo-arabo Dar al Hikma di via Fiochetto.

Il senso condiviso del viaggio è la compassione. Adouni, Osvaldo, Gianluca, tutti i partecipanti hanno visto «gente calorosa che aspetta rassegnata la nuova grandinata di bombe». Un paese potenzialmente ricchissimo, dove frutta sugosa e verdure abbondano nei mercati, condannato alla miseria da una storia dannata di conflitti senza fine. Bambini che muoiono negli ospedali «perché l'embargo blocca le medicine, sospette di poter essere utilizzate [illegible] fini bellici». E quelle che entrano di contrabbando dal confine giordano sono sequestrate dal regime, ferreo nel chiedere un controllo lungo [illegible] capillare del ministero della sanità [illegible] ogni prodotto.

La missione di pace ha svelato al gruppo il volto sofferente di Baghdad ma anche le contraddizioni d'un sistema oscuro [illegible] chi giudica da lontano. Come il ruolo degli Scudi Umani. «Non siamo partiti per andare a fare forza d'interposizione tra la popolazione e le bombe», chiarisce Bouchta, riferendo d'un dibattito che s'è ripetuto quasi ogni sera tra i tredici radunati nella hall dell'hotel Safeer. «Volontari in tutto», ribadisce l'imam, mentre alle sue spalle scorrono le immagini della notte trascorsa nella centrale di depurazione dell'acqua «7 aprile» a fianco degli Human Shield duri e puri.

L'essere contro la dittatura di Saddam Hussein, convinzio[illegible] condivisa da tutti, ha fatto [illegible] pugni per qualcuno col fatto d'essere ospiti del governo locale. C'è chi ha scelto di pagarsi il soggiorno. L'insegnante d'economia Fabio, giustifica la decisione di quanti, al contrario, non si sono posti il problema: «Non c'è nulla di male. Anche il Papa ha ospitato Fidel Castro, ma mica per questo vuol dire che è d'accordo con lui». Tredici teste, alternatamente, annuiscono, dissentono, si voltano a guardare il filmato prodotto [illegible] Davide: l'ospedale Al Mansour, i ragazzi sloveni, americani, europei, alle prese con l'organizzazione delle inziative quotidiane d'animazione di strada, la vita normale del suk.

Il viaggio è finito, non la [illegible] ragione prima. Racconta Bouchta d'essere già stato contattato da tre medici torinesi intenzionati ad organizzare una nuova missione.

DOMANI IL PRESIDENTE DEL CIO ROGGE [illegible] KILLY VISITERANNO I CANTIERI

Giochi in pericolo? Si muova il governo

Lettera della Regione a Frattini: servono controlli maggiori

Maurizio Tropeano

La Regione ha chiesto ufficialmente un intervento del governo per «verificare, insieme a tutti i soggetti interessati, gli strumenti e le procedure necessarie per evitare che i ritardi, segnalati adesso anche dal Cio, possano mettere in pericolo lo svolgimento dei Giochi Olimpici di Torino 2006». E' questo, in sintesi, il contenuto di una lettera inviata dall'assessore regionale allo Sport, Ettore Racchelli, al ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, delegato da Palazzo Chigi a seguire la partita delle Olimpiadi della neve. Racchelli, anche a nome del presidente della Regione, Enzo Ghigo, chiede una [illegible] urgente per [illegible] di stabilire [illegible] «le strutture di coordinamento [illegible] in piedi fino ad ora siano sufficienti o se sia necessario individuare nuovi strumenti organizzativi e funzioni aggiuntive da assegnare alla Cabina di regia».

La richiesta della Regione arri[illegible] all'attenzione [illegible] governo poche ore prima dell'incontro tra il presidente [illegible] Consiglio, Silvio Berlusconi, il ministro Frattini, e il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Jacques Rogge. [illegible] numero 1 dello sport mondiale porterà all'attenzione del premier le «preoccupazioni» per lo stato di avanzamento [illegible] alcuni degli impianti sede [illegible] gara, [illegible] bob di Cesana all'Oval del Lingotto al Palavela, emerse in occasione della riunione dell'Esecutive Board a Losanna. Timori peraltro evidenziati dal presidente del Toroc, Val[illegible] Castellani, nel corso dell'ultima riunione della cabina di regia.

Che cosa farà il governo? A che cosa mira la Regione? Per ora [illegible] possibile dare una risposta [illegible] alla prima domanda: [illegible] questo punto - spiega Racchelli - [illegible] c'è tempo per fare polemiche. Il problema adesso è come ovviare alle difficoltà che sono emerse alcune, peraltro, evidenziate già l'anno scorso. Il nostro appello al governo vuole semplicemente essere un invito pressante a serrare le file». Il Cio, in ogni caso, [illegible] risposta ufficiale la darà domani dopo che Rogge e il capo della Commissione di Controllo sui Giochi, Jean-Claude Killy, [illegible] incontrato [illegible] che i rappresentanti degli Enti Locali e visitato i cantieri.

Intanto procedono gli approfondimenti sulla possibilità di realizzare la cittadella della Salute sull'area degli ex mercati generali e delle dogane vecchie. Ieri Giovanni Nassi, il vicepresidente della Pirelli Real Estate, la società del gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera che si occupa [illegible] attività edilizie ed immobiliari, ha incontrato il presidente Ghigo, il vice, William Casoni, e l'assessore Racchelli per illustrare il progetto portato avanti inizialmente dalla società Olimpic Inn. La Regione ha ribadito la volontà di realizzare un grande ospedale di eccellenza (circa 1200 posti letto) [illegible] dalla riorganizzazione delle attività sanitarie delle Molinette, del Sant'Anna e del Regina Margherita. Un progetto che può integrarsi con quello del Parco della Salute portato avanti dal Comune [illegible] Torino ma che potrebbe [illegible] anche realizzato in altro luogo. Ieri così si è fatta strada l'ipotesi di realizzare due diversi project financing, [illegible] per la costruzione del villaggio olimpico sul Moi e l'altro per le Molinette 2. L'ipotesi sarà discussa oggi in Comune dal vicesindaco, Marco Calgaro, e dall'ingegner Nassi. Venerdì, infine, vertice decisivo tra Ghigo e il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino.



Jacques Rogge, presidente del Cio, accanto a Castellani (Toroc) e Killy

LA LINEA E' TRA LE POCHE NAZIONALI SULLE QUALI L'ALITALIA GUADAGNA

Collegamento d'oro tra Torino e Roma

Compresa Air One, ogni giorno ben 18 voli collegano la capitale I passeggeri (oltre 800 mila nel 2002): «Manca una partenza da Caselle in tarda serata e i controlli di sicurezza sono lunghi»

Gianni Bisio

Un collegamento aereo che ormai è una «navetta» fra il del Nord-Ovest e la capitale, un volo da habitué, politici, uomini d'affari, manager, un «club» di viaggiatori che ritrova periodicamente insieme per minuti (più ritardi). Una delle 10 direttrici nazionali che fanno incassare tanto denaro all'Alitalia, a fronte delle che sono in rosso. E' collegamento che, nei giorni feriali, registra 18 collegamenti quotidiani, perché ai 10 voli dell'Alitalia occorre aggiungere gli 8 dell'Air One. Così nei momenti di punta, mattino e sera, nell'arco di meno di tre ore, partono e arrivano sette aerei. La innegabile «dipendenza» di Torino da Roma, e dal suo bacino di traffico internazionale e intercontinentale di prosecuzioni, frutta passeggeri: nel 2 s in totale 801.877, con un incremento dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente. Ma i primi dati di quest'anno sono decisamente più positivi: i 55.920 passeggeri del gennaio 2002 sono diventati, quest'anno, 63.830 (+14,1 cento).

cosa pensano gli habitué di questo collegamento? Fra i pendolari settimanali c'è anche l'on. Osvaldo Napoli, protagonista, il 28 gennaio, di un «incontro ravvicinato» (air prox) altro velivolo sull'Elba, con conseguente spavento per la brusca manovra di emergenza. Ma dell'Alitalia è pienamente soddisfatto: «La scelta di orari - dice - è ampia, la puntualità accettabile. Lunedì siamo partiti con 5 minuti di ritardo e siamo arrivati con 10' di anticipo. Manca solo volo che parta tardi da Torino, l'ultimo è alle 20,30, troppo presto». Lamenta invece il «lentissimo» controllo di sicurezza il mattino: «Per partire alle 7 occorre essere in aeroporto alle 6,15».



Napoli: «Un volo la sera tardi»



Guiati: «E' un volo Cenerentola»

«Al mattino per poter partire alle 7 occorre in aeroporto già alle 6,15»

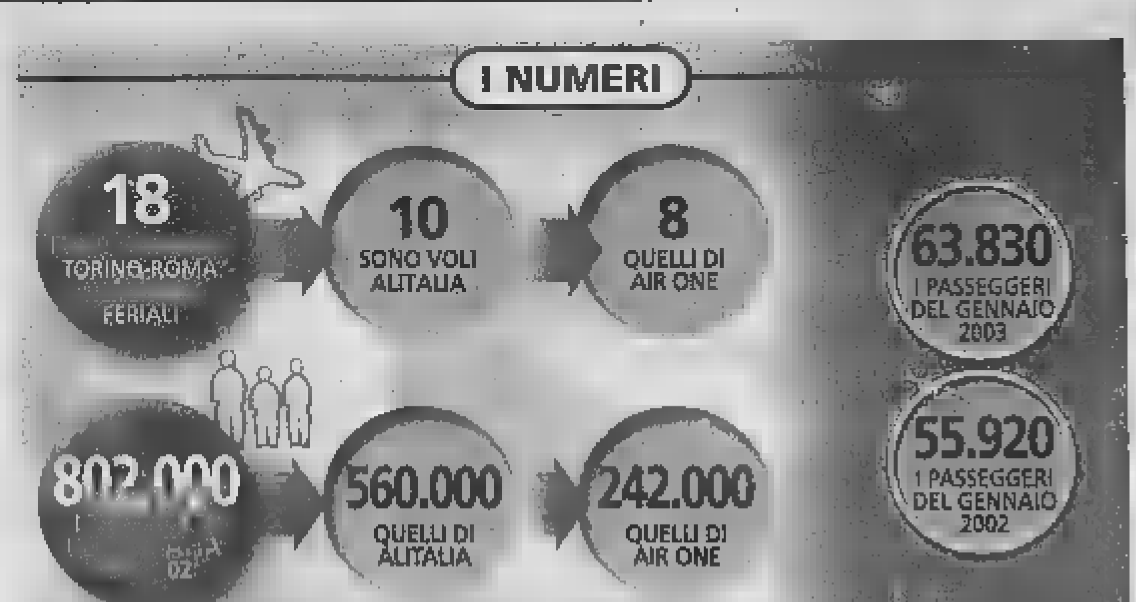
«Se c'è un ritardo, un aereo da cancellare è sempre questa tratta essere penalizzata»

Grandissima viaggiatrice è Mercedes Bresso, presidente della Provincia, di recente più spesso all'estero che in Italia: «I li sono normalmente in ritardo, il che è abbastanza grave per un servizio che dovrebbe offrire, almeno sui tempi, standard simili a quelli forniti dalle semplici autolinee. Gli aerei sono di buon livello. Il servizio a bordo certo eccellente: puntualità e qualità servizio, cioè ritardi e disservizi, sono di livello... europeo».

Giancarlo Guiati, presidente di Gtt (ex Atm e Satti più Metrò), uno che di trasporti vive, è molto critico con Alitalia: «Il Torino-Roma non è considerato tratta importante dalla compagnia: se c'è un ritardo, un volo da cancellare è sempre Torino ad essere penalizzata, ad esempio rispetto a Milano. Continuiamo ad essere la Cenerentola della Alitalia». Sulla stessa linea Gianni Oliva, storico e assessore all'Istruzione della Provincia: «Sarò particolarmente sfortunato, ma 8 volte su 10 c'è un ritardo. E poi ci sono le file lunghissime dei controlli di sicurezza e il tempo che si perde a Fiumicino sui pullman dall'aereo all'aerostazione».

Duplice ruolo, pendolare (abita a Roma) e addetto ai lavori (è amministratore delegato di Sagat) per Fabio Battaggia. «E' un buon prodotto Torino-Roma. Hanno gli airbus, frequenze sono ottime nei picchi di traffico», dice, come passeggero. Come manager giustifica, non nega, quella che pare una superiore attenzione di Alitalia per Linate, dove c'è un maggior giro-macchine e anche «riserve» in caso di guasti: «C'è maggior traffico, si fa profitto». Promette che i controlli di sicurezza verranno velocizzati, con macchine nuove, presto, e, per le Olimpiadi, con nuovi varchi. E da una speranza per un altro volo serale Air One.

I NUMERI





Le giornate del pendolare

«Avendo soldi e tempo libero è facile vivere in una città e lavorare nell'altra»

Francesca Paci

Sulla carta, lavorare a Torino e vivere a Roma è facilissimo. Cinquanta minuti d'aereo sono meno di quanto s'impieghi ad attraversare la Capitale all'ora di punta. Mettici pure l'andata a Caselle e il tratto Fiumicino-centro città: pendolarismo frequente è praticabile senza problemi.

Due anni e mezzo di tentativi disilludono. L'ostacolo principale è il prezzo. Volare ogni due giorni a duecento euro e rotti ogni volta, creerebbe problemi he a uno ricco di famiglia. Ci sono le offerte, dicono. Solo che, se non prenoti con l'anticipo minimo d'una settimana, la tariffa è piena.

La carta «frequent fly», tessere accumula-miglia per gli habituée di qualsiasi compagnia, promette tratte omaggio facili da come un servizio da té coi punti del supermercato. Salvo che, mentre la cassiera di Pam consegna e teiera sul momento, i biglietti gratuiti vanno richiesti diversi giorni prima e prevedono ripensamenti. Risultato: i dipendenti che di lunedì possono programmare più lontano di martedì sono esclusi dai benefici.

Per Caselle c'è un autobus che parte dalla stazione Porta Nuova ogni quaranta minuti. Ne impie altrettanti e costa circa cinque euro: con la giornata libera a disposizione è un servizio comodo. Se sei inchiodato alla scrivania fino all'ultimo istante utile per non perdere il volo, l'unica chance è l'automobile. Taxi, non meno di venticinque euro, vettura propria da posteggiare in aeroporto. Lo sai già che finirai nel parcheggio a pagamento, ma di trovare buco nel piazzale free, bruciando sul filo di lana il pendolare superato in tangenziale pochi metri prima dell'uscita Caselle, incalza vanamente l'acceleratore.

Sulla carta, volare annulla le distanze in un baleno. In realtà, l'idea di lavorare a Torino e vivere a Roma può andar bene per lo slogan pubblicitario d'una compagnia. Quando riesci a tornare a casa due volte al mese, sei fortu e disponi d'un buono stipendio. Gli amici si accontentano.

&

■ **ENERGIA.** Oggi si celebra in Piemonte la prima «Giornata annuale del risparmio energetico», promossa dalla Regione in collaborazione con il «Comitato Kyoto dal Basso», nell'ambito degli impegni assunti il 5 giugno 2001 la sottoscrizione del «Protocollo di Torino» per la riduzione dei gas provocano l'effetto serra. Ogni anno si consumano in Piemonte 11 milioni tonnellate equivalenti petrolio nei sumi finali di energia, con un tasso di incremento del 2% annuo. La produzione di anidride carbonica è di 33 milioni di tonnellate, la metà prodotte dal settore civile e dei trasporti. Ogni piemontese produce 7,8 tonnellate all'anno.

■ **CGIL, HANDICAP E** L'Ufficio Handicap Cgil interviene sulla circolare d Servizi Educativi comunali in base alla quale (per razionalizzare la spesa) le famiglie che devono iscrivere un bimbo disabile alla scuola dell'infanzia non saranno più libere di scegliere la struttura. La Cgil propone di definire con la Direzione Regionale dell'Istruzione la mappatura delle richieste d'iscrizione. «In questo modo potrà essere garantita la trasparenza delle scelte - spiega Donato Iaquinto - che dovranno re fatte per evitare il sovraffollamento di alunni in situazione di handicap in alcune scuole». La Cgil ricorda poi che tutte le Asl hanno attivato «unità multidisciplinari» che da quest'anno devono emettere le diagnosi funzionali (entro 60 giorni dall'iscrizione a scuola), indispensabili per la certificazione della disabilità e l'assegnazione del sostegno.

■ **VALVOLE** Ancora un paziente portatore di una valvola cardiaca brasiliana rioperato alle Molinette. Si di donna di 77 anni, cui nella divisione di cardiochirurgia diretta all'epoca dal professor Michele Di Summa (poi finito in carcere per mazzette proprio nelle gare per l'acquisto di protesi cardiache) era stata applicata una valvola biologica aortica «Labcor». L'intervento è stato deciso dopo una visita di controllo per il sospetto di malfunzionamenti della valvola. È il quinto paziente cui è stata innestata una «Labcor» che viene rioperato alle Molinette dopo l'arresto di Di Summa e dell'altro cardiochirurgo Giuseppe Poletti. Due sono successivamente deceduti. Intanto, sono ormai quasi finiti i controlli su tutte e 191 le persone portatrici di valvole Labcor.

VANDALISMI AL DELLE ALPI



Al centro della foto due dei giovani arrestati in virtù del nuovo decreto legge mentre vengono scortati nell'aula del palazzo di giustizia

[illegible] LEGGE

Il decreto legge che ha spedito in carcere i tifosi granata ha reintrodotto la «flagranza differita», cioè la possibilità di arrestare il violento entro 36 ore dal reato [illegible] farlo processare per direttissima. La [illegible] era già prevista nel decreto 2001 ed aveva ottenuto ottimi risultati, ma poi era stata emendata dal Parlamento. Ora la [illegible] formula prevede l'arresto nelle 36 ore ma solo davanti ad «indizi [illegible] colpevolezza gravi, precisi [illegible] concordi» dice il ministro Pisanu. Pescante, sottosegretario allo Sport: «Ci siamo ispirati all'esperienza inglese perché [illegible] stata un successo, cercando una via italiana tra quella severità estrema ed un certo lassismo. La caratteristi[illegible] del decreto non è la maggiore severità, ma l'immediatezza [illegible] Nelle prime venti giornate del campionato, il numero delle parti[illegible] con incidenti è quasi raddoppia[illegible] rispetto alla passata stagione. Settecentosettantasei (di [illegible] 562 agenti) i feriti contro 139. In forte incremento i danni [illegible]ati dai tifosi in trasferta: 449.250 [illegible] alle Ferrovie (contro i 113.620 spesi per tutto il campionato scorso), 32.890 agli Autogrill (rispetto a 15.080). Oltre ai danni ai negozi e alle auto incendiate.

IL GIUDICE HA IMPOSTO LORO L'OBBLIGO DI FIRMA OGNI DOMENICA NEI COMMISSARIATI DI IVREA, BRA [illegible] CASALE MONFERRATO

Un anno senza Toro ai tifosi arrestati

I tre giovani scarcerati dopo una notte alle «Vallette»

il caso

Giorgio Ballario

SONO usciti [illegible] portone [illegible] Vallette [illegible] sera inoltrata, stretti nei loro giubbotti, cercando con lo sguardo i parenti che li attendevano al di fuori del carcere. Paolo Sarno, 29 anni, di Torino; Mirko Cattin, 25 anni, di Collegno e [illegible] Autino, 29 anni, di Venaria, ultrà della Maratona vicini al gruppo [illegible]zato Granata Korps, [illegible] le pri[illegible] «vittime» del decreto legge contro la violenza negli stadi.

Dopo una notte trascorsa al fresco, sono stati processati per direttissima con l'[illegible] [illegible] aver violato la diffida che gli impediva l'accesso agli stadi per due anni e mezzo. Il giudice Giuseppina Leo ha dapprima convalidato l'arresto eseguito dalla Digos sulla base della nuova norma, entrata in vigore lunedì mattina, poi ha disposto l'immediata scarcerazione dei [illegible] giovani [illegible] infine ha rinviato il processo al 13 [illegible]. Nel frattempo, però, a Sarno, Cattin e Autino è stato imposto l'obbligo di firma per un anno in occasione delle partite del Torino. Ogni volta che la squadra granata scenderà in campo gli ultras arrestati dovranno presentarsi [illegible] tre commissariati diversi (Ivrea, [illegible] [illegible] Casale Monferrato) [illegible] firmare l'apposito registro.

Diversa la posizione del quarto tifoso finito alle Vallette, Massimo Santella, 41 [illegible] [illegible] Berzano San Pietro, in provincia di Asti. L'uomo è stato individuato dalla Digos ben oltre le 36 ore previste dal decreto legge [illegible] nei suoi confronti [illegible] stato [illegible] un provvedimento diverso, un fermo di polizia valido per [illegible] ore. «La dottoressa Leo non ha potuto occuparsi del suo caso perché non era competente - spiega Stefania Pulejo, legale di f[illegible] di Santella - infatti la convalida del fermo spetta al Gip, [illegible] al giudice dibattimentale. Così [illegible] mio cliente dovrà trascorrere come [illegible] un'altra notte [illegible] carcere. Speriamo che domani (oggi, ndr) la Procura mandi la richiesta di convalida al giudice adeguato [illegible] possa finalmente uscire anche lui». A differenza degli altri tre supporter granata, Santella è accusato anche di altri reati previsti dalla legge 401 dell'89 contro la violenza negli stadi: lancio di oggetti, scavalcamento e resistenza [illegible] pubblico ufficiale.



Un momento dei vandalismi verificatisi sabato al Delle Alpi

I quattro sostenitori granata arrivano a Palazzo di Giustizia poco prima delle 13, scortati da un gran numero di agenti di polizia penitenziaria. Prima che inizi il dibattimento riescono soltanto a scambiare qualche parola con i difensori - oltre a Stefania Pulejo sono presenti gli avvo[illegible] [illegible] Giordanengo, [illegible]a, Pignatelli, Papuzzi e Calleri - poi l'udienza di convalida incomincia, a porte chiuse.

[illegible]

Il giudice ha approvato l'operato della polizia che aveva ammanettato gli ultras granata grazie al decreto legge appena entrato in vigore Il processo il 13 marzo

Un genitore: «Spero che il periodo trascorso in prigione serva di lezione a mio figlio, forse capirà che nella vita ci sono cose più importanti del calcio»

Fuori dall'aula, oltre ai giornalisti, staziona un gruppetto di amici e parenti degli arrestati. Il padre [illegible] Mirko Cattin, Mario, titolare di [illegible] tabaccheria, [illegible] riesce a darsi pace: «Mio figlio non ha partecipato agli incidenti. Mi ha telefonato nell'intervallo della partita dicendomi "Qui stanno per scoppiare dei casini, è meglio che io mi defili perché [illegible] già [illegible] diffidato". Certo, neanche lui è [illegible] angioletto ed è giusto che paghi per aver violato la diffida. Ma non meritava l'arresto, non è un criminale». Mario Cattin spera comunque che [illegible] brutta avventura gli serva [illegible] lezione: «Dopo aver p[illegible] una notte alle Vallette forse capirà che nella vita ci sono ideali più importanti del calcio, che [illegible] si può rischiar di rovinarsi la vita per quattro calciatori arricchiti».

Altri amici e parenti in attesa fuori dall'aula 59 preferiscono non parlare. Tre o quattro «teste rasate» intimano ai reporter di non fotografarli, mentre altri giovani se la prendono (civilmente) con i mezzi d'informazione: «Nelle discoteche ogni [illegible] sera si [illegible] una rissa, ci [illegible] sempre feriti [illegible] spesso ci scappa il morto. Eppure i giornali non ne parlano neppure. Invece basta che allo stadio voli qualche seggiolino [illegible] subito parte la campagna di criminalizzazione». Qualcun altro, invece, si lamenta per il baratro [illegible] cui è sprofondato il Toro. «La società è allo sbando - [illegible] il commento più morbido - qui ci prendono per i fondelli [illegible] dieci anni e nessuno di voi giornalisti lo scrive [illegible] chiarezza. Che cosa c'è dietro [illegible] vicenda del Filadelfia? Vogliamo sapere la verità».

L'udienza di convalida dura oltre cinque ore. Alla fine il giudice stabilisce che gli arresti sono legittimi, [illegible] richiesto dal pm Anna Maria Baldelli, ma [illegible] sussistono validi motivi per tenere in carcere i tre ragazzi. E ne ordina la scarcerazione immediata. Se ne riparlerà il 13 marzo, quando Sarno, Cattin e Autino compariranno di nuovo in Tribunale. Ma questa volta a piede libero.

Specchio [illegible] tempi

«Per [illegible] legge [illegible] inagibili gli edifici [illegible] accessibili [illegible] disabili» «In due mesi, undici volte [illegible] ladri in [illegible] mia» - «A Caselle non volano [illegible] Giochi Olimpici» - «Solo per i congressi» - «Attesa al buio»

L'ufficio handicap della Cgil ci scrive:

«Una lettrice ha denunciato il malvezzo perdurante di costruire [illegible] [illegible] badare alle barriere architettoniche. E' un fatto grave in totale dispregio della normativa vigente e delle persone con difficoltà motorie. Ricordiamo che esiste una legge che fissa criteri generali di accessibilità, adattabilità e visitabilità [illegible] edifici privati e di edilizia residenziale pubblica che devono essere rispettati nella progettazione e costruzione [illegible] edifici nuovi [illegible] per la ristrutturazione di edifici esistenti che siano [illegible] no destinati ad uso abitativo. «Quanto previsto da questa legge è stato successivamente ribadito [illegible] [illegible] legge del '92 che dichiara inabitabili ed inagibili gli edifici [illegible] non siano accessibili a persone disabili e stabilisce [illegible] severe a carico del costruttore e [illegible] collaudatore. Dopo l'11 agosto 1989 esiste l'obbligo per tutti i progetti di costruzione di nuovi edifici e/o la ristrutturazione di interi edifici esistenti (siano essi destinati o m[illegible] [illegible] [illegible] abitativo), compresi anche quelli di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, di eliminare le barriere architettoniche.Invitiamo i lettori a segnalare all'ufficio Handicap Cgil (via Pedrotti, 5 - 011244 2363-518) casi concreti di non rispetto della normativa sulla disabilità».

Donato Iaquinto
Franco Visentin

Un lettore ci scrive:

«In due mesi il mio appartamento [illegible] è stato visitato per 11 volte dai ladri. E' al piano terra ed i malviventi [illegible] sempre entrati indisturbati [illegible] che io [illegible] tutto [illegible] giorno fuori casa (vivo solo e non [illegible] ancora in pensione). Otto [illegible] questi furti (tutti documentabili con denunce!) sono stati attuati dai ladri attraverso [illegible] buco che hanno fatto tra il mio alloggio e l'alloggio vuoto accanto al mio. Più volte ho telefonato all'Atc per far riparare il muro e sempre la promessa che venivano entro 2 giorni. A tutt'oggi non ho ancora visto nessuno!! Lunedì 17 mi sono rivolto al difensore civico che mi ha detto di mandare una raccomandata. Ora mi chiedo con quali criteri si decide la priorità dei lavori».

Vladimiro Donno

Un lettore [illegible] scrive:

«[illegible] meno [illegible] tre anni dalla cerimonia d'apertura della XX Olimpiade invernale, l'aeropor[illegible] di Torino sembra non aver ancora scoperto l'esistenza [illegible] l'importanza dell'evento. Nella nostra principale e più qualificata porta d'accesso alla città ed alla regione non vi è, infatti, alcuna indicazione dei prossimi Giochi Olimpici. Nessun cartellone, [illegible] espositore pubblicitario, nessun video, nulla di nulla. Non solo, [illegible] neanche al box informazioni di Turismo Torino vi è informativa al riguardo: non una semplice locandina, non il logo [illegible] giochi, solamente una raffazzonata scritta "Torino 2006" tra due manifesti non attinenti». [illegible] potrebbe cominciare esponendo almeno le bandiere olimpiche sui pennoni sempre spogli dell'aerostazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono medico [illegible] famiglia e [illegible] esporre alcune riflessioni sul fenomeno recentemente esploso del "comparaggio". Purtroppo, a causa [illegible] un sicuramente esiguo numero di colleghi compiacenti ad aziende farmaceutiche, esiste un gran numero di medici [illegible] quotidianamente lavora onestamente, [illegible] in ospedale o sul territorio, a favore dei cittadini. E' pur vero, però, che per poter ben operare, il medico è tenuto ad un costante aggiornamento, [illegible] non [illegible] possibile sostenere personalmente a causa dell'elevato costo di corsi o convegni, che raramente è inferiore ai 300-400 euro(più eventuali spese alberghiere!). Ora più che mai, con l'obbligo dei crediti formativi, è a mio giudizio indispensabile [illegible] sostegno delle Aziende farmaceutiche per l'organizzazione congressuale, naturalmente rispettando i limiti già indicati dal ministero della Sanità nel 2002 (congressi solo in Italia e, se in località turistiche, in bassa stagione etc.). Le tasse, le spese di mantenimento dello studio gravano già pesantemente sui nostri stipendi: ci resta veramente difficile aggiungere ulteriori spese, soprattutto per chi non è massimalista!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare la situazione della fermata Atm di fronte alla stazione. Sono installati lampade al neon per l'illuminazione, da anni, ma che io ricordi [illegible] li ho mai visti [illegible]si. Capisco il risparmio energetico, ma un po' di luce nelle [illegible] serali p[illegible] chi aspetta l'autobus sarebbe auspicabile».

Vio Chiapello

specchiotempi@lastampa.it





LA SANITÀ CHE FUNZIONA

I numeri di un vero primato: 238 operazioni in dieci anni

■ Dal 1993 a oggi il Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia ■ Cto ha eseguito 238 reimpianti e rivascolarizzazioni di mani e dita. Sono 57, invece, gli interventi per riattaccare polsi e avambracci amputati, in genere in seguito a incidenti stradali o a infortuni sul lavoro. In dieci casi l'équipe coordinata dal professor Paolo Gallinaro, direttore della I[a] clinica ortopedica dell'Università di Torino, ha dovuto reimpiantare dieci braccia: due ■ questi interventi sono stati ricostruzioni bilaterali. Diciotto volte, nell'arco di dieci anni, i ■edici ■ entrati ■ ■ operatoria per affrontare amputazioni di piedi o gambe: due operazioni sono state fatte in equito ad amputazioni bilaterali, ■ ■ due ■ i chirurghi del Traumatologico hanno avuto ■ pazienti bambini sotto i 3 anni ■ età



Gli specialisti ■ reparto di Chiru■ della Mano che fanno parte del Gi■

Nell'équipe dei miracoli sono impegnati diciannove medici di cinque specialità

■ Sono diciannove i medici che fanno parte del Gim, il Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia del Centro Traumatologico Ortopedico di via Zuretti. Cinque ■ specialità coinvolte. Chirurgia della mano: Italo Pontini, Sara Arman, Giuseppe Larosa, Alessandro Fenoglio, Maddalena Bertolini, Isabella Fassola. Microchirurgia: Bruno Battiston, Pierluigi Tos, Luigi Conforti. Chirurgia Plastica: Maurizio Stella, Luciano Arturi, Massimo Navissano, Fabrizio Malan, Jamal Ganem. Chirurghi generali e vascolari: Ugo Bertoldo, Francesco Cimino, Moses Jahambakhsh. Ortopedici: Marco Pasquali, Walter Daglino. Accanto a loro, ogni volta ■ sala operatoria, lavorano gli anestesisti, gli strumentisti e gli infermieri del Traumatologico.

SOTTOPOSTI AL DIFFICILE INTERVENTO DUE RAGAZZI E UN UOMO CON GLI ARTI AMPUTATI IN TRE INFORTUNI SUL LAVORO

Ricostruite due braccia e una mano

Maratona in sala operatoria per i microchirurghi del Cto

Marco Accossato

Maratona in camera operatoria al Cto per ricostruire due braccia ■ una mano amputata. Il Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia coordinato dal professor Paolo Gallinaro ■ ■ chiamato d'urgenza per tre notti, per reimpiantare ■ mano a Ivan Versino, 24 anni, di Susa, e un braccio ad Alfonso Desiderato, ■ anni, di Torino, e a un uomo di 35 anni, Seferovic Ficret, trasferito al Traumatologico di via Zuretti dall'ospedale di Alessandria.

Si tratta di «vittime» di infortuni sul lavoro: Ivan Versino, titolare di una ditta che vende materiali per l'edilizia ■ Villarfocchiardo, in Val Susa, è stato investito il 14 febbraio scorso da una lastra che gl■ ha tranciato l'avambraccio destro. Desiderato è rimas■ intrappolato ■ la mano sinistra sotto una termopressa in un'azienda di Leinì che produce vaschette per gelati. Seferovic ha subito l'amputazione del braccio sinistro, poco sotto il gomito, tagliato ■ netto da una lama per metalli.

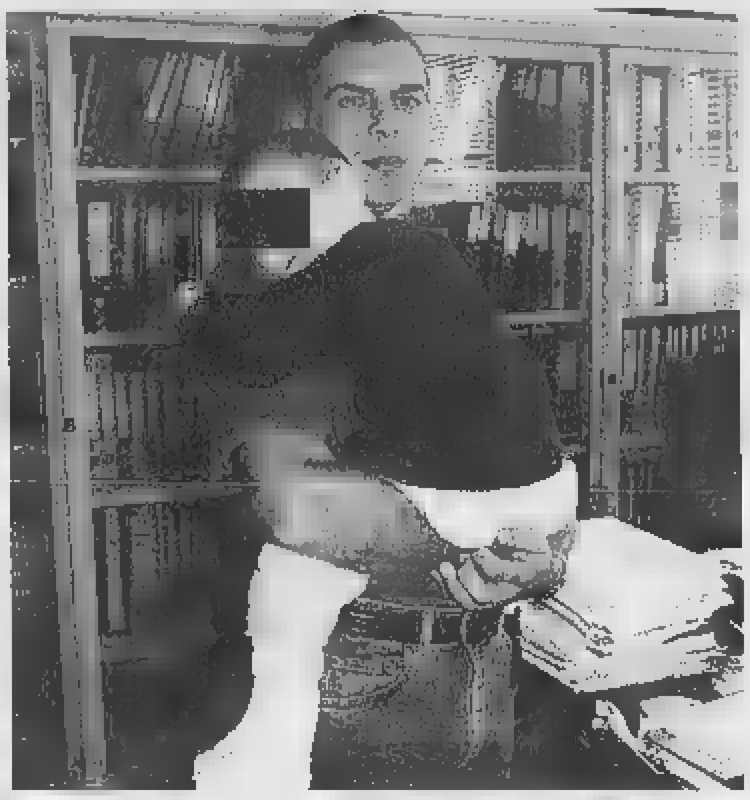
I tre interventi, durati dalle 8 alle 10 ore, si sono conclusi senza complicazioni, anche se i medici ■ cauti. I pazienti, risvegliatisi dall'anestesia, hanno iniziato immediatamente le terapie per scongiurare il pericolo di complicazioni: saranno sottoposti a una ventina di sedute anti-infezioni in camera iperbarica e dovranno combattere con i farmaci la minaccia dei trombi fluidificando il sangue. Presto cominceranno con i primi leggeri esercizi di fisioterapia per riprendere prima possibile il movimento delle dita.

Interventi delicatissimi, che hanno fatto in questi anni del Gim l'équipe di riferimento non solo piemontese per i grandi traumi. Al Cto vengono trasferiti ormai i casi più complessi, come gli ultimi tre infortuni sul lavoro, e come Davide, 22 anni, di Trento, trasportato a Torino dall'Alto Adige nel 1998 con un braccio sinistro tranciato sotto ■ spalla ■ quello destro all'altezza ■ gomito da una «frustata» di un cavo di teleferi■ strappato.

Per Davide lavorarono contemporaneamente in sala operatoria quattro chirurghi: i medici gli hanno salvato entram■ le braccia e hanno dovuto anche ridurre una frattura alla mandibola. Recentemente, il Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia ha reimpiantato la gamba sinistra a un bimbo di 3 anni travolto ■ una betoniera nel cortile di casa, a Montafia d'Asti: mentre il padre costruiva un muretto in cemento, Daniele Borsato s'è avvicinato al macchinario, che all'improvviso si ■ messo ■ moto, si è ribaltato ■ lo ha travolto. I medici del Traumatologico hanno meditato se fare o ■ quell'operazione, «l'alternativa era l'amputazione - ricorda il dottor Armand Sard, uno dei medici del Gim -. Vista l'età del bimbo e pensando a quale sarebbe stato il suo futuro senza una gamba abbiamo deciso ■ tentare l■ ricostruzione». L'operazione è riuscita e il piccolo Daniele Borsato ■ stato dimesso dopo oltre ■ ■ d'ospedale.

Spiegano i medici del Gruppo: «Trovarsi di fronte a lesioni di questo genere significa dover ricostruire tutto: lo scheletro, i muscoli e i tendini, i nervi, le arterie e le ■ Lesioni profonde con ferite quasi mai lineari. «Molto è cambiato da quando, dieci anni fa, abbiamo iniziato. Soprattutto le modalità di ■ oggi, chi interviene in aiuto ■ una persona che ha subito un'amputazione sa che cosa deve fare: ha imparato a recuperare la parte amputata ■ a conservarla in condizioni ottimali durante il trasporto ■ l'ospedale più vicino o direttamente verso ■ ■ specializzato come il nostro».

Ogni volta è una lotta contro il tempo. «Anche nel ■ di Ivan Versino, Alfonso Desiderato ■ Seferovic Ficret è stato determinante ■ tempismo».



Il piccolo **Daniele Borsato** in braccio al papà: i medici gli hanno ricostruito la gamba



Il dottor **Italo Pontini**

PARLA UNO DEI COMPONENTI L'ÉQUIPE ■ IN PRIMA LINEA NEGLI INTERVENTI

«Il risultato dipende dal tempismo»

Reperibili giorno e notte ricostruiscono nervi, tendini e arterie

intervista

Il dottor Italo Pontini è il responsabile del reparto ■ Chirurgia della Mano al Cto. Lui ■ altri cinque ■ medici fanno parte del Gim.

Sempre reperibili?

«Ventiquattr'ore su ventiquattro, sette giorni su sette».

Com'è organizzato ■ soccorso, in caso di amputazione?

■ direttamente il "118", ■ il pronto ■ di un altro ospedale, ■ chiedere il nostro intervento. Ci precipitiamo al Cto mentre ■ ferito viene trasportato; ■ genere, quando l'ambulanza ■ l'elisoccorso arrivano, noi siamo pronti in camera operatoria. In sala ci ■ sempre due chirurghi, più anestesista e strumentisti. Nei casi particolarmente gravi operano anche quattro specialisti in contemporanea».

Il ■ più difficile in questi dieci anni di vita del Gim?

«Le operazioni più complicate sono sempre quelle dove si affrontano amputazioni bilaterali. La più difficile in assoluto? Direi il caso di Davide, il ragazzo di Trento a cui ■ ■ ■ teleferica ha tranciato braccio destro e sinistro».

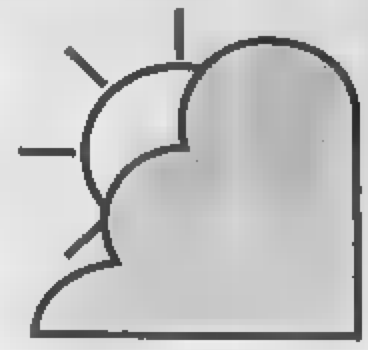
Qual è, dottore, la percentuale di recupero?

«Dipende. Nel 70-80 per cento dei casi l'intervento riesce. Il grado di recupero dell'arto reimpiantato dipende dal livello della lesione: più l'amputazione ■ lontana dalla parte centrale del corpo, ad esempio il polso o la caviglia, più il paziente recupera. Comunque ■ ■ raggiunge mai il cento per cento. Difficilmente si recupera la sensibilità fine, e ■ mano reimpiantata ■ sarà più in grado ■ ■ la forza che aveva prima dell'amputazione».

Chi decide se operare?

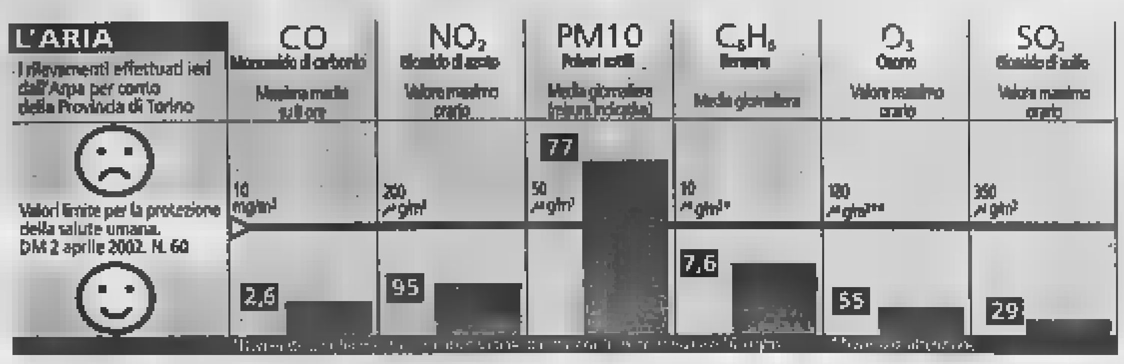
«Chi visita il paziente in quel momento. Non c'è tempo da perdere, bisogna agire subito, in un modo o nell'altro. Per quanto riguarda gli arti superiori, di solito si interviene. Per quelli inferiori ■ volte è più tollerata una protesi: biso■ tenere presente che il piede deve mantenere sempre la sensibilità del palmo. Se non c'è possibilità di recuperarla il reimpianto non ha senso». [m. acc.]

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Sotto l'influenza di [illegible] vasta area di alta pressio[illegible] che domina l'Europa Centrale, oggi avremo [illegible] cielo [illegible] o poco nuvoloso. Le temperature saranno relativamente miti. Nel pomeriggio l'avvicinamento di un fronte caldo dalla Francia determina un graduale aumento della nuvolosità. Visibilità ridotta dopo il tramonto per foschie dense e locali banchi di nebbia. [illegible] città ieri il termometro ha registrato una temperatura massima di 13,5, una [illegible] -2,4 e un'umidità alle 16 del 22%. L'anno [illegible] avevamo avuto una massima di 14,8 e una minima di -0,9.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): v. San Marino 37; v. Reggio 8; c. Trapani 150; v. Cimabue 8; v. dei Mille 48; v. Pietro Cossa 106; v. Oglianico 4; p. della Vittoria 29; c. Regina Margherita 218 bis; c. Vittorio Emanuele 84; c. Turati 46; c. Unione Sovietica 491; str. San Mauro 35; c. M. d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. San Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, v. L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Caccia senza quartiere a chi spara DECIBEL

Alessandro [illegible]

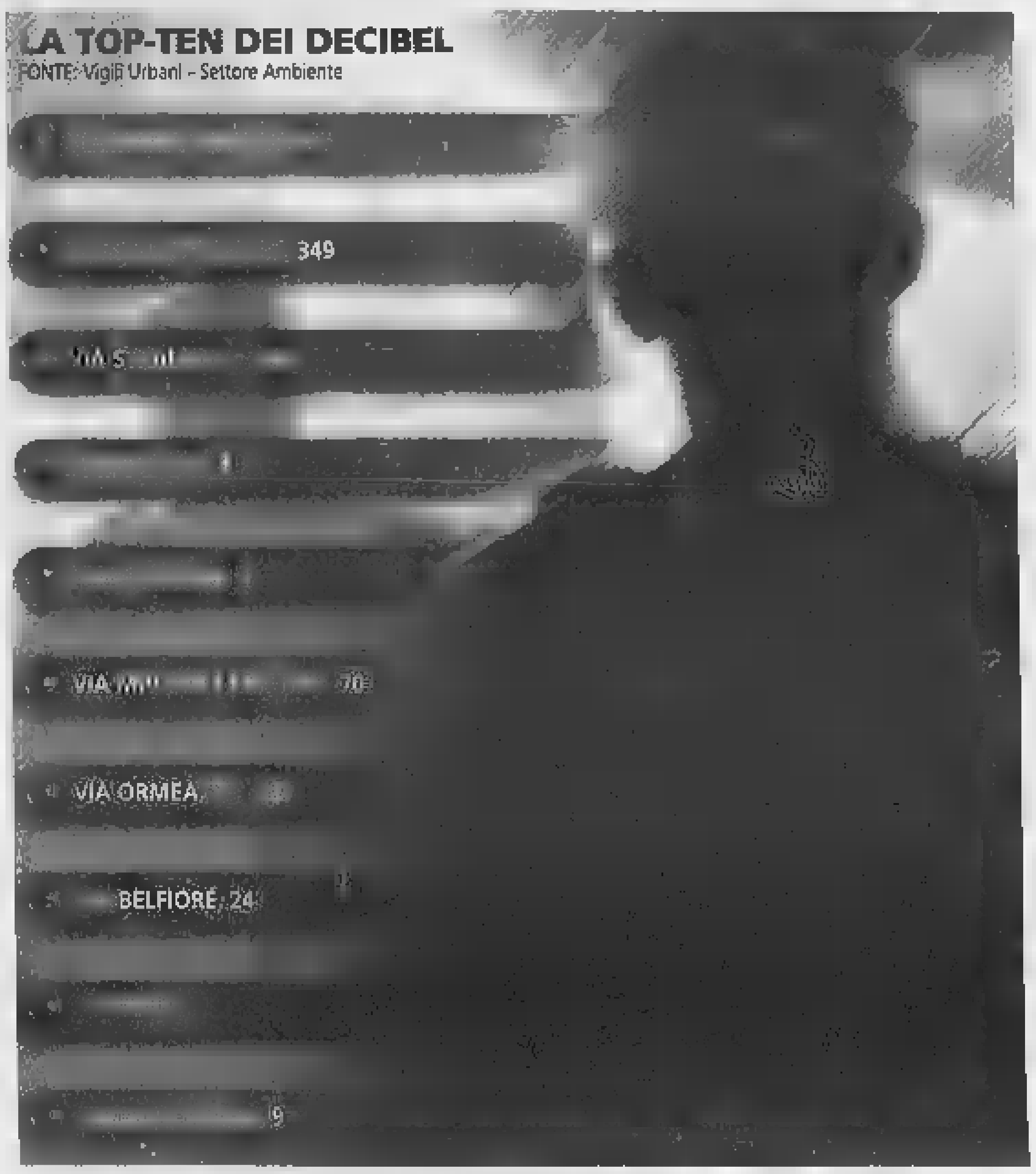
Se l'anno [illegible] avete chiamato i vigili urbani almeno una volta, imprecando per lo schiamazzo del locale all'angolo o la musica sparata a tutto [illegible] che vi ha buttato [illegible] dal letto, consolatevi: rientrate tra i forzati dei decibel, prigionieri in casa loro di rumori che, chiusa la porta, rientrano prepotentemente dalla finestra. [illegible] esercito di cittadini diviso fra la rassegnazione ed il ricorso a tecniche [illegible] difesa passiva non sempre utili - sicuramente costose (a partire dall'installazione dei doppi vetri) -, nonostante gli ultimi anni registrino l'accenno di una controffensiva.

Parla il bilancio sull'attività dei vigili urbani (settore Ambiente) nel 2002: un pugno di uomini costretti tutti i giorni a fare i conti con un organico risicato per un avversario impalpabile. Forse il più subdolo da rintuzzare. La «mappa del disturbo» fa riferimento alle «sorgenti sonore fisse»: esercizi pubblici (ristoranti, bar, birrerie, pub); circoli privati nella forma [illegible] pubblici per il disturbo che arrecano. Mentre nella [illegible] «altre sorgenti» rientra di tutto: compresi i campi da calcetto che ospitano agguerrite partitelle nelle ore serali. I numeri dell'attività parlano chiaro: 173 esposti; 100 violazioni amministrative; 9 notizie di reato; [illegible] persone denunciate; [illegible] rilievi fonometrici su locali pubblici; 242 ispezioni. E [illegible]: 17 indagini delegate alla magistratura; 10 interrogatori; 78 persone sentite.

Il senso è quello di una battaglia [illegible] quartiere, lodevole per impegno ma resa difficile dalle forze di cui Gaetano Noè, dirigente del settore Sicurezza Urbana (ci rientra pure l'Ambiente), dispone: una decina di uomini, armati di fonometri e sguinzagliati da [illegible] capo all'altro della città per abbassare il volume dove occorre. Pensare che l'impresa è già ardua di per sé: un conto è cogliere in flagrante ladri o truffatori; un altro «pizzicare» suoni e rumori, rincorrere nei quartieri decibel impertinenti sparati a tutte le ore del giorno e soprattutto della notte dai soliti maleducati. «Nel '98 abbiamo stipulato un'intesa con l'Arpa, [illegible] loro [illegible] occupano dell'inquinamento acustico legato alle attività produttive e al traffico - spiega il dirigente -. Noi ci concentriamo su altre categorie di [illegible]ri». Quali? «Quelli legati all'attività di locali e manifestazioni: musica, condizionatori, impianti di aspirazione fumi, schiamazzi...». «Il grosso degli interventi si basa sui reclami, ma ci muoviamo anche spontaneamente», gli fa eco l'ispettore Danila Leonarduzzi.

Se [illegible] indiscutibile che [illegible] problema raggiunge il suo picco nei mesi estivi, [illegible] il proliferare dei «dehors» e l'elezione di numerosi parchi a sede di manifestazioni, è altrettanto vero che una certa Torino ha imparato a vivere la notte tutto l'anno. Il che può essere un bene, ma fino a [illegible] certo punto. Fa fede la mappa del disturbo preparata negli uff[illegible] dei vigili. Centinaia gli interventi, fra molte conferme e qualche sorpresa: [illegible] centro e l'area del quadrilatero romano, sempre più gettonato tra i torinesi, sono ospiti fissi. Così come i Murazzi, sulla resurrezione dei quali il Comune ha investito. Ma [illegible] fare capolino [illegible] via Stradella e l'area su [illegible] Vercelli. Merito, si fa per dire, dei [illegible] circoli privati gestiti e frequentati da extracomunitari dietro regolare autorizzazione. Peccato che gli orari (dalla sera a notte inoltrata) [illegible] incontrino l'entusiasmo dei residenti, specie se corredati da schiamazzi e talora risse.

La procedura, basata sulla legge 447 contro l'inquinamento acustico e sul regolamento di polizia urbana, [illegible] sempre la stessa: rilievi fonometrici, multa da 500 a 5 mila euro. In caso di recidiva, seguono la diffida e la graduale riduzione degli orari di attività. Fino alla chiusura del locale. Il tutto cercando di mantenere il giusto equilibrio fra due città che si guardano in cagnesco: da una parte gli incivili; dall'altra quella dei censori a tutto campo, promotori di raccolte firme ed esposti infuocati. Nel mezzo la gente comune, quella che si accontenterebbe di [illegible] minimo di buonsenso.



Il bilancio dell'attività dei vigili nel 2002: 173 esposti, 100 violazioni amministrative, 9 persone denunciate, 611 rilievi fonometrici su locali pubblici, 242 ispezioni, 17 indagini delegate alla magistratura, 10 interrogatori

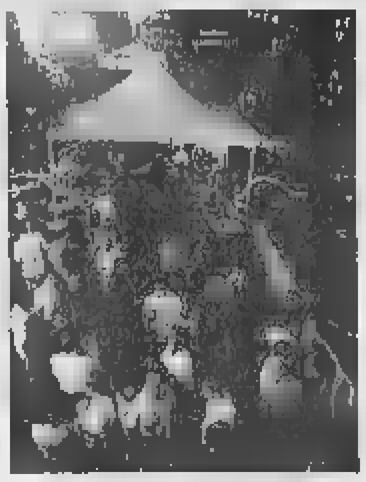
Il problema raggiunge il suo picco nei mesi estivi, con il proliferare dei «dehors» e l'elezione di numerosi parchi [illegible] sede di manifestazioni. Ma c'è anche una certa Torino che ha imparato a vivere la notte tutto l'anno

LA DENUNCIA [illegible] UN ABITANTE: RITORSIONI CONTRO [illegible] PROTESTA, ALCUNI HANNO PREFERITO TRASLOCARE

«N[illegible] quadrilatero [illegible] inferno [illegible] rumori»

I residenti: I locali notturni ci hanno reso la vita impossibile

La Torino by night non vive solo d'estate: Il centro, il quadrilatero romano, i Murazzi [illegible] le zone più gettonate, e cominciano a fare capolino anche via Stradella e l'area su corso Vercelli



intervista

[illegible]IENTE foto, per favore: questa storia dei rumori ci ha già procurato dei guai». Nicola R., residente in via Sant'Agostino [illegible] tra i promotori [illegible] azioni contro il disturbo evaporate in un nulla di fatto, si [illegible] trovato la macchina rigata. Dice di non essere l'unico. Altri [illegible] lui hanno subito dispetti, diversi nella forma [illegible] identici nella sostanza. Da [illegible] parte le esigenze di chi deve pur mandare avanti un locale, dall'altra l'esasperazione dei residenti. Compresi quelli che, dai e dai, hanno finito con lo scaraventare una secchiata d'acqua [illegible] un vaso [illegible] finestra cacciandosi nei guai. Nel pittoresco quadrilatero romano, indiscusso punto di riferimento [illegible] «Torino by night», capita anche questo.

Insomma, si[illegible] al [illegible] tro muro.

«Poi prevale la rassegnazione. Molti hanno già traslocato. E [illegible] questo passo lo farò anche io, nonostante abiti in [illegible] che mi piace moltissimo».

Possibile che la zona sia così invivibile?

«Il problema [illegible] l'apice d'estate, ma la crescente "longevità" dei dehors pesa anche sul resto dell'anno. Non è [illegible] questione di musica, quanto di vociare che spesso degenera in schiamazzi: un vociare continuo, moltiplicato dal numero delle persone».

Specie nelle ore serali.

«E notturne. I ristoranti [illegible] stanno tranquilli fino alle 23, poi cominciano [illegible] lavorare: [illegible] culmine arriva verso l'una, ma vanno avanti fino alle tre [illegible] notte. A quell'ora ritirano i tavolini, abbassano le saracinesche... Ci aggiunga l'ubriaco di turno e avrà il quadro».

Però non ci sono solo ristoranti...

«Infatti. [illegible] guaio è che tutti - ristoranti, birrerie, pub, vinerie - da una certa ora in avanti danno [illegible] mangiare. Alcuni sono degli ibridi, vai a sapere con quale licenza lavorano. [illegible] suo tempo ho provato [illegible] parlare con i proprietari dei locali più rumorosi: qualcuno mi ha mandato al diavolo, altri hanno detto che sono proprio le [illegible] serali e notturne [illegible]le in cui guadagnano di più».

Mai pensato di installare i doppi vetri?

«Manco [illegible] farlo apposta, lavoro in un'azienda che si occupa di insonorizzazione acustica applicata ad apparecchi industriali. I doppi vetri [illegible] si prestano [illegible] case d'epoca: bisognerebbe montare le doppie finestre. Fra l'altro, rappresenta [illegible] costo notevole».

Però i vigili controllano.

«Sì, ma fanno quello che possono. E poi contro il vociare continuo, quello che alla lunga ti perfora le orecchie, hanno le mani legate anche loro. Quanto al Comune, non c'è da aspettarsi granché».

Perché?

«Perché [illegible] il vero responsabile di questa situazione. L'estate scorsa qualcuno ha avuto persino [illegible] bella idea [illegible] organizzare in via Santa Chiara letture [illegible] brani all'aperto. Ricordo che [illegible] sera ci saranno state venti persone. Mia moglie si è affacciata chiedendo almeno di staccare il microfono, considerato che ci sentivano comunque: l'hanno mandata a stendere. Qualcuno, più spiccio, ha rovesciato una secchiata d'acqua: c'è mancato p[illegible] che lo denunciassero».

Non è [illegible] pensabile mettere il silenziatore a tutti.

«Nessuno vuole trasformare Torino [illegible] un deserto e tantomeno questa zona: ci mancherebbe. Resta il fatto che in un quartiere residenziale [illegible] si possono concedere licenze fino alle tre di notte. Ma al Comune va bene così». [ale. mon.]

CONTINUANO IN PROCURA GLI INTERROGATORI DEGLI INQUISITI

[illegible] false, venticinque indagati

Nelle intercettazioni i pazienti «corteggiati» dai farmacisti

[illegible] Gaino

Sono venticinque gli indagati dell'inchiesta sulle false [illegible] che ruotavano attorno alla farmacia della Consolata. Più del doppio di quanti sono stati arrestati giovedì scorso. Alcuni sono dipendenti dell'esercizio di via delle Orfane, altri [illegible] medici, a conferma che è stata svelata solo una parte delle indagini: l'architettura della truffa all'ente pubblico, con dei tossicomani e in qualche caso veri emofilici nel ruolo di assistiti dal servizio sanitario pubblico, [illegible] farmacia che «ricettava» le prescrizioni non dovute e medici compiacenti [illegible] un po' troppo distratti che le firmavano. Il [illegible] cui prodest?» trova un'immediata risposta: a Giovanni Gueli, proprietario dell'esercizio della Consolata, spettava la qu[illegible] di ricarico dovuta al dettagliante, che secondo l'Asl 1 era d[illegible] 19 per cento, [illegible] pe[illegible] diretto interessato del 25. «Ma - aggiunge Tom Servetto, uno dei due avvocati di Gueli - di quella fatta la metà, [illegible] il 12,50 per cento sul totale, restava all'Asl. Il che pone qualche problema di indagine. Oggi mi limito ad osservare [illegible] il [illegible] assistito non avrebbe avuto l'enorme beneficio che [illegible] dice dalla truffa di cui è accusato».

Si approfondirà. Nel frattempo, il pm ha incassato le rivelazioni di alcuni [illegible] «corrieri» [illegible] false ricette. Confessioni che si sono tradotte in [illegible] nei confronti di Giovanni Gueli [illegible] del medico di base Mario Marengo, che l'altro ieri si è visto stoppare dal gip Fabrizia Pironti l'istanza di arresti domiciliari. «Per il rischio di inquinamento prob[illegible] e non perché si sia appesantita la posizione del mio cliente», precisa l'avvocato Giuseppe Ossola. Oggi il magistrato interroga Pietro De Bartolo (indagato agli arresti domiciliari), uno che all'interrogatorio di garanzia si [illegible] difeso così: «Abito nella [illegible] casa dei Gueli e la Filippa mi ripeteva di non disturbarmi, [illegible] pensava lei a procurarmi le medicine, qualcosa di più rispetto al mio fabbisogno: "Il resto - mi diceva - lo diamo a [illegible] suora per [illegible] poveretto"». L'avvocato Antonio Gilestro, coodifensore con il collega Mauro Trevisson di De Bartolo, commenta: «Sappiamo pure noi che non vi sono riscontri [illegible] queste dichiarazioni, e tutti però sanno che il mio cliente e gli altri malati, veri o falsi, [illegible] l'ultima ruota del carro».

C'è una telefonata intercettata del 10 dicembre scorso, fra Giovanni Gueli e una sua dipendente (Fabrizia Ghione), che «fotografa» quanto i pazienti fossero preziosi. Fabrizia: «L'Asl vuole prendersi gli emofilici». Gianni: «Certo, gli conviene perché a loro le ditte gli fanno il 50 per [illegible]. [illegible] sconto. Fabrizia: «Ecco e quindi lei (una paziente, ndr.) mi ha detto, no io vengo da voi perché gli ospedali non mi hanno mai aiutato invece...». Gianni: «E' arrivata [illegible] circolare che [illegible] anticostituzionale che questi farmaci li diano le Usl». Fabrizia: «Ma anche perché c'è un conflitto di interessi [illegible] mica vendono». Gianni: «Infatti, si sono già presi M. (soggetto emofilico, ndr.), che noi M. lo abbiamo perso grazie alle Usl»...

Il giro dei medici si era un po' defilato dopo l'esposto dell'Asl 1 (contestuale ai servizi della Stampa), ma i Gueli continuano [illegible] «inseguire» assistiti del servizio sanitario pubblico [illegible] procacciatori di ricette. A gennaio vengono intercettati Peppe Gueli e un operatore ospedaliero. Parlano di medicinali, prescrizioni e di incon[illegible] bar la sera tardi. Il bar era il solito «circolo ricreativo» Hedonism, un po' di champagne e il sorriso di [illegible] signora sulle ginocchia.



La farmacia [illegible] Consolata [illegible] al centro dello scandalo delle ricette false

CONVEGNO

«Attenti, [illegible] tosse è una patologia da non trascurare»

[illegible] più diffusa è la tosse acuta, quella che colpisce l'80% delle persone raffreddate [illegible] che nel [illegible] dei [illegible] si protrae oltre [illegible] settimane. Più fastidiosa è la [illegible] cronica, che dura oltre 2 mesi, e che - solo nel 5% dei casi - [illegible] il sintomo [illegible] tum[illegible]ri, fibrosi polmonare o scompenso cardiaco. «La tosse [illegible] va sottovalutata: quali sono i rischi?» era il tema dell'incontro organizzato ieri mattina al Centro congressi dell'Unione industriale.

Caterina Bucca e Giovanni Rolla, professori associati all'Università degli Studi di Torino, hanno risposto alle domande dell'affollato pubblico [illegible] una [illegible] patologie più diffuse durante l'inverno. «La tosse è un meccanismo di difesa [illegible] atto per eliminare le sostanze irritanti delle vie aeree superiori - hanno ribadito gli esperti -, ma non va trascurata. Quando persiste nonostante i provvedimenti adottati è meglio rivolgersi al medico».

MORTE DI UNA PAZIENTE

[illegible] colposo tre medici processati a Ciriè

Due medici dell'ospedale di Lanzo e [illegible] collega del Mauriziano [illegible] processati [illegible] Ciriè il 15 luglio per omicidio colposo: Domenica Peroglio, una pensionata ottantenne di Rocca Canavese morì nel dicembre 2000 dopo [illegible] intervento alla gamba destra. I medici sarebbero stati tratti in inganno da una svista al momento dell'accettazione, per cui la pensionata risultò affetta da ipotiroidismo anziché ipe[illegible]dismo. Da qui una serie di errori, culminati con un'angiografia al Mauriziano, dove le venne iniettato un mezzo di contrasto a base di iodio che avrebbe peggiorato il suo quadro clinico. La donna morì dopo tre settimane. I parenti sono parte civile con gli avvocati Geo [illegible] Fiume [illegible] Roberto De Sensi. I [illegible] indagat[illegible] - [illegible] Serara Tettoni, Enzo Cravero e Giancarlo Pauletti - respingo le accuse. Sono difesi dall'avvocato Santoni de Sio. Il rinvio a giudizio [illegible] stato firmato dal gup Rossotti.

IL [illegible] UNA VARIANTE AL [illegible] REGOLATORE [illegible] VIETERA' [illegible] COLLE [illegible] BERNARDO



A Corio l'amministrazione bloccherà i ripetitori

Bloccati a Corio i lavori del maxiripetitore

■ Nessuno vuole le 24 antenne radio televisive che, [illegible] ha proposto l'Arpa, dovrebbero traslocare dal colle della Maddalena sul colle di San Bernardo. Nessun dubbio. Nell'incontro aperto che [illegible] è tenuto l'altra sera nella sala consiliare del municipio di Corio il sindaco Laura Monaco è stata molto chiara. «Abbiamo bloccato le [illegible] della ditta Bresciana Telecomunicazioni che aveva iniziato i lavori per tirare su un palo in [illegible] di ottanta metri dove avrebbero dovuto essere sistemati i ripetitori radio-tv - chiarisce la prima cittadina -. Purtroppo [illegible] ditta ha eseguito delle opere difformi dalle [illegible]ni e non ci aveva detto che sul quel traliccio avrebbero dovuto finire decine di antenne». Intanto domani in consiglio comunale l'amministrazione di Corio Canavese modificherà il piano regolatore per stralciare il co[illegible] di San Bernardo dalle zone idonne al piazzamento delle antenne. «Poi scriverò all'Arpa e chiederò che riveda i suoi programmi» promette la Monaco. Per quanto riguarda l'antenna della compagnia telefonica Wind sistemata vicino [illegible] cimitero l'amministrazione ha proposto ai cittadini [illegible] formare un comitato di controllo che, attraverso un esperto, controlli le emissioni in atmosfera delle onde elettromagnetiche. Nel contratto con la Wind, però, il comune di Corio inserirà una clausola molto precisa. Se nei prossimi [illegible] Cassazione rivedrà la «legge Gasparri» (decreto che consente di piazzare ripetitori praticamente ovunque e anche [illegible] tetti di privati che per l'affitto incassano circa [illegible] all'anno) la compagnia telefonica sarà costretta a spostare il [illegible] propagatore di segnale al campo sportivo [illegible] Corio dove la Omnitel ha già installato il suo poco più di [illegible] anno fa.

E' IL SECONDO CASO IN CANAVESE DOPO QUELLO DI SAN GIORGIO. I MEDICI: UNA FORMA NON INFETTIVA

Bambino colpito da meningite

Ha 11 mesi ed è ricoverato in gravi condizioni

Mauro Revello

IVREA

E' rimasto nel reparto di pediatria dell'ospedale di Ivrea soltanto per poche ore, il tempo di diagnosticare una forma di meningite da «haemophilus». Andrea (il [illegible] è di fantasia), [illegible] appena undici mesi, è adesso ricoverato nel reparto di rianimazione infantile dell'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni sono gravi, come sempre accade in questi casi, ma i medici sono cautamente ottimisti sul suo recupero.

I genitori di Andrea, una giovane coppia che vive in un paese a pochi chilometri da Ivrea, si sono accorti che il bambino [illegible] iniziato a star male nella serata di domenica. Il primo sintomo è stata la febbre, sempre più alta. Nella notte, poi, le [illegible]dizioni sono peggiorate: all'aumento di temperatura si [illegible] aggiunti una rigidità della nuca e anche le convulsioni.

Ieri mattina non hanno più esitato, e si [illegible] recati al pronto soccorso dell'ospedale eporediese. Da qui il bambino è stato subito portato nel reparto di pediatria, fino alla diagnosi: meningite da haemophilus di tipo B, un batterio delle vie aeree che, in determinate condizioni (come [illegible] successo per Andrea), può generare patologie anche [illegible]. Vista la gravità della situazione, quindi, il bambino è stato immediatamente trasportato [illegible] Alessandria, nel reparto di rianimazione che è attrezzato per le cure necessarie.

«Da quello che abbiamo saputo - dice [illegible] dottoressa Francesca Casazza, direttore sanitario dell'Asl 9 - il decorso è regolare, ci auguriamo tutti che questa situazione si risolva al più presto». E aggiunge: «Non si deve parlare di epidemia. Si tratta di un caso isolato, anche se nelle ultime settimane si è creata una situazione di allarme generale che, comunque, [illegible] sarebbe giustificata».

La meningite da haemophilus, a differenza da quella meningococcica, non è infettiva. Pur nella sua gravità, prevede un preciso e significativo percorso assistenziale nei riguardi del paziente colpito dalla malattia, ma i medici tranquillizzano: «Non c'è rischio di infezione per la comunità e neppure per le persone che [illegible] state a contatto con il bambino - dice il direttore sanitario dell'ospedale di Ivrea, [illegible] dottor Clemente Ponzetti -. Noi [illegible] non abbiamo avviato alcuna profilassi per il personale e gli altri degenti del reparto di pediatria, cosa che si fa invece per il meningococco».

La scorsa settimana era toccato a un bambino di tre mesi, di San Giorgio. Dopo giorni di febbre altissima, i genitori lo hanno portato al Regina Margherita di Torino. Qui, l'esame eziologico del liquido contenuto nel midollo spinale, ha accertato la meningite da pneumococco, [illegible] forma, anche questa, non infettiva. E nelle settimane precedenti sono emersi diversi casi di meningite meningite sul territorio regionale. «Da parte nostra c'è un'attenzione costante - recita una circolare del servizio regionale [illegible] sanità pubblica -. I dati degli anni passati [illegible] che l'incidenza della malattia è rimasta sostanzialmente costante e quantitativamente molto modesta». Non solo: non si sarebbero mai verificate manifestazioni epidemiche, neppure limitate.



L'ospedale di Ivrea, dove era stato ricoverato il bimbo colpito da meningite

HANNO SFONDATO UNA PORTA CON UNA DRAGA

L'Ipercoop di Ciriè svuotato dai ladri

CIRIE'

Colpo grosso all'ipermercato Ipercoop [illegible] via Robassomero a Ciriè. La scorsa notte [illegible] gruppo organizzato di malviventi ha sfondato una delle uscite di sicurezza del centro commerciale con una draga, ha svuotato gli scaffali del repato di elettronica e poi ha fatto perdere le tracce. Rimane [illegible] da calcolare il valore della merce rubata anche se si parla di migliaia di [illegible] La banda Bassotti è entrata in azio[illegible] intorno alle 4. Almeno questa è l'ora in cui si è azionato l'allarme dell'Ipercoop collegato con la Vigilanza Notturna di Ciriè. Probabilmente i delinquenti hanno calcolato bene i tempi, cortissimi e hanno cercato di agire nel giro di pochi minuti. Il tempo necessario per arrivare fino [illegible] pala meccanica (molto probabilmente chi la guidava non ha incontrato nessuno per la strada che [illegible] sia chiesto [illegible] ci faceva una draga in giro per la città) e sfondare la porta di sicurezza sistemata sotto la rampa che sale al parcheggio multipiano. Un'azione anche rischiosa perché il colpo provocato dallo sfonda[illegible] poteva attirare l'attenzione di chi abita vicino all'Ipercoop. Ma probabilmente la banda ha sistemato più «pali» intorno al centro commerciale.

In [illegible] attimo i ladri si sono infilati all'interno delle corsie del centro commerciale e hanno iniziato ad arraffare tutto quello che potevano: televisori, telefonini cellulari, computer, video [illegible]mere, videoregistratori e dvd. Decine di pezzi che hanno caricato su un furgoncino e qualcuno lo hanno pure seminato lungo la strada provinciale. Dal comando Compagnia dei Carabinieri [illegible] Venaria Reale non trapela nulla. Segno che gli investigatori stanno lavorando a ritmo serrato dopo che per tutta la notte sono stati eseguiti dei controlli in collaborazione con la Vigilanza Notturna che è arrivata in via Robassomero quasi subito. Ades[illegible] attendono i riscontri dei filmati girati dalle videocamere che riprendono l'esterno dell'Ipercoop ventiquatt'ore su ventiquattro. [g. gia.]

UNA FINANZIARIA E I FORNITORI CHE VANTANO CREDITI POTREBBERO CHIEDERE IL FALLIMENTO DELL'AZIENDA

«Risarciremo i clienti del mobilificio»

Parla la moglie dell'imprenditore sparito da Grugliasco

Claudio Laugeri

«Non abbiamo preso niente. Se loro [illegible] aspettare...». Quel «loro» sono i creditori, per la moglie dell'imprenditore Claudio Costaganna, [illegible] anni, titolare della «Revlon» di Grugliasco, azienda specializzata nella vendita di mobili. Prezzi da grossista e consegne puntuali [illegible] le [illegible] credenziali fino a tre settimane fa. Poi, la serrata e [illegible] fuga. Lasciando [illegible] «buco» di almeno 90 mila euro [illegible] finanziaria Compass del gruppo Mediobanca e svariate decine di migliaia di [illegible] nei pagamenti ai fornitori. Addirittura, il giorno di San Valentino sono stati «protestati» 5 assegni per quasi 45 mila euro sul conto della «Revlon». L'imprenditore ha lasciato l'abitazione in via Monte Ortigara 35, ha persino chiuso il contratto con [illegible] Telecom. Ogni tanto, però, la moglie va a casa a ritirare la posta. All'ora di pranzo, quando è più facile evitare il viavai di creditori che fino a qualche giorno fa «piantonavano» la palazzina.

Il cognome Costaganna non è sul videocitofono, bisogna salire la primo piano della scala D per trovare la targhetta con il nome dell'imprenditore. La moglie risponde al campanello, ma non apre la porta. Si sente scoperta, è infastidita dalla pubblicità fatta al «crack» dell'azienda di famiglia. «Lo dica, sicuramente riu[illegible] a pagare tutti» [illegible] da dietro la porta. Perché hanno chiuso tutto? [illegible] bastava spiegare? Che cosa è accaduto? Troppe domande, lei non vuole più parlare.

Nel palazzo, però, la gente ricorda la faccia [illegible] di Costaganna negli ultimi tempi. «Una persona cortese, a modo, [illegible] capisco...» dice un vicino che lo incontrava sovente quando rientrava per l'ora di pran[illegible]. Fino a tre settimane fa. Rimane la carta delle denunce fatte ai carabinieri: una quindicina, più altrettante annunciate alla Federconsumatori, che raccoglierà quanti vorranno unirsi in un'azione legale [illegible] «Revlon».

«Mercoledì sera (oggi, ndr) ci sarà una riunione con gli avvocati che collaborano con noi - spiega Diego Calabrese, presidente provinciale della Federconsumatori -. Probabilmente, avvieremo un'istanza di fallimento e nello stesso tempo cercheremo di fermare i pagamenti alla finanziaria. Da quanto sappiamo, aveva un rapporto esclusivo con la "Revlon" e questo basta per bloccare i pagamenti delle rate se non c'è stata la consegna dei mobili».

Così, si ritroveranno insieme V. F., che a settembre ha firmato un finanziamento da [illegible] mila euro per una cucina mai ricevuta; M. S., che tra dicembre e gennaio ha ottenuto un prestito di 4 mila e 200 [illegible] per mobili ancora da consegnare; M. I., ancora in attesa di [illegible] cucina e [illegible] un altro mobile ordinati tra novembre e gennaio. La finanziaria Compass non ha ancora avviato azioni legali. «I nostri avvocati [illegible] occupe[illegible] della questione» dice il responsabile dell'agenzia torinese, Marco Negri. Di solito, le aziende specializzate nel credito cercano di risolvere le questioni in modo «amichevole»: [illegible] procedure fallimentari scontentano sempre qualcuno.

ACCUSATO DI CONCORSO IN ESTORSIONE

Latitante acciuffato a Venaria

■ DRUENTO. Da parecchio tempo sfuggiva ad una condanna a tre anni di carcere e 3[illegible] euro di multa che gli aveva inflitto nel 2001 il Tribunale di Torino per concorso in estorsione. Angelo Ferrara, 51 anni, residente a Druento in via Manzoni, ma ufficialmente senza una dimora fissa, è rimasto uccel[illegible] bosco fino all'altro giorno quando è stato intercettato e bloccato dai carabinieri della stazione di Venaria che si sono presentati al suo domicilio con un'ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura. A lui i militari coordinati dal maresciallo Pellegrini sono arrivati dopo [illegible] lunga serie [illegible] intercettazioni ambientali e appostamenti. I fatti per cui Angelo Ferrara (che nel suo curriculum ha dei vecchi precedenti per il contrabbando delle bionde) è stato condannato risalgono ad una decina di anni fa e [illegible] sono svolti a Torino dove l'uomo era il titolare di un'avviata attività di autotrasportatore.

■ **AVIGLIANA, ANA.** Si è svolto ieri mattina il funerale del [illegible] gruppo degli alpini Ana di Avigliana. Francesco Tatti, 71 anni è rimasto alla guida delle penne nere per quindici anni. E' stato particolarmente attivo nell'organizzare le manifestazioni e ha collaborato a tutte le iniziative della città.

■ **VERRUA, FORTEZZA.** L'amministrazione comunale di Verrua Savoia organizza per sabato 1° [illegible] una giornata di pulizia e studio sul campo dell'antica fortezza [illegible] Ver[illegible]. L'appuntamento è aperto a tutti coloro che sono interessati a contribuire alla conoscenza e alla salvaguardia di quanto ancora esiste della fortezza sabauda. Il ritrovo è [illegible] per le 9 all'ingresso della strada che conduce [illegible] fortezza. Gli interessati possono contattare il Comune di Verrua Savoia allo 0161/84.91.[illegible].

■ **CHIVASSO, SAMCO.** La Samco di Chivasso, fondazione per il sostegno e l'assistenza al malato cronico ed oncologico, organizza quattro incontri per la formazione di volontari per gestire uno sportello di ascolto. Informazioni allo 011/910.24.30, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

■ **SETTIMO, [illegible]** In via Verdi a Settimo Torinese i carabinieri della locale Tenenza hanno arrestato Dumitru Barbir, 20 anni, romeno clandestino che [illegible] ottemperato [illegible] decreto di espulsione emesso dal Prefetto.

■ **SETTIMO, ARRESTATI.** Diretti in carcere alle Vallette con un giovane clandestino appena arrestato, transitando in via Botticelli a Torino una pattuglia dei carabinieri di Settimo Torinese ha sorpreso due giovani che stavano smontando le ruote ad una Volvo in sosta. Alla vista dei militari i due ladruncoli si sono dati alla fuga, per ritornare più tardi a completare il furto. Nel frattempo nella zona sono giunte altre pattuglie [illegible] carabinieri di San Mauro, che non hanno avuto difficoltà ad arrestare i due giovani per furto. In carcere sono finiti Giuseppe Paone, 21 anni, via degli Ulivi [illegible] e l'amico Davide Noto, [illegible] anni, via delle Querce 11, entrambi residenti a Torino.

■ **RIVOLI, [illegible]** Una sbornia finita in caserma. Montello e Lucio Trevisan, entrambi di [illegible] anni e residenti ad Alpignano, l'altra sera, in via Rombò a Rivoli, ubriachi hanno iniziato a infastidire i passanti. I carabinieri del Nucleo Radiomobile arrivati sul posto, mentre [illegible] di calmarli sono stati aggrediti. I duo, allora, [illegible] stati arrestati per ubriachezza molesta, resistenza e lesioni.

■ **[illegible] FURTO.** Forse pensavano fosse solo una bravata, ma quattro giovani rivolesi sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato. N.S., G.D., I.V. e D.R., tra i 18 e i 19 anni, domenica mattina, [illegible] stati pizzicati all'interno di una Clio posteggiata presso Auchan mentre stavano portando via lo stereo e altri oggetti.

■ **[illegible] FICOMIRRORS.** Il governo ha accolto la richiesta della Regione per la proroga della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Ficomirrors. Ha detto l'assessore Pichet[illegible] «Così potremo portare avanti in maniera [illegible] traumatica i progetti di ricollocazione dei lavoratori della Ficomirrors, che dai 205 messi in cassa un anno fa sono scesi agli attuali 98».

[illegible] RISULTATI DOPO LE PROTESTE PER I DISAGI E LA MINACCIA DI BLOCCARE LA LINEA

Canavesana, intesa tra Gtt e pendolari

Nasce un comitato congiunto che verificherà i disservizi

Giampiero Maggio

[illegible] CANAVESE

Dopo le proteste, le polemiche, gli esposti e le minacce (in un caso anche portate a termine) di bloccare la linea ferroviaria, è stato raggiunto un primo accordo tra gli utenti della Canavesana e la Gtt (Gruppo trasporti torinese, ex Satti) che gestisce la tratta Rivarolo-Torino-Chieri.

Nasce così il Comitato utenti-Gtt. Un'intesa che permetterà [illegible] portavoce del gruppo che rappresenta i pendolari di avere voce in capitolo sul monitoraggio e la ricerca di soluzioni relativi alla linea. «Ci ritroveremo tutti i mesi - confermano dalla Gtt divisione ferroviaria - per fare il punto [illegible] situazione. Negli incontri si cercherà di coinvolgere anche le Ferrovie dello Stato al fine di verificare e di ottimizzare le modalità di utilizzo del tratto di passante ferroviario [illegible] i cantieri aperti». È già stato fissato il primo appuntamento, il prossimo 7 mar[illegible]. La proposta è nata al termine dell'incontro che si è svolto alcuni giorni fa nella sede [illegible] dell'ente trasporti tra una rappresentanza degli utenti, l'azienda (rappresenta[illegible] dal presidente Giancarlo Guiati e dal direttore della divisione ferroviaria Rodolfo Notaro) e Diego Calabrese, segretario regionale della Federconsumatori.

L'incontro era avvenuto a seguito dei numerosi disagi patiti dai viaggiatori durante il mese di gennaio. L'azienda ha ribadito la messa in servizio sulla linea dei treni ETR, precedentemente utilizzati sulla Torino-Ceres, ed ha fornito alcune indicazioni sul futuro della linea. E gli utenti, che dicono? Da una parte il servizio nel mese di febbraio è notevolmente migliorato rispetto ad inizio anno. Che è stato un periodo davvero caldo (gli utenti, a gennaio, sono aumentati di oltre 7 mila unità rispetto allo stesso mese del 2002 e questo ha creato in alcuni casi notevoli disagi): treni che venivano soppressi all'improvviso, ritardi cronici, carrozze [illegible] riscaldate e problemi legati a [illegible] pulizia e manutenzione. «Ora - spiegano i pendolari che ogni giorno usano la tratta Canavesana - [illegible] situazione è migliorata ma alcuni problemi permangono e vanno risolti. E' necessario, ad [illegible] tempestività maggiore [illegible] comunicazione dei disservizi».

Sul futuro del servizio Gtt ha messo al corrente gli utenti [illegible] procedura di acquisto dei nuovi treni che, tuttavia, [illegible] potranno arrivare prima del 2005-2006 e delle difficoltà relative al proseguimento dei lavori sul passante ferroviario di Torino. Intanto però la società ha preso impegni ed ha illustrato le azioni per fronteggiare la situazione nell'immediato. In estate - prima non è possibile visti i forti flussi di traffico - si procederà alla revisione delle vetture cosiddette «belghe» e del materiale diesel, per migliorarne il confort e l'agibilità, laddove possibile. Si tratta, nel complesso, di 11 motrici «belghe» e 17 diesel.

A CHIVASSO

Pronto il progetto del centro cottura per le scuole

CHIVASSO. Dopo anni di richieste all'amministrazione civica di Chivasso, stavolta la notizia è ufficiale: il Centro di cottura comunale per le scuole si farà. A darne comunicazione è il sindaco Andrea Fluttero, che nel corso della presentazione del progetto ha assicurato che «sarà una struttura all'avanguardia per garantire i più alti livelli di qualità e sicurezza su tutti i fronti». Il Centro di cottura sorgerà su di una superficie di 900 metri quadrati coperti nella nuova area industriale del PIS, oltre l'autostrada Torino-Milano e a lato della regionale 26 per Caluso. A realizzarlo sarà la Chind. E' prevista una spesa di 2 milioni di [illegible] La struttura sarà in grado di preparare fino a 1800 pasti giornalieri, che verranno poi trasportati in apposite casse termiche sia nelle diverse scuole sia nel centro d'incontro comunale «Felice Donato». I lavori potrebbero iniziare a giugno e concludersi a fine [illegible]. [illegible] dicembre [illegible] scade anche la convenzione [illegible] che si è aggiudicata l'appalto mensa.

INCONTRO [illegible] REGIONE

Cassa integrazione Firmato l'accordo all'Irci di Venaria

VENARIA. Non saranno licenziati in [illegible] 150 lavoratori [illegible] Irci, la fabbrica [illegible] Venaria specializzata nella produzione di componenti elettronici che con lo stabilimento di Borgaro impiega 477 persone. I vertici dell'azienda e i sindacati hanno raggiunto un accordo nel corso dell'incontro promosso in Regione dall'assessore all'Industria Gilberto Pichetto. L'azienda chiederà la [illegible] integrazione straordinaria a partire dal 3 marzo, per [illegible] durata di un anno, per 150 lavoratori dello stabilimento [illegible] Venaria, di cui 30 saranno riassorbiti nella stessa multinazionale. «In un anno speriamo ci sia la possibilità di ricollocare il maggior numero di operai possibile» ha detto Pichetto. L'accordo è stato reso possibile anche per effetto del recente decreto adottato dal Ministero del Lavoro, relativo alle dichiarazioni di crisi aziendale per cessazione di un settore aziendale.

L'AZIENDA HA LA SEDE A SANT'ANTONINO DI SUSA

Licenziamenti illegittimi Condannata la Filtrauto

SANT'ANTONINO [illegible]

[illegible] direzione della Filtrauto è stata condannata dal Tribunale di Torino per licenziamenti illegittimi ed attività antisindacale. La [illegible]nza è stata depositata ieri dal giudice Rigoletti che ha anche disposto l'immediato reintegro nella produzione aziendale dei due dipendenti licenziati nel dicembre scorso che inoltre erano candidati Rsu (delegati interni delle maestranze). Il giudice ha praticamente accolto la richiesta dei sindacati che accusavano l'azienda di mancato rispetto dell'art.18: licenziamenti [illegible] giusta causa. «Già domani faremo un'assemblea [illegible] le maestranze di Sant'Antonino. Chiederemo inoltre un urgente [illegible] con la direzione dell'azienda per il reintegro anche degli altri 9 licenziati» affermava ieri Lino La Mendola, funzionario della Fiom-Cgil.

L'amara sorpresa per undici dipendenti della Filtrauto spa di Sant'Antonino di Susa era arrivata verso la fine del dicembre scorso: venivano convocati dall'azienda per riprendere [illegible] lavoro, dopo un periodo [illegible] cassa integrazione, [illegible] invece, [illegible]vevano la lettera di licenziamento. «Un comportamento assurdo, antisindacale - afferma Lino La Mendola -. Li hanno trattati come dei delinquenti: relegati in stanze separate e chiamati uno per volta per le [illegible] lettere [illegible] licenziamento. Licenziamenti che quindi abbiamo impugnato ed abbiamo denunciato la direzione aziendale per non aver rispettato l'accordo scritto che avevamo fatto nella scorsa primavera». All'inizio dello scorso anno la direzione Filtrauto aveva denunciato 75 esuberi per una nuova riorganizzazione aziendale accettando poi, però, in un accordo con i sindacati, una riduzione di personale di sessanta unità con mobilità volontaria ed una [illegible] integrazione a rotazione per [illegible]. «Se non troveremo un accordo anche [illegible] altri nove dipendenti licenziati torneremo in Tribunale» conclude Lino La Mendola. [f. mor.]

lavoro interinale a Torino

randstad

Particolaristi	Esperienza (almeno 2 anni) come progettisti e/o particolaristi; buona di AUTOCAD. Zona di lavoro: Beinasco, Grugliasco e Rivalta Torino. **Filiale di** Via Alfieri 24/a Tel. 011/5040564.
Industriali/civili	Giovane, motivato e desideroso di professionalmente, possibilità contratti a lungo termine. Chivasso. full-time. **Filiale Settimo** Via 5 Tel. 011-8005372
Carpentieri/montatori	Esperienza consolidata, conoscenza disegno meccanico, montaggio macchinari. Zona di lavoro: di Rivoli, C.so Francia, 226/A Tel. 011-9588655
Addetto alle vendite	compresa tra i 20 ed i 35 anni, esperienza nel settore della falegnameria, automunito. lavoro: Moncalieri. **Filiale di Moncalieri**, Via Goito 3 - Tel. 011 64 79 867.
Addetto assistenza clienti	Laurea in economia, lingua inglese, esperienza nel settore bancario, età 27/35 anni - Zona di lavoro: Torino centro. **Filiale di Torino**, C.so Vittorio Emanuele II, 30 Tel. 011-8137911

Ai sensi della legge 675/96, i dati comunicati ovvero inseriti nel curricula, verranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della Legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. E' possibile ricevere ulteriori informazioni visitando il sito www.randstad.it Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Comma 3, art. 4 della Legge 125/91)

---

ali

Certificato ISO 9002

DI TORINO CENTRO
c.so Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099857

- **5 ADDETTE REGISTRAZIONI CONTABILI**, Iva, partita doppia. Buon utilizzo P.C.. Età 23-28 anni. Zona di lavoro: Pinerolo inizialmente poi Nichelino.
- **FAST-FOOD.** Part-time 24 ore settimanali. Età: 23- Zona: Torino.
- **AUTISTA PATENTE C.** ore mensili. Zona di lavoro Torino provincia.
- **GRAFICO**, anche prima esperienza, massimo 23 anni. Buona conoscenza MAC. Z di lavoro: Torino

FILIALE DI
c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146

- **BANCONISTI**, addetti vendita, addetti riordino scaffali per grande distribuzione organizzata. Disponibilità ad orari part-time e turni. Zona: Torino Nord.
- **CHIMICI** per lavoro di produzione. Disponibilità a rotazione su turni. Zona: Torino nord

FILIALE DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **PERITI MECCANICI-ELETTRICI-ELETTRONICI.** Anche prima esperienza, disponibili turni. Età massima 30 anni. Zona: Crescentino (VC).
- **AUTISTA** patente B orario centrale. Zona: Rivoli.
- **OPERAIE GENERICHE** disponibili due turni. Zona: prima cintura Torino Sud

www.aliepa.it

TEMPOR S.r.l.

Gru Eur
www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

TORINO

10 DIPLOMATI/E periti informatici o affini seriamente interessati a corso di formazione su linguaggio di programmazione HTML della durata di 1 mese con rilascio di attestato e alle prospettive di inserimento in azienda al termine del corso. Rimborso spese. Si chiede disponibilità full time. Data indicativa di inizio: 17 marzo. Luogo dove si terrà il corso: Torino nord.
2 OPERAI SPECIALIZZATI esperti in manutenzione di impianti di condizionamento, età massima 30 anni. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Leini
2 PERITI ELETTRICI/ELETTRONICI/MECCANICI, max 27 anni, in possesso di patente B, motivati all'apprendimento del lavoro di manutenzione di impianti di riscaldamento. Affiancamento, in ottica cfl. Zona lavoro: Leini.
1 IMPIEGATA max 40enne, proveniente dal settore spedizioni nazionali ed internazionali, con conoscenza specifica di leggi, procedure e modulistica, gradito inglese o francese, buon pc. Zona lavoro: Caselle.
1 MANUTENTORE MECCATRONICO, veramente esperto. Ottica a tempo indeterminato. Zona di lavoro: media Val Susa.
20 ADDETTI AL CALL CENTER diplomati o laureati, disponibilità part time fino a max 30 ore, mattino o pomeriggio, indispensabile buona conoscenza del tedesco. Contratto iniziale 1 mese con possibilità di proroghe. Zona di lavoro: Torino nord.
20 OPERAI GENERICI max 35enni, con esperienza in produzione, adattabili alle mansioni, svolgimento del lavoro e rapidi nell'apprendimento. Disponibili su tre turni. Necessario automuniti. Zona lavoro: Volpiano
1 CABLATORE provata esperienza in manutenzione di quadri elettrici, disponibilità trasferte. Zona di lavoro: Guarene.
2 PROGETTISTI SOFTWARE per automazione su macchine industriali, buona conoscenza di PLC, neolaureati o neodiplomati in elettronica, ottimo pc. Disponibilità a trasferte. Zona di lavoro: Guarene.

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 011.7580879 Fax 011.7715410
e-mail: tempor.torino@tempor.it

7 OPERATORI SU MACCHINE UTENSILI A NUMERICO. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 060/C.
2 STAMPATORI con esperienza. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 025/C.
1 MANUTENTORE ATTREZZISTA con esperienza. Ottica assunzione a tempo indeterminato. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 007/C.
1 OPERATORE PROGRAMMATORE SU ALESATRICI RETTIFICATRICI A CONTROLLO NUMERICO, esperienza. Sede di lavoro: Castellamonte (TO). Rif. 056/C.
1 IMPIEGATA AMMINISTRATIVA conoscenza uso PC, bolle, fatture e contabilità di magazzino. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 004/C.
6 OPERAIE con conoscenze meccaniche di base. Sede di lavoro: Salassa (TO). Rif. 024/C.

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. Fax 0124
e-mail: tempor.cuorgne@tempor.it
Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - Il servizio è gratuito

---

OBIETTIVO Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

RICERCA LE FILIALI

TORINO via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4352816
2 CAPI TURNO per azienda settore plastica, esperienza nella gestione del personale, disponibili anche a lavorare in produzione, disponibili ai 3 turni, automuniti. Sede di lavoro Volpiano (TO).
3 INFERMIERI/FISIOTERAPISTI diplomati nel settore, orario full-time. di lavoro Torino.

C.so Francia, - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4036826
1 IMPIEGATO TECNICO laurea in ingegneria, buona conoscenza lingua inglese e/o tedesca, conoscenza dell'analisi di processo e di progetto, esperienza non necessaria, disponibilità a trasferte europee ed extraeuropee. Sede di lavoro Grugliasco.
3 CABLATORI cablaggio a macchine e quadri elettrici a tensione, esperienza nella mansione, disponibilità a trasferte. Sede di lavoro Grugliasco.

Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574
3 BRUCIATORISTI esperienza manutenzione impianti termici, disponibilità, affidabilità, serietà. Sede Torino.
1 CONTABILE esperienza fino al bilancio, preferibile conoscenza contabilità industriale, gradita provenienza piccola / media industria. lavoro Moncalieri.

Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385
6 OP MACCHINA età max 40, richiesta esperienza di lavoro come operai, disponibilità a lavorare sui 3 turni, automuniti. Sede Robassomero (TO).
5 CARRELLISTI età max 32, richiesta ottima capacità muletto, disponibilità a lavorare sia su centrale sia sui 3 turni, automuniti. Sede di lavoro Canavese.

IVREA Via Gozzano, - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576
esperienza settore, automuniti. Durata missione 1 gabile. lavoro Rivara (TO).
5 SERRAMENTISTI con esperienza. Durata della missione 3 mesi + rinnovi. Sede lavoro Caluso.

Le ricerche sono rivolte a candidati dell'uno e dell'altro sesso ai legge L. 903/77 e 125/91. Inviaci con il consenso al trattamento dei dati personali della L. 675/96, o vieni a trovarci in filiale

---

OPENJOB

LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autorizzazione Ministeriale n° 57/2001
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/799996 fax 011/797587 torino@openjob.it
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430631 bra@openjob.it

Immediate opportunità lavoro

DIRETTORI DI RISTORAZIONE, ETA' MASSIMA 40, DIPLOMATI O LAUREATI, UTILIZZO STRUMENTI INFORMATICI, RICHIESTA NELL'ORGANIZZA- E NEL CONTROLLO DI RISTORAZIONE AZIENDALE, OSPEDALIERA, SCOLASTICA. ZONA: TORINO.
CARRELLISTI CON ESPERIENZA NELL'UTILIZZO DI CARRELLI FRONTALI E RETRATTILI, USO PER PREPARAZIONE ORDINI, . DISPONIBILITA' A TURNO CENTRALE. ZONA: SANTENA E DI .
HOSTESS DI CASSA CON ESPERIENZA NELLA DISTRIBUZIONE, AUTOMUNITE, DISPONIBILITA' A ROTAZIONE SU TURNI DIURNI E SERALI, ANCHE CONTRATTI BREVI. ZONA: TORINO NORD .
PROGETTISTA SOFTWARE, ESPERIENZA PLURIENNALE NELLA PROGRAMMAZIONE ANSI-C, ASSEMBLER. BUONA CONOSCENZA OFFICE, CONCETTI BASE DI REGOLAZIONE E CONTROLLO E DI ANALISI NUMERICA. ZONA: TORINO.
PERSONE ISCRITTE ALLE LISTE SPECIALI LEADER SETTORE COLLETTIVA, DISPONIBILITA' AI TURNI. RICHIESTA ESPERIENZA CUOCHI, AUTO CUOCHI, CAMERIERI. ZONA: TORINO.
RESPONSABILE IMPIANTI E MANUTENZIONE, IN INGEGNERIA MECCANICA, ETA' A 35 ANNI.
CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE. RICHIESTA PLURIENNALE ESPERIENZA SU SISTEMI AUTOMATICI ALTA TECNOLOGIA E ROBOTICA, SPICCATE CAPACITA' GESTIONALI ED NELL'ATTIVITA' DI E DI UFFICIO TECNICO MECCANICO ED ELETTRICO. ZONA: SETTIMO T.SE
MANUTENTORE ELETTROTECNICO/ELETTRONICO, PLC ED . TA' TRE TURNI. ZONA: SAN ANTONINO.
OPERAI GENERICI/PERITI MECCANICI/ELETTROTECNICI PER AZIENDA SIDERURGICA, ETA' MAX 35 ANNI, MILITASSOLTI, AUTOMUNITI, ROTAZIONE SU TRE TURNI A CICLO CONTINUO. DISPONIBILITA' DI PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORG DI SUSA/SAN DIDERO.
DISEGNATORE CAD PLANIMETRIE, DIPLOMATO, . DURATA CONTRATTO: CIRCA 2 MESI SETTIMO T.SE

Presentarsi in filiale dalle 9,30 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo

Il lavoro futuro è

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

INFERMIERI PROFESSIONALI se stranieri con riconoscimento del diploma. Zona di lavoro: Torino.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5169811 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

MAGAZZINIERE iscritto alle liste speciali. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO
Tel. 011/241181 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it

OPERAI GENERICI diploma tecnico, disponibilità a lavorare su turni e/o ciclo continuo. Zona di lavoro: Torino Sud.
VERNICIATORI consolidata esperienza nel ruolo, disponibilità a lavorare su turni, automuniti. Zona di lavoro: Torino Sud.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO
Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

PROGRAMMATORE INFORMATICO esperienza come softwarista e programmatore di microprocessori, diploma di perito elettronico o informatico. Zona di lavoro: Castiglione Torinese.
OPERAI/E esperienza maturata in fabbrica, età 24/39 anni, automuniti, disponibilità a lavorare su 2/3 turni. Zona di lavoro: Terrazze, Piemonte e Volpiano.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

MONTATORI ELETTROMECCANICI consolidata esperienza nel ruolo, disponibilità a lavorare sul turno centrale. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it

SOLVUS Resource Group

Creyf's

ALLBECON

LAVORO TEMPORANEO

La nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, per le aziende nostre clienti ubicate nella zona di Torino e Provincia stiamo ricercando le seguenti figure:

- **Add. Amministrazione Personale**, seguirà i rapporti i dipendenti; si occuperà contribuzione versamenti previdenziali; modelli CUD e 770; elaborazione buste paga. Max 40 anni.
- **Add. Trasporti.** Seguirà nell'operatività svolgimento di adempimenti amministrativi di una casa di spedizioni. Pratiche doganali di import-export. Requisito necessario: buon inglese.
- **Add. Recupero Crediti.** Max 35 anni, esperienza in ambito amministrativo/contabile, buona conoscenza dell'inglese e del francese.
- **Add. Uff. Acquisti**, terrà relazioni con i fornitori, controllando e sollecitando i flussi materiale. Si richiedono provenienza dal settore informatico e precedente esperienza nella mansione
- **Ass. Amministratore Delegato.** Max 30 anni. Ottimi inglese e francese, dimestichezza con Ms Office. Necessaria disponibilità trasferimento su Milano.
- **Contabile**, si occuperà prima nota, registrazione fatture clienti e fornitori, scadenze IVA, Intrastat, ricevute bancarie. Max 30 anni.
- **Imp. ufficio commerciale**, gestirà i rapporti con i clienti esteri. Requisiti: ottimo inglese, esperienza preferibile ruolo, ottimo pc.
- **Tecnico Informatico.** Requisiti: m 25 anni; ottimo inglese; esperienza nell'installazione software.

Gli interessati (ambosessi L. 903/77), presa visione dell'informativa sulla privacy (artt. 10 e 13 L. 675/96) sul sito www.allbecon.it, possono spedire dettagliato cv, fornendo consenso al trattamento dei dati personali. Eventuali dati sensibili verranno trattati solo con il consenso scritto dell'interessato. I dati saranno utilizzati per questa o altre selezioni.

Allbecon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680866 - Fax 011.6591300 - torino@allbecon.it

.it

Vedior

Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

N° 3 TECNICI DI LABORATORIO, richiesto diploma di perito chimico, disponibilità a trasferte, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/28 Tel. 011/9563296
N° 2 GRAFI richiesta buona conoscenza di Freehand, Corel Draw, Acrobat e Photoshop, ottimo inglese, automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/29 Tel. 011/9563296
N° 5 ADDETTI CONTABILI, diploma di ragioneria o affini, esperienza nella gestione della contabilità ordinaria, ottimo pc, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Grugliasco Rif. ST/RIV/30 Tel. 011/9563290
N° 15 CARRELLISTI ESPERTI, età massima 45 anni, ottima esperienza nella , disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: . Rif. ST/TON/28
N° 3 TECNICI QUALITA', diploma/laurea in discipline tecniche, conoscenza delle norme di certificazione Sistemi qualità Vision 2000, normativa 626/94, età massima 35 anni. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. Tel. 011/2475891
N° 6 ADDETTI AL MAGAZZINO, per carico e scarico merce, gradita esperienza, richiesto uso muletto, disponibilità a lavorare sui turni. Zona di la: Torino nord. Rif. LS/TON/30 Tel. 011/2475891
N° 5 IMPIEGATI CONTABILI, richiesta esperienza nella mansione, autonomia nella gestione della contabilità generale, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Trofarello . ST/TOS/28 Tel. 011/6404049
N° 2 PERITI MECCANICI, anche minima esperienza, ottima conoscenza della lingua inglese, buone prospettive. Zona di lavoro: Nichelino. Rif. ST/TOS/29 Tel. 011/6404049
5 MECCANICI, esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare sui turni, automuniti. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/30 Tel. 011/6404049
N° 2 IMPIEGATI UFFICIO FISCALE, richi diploma o laurea. conoscenza della lingua inglese e francese, gradita esperienza lavorativa presso studi commercialisti o CAF. Zona di lavoro: Torino. . ST/TOC/28 Tel. 011/8170951
N° 3 MONTATORI/MANUTENTORI MECCANICI, gradita esperienza nella mansione, età massima 40 anni, richiesta patente B, buone prospettive. Zona di lavoro: Settimo Torinese (To). Rif. ST/TOC/29 Tel. 011/8170951
N° 2 IMPIEGATI ADDETTI ALLE VENDITE, diploma o laurea, gradita esperienza in ambito commerciale, buona conoscenza della lingua inglese, ottimo office. Zona di lavoro: S.Mauro T.se. Rif. ST/TOC/30 Tel. 011/8170951

I profili professionali ricercati sono rivolti ad entrambi i sessi

Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, . 10 Torino, Tel. 011/2475891, Fax. 011/233129, e-mail

---

ERGONLINE

CERTIFICATO ISO 9001

Società del gruppo Eurolabour

Ricerca per la sede di TORINO:

N. 3 INGEGNERI ELETTRONICI/INFORMATICI: anche prima esperienza, conoscenza Unix, C, C++, Visual Basic, attività Progettazione sviluppo Software controllo. Missione min. 12 mesi. Rif. INF.3
N. AERONAUTICI/ELETTRICI: anche prima esperienza, buone conoscenze informatiche, militesenti o militassolti. Missione min. 12 mesi. Rif. ING.2
N. 1 PERITO AERONAUTICO o ING. AERONAUTICO (I° Liv.): anche prima esperienza, militassolto. Missione min. 12 mesi. Rif. PER.1
N. 1 PERITO ELETTRONICO, max 24 anni, gradita esperienza in installazione manutenzione di impianti antifurto e/o antincendio, militassolto. . ELTR.1
N. 1 COMMERCIALE: max. 32 anni, gradita esperienza di vendita per società di lavoro temporaneo. Rif. COM.1.
N. 1 GEOLOGO: per attività nel settore idrografico, conoscenze . Rif. GEOL.1.
N. 1 A: buona conoscenza AutoCad 2000, gradita esperienza c/o studi tecnici nel po edile. Rif. GCAD. 1
N. 1 NEOLAUREATO IN GIURISPRUDENZA: tesi in Diritto Amministrativo, per supporto area legale. Missione min. 12 mesi. Rif. GIUR.1

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali (art. 10 e 13 L. 675/96).

fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz

ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

Società fonitura di lavoro lempoaneo

FILIALE DI TORINO
20 ADDETTI SALA BINGO - In possesso di diploma, età 25 - 40, propensione all'apprendimento e al contatto con i clienti, disponibilità al lavoro serale, sede di lavoro Bra.
5 AUTISTI PATENTE C - Conseguita con esame, carico e scarico, magazzino e produzione, sede di lavoro San Mauro Torinese.
5 COMMESSE - esperienza presso negozio di abbigliamento, turno pomeridiano, sede di lavoro Venaria
QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI:
VIA NIZZA 41/E - TEL 011/6680499 - FAX 0116680638

FILIALE DI ALPIGNANO
5 TORNITORI E 5 CARPENTIERI - età 25- 40, automuniti, sede di lavoro Avigliana e Leinì
CARRELLISTI - esperienza in uso carrello DIESEL, automuniti, sede di lavoro Leinì
10 OPERAI - esperienza stampaggio plastica e lamiera, 3 turni, sede di lavoro Rivoli e Venaria
PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI: ALPIGNANO
VIA CRUTO 25 - TEL 011/9602990 - FAX 011/9662991

FILIALE DI MONCALIERI
OPERAI/E generici per azienda in Poirino (su orario centrale) e per azienda in Vinovo (su tre turni). Possibilmente automuniti.
IMPIEGATI/E COMMERCIALI - con esperienza in ufficio; uso telefono e PC (Word e Excel). Azienda di Moncalieri cerca residenti in zona a scopo di assunzione diretta.
GATE CON ESPERIENZA PRESSO STUDIO DI COMMERCIALISTI - conoscenza PROFIS DI SISTEMI per azienda di Moncalieri; gestionale BUFFETTI per gestione di paghe e contributi Torino.

PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE
VIA CAVOUR - TEL - 011/6478856

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) trattamento riservato dei dati personali

---



Organizziamo corso gratuito di formazione professionale

Carpentieri

Zona: Orbassano e Rivoli. Le iscrizioni devono pervenire entro venerdì 28/02/03.

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 02/03/03

Ricerchiamo

7 Responsabili Commerciali

laurea in facoltà umanistiche e econo- , 25/35 anni, esperienza nella vendita di servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro in team, buona conoscenza del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizzazione e gestione dello sviluppo commerciale. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Zona: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo.

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - Fax 011/9040351
e-mail: dibenedetto@genind.it

GENERALE INDUSTRIELLE

www.generaleindustrielle.it

Questa rubrica, realizzata cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni tale iniziativa rivolgersi Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

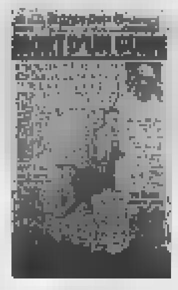
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



«CANTA PIERROT» ALL'ALFIERI

Si recupera oggi alle 16, al Teatro Alfieri, lo spettacolo rinviato il 12 febbraio, «Canta Pierrot. Sentimenti ed emozioni dal palcoscenico», da Puccini [illegible] Bixio, da Tosti a Stravinskij e Verdi, [illegible] il soprano Susy Picchio (foto) e il pianista Luca Schieppati. Susy Picchio, diplomata al Conservatorio di Torino, è specialista nel repertorio piemontese, da alcuni anni è attiva nel campo dell'operetta e del musical; Luca Schieppati, diplomato a Milano, ha recentemente eseguito l'integrale delle Parafrasi di Franz Liszt da Opere di Verdi sul pianoforte Steinway appartenuto a Liszt.



MONTAGNE AL CINEMA

S'inizia domani con «Mort d'un guide», di Jacques Ertaud, 1975, la rassegna «Montagne [illegible] cinema», seconda edizione, [illegible] propone dieci film a soggetto, realizzati dal 1922 a oggi. Le pellicole (molte provengono dalla Cineteca del Museomontagna), sono classici del genere o comunque significative, [illegible] autentiche rarità, per la storia del cinema [illegible] montagna. La rassegna è stata curata dall'Associazione culturale Promocinema [illegible] Regione Piemonte e Museomontagna-Cai-Torino. Appuntamento alle ore 21 al cinema Fratelli Marx, corso Belgio 53.

L'ESPERIMENTO



IL GRUPPO DEGLI STUDENTI DELL'ACCADEMIA AL LAVORO NELLE SALE DEL MUSEO

ALLESTIRE L'ARTE task-force al museo

MARINA LEONARDINI

Gli allievi dell'Accademia al lavoro alla Fondazione Sandretto - Re Rebaudengo per montare la mostra di video arte del californiano Doug Aitken

Tra martelli, chiodi tele e grandi specchi si aggirano entusiasti: «Un'occasione grandiosa per entrare in contatto con gli artisti»

«Finché c'è chi pensa che lo scenografo debba occuparsi solo di cinema o di teatro [illegible] non di allestimenti, non andremo avanti». Laura, 24 anni, abbigliamento «a cipolla», determinazione e anfibi, vuole metterlo in chiaro fin da subito: «Abbiamo bisogno di trovare più spazio e il fatto di [illegible] qui è un primo, buon segno». Ma che ci fa questo gruppo di ragazzi dell'Accademia impolverati e contenti, seduti nella caffetteria della Fondazione Sandretto per l'Arte? «Pausa pranzo, poi cinque minuti di sole e sigaretta davanti al cubo bianco e via, si torna a lavorare».

Settimane frenetiche alla Fondazione. Lo spazio espositivo di via Modane sta per dare vita a [illegible] nuova kermesse artistica che prenderà il via giovedì e che vedrà come protagonista uno dei massimi esponenti della video arte. Doug Aitken, il californiano, scende infatti in campo a Torino con la [illegible] installazione dal titolo New Ocean che, dopo aver girato il mondo mondo, sbarca ora in prima nazionale in terra sabauda. Facile a dirsi, meno a realizzarsi. Tra martelli, chiodi, tele e grandi specchi [illegible] aggirano questi dieci ragazzi, [illegible] media 24 anni, che aspettano [illegible] di essere istruiti da Brian Doyle, il giovane assistente newyorkese di Doug. Sono gli allievi dell'Accademia Albertina, corso di «Teoria e tecnica dei mass media» [illegible] il professor Taiuti, ma anche «scenografia, allestimento e decorazione con Coffano, Curto, Ajani, Pellizzola e Saccomandi», [illegible] ricordano all'unisono.

E' uno dei primi esperimenti [illegible] task force giovanile e cittadina [illegible] servizio [illegible] un allestimento internazionale, e la Fondazione, compresa l'importanza [illegible] questa compagine giovane ed entusiasta pronta a imparare, ma soprattutto curiosa di tutto quello che sta dietro le quinte della mostra, si è messa a disposizione. «E' bello arrivare a capire [illegible] la mostra sia [illegible] dei tasselli, irrealizzabile [illegible] dietro non ci fossero cinquecento persone ognuna delle quali fa la propria parte: il pizzaiolo qui davanti o il signore che al mattino ti fa il caffè per darti la forza per iniziare la giornata sono fondamentali per la riuscita dell'installazione»: a parlare così è Giuseppe Tassone, il veterano ventiquattrenne «ragioniere mancato colpito dalla passione per l'Accademia», che coordina il gruppo, visto che lui alla Fondazione [illegible] lavorando con continuità. «L'esperienza è grandiosa, anche se fondamentale [illegible] lo spirito con cui affronti i lavori. E [illegible] quando dai il bianco. Da imbianchino [illegible] artista, è la finalità che varia e che fa cambiare il valore dell'atto»

Barbara, Laura, Cristina, Diego, Giovanna, Enrico e gli altri intanto, stanno spostando delle grandi travi chiodate. Ma qual è la differenza [illegible] fare manovalanza e fare arte? Diego non ha dubbi: «Serve qualsiasi [illegible], se è motivata. Un esempio: ieri abbiamo [illegible] telo bianco. Se la consideri un'azione meccanica tutto finisce lì, [illegible] sai che quel telo bianco è parte dell'installazione ed [illegible] opera d'arte, perché funzionale alla realizzazione, allora tutto cambia». «Noi poi - aggiunge Laura - non possiamo perdere occasioni come questa per entrare in contatto con artisti e con il backstage di un allestimento così grandioso».



GIOVANNA RICCA

Brian annuisce. «I ragazzi [illegible] bravi, dimostrano di avere spirito di adattamento e si stanno mettendo in gioco. Questa settimana poi lavoreranno in stretto contatto con Doug e riceveranno [illegible] lui le ultime indicazioni sulla realizzazione». Davanti o dietro le quinte, ci sono primedonne? «Fortunatamente [illegible] tutti gentilissimi - ricorda Giovanna che, telecamera alla mano, sta girando un video nel video che racconterà la loro esperienza. «Il carisma degli insegnanti è fondamentale. Qui ad esempio siamo alle direttive [illegible] un maestro come Enzo Bodinizzo che [illegible] facendo imparare [illegible] cose. Non capita tutti i giorni». Passa intanto Patrizia Sandretto, scambia due battute con i ragazzi e sale negli uffici. «Ecco, vedere e poter parlare con le diverse figure professionali che rendono una mostra possibile è la forza del workshop - sottolinea Diego . «L'ambiente non è elitario e c'è la sensazione [illegible] vera officina creativa, di un luogo in cui si sta sperimentando e si sta davvero facendo arte senza paludamenti».

SPAZIO

Sapori antichi tra opere contemporanee

ROCCO [illegible]

Il matrimonio tra arte e cibo, ha radici antiche, esplode con le nature morte del '600, i «bodegon» come le chiamano al Prado, arriva ad artisti di oggi come Spoerri, che ha fatto [illegible] «food art» un suo cavallo [illegible] battaglia (ma anche a Torino Aldo Mondino usa la cioccolata o lo zucchero per le sue sculture). Così [illegible] c'è da stupirsi se un tempio dell'arte contemporanea come la neonata Fondazione Sandretto Re Rebaudengo abbia deciso di puntare anche sul cibo, creando «Spazio», un marchio che comprende un ristorante al primo piano [illegible] caffetteria [illegible] pianterreno.

A disegnare [illegible] ristorante, con un look minimalista, con le pietre [illegible] Lecce alle pareti e il pavimento di cemento [illegible] stato l'architetto Claudio Silvestrin (a lui [illegible] deve anche il progetto dell'intero edificio). A inventarsi ogni gi[illegible] i piatti sono invece Michele Palitto e Sabina Terziani, giovani chef torinesi, lui ha 35 anni e lei 32, [illegible] quali collabora Cristina Chiabodo.



«Puntiamo - dicono - su una cucina ricca di commistioni e di influenze dell'area mediterranea, [illegible] non solo. Non amiamo il termine fusion oggi [illegible] moda, preferiamo parlare di una cucina [illegible] "fusione"». Così ad esempio può capitare di trovare tra i piatti di questa settimana la tartolletta di grano saraceno [illegible] indivia, speck e pinoli, oppure il filetto [illegible] branzino con chutney di limone o le [illegible]lette d'agnello con scorzonera e melagrana. «Ci piace - dicono ancora i giovani chef - andare alla ricerca [illegible] sapori antichi o perduti, tentiamo di far rivivere ai nostri ospiti le stesse emozioni che proviamo noi nel ritrovare antiche ricette». Entrambi laureati, Michele e Sabina, prima [illegible] approdare alla Fondazione Sandretto avevano creato Panperdu, un'organizzazione [illegible] catering che «univa al piacere del palato il divertimento sensoriale a 360 gradi, superando i modelli formali della convivialità». Tra le loro realizzazione, al confine tra cucina e perfo[illegible] artistica, la torta vivente, [illegible] sorta [illegible] abito-dessert che il festeggiato si tagliava addosso e offriva agli ospiti.

Una cena al ristorante Spazio costa tra i [illegible] e i 45 euro, compresa di vini (la consulenza enologica è di Bruno Boveri, governatore slow food di Torino) e visita guidata alla Fondazione.

LE MOSTRE

«New Ocean» e il rigore di Gorza

ANGELO MISTRANGELO

Una settimana di pregevoli [illegible]stre. Alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, [illegible] via Modane 16, s'inaugura il 27 febbraio, alle 18,30, l'installazione multimediale [illegible] «New Ocean» del californiano Doug Aitken. Vincitore del Premio Internazionale [illegible] Giuria alla Biennale di Venezia del 1999, Aitken ha progettato per questa mostra un percorso in cui [illegible] visitatore si [illegible] immerso in un viaggio [illegible] limite tra la realtà e l'immaginazione...».

Una ricerca, la sua, che unisce video, fotografia e suono in un'elaborazione capace di conferire [illegible] propria identità [illegible] temi come la natura, la civilizzazione, gli esseri [illegible] e «i loro rapporti con lo spazio e il tempo», mentre Patrizia Sandretto Re Rebaudengo sottoli[illegible]a: «E' un artista in cui credo e continuerò a seguire». Formatosi all'Art Center College of Design di Pasadena, Aitken appartiene alle vicende delle arti visive del nuovo secolo. Tra le [illegible] opere [illegible] ricorda il viaggio [illegible] giovane [illegible] i [illegible]oni delle strade deserte espresso in «Electric Earth» e gli edifici sepolti [illegible] le [illegible] vulcaniche in «Eraser» (sino al [illegible] maggio, orario: 11-19, giovedì 11-23, tel. 011.19831600).

L'itinerario espositivo prosegue con l'antologica di Gino Gorza che si apre oggi alle 18 all'Accademia Albertina di Belle Arti, in via Accademia Albertina 6, a cura di Marco Rosci e Pino Mantovani. Realizzato con il contributo della Regione Piemonte, Comune e Provincia di Torino, questo [illegible] con la sua pittura si snoda attraverso [illegible] quadri, che documentano il rigore concettuale [illegible] un linguaggio «dell'avanguardia non figurativa della seconda metà del secolo scorso...». Nato a Bassano del Grappa nel 1923 e morto a Torino nel 2001, Gorza [illegible] stato allievo di Felice Casorati. Tra il 1957 e il 1972, ha vissuto ed insegnato a Oulx ed è stato docente all'Albertina. Presente alla Biennale di Venezia del 1948, ha partecipato alla I Mostra Internazionale [illegible] dell'Art Club, alle Quadriennali di Roma e Torino. I suoi intensi cicli pittorici vanno dalle informali «Icone» alle «Impronte», dalle «Metamorfosi» alle strutture delle «Anamorfosi», sino all'astrazione degli «Atti visivi e [illegible] pittura-scrittura dei «Mitogrammi». Catalogo Hopefulmonster (sino al [illegible] maggio, orario: 10-18, tel. 011.889020).

[illegible] Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, ospita dal 28 febbraio, ore 18, la retrospettiva dedicata al pittore Domenico Buratti, curata da Giorgio Auneddu. Accompagnata dal catalogo con testi di Vittorio Sgarbi, Pino Mantovani e Marzio Pinottini, l'esposizione rinnova l'indagine intorno a [illegible] nato a Nole Canavese nel 1881 e morto a Torino nel 1960. Allievo di Paolo Gaidano e Giacomo Grosso all'Accademia, ha esordito alla «Promotrice» nel 1903; l'anno [illegible]cessivo ha esposto al Salon di Parigi e nel 1926 è stato invitato alla Biennale di Venezia. Autore della raccolta di poesie «Paese e Galera», la personalità di Buratti [illegible]rge dalle vedute del paese d'origine, dagli autoritratti, dalle nature morte, dai temi familiari («Le tre sorelle») e da quei soggetti sociali («Ribelli») che hanno fatto dire ad Albino Galvano: «... Gli operai di Pellizza come quelli [illegible] Buratti sono ancora dei monumenti all' operaio...». Patrocinata dalla Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, la rassegna è coordinata da Dario Reteuna (sino al 14 aprile, orario: 16-19, tel. 011.8121746).

portanuova

I piedi dei bambini stranieri

Forse, la protesta sistematica [illegible] riguardi della famiglia italo-marocchina del piano di sopra è il tic di una [illegible] di pensionati con pochi pensieri e molto tempo libero. Genere, tutto mi dà fastidio, sto meglio se me la prendo con qualcuno.
O è qualcosa di diverso, di peggiore?
Mettetevi una mano sulla coscienza, la vostra coscienza di inquilini. E domandatevi se due bimbetti di sei e due anni possono disturbare tanto da dovervi far salire le scale una e anche tre volte al giorno per andare a lagnarvi.
Domandatevi, poi, se un trasloco - qualunque sia l'origine di chi trasloca - non crei sempre un po' di confusione, di disordine e rumore (le proteste sono cominciate quel giorno).
Se siete proprietari di cani - e in particolare [illegible] ne avete più d'uno - mettetevi anche l'altra mano sulla coscienza: i vostri amici non disturbano mai? Non lasciano peli in giro? Non ringhiano mai contro gli estranei? Magari contro i bambini?
Cercate risposte. Perché in [illegible] palazzo di una bella strada della nostra città c'è [illegible] marocchina che [illegible] più cosa fare. Il vicino non le dà tregua. E a niente [illegible] le attenzioni, le calze antiscivolo ai piedi dei piccoli. Non migliora le cose trattenerli - dannosamente - davanti al televisore a guardare cartoon (mentre i cani, nell'appartamento dei due pensionati abbaiano senza tregua). «I miei bambini erano sul divano, il televisore era a basso volume: lui è arrivato ugualmente a dire che così non si va avanti», racconta la mamma, la prima donna marocchina ad aver messo piede nel palazzo in qualità di inquilina. L'altro giorno si [illegible] sentita sibilare contro parole di minaccia. «Non finisce qui, la cercherà l'amministratore».
Per chi non sa, l'amministratore diventa una figura poliziesca, [illegible] mette paura, che può decidere del tuo futuro di inquilino (finalmente sistemato in [illegible] palazzo decoroso, lontano dai soliti ghetti torinesi).
La mamma marocchina ha un'alleata di ferro nella sua padrona di casa (insolito, vero? eppure succede). «Ma i piedini dei bambini extracomunitari sono più rumorosi di quelli dei bambini italiani?», si interroga la signora, pensionata con molti pensieri e una vita piena. «O è razzismo?».

Maria Teresa Martinengo

gli [illegible]
GIORNO [illegible] NOTTE

Carnevale a Torino
«Il carnevale a Torino. Storia, tradizione e aneddoti». Ne parla la giornalista e scrittrice Barbara Ronchi della Rocca. Intervengono Gianduia e Giacometta e Daniela Piazza, della Famija Turinèisa.
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Pace
A cura della Circoscrizione 2, Giovanni Salio, presidente del centro studi Sereno Regis, illustra [illegible] dieci punti che possono far funzionare la pace».
■ Cascina Giajone, via Guido Reni 102, [illegible] 15,30

Arte cristiana
Incontro organizzato dall'Associazione Guarino Guarini per illustrare le «Esperienze [illegible] catalogazione».
■ Centro Teologico, corso Stati [illegible] 11/h, ore 20,30

Serate d'Egitto
Per il ciclo organizzato dal Gruppo Archeologico Torinese, l'egittologo Mario Tosi illustra «Notizie curiose sugli abitanti del villaggio operaio di Deir el Medina da Ostraca iscritti e figurati».
■ Vssp, corso Arimondi 6/a, ore 21

Cinema
Primo appuntamento del ciclo [illegible] incontri cinematografici «Cinema e...»: conferenza di Fabrizio Marzano sul tema «Responsabilità e coraggio. La figura del padre al cinema». Organizza Panis.
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, ore 21

Pionieri della psicanalisi
Serata su [illegible] pionieri della psicanalisi» con i dottori Callegari e Barbera.
■ Centro Studi Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21, tel. 333 447.40.47

Conferenze del Regio
Prosegue [illegible] ciclo d'incontri «Voci nuove per Torino», a cura di Giorgio Gualerzi.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Forma perfetta
Graziano Mauri, specialista di Scienze dell'Alimentazione e nutrizionista: «Il corpo come opera d'arte»: strategie per una forma perfetta.
■ TeArt, via Giotto 14, ore 18

Adolescenza
Silvia Novarese e Laura Freri Firpo intervengono sul tema «L'adolescenza e i suoi sintomi».
■ Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 18

Attualità [illegible] psicoanalisi
Seminario sul tema «La solitudine del soggetto. Quando diventa sofferenza» condotto da Rosa Elena Manzetti, psicoanalista.
■ Café Liber, via Barbaroux 25, ore 18,30-20

Istituto Luce
Presentazione del nuovo sito dell'Istituto Luce: www.archivioluce.it, che fa parte degli Archivi on-line, ricerca e didattica di Scienze della Formazione. Intervengono: Claudio Siniscalchi, Gabriele d'Autilia ed Edoardo Ceccuti (Istituto Luce) e i docenti De Luna, Luzzatto e Villa.
■ Aula 38 [illegible] Palazzo Nuovo (primo piano), [illegible] 16

Anniversario
News Spettacolo Torino compie 10 anni e per celebrare la ricorrenza, organizza una festa dedicata a tutti gli amici: lettori, musicisti, gestori, giornalisti, operatori. La festa è divisa in due momenti; dalle 21 alle 23 una sala, con ingresso [illegible], sarà riservata agli operatori; dalle 22 in avanti nella sala concerti si terrà un party con intervento di Marco Berry, Disco Inferno e Dj Vinni.
■ Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, dalle ore 21

Informatre
Sono in distribuzione le tessere gratuite, per assistere a prezzo ridotto (18 anziché 30 euro) al concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, al Lingotto giovedì 27 alle [illegible] 21.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

Arte&Comunicazione
Serata dal titolo «La bottega dell'attore».
■ Arte& Comunicazione, via Cavour 30, ore 20

GLI APPUNTAMENTI

LIBRI **Diana**

Presentazione del libro di Rossella Marcenaro «Diana, diario [illegible] una principessa» (Allori Narrativa Edizioni).

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

TEATRO **Laboratorio [illegible] cabaret**

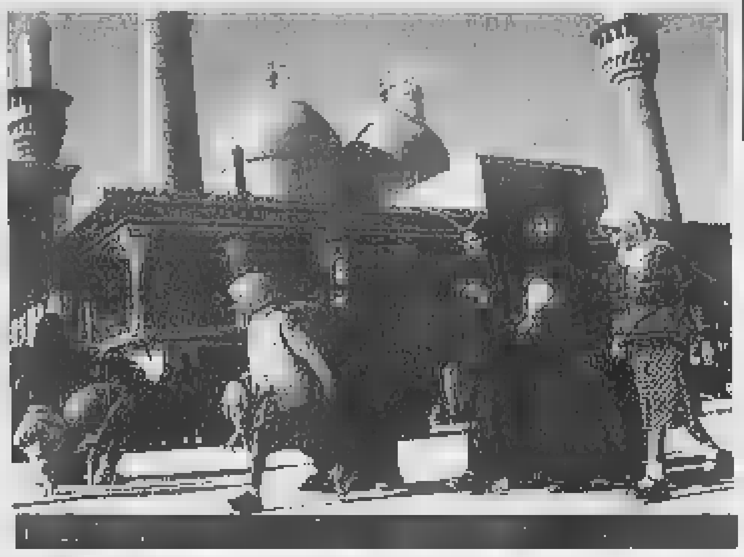
Laboratorio comico, ovvero prove [illegible] cabaret con i nuovi comici emergenti «1, 2, 3... prova». Ingresso gratuito.

■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22, tel. 011.50.49.85

MOSTRE **Lotta all'Hiv**

L'Associazione Culturale Terra [illegible] Fuoco, in collaborazione con il Cuamm, ha organizzato una serie di iniziative per sensibilizzare i giovani sul tema della lotta all'Hiv. Da oggi al 6 marzo sarà allestita, all'Hiroshima Mon Amour, la mostra fotografica: «Africa: Cuamm in action».

■ [illegible] Mon Amour, [illegible] Bossoli 83



Iraq

Proiezione del video «Iraq, dossier nascosto» di padre Jean Marie Benjamin e «Iraq l'ultima crociata» di Enrica Mendo. Partecipa Mimmo Càndito, inviato de La Stampa. A cura del Centro culturale Italo Arabo e del Comitato [illegible] solidarietà [illegible] il popolo palestinese.

■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 193, ore 20,30

Percussioni

Parte il progetto «Laboratorio musicale batucada», con un percussionista professionista che realizzerà una batucada, tipica musica del carnevale brasiliano. Il corso, gratuito, è a numero chiuso (max 10 persone), ogni giovedì dalle 18 alle 20, dal 13 marzo.

■ Centro Musica spazio211, via cigna 211, tel. 011.20.05.22

Ricamo bandera

Oggi inizia un corso di ricamo bandera, organizzato dall'associazione Amici di Palazzo Reale, tenuto da Margherita Goglino.

■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, dalle 14,30 alle 16,30 e 16,30-18,30, tel. 348.403.23.19

CINEMA **Anteprima**

Anteprima del cortometraggio «Lisa d'agosto» di Daniel Isabella, con Rocco Barbaro, Stefania Spinazzola, Michele Campagna e Cristian Mangiavacchi. Introduzione di Flavio Sciole.

■ Café Liber, via Barbaroux 25, ore 21,30, 22, 22,30 e 23

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

IN RICORDO DI RESTAGNO. Anche quest'anno, per ricordare Gigi Restagno, musicista torinese scomparso nel 1997, si tiene un concerto a «The Beach», sul lato dei Murazzi sottostante corso San Maurizio. Alle 22 [illegible] in scena numerose band, tra cui gli Statuto, i Subsonica, Carl Lee con gli Ezaycon e i Pocket, l'ultimo gruppo con cui Restagno ha suonato. Ingresso gratuito.

PELU' ALLA FNAC. Dopo il concerto di domenica 23, Piero Pelù torna a Torino per incontrare i suoi fans alla Fnac di via Roma 56, alle [illegible] 17 di oggi. Sarà possibile assistere anche ad una piccola performance acustica da non perdere.

JAZZ. Il Martinale Quartet suona alle 22 al «Magazzino di Gilgamesh», piazza Moncenisio 13 bis. Al «Cafè Procope», di via Juvarra 15, alle 22,30, la rassegna «Swing Club» presenta il Riccardo Ruggeri Trio. Al «Parbleu» di via Matilde Serao 7, alle 21 rhythm'n'blues con Arthur Miles. Fulvio Chiara e Andrea Pozza suonano alle 22 al «Viejo Rincon», in via Petrarca 26/e.

ROCK. A «Hiroshima mon Amour», via Bossoli 83, alle 21,30, i Discoinferno per «Party News Spettacolo». Al «Pekoe» di via Gaudenzio Ferrari 13/e, alle 22, i Fanali [illegible] Scorta e djs Zeta Production (benefit per l'apertura [illegible] «SpazioZeta», a cura del Movimento Umanistico).



IL CARTELLONE DI CLASSICA

Beethoven in salsa jazz e le seduzioni spagnole

LEONARDO OSELLA

Danilo Rossi che offre il suono della [illegible] viola e del suo quartetto al servizio del jazz senza dimenticare le origini classiche; l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai che dedica il 17° concerto di stagione allo spagnolo Manuel de Falla; l'Alfa Teatro che propo[illegible] la «Principessa della Czardas», [illegible]ti altri appuntamenti piacevoli. Ecco che cosa può scegliere il pubblico musicale in questi giorni.

OGGI. Il Danilo Rossi Quartet si presenta alle 21 in Conservatorio con una bella scaletta fifty-fifty tra classico e jazz. E' l'Unione Musicale ad avanzare l'invito, schierando con la viola [illegible] Rossi il contrabbasso di Giuseppe Ettorre, le percussioni [illegible] Giuseppe Cacciola e il pianoforte di Stefano Bezzicheri. S'inizia [illegible] due brani scritti non senza [illegible] tocco d'umorismo: il «Duetto per viola (originariamente un violoncello) e contrabbasso» di Rossini e il «Duetto per viola e contrabbasso (originariamente un violoncello)» di Beethoven, scherzosamente sottotitolato «Duetto per due occhiali obbligati». Poi la parte innovativa del programma, con Piazzolla, Gershwin, Duke Ellington, Chick Corea. Sempre [illegible] Al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6 alle 18, per le Associazioni Femminili, Rocco Parisi al clarinetto basso e Roberto Cognazzo al pianoforte si esibiscono in un programma a sorpresa dal clima carnevalesco. E alle 21 al Circolo della Stampa, per La Nuova Arca, il Trio Accordi Antichi (Andrea Troni pianoforte, Stefano Canal corno e Mariolina Piano mezzosoprano) eseguono pagine di Schubert, Mozart e Cherubini intercalate da letture di Gerardo Formicola.

DOMANI. Tutte le seduzioni della Spagna di Manuel [illegible] Falla esplodono alle ore 20,30 all'Auditorium del Lingotto nel concerto proposto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] (con replica venerdì alle 21): solarità, mistero, passione, sogno, leggenda, magia. Rafael Frühbeck de Burgos sul podio offre ogni garanzia in proposito, così come la presenza accanto a lui del pianista catalano Josep Colom. Quest'ultimo darà il suo contributo nelle «Noches [illegible] los jardines de España», le celebri impressioni sinfoniche nelle quali il pianoforte arricchisce mirabilmente le sonorità esotiche dell'orchestra. Questa ha modo di estrinsecare tutta la sua duttilità timbrica e ritmica con la suite dal balletto «El amor brujo» (L'amore stregone), l'Interludio e la Danza da «La vida breve» e le suites n. 1 e 2 da «El sombrero de tres picos» (Il cappello a tre punte).

Sempre domani alle 21 al Teatro Petrarca di Settimo ecco [illegible] Sebestien violino, Ervin Schiffer viola, Ran Varon violoncello e Marina Scalafiotti pianoforte per un programma basato su Beethoven (Quartetto op. 16, trascrizione del Quintetto [illegible] fiati), sul belga Joseph Jongen (il Trio op. [illegible]) e Saint-Saëns (Quartetto op. 41).

VENERDI'. Le travagliate vicende amorose (a lieto fine, va da sé) di Sylvia e Edvino in «La principessa della czardas» rivivono all'Alfa Teatro (via Casalborgone 16) venerdì e sabato alle 20,45, e domenica alle 18, con la Compagnia d'operetta Alfa Folies.



NEL [illegible]

Mouse e Rete fanno tornare Torino capitale

A causa della crisi [illegible] modello industriale torinese, molti si stanno interrogando sul futuro produttivo della città, alla ricerca di una o più idee per rilanciare il capoluogo piemontese. Una delle soluzioni più accreditate è far diventare Torino la capitale italiana della realtà virtuale e di [illegible] le moder[illegible] tecniche audio-video digitali. Questa proposta non nasce per caso, ma dal fatto che in città sono state avviate numerose iniziative, sia pubbliche sia private, che si dedicano alla produzione multimediale d'avanguardia.

Tra queste merita, certamente, una segnalazione Acta Produzioni www.actapro.com, [illegible]a società attiva, in particolare, nella produzio[illegible] di contenuti video streaming e nella fotografia digitale interattiva per il Web. Sul suo sito Web è possibile visualizzare i numerosi servizi offerti per rendere più immersiva la navigazione in Rete, a partire dai Panorama Virtual Tour (fotografie a 360° che permettono la [illegible] virtuale in un ambiente), fino ad arrivare agli Stripe 180° (fotografie che riprendono in un solo scatto l'intero campo visivo di una persona), e alla realizzazione [illegible] oggetti Web tridimensionali, facilmente esplorabili col solo ausilio del mouse.

Un'altra realtà è 80-81 www.8081.com, giovane associazione torinese che si occupa del rapporto tra arte e Web. Il suo sito presenta tre ambienti (il palmeto, la valle e il bosco) [illegible] cui, tramite l'uso estremo [illegible] effetti in Flash e Quicktime, l'utente è trasportato in un susseguirsi ipnotico di immagini interattive, una vera e propria [illegible] di video-arte sul Web, che può durare ore. Per chi è interessato a conoscere più da vicino il mondo della realtà virtuale e della multimedialità del terzo millennio, è d'obbligo una visita al sito del Virtual Reality & Multi Media Park www.vrmmp.it, il centro che si occupa della promozione delle realtà [illegible] settore multimediale dell'area torinese, al fine di creare un vero e proprio distretto produttivo tematico.

IL [illegible] TOUR [illegible]

Morandi riempie l'ipermercato

TIZIANA PLATZER

Potessero se lo strapazzerebbero tutto. Stanno lì in piedi da almeno tre ore - molte si sono catapultate appena finito il lavoro, qualcuna [illegible] chiesto mezza giornata di permesso -, pigiate dietro le transenne, c'è [illegible] ha nemmeno pranzato [illegible] sicuro che non si molla la prima linea per un semplice languore. E lui è lì, in piedi, disponibile a baciare e abbracciare le fan in coda, che, attenzione, non sono privilegia[illegible] o raccomandate, semplicemente accorte: hanno con sè il suo ultimo album, lasciapassare magico per superare le transenne e arrivare fra [illegible] braccia. Come nei [illegible]gni di questa miriade di donne di tutte le età.

Un'ovazione di almeno 1500 persone ha accolto ieri pomeriggio intorno alle 17 Gianni Morandi all'ipermercato Auchan di fronte allo Stadio Delle Alpi: [illegible] non canta almeno una canzone? E allora che siamo venuti [illegible] fare qui?» si chiede desolata Teresa. Che altro rispondere: l'occasione è fatta per godere del Morandi nazionale, per commuoversi a [illegible] sua occhiata, per osservare il taglio di capelli, la lieve abbronzatura, il [illegible] sorridere che riempie il cuore: «Sono trent'anni che ascolto la [illegible] musica, è un uomo così perbene, glielo dica» cerca di farsi sentire Annamaria di Venaria che sventola la foto del nipotino Jacopo perchè Gianni gliela autografi.

E' il tour promozionale cominciato da Morandi in altre città, «dopo tanta televisione mi diverte tornare a cont[illegible] diretto [illegible] la gente» dice l'artista, che prima di recarsi a Auchan è stato ospite in diretta di Radio Veronica One intervistato da Beppe Cuva. Ha confidato [illegible] aver voglia di tornare a fare concerti nei teatri, negli spazi piccoli, magari solo con una chitarra acustica, probabilmente da ottobre. «Torino è sempre stata una buona città per me, ci sono venuto così tante volte» ricorda e le ascoltatrici torinesi [illegible] subito pronte [illegible] testimoniare. «Sono sempre in prima fila ai concerti» dice Anna al telefono «e questo pomeriggio vengo a Auchan». Un ragazzo si [illegible] appostato negli studi di via Massena per proporgli di scrivere canzoni per lui, «ma tu scrivila una bella canzone e poi [illegible] mandi, [illegible] vuoi [illegible] sia [illegible] a dirti come la voglio?» gli risponde scherzando Morandi, ma non fa in tempo a finire la frase che la signora Susanna lo assale con il suo biglietto da visita: «Vedi Gianni, c'è la tua foto». «Ma come, c'è il tuo [illegible] la mia faccia, [illegible] tuo marito che dice?». «E' rassegnato, ho messo un tuo poster anche in [illegible] da letto».

Lo amano alla follia, lo ascoltano da tempo indefinito, [illegible] se devono ricordarne [illegible] fra tutte le canzoni ancora canticchiano «fatti mandare dalla mamma...». In mezzo [illegible] tutta quella gente davanti al palchetto [illegible] la musica [illegible] «Un amore ti cambia la vita» Antonietta ha il volto di chi non sta più nella pelle, è un'infermiera al Cto appena uscita dal [illegible] turno: «I miei figli mi sono venuti a prendere e mi hanno fatto questa sorpresa meraviglio[illegible]. Poco distante da lei Franca ha due lacrime che le disfano il trucco, ma che importa, «ti seguo da quarant'anni - urla a Morandi aiutata dal microfono di Cuva che ha spostato la postazione radio dagli studi all'ipermercato -. Il mio sogno è almeno fare una foto con te». Morandi si aspettava qualcosa di più azzardato, «se è solo questo...». E Franca se [illegible] stringe più che può, anche per tutte le altre fan che [illegible] hanno portato il cd [illegible] non l'hanno acquistato sul posto al prezzo d'occasione di 10 euro.



PER GIANNI MORANDI

ASSEGNATO IL PREMIO «VIA PO»

Mancinelli vince con tenerezza



E' Laura Mancinelli («Andante con tenerezza», Einaudi) la vincitrice del «Via Po». La prima donna, da quando il [illegible] letterario è sorto, nel 1998. Allora si impose Enrico Camanni («La guerra di Joseph», Vivalda). Seguirono Piero Soria («Cuore di lupo», Mondadori), Giampaolo Pansa («Il bambino che guardava le donne», Sperling & Kupfer), Ernesto Ferrero («N», ovvero Napoleone, Einaudi).

Alle spalle della «medioevale» signora (perchè è il Medio Evo la «sua» stagione: come non ricordare «I dodici abati di Challant» che annunciarono la «Rosa» di Eco?) il grande favorito Gianni Farinetti, terapeuta di coppie etero e omosessuali fra la Torino borghese [illegible] il mal d'Africa («In piena notte», Mondadori). A colorare ulteriormente di rosa il «Via Po» è la «profe» Margherita Oggero, menzione speciale per un'opera esordiente, nel caso «La collega tatuata» (Mondadori), una commedia con delitto (è una «profe» a soccombere) immersa nel Punt e Mes.

«Andante con tenerezza» (ha pronunciato [illegible] verdetto l'associazione «Amici dell'Università», organizzatrice del Premio [illegible] la collaborazione del Centro congressi Unione Industriale) è un'autobiografia in forma di romanzo. Laura Mancinelli, natali friulani, naturalizzata piemontese (il «Via Po» è riservato ad autori indigeni o che abbiano ambientato nella nostra regione le loro storie) inanella studi, tempo di guerra, insegnamento (la cattedra di filologia germanica), cucina (la ricetta delle melanzane imbottite), amori...

Il comitato di lettura (Loren[illegible] Mondo, Giovanni Tesio, Bru[illegible] Quaranta) aveva segnalato alla giuria popolare anche «A undici metri dalla fine» di Gian Luca Favetto (Mondadori), «Nel nome di un dio barbaro» di Sergio Givone (Einaudi), «Quando Dio ballava il tango» di Laura Pariani (Rizzoli) e «La ballata delle canaglie» di Enrico Remmert (Marsilio).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La città, il mugugno e la propaganda

Gentile Stefania, mi permetta di spostare un po' l'attenzione dai temi sentimentali, che tanto interessano alcuni, per parlare di un problema che dovrebbe riguardare tutti: il futuro di questa città. La mia impressione è che ci sia molta propaganda negli articoli dei giornali, è come se la parola d'ordine fosse quella di accennare il [illegible] possibile alla crisi, esaltando al contrario ogni iniziativa di tipo turistico, in particolare quelle legate al fatidico appuntamento [illegible] Torino 2006. [illegible] i posti di lavoro persi, il degrado che avanza, interessano a qualcuno? O importante è solo trovare il moroso o la [illegible]? Si può dire che nonostante tutte le iniziative strombazzate sui giornali, a Torino di turisti [illegible] vedono pochi? Non sarebbe il [illegible] cominciare a chiedersi: come andrà?

Salvatore M.

LEI non è il solo ad avere l'impressione che in alcuni ambienti la parola d'ordine sia: Va-Tutto-Bene. Invece: c'è la crisi, ci sono posti di lavoro in pericolo, c'è in giro (lo si vede anche dal tono [illegible] lettere che questa rubrica riceve) molta gente depressa che si domanda [illegible] saremo capaci d'inventarci un futuro. Poi, c'è chi [illegible] futuro lo sta già inventando, con belle idee [illegible] ottimi risultati; [illegible] i giornali, questo giornale e queste pagine, lo raccontano; magari con un disdicevole eccesso d'ottimismo, [illegible] cosa vuole, lo sbilanciamento emotivo si rende necessario se si vuole almeno scalfire la paralizzante sottocultura del mugugno. Come andrà? A me pare che Torino ci [illegible] sorprendendo almeno quanto [illegible] preoccupa. Spero non suoni propagandistico dire che dovremmo volere più bene alla nostra città (e al moroso e alla morosa, [illegible]... che una cosa mica esclude l'altra!).

Maleducati

Ciao!! [illegible] parla [illegible] solitudine [illegible] ci si dimentica del resto: l'educazione! ogni giorno centinaia di persone vengono nel [illegible] negozio: il 60% non saluta, niente, muti [illegible] non esistessi! forse [illegible] idealista, forse troppo educato [illegible] penso che il trovare amici, amori... o conservarli, parta da molto lontano, anche dall'educazione che è un po' il nostro biglietto da visita... comunque io saluto tutti, sempre... [illegible] di essere dalla parte giusta.

Mirko

[illegible]

Siamo immersi nella burocrazia distante e fredda, che nella selva oscura metropolitana si aggira in cerca di chiarimenti «sui chiarimenti, chieda al [illegible] collega, [illegible] mandi [illegible] e-mail oppure [illegible] fax»..., un'attimino che dura sempre troppo e poi si ricomincia a girare in tondo... e i giovani non aspettano più, giustamente: vogliono tutto e subito senza [illegible] un centesimo di «68»... i prezzi sono andati [illegible] farsi benedire, ci arrangeremo nuovamente all'italiana... si forse le associazioni dei consumatori ci stanno proteggendo, [illegible] le voci [illegible] spengono nel silenzio della maggioranza rumorosa (nelle discoteche, nel traffico maleducato e nervoso). Che brutto quadretto... e che pena tutte quelle cacche di cane sui marciapiedi, lasciate da padroncini soli e stressati. Il brutto è che [illegible] quadretto è peggiorato e non c'è rimedio a questa idiozia [illegible]gante. Sì, purtroppo la Fiat [illegible] malino, il sindacato si ri-divide, la sinistra si stra-scompone, i giovani sono sempre più maleducati, l'ignoranza di ritorno... ritorna e io non mi sento tanto bene.

Renato Arisio

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



CALCIO: SUPERATO BRILLANTEMENTE IL GIRONE ELIMINATORIO OGGI LA JUVE AFFRONTA IL BENEVENTO NEGLI OTTAVI DEL «VIAREGGIO»

Gli elogi di Gasperini sono tutti per Olivera

Aurelio Benigno

Obiettivo minimo raggiunto: la qualificazione agli ottavi. Ma da oggi prende il via per la Juventus la scalata più dura, per tentare di arrivare ad essere [illegible] regina del Carnevale di Viareggio. Si comincia dal Benevento che i ragazzi di Giampiero Gasperini incontreranno a Pian di Follo (SP). E' chiaro che i favori del pronostico [illegible] tutti per i bianconeri, ma solo in apparenza: intanto perché siamo agli ottavi del torneo, quindi di fronte a sedici squadre che sono state capaci [illegible] superare la prima fase, secondariamente perché nel Benevento militano giocatori che hanno già esordito in prima squadra in C1, come la punta Cutolo, il difensore centrale Granata e il centrocampi[illegible] [illegible] Rosa. Inoltre, il Benevento si è qualificato con 7 punti pareggiando con il Vicenza e superando poi gli slavi dell'Obelic e i brasiliani del Capixaba.

Il tecnico bianconero Giampiero Gasperini è comunque ottimista soprattutto in virtù della qualificazione [illegible] in un girone molto duro: «Era forse il più equilibrato di [illegible] il torneo e averlo superato mi ha caricato di entusiasmo. Non era facile superare il Parma [illegible] infatti quel pareggio è stato un grande risultato per come è maturato, quindi [illegible] solita e antica rivalità con la Florentia che abbiamo sconfitto grazie ad una prestazione di altissimo livello. Ma l'avversario più duro è stato il Santos. Paradossalmente mi spiace averlo eliminato perché avrebbe portato a questo torneo una ventata di grande calcio, tipicamente brasiliano, di altissimo livello».

La carte vincente della Juventus è stata finora Ruben Olivera. Gasperini [illegible] esalta, ma soprattutto lo promuove al grande calcio: «Lo stiamo aiutando tutti [illegible] diventare un grande giocatore. Ha il merito di essersi inserito in questo contesto con grande umiltà, con la determinazione giusta [illegible] con la voglia di trascinare i suoi più giovani compagni. Mi ha colpito la sua grande professionalità: è passato dall'Old Trafford al piccolo campo di Pontedera con uguale entusiasmo e determinazione. Questi [illegible] i giocatori che arricchiscono [illegible] squadra [illegible] che fanno la fortuna di un club. Anche i compagni lo stanno aiutando a diventare il [illegible]glior giocatore di questo torneo e sono sicuro che [illegible] arriveremo in finale Olivera diventerà la [illegible] attrazione di questa coppa Carnevale e tutti si accorgeranno che la Juve ha già pronto un altro campione in casa».

Intanto, Gasperini pensa al Benevento: «Al sorteggio qual[illegible] sorrideva, magari pensando alla solita fortuna della Juve, ma vi garantisco che così non è. Le relazioni che mi hanno portato descrivono questa squadra [illegible] molto solida, determinata [illegible] attrezzata per questo torneo. Mi hanno segnalato come pericolosissimo l'attaccante Cutolo che ha già giocato diverse volte in C1, così come il centrocampista De Rosa. Insomma, [illegible] bene il pronostico favorevole, ma io non mi fido».

E infatti oggi a Pian di Follo la Juventus per la prima volta giocherà [illegible] la formazione tipo. Gasperini sceglie il 4-3-2-1 con Cassani, Gastaldello, Piccolo [illegible] Konko davanti al portiere Mirante, a centrocampo Brighi, Paro e Poderzoli, quindi Zeytulaev e Palladino (o Chiumiento) dietro l'unica punta che sarà Olivera. Con gli ottavi inizia la fase degli scontri ad eliminazio[illegible] diretta, in [illegible] [illegible] parità dopo 90' si andrà subito ai calci di rigore. Le vincenti, sempre per [illegible]o, si incontreranno poi domani nei quarti di finale.



Il tecnico Gasperini dice che la Juve con Olivera «ha già pronto un altro campione in casa»

NELLA LIBERA FIS DISPUTATA A BARDONECCHIA

Riecco Berbenni speranza azzurra

Ci si attendeva un vincitore «mobile», nella prima delle due discese Fis in programma [illegible] Bardonecchia sulla pista Ferruccio Bosticco, e non c'è di che lamentarsi: la Coppa Carpaneto Sati è andata infatti a Matteo Berbenni, 24 anni appena compiuti con all'attivo una discreta esperienza in Coppa del Mondo.

Gli azzurri, pur in [illegible] [illegible] stella annunciata Erik Seletto, non si sono risparmiati: dietro il valtellinese Berbenni, si sono piazzati infatti il valdostano Manuel Carrozza e l'altoatesino Kurt Pittschieler, cucciolo del gruppo [illegible] basso dei suoi [illegible] anni.

Di Berbenni si dice un gran bene orami da qualche stagione: in età da juniores, si era anche laureato campione del mondo di discesa facendo venire l'acquolina in bocca [illegible] chi è sempre alla [illegible] di nuove stelle. In realtà, in Coppa del Mondo non è ancora riuscito a pescare il jolly: il suo miglior piazzamento resta il 28° posto di Kvitfell (Norvegia) [illegible] paio di stagioni fa, [illegible] l'acuto [illegible] quest'anno risale al 24° posto [illegible] metà dicembre in Val[illegible]. Ottimo, in chiave piemontese, il piazzamento del pinerolese Gianluca Olivero (Pragelato), primo nella classifica Aspiranti (classi 1986-87) e 22° asso[illegible].

Stamattina, a partire dalle ore 11, è in programma la Coppa Sun Valley, altra libera Fis. Domani, infine, è in calendario la Coppa Jafferau di superG alla quale si è iscritto anche il valsusino Giorgio Gros, figlio del grande Piero affacciatosi quest'anno anche in Coppa del Mondo con risultati tutt'altro che disprezzabili. Ancora in forse la partecipazione dell'altro piemontese Martino Leone, impegnato in due slalom di recupero di Coppa Europa. [d. lat.]

CICLISMO: GP MARTIRI

[illegible] super sulle [illegible] [illegible] [illegible]

Per i corridori della Vezza-Brunero-Boeris la stagione agonistica non poteva iniziare meglio. Dopo il 5° [illegible] 6° posto di Delfatti e Cavalli nella Imperia-Nizza, i ragazzi diretti da Beppe Damilano sono stati tra i grandi protagonisti della «due giorni» bresciana che ha aperto la stagione cadetta internazionale. Stefano Marenco, 22enne torinese, si è piazzato 3° [illegible]lla Coppa San Geo, fungendo da apripista all'impresa di Gianluca Cavalli, impostosi per distacco nel G.P. Martiri di Soprazocco, dove ha riassaporato la gioia della vittoria dopo un digiuno durato quasi due anni.

Reduce da una annata opaca, durante la quale non è mai riuscito a finalizzare la sua grande generosità agonistica, Cavalli, ormai prossimo ai 25 anni, si è presentato in splendide condizioni sulla scena della stagione decisiva per il suo futuro sportivo.

GLI SCI CLUB DELLA VAL DI SUSA PROTAGONISTI DEI CAMPIONATI ITALIANI CHE SI SONO SVOLTI A INNSBRUCK

Trionfo tricolore per Maldifassi e la Locati

Gli specialisti dello skeleton costretti a gareggiare in Austria in attesa di piste in Italia

Domenico Latagliata

Sono pazzi. Forse sì o forse no. Fatto sta che si mettono a pancia in giù su una sorta di slittino [illegible] affrontano a cento all'ora le piste di ghiaccio vivo. Uno slittino che, per sottolinearne l'essenzialità della struttura, è stato chiamato «skeleton». In italiano, scheletro. Qualcuno potrebbe pensare a una delle tante mode che [illegible] punto in bianco invadono l'Italia: in realtà, lo skeleton è tornato disciplina olimpica a Salt Lake City 2002, dopo che nelle rassegne a cinque cerchi era comparso a St. Moritz, nel lontano 1928. E vent'anni dopo, [illegible] '48, l'Italia conquistò il primo oro olimpico della sua storia grazie al valtellinese Nino Bibbia.

Sulle nevi dello Utah, poco più di [illegible] [illegible] fa, [illegible] andò altrettanto bene: [illegible] difendere i colori azzurri, però, c'era anche la 26enne milanese Dany Locati. Una che da qualche mese difende i colori dello Sci Club



Dany Locati e Stefano Maldifassi difendono entrambi i colori dello Sci Club Sestriere

Sestriere e che nei giorni scorsi si è aggiudicata il titolo di campionessa italiana domando la pista di Innsbruck, in Austria. Già, perché in attesa delle strutture olimpiche di Torino 2006, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] abbondino gli impianti del ghiaccio.

Gli sci club della Valle di Susa si sono mossi in fretta per creare proprie squadre e possibilmente fare opera di proselitismo. Così, dietro la Locati [illegible] Katrin Huber (Falzes), agli Assoluti si è piazzata terza Costanza [illegible] (Sauze) e sesta Alice De [illegible] (Sestriere).

In campo maschile sei tesserati per società «torinesi» nei primi sette posti. Dietro l'accoppiata vincente del Sestriere composta dal 32enne ingegnere bresciano Stefano Maldifassi e [illegible] 37enne altoatesino Renato Bussola, dal quarto al settimo posto si trovano infatti Alberto Polacchi e Maurizio Oioli (Sauze), Marco [illegible] Donato (Sestriere) [illegible] Paolo Farina (G.G. Torino).

«Nessuno [illegible] questi ragazzi [illegible] davvero torinese - racconta Maurizio Poncet, direttore dello S.C. Sestriere -, abbiamo in pratica ereditato il gruppo che fino allo scorso anno era [illegible] per lo Sci Club Cristallo di Novara. Tutta gente motivata che non ha paura di nulla: molti di loro fanno parte della Nazionale, per il prossimo [illegible] stanzieremo anche [illegible] budget e cercheremo qualche sponsor». Mica finisce qui: «Con la pista olimpica che sorgerà nel territorio di Sansicario, avremo modo di coinvolgere anche alcuni dei nostri ragazzi che attualmente praticano sci alpino. Nella prossima stagione, è già sicuro che un gruppo di 13-14enni proverà l'ebbrezza dello skeleton».

SPORT FLASH

- **CALCIO.** Si giocano alcuni recuperi: nel CND il Pinerolo ospita (campo Barbieri, ore 15) il Trino. In Eccellenza (girone A, ore 20,30) è in programma Giaveno Coazze-Cirievauda.
- **PALLAVOLO.** La BigMat Chieri under 19, nelle Final Four regionali al Pala Dal Lago di Novara, si [illegible] classificata seconda alle spalle dell'Asystel. In finale le collinari hanno perso 3-0.
- **BASKET.** Amichevole tra Lauretana Biella (A1) e Edimes Pv (LegaDue) stasera (ore 20,30) presso il palaFalcone di via Volpiano 46/bis, a Leinì.
- **NUOTO PINNATO.** Tornano a Torino per il 2° anno consecutivo (organizzata l'Euro Team), i tricolori di categoria. Quasi 500 i partecipanti attesi nel week-end alla piscina Usmiani.
- [illegible] A Toluca, in Messico, il professionista del Circolo Golf Torino, Francesco Guermani, ha conquistato un significativo 2° posto a Los Encinos Open. Quinto il suo compagno di club, Marco Soffietti. Da oggi i fratelli Francesco e Edoardo Molinari sono al Costa Ballena di Rota (Cadice) [illegible] gli Internazionali di Spa[illegible] e Giulia Garbaccio disputa [illegible] Golf El Saler di Valencia la versione femminile dei campionati.

[illegible]

BASKET

Cadetti regionale. *Femm.* (4ª rit.). [illegible] A: [illegible]-Moncalieri 48-65; Noicom-Beinaschese 78-57. Clas.: Noicom 18; Beinaschese 14; Collegno, Moncalieri 8; Atlavir 4; Casale, Chieri, Ginnastica 2; Castelnuovo, Olympia 0; Cuneo -1. Gir. B: Energia-Casale 40-56; Castelnuovo Scrivia-Vco 51-64. Cl: Vco 16; Castelnuovo 10; Casale 6; Energia, Settimo, Noicom 2; Sarre 0. Gir. C: Ivrea-Borgosesia 55-46; Cossato-Nole 91-55. Cl.: Borgosesia, Cossato 12; Ivrea 10; Nole 6; Vc 4; Cameri 0.
Allievi reg. *Masch.* (3ª r.). Gir. C: Kolbe B-Chieri 63-61; Atlavir-Alessandria 73-96; Agnelli-Monterosa 97-68. Cl: Agnelli, Alessandria 22; Teen 20; Cogne 14; Auxilium, Valenza 12; Atlavir, Kolbe [illegible] Chieri 6; Monterosa 4; Cerro 2; Venaria 0. [illegible]. D: Bip-Pinerolo 57-141; Alba-Ginnastica 87-62; Bra-Carmagnola 69-53. Cl. Abet, S. Paolo A 26; [illegible]ba, Pinerolo 20; Fossano 14; Ginnastica 12; Carmagnola, Dogliani 7; Savigliano 6; Bip, Fossano B 4; S.Paolo B 0. Gir. E: Rivarolo-S. Mauro 42-80; Mondo-Beinaschese 45-64; Moncalieri-Tam [illegible] 85-51. [illegible]: Chivasso 28; Kolbe, Rosta, S.Mauro 22; Moncalieri, Nole 16; Crocetta 14; [illegible], Tam Tam 10; Mondo 4; Beinaschese, Ginnic 2. *Femm.* Gir. A, [illegible]. Settimo 10; Ttb 7; Nole 4; Ivrea -1. Gir. B: Vco-Oratorio 36-39. Cl: Collegno 12; Alter 8; Oratorio 4; Vco 0. Gir. C, cl: Noicom B 10; Noicom 8; Noicom C 4; Cuneo 0. Gir. D, cl.: Saluggia 8; Vc 4; Cossato 0. Gir. E, cl.: Ginnastica 10; Moncalieri 6; Castelnuovo 1; Casale 0.
Bam Eccellenza. *Maschile* (2ª rit.). Gir. G: Ivrea-Granda Cn 70-76; Chivasso-Moncalieri 71-49. [illegible]: Chivasso 10; Granda 8; Moncalieri 4; Ivrea 0. Gir. H: Kolbe To-Ginnastica To 95-67. Classifica: Aosta 8; Kolbe, Juniorcasale 6; Ginnastica 0. Gir. I: Savigliano-Cus To 65-56. Classifica: Biella 8; Crocetta, Savigliano 4; Cus, Lombardi 2.

BOCCE

[illegible] B. Campionato [illegible] Società (doppia finale promozione), a Vigone: [illegible] Mulino Caramagna-Cesare Colombo Fondalmec Torino 10-6 e 9-7. Il Vecchio Mulino è promosso in [illegible] [illegible] e parteciperà alla finale nazionale della serie B a Savignone (Ge).

[illegible]

Campionati reg. di categoria A To (piscina Parri). *Maschili.* Ragazzi. Anno 89. 200 sl: 1. [illegible]. Marculli (Sisport) 2'5"12; 2. J. Palazzolo (RN To) 2'5"73. 400 sl: 1.J.Palazzolo (RN To) 4'27"66; 3.A.Agnusdei (Mito) 4'41"32. 200 mx: 1. F. Balla (Rora) 2'22"81; 2. E. Caccherano (RN To) 2'23"14. Anno 88. 200 sl: 1. F. Coppo (CN To) 2'1"80; 2. S. De Ruosi (CN Nichelino) 2'2"16; 3. E. Ruccio (RN To) 2'5"27. 400 sl: 1. F. Coppo (CN To) 4'17"10; 3. F. Auriello (RN To) 4'28"31. 200 mx: 1. A. Grillo (Sisport) 2'18"94; 3. S. De Ruosi (CN Nichelino) 2'19"01. Juniores. Anno 87. [illegible] rana: 1. Vigna (Junior) 31"91; 2. S. Moro (CN To) 32"31. 200 sl: 1. Aquila (No) 2'06"31. 400 sl: 1. Aquila (No) 4'19"79; 3. D. Mattoli (RN To) 4'28"38. 200 mx: 1. Aquila (No) 2'17"33; 2. A. Tomaiuolo (Sisport) 2'18"46; 3. S. Moro (CN To) 2'20"96. Anno 86. 50 rana: 1. L.Rossero (RN To) 31"08; 2. S.Cannone (id) 31"36; 3. L. Tesio (Csr) 31"44. 200 sl: 1. Bonissone (Gulliver) 1'57"32; 2. F. Veronese (Sisport) 1'57"66; 3. F. Valera (RN To) 1'58"32. 400 sl: 1. F. Veronese (Sisport) 4'5"06. 200 mx: 1. E. Ghibaudo (Cn) 2'11"60; 2. F. Valera (RN To) 2'12"94; 3. M. Candiloro (id) 2'16"71. Cadetti. Anno 83. [illegible] rana: 1. L. Facci (RN To) 29"15; 2. A. Crivelari (CN To) 31"14. 200 sl: 1. L.Pasteris (Sisport) 1'55"86; 2.G.De Giorgis (RN To) 1'55"75; 3. L. Facci (id) 1'57"62. 400 sl: 1. L. Tumiotto (Sisport) 3'56"06; 2. G. De Giorgis (RN To) 4'5"70; 3. L. Pasteris (Sisport) 4'11"63. 200 mx: 1. L. Facci (RN To) 2'9"81; 2. L.Costantino (Rora) 2'10"41; 3.L.Motto Ros (Canavesani) 2'13"39. Senior. 50 rana: 1. S. Megetto (Canavesani) 31"51; 2. M. Onadi (VV. Salza) 31"56. 200 sl: 1. M. Onadi (VV. Salza) 2'1"06. 400 sl: 1. N. Febbraro (Sisport) 3'55"59; 2. D. Cecinelli (id) 4'3"49; 3. S. Longhi (id) 4'3"52. Assoluti. 400 mx: 1. L. Tumiotto (Sisport) 4'24"63; 2. A. Morelli (id) 4'37"25; 3. [illegible]. Pellerini (RN To) 4'39"43.

PALLAVOLO

Serie D. Maschile (14ª gior.). Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Galup Pinerolo 3-1, Monticello-Sommarivese 0-3, Desa Carmagnola-Riviera delle Alpi 2-3, [illegible] Trasporti Brossasco-La Commerciale [illegible] 1-3, Nova Siria Pinerolo-Fulgor Trivero 0-3. Classifica: Riviera 39; [illegible] 35; Carmagnola 29; Galup 26; Alba 22; Sant'Anna 20; Monticello 15; Nova Siria 14; Trivero 12; Sommariavese 9; Brossasco 4. Gir. B: Nutrival Borbera Tecnigomma-Erbaluce Ars 3-2, Kiron Stella Rivoli-Meneghetti n.c., Blueco-Pol. Bardonecchia 3-0, Sagittario Orbassano-Derthona 0-3, Toro Valsusa-Gs Pino 2-[illegible]. Classifica: Stella Rivoli, Meneghetti 33; Derthona 31; Erbaluce 23; Toro Valsusa 22; Blueco 18; Gs Pino 16; Nutrival Borbera 15; Orbassano 12; Chieri 10; Bardonecchia 6. *Femminile.* (17ª gior.). Gir. A: Isil Almese-Faby Line 0-3, Galliate-Pgs Montaltese 0-3, [illegible] Novara-Stil Porte Cossato 3-1, Orion Csi Chatillon-Var Bruzolo 3-0, Schrieder Vco Altiora-[illegible] 0-3, Gattinara-Occhieppese Eurotrend 3-0, Steda Viaggi-Conad [illegible] St. Martin 0-3. Classifica: Conad 46; Faby Line 42; Bruzolo 39; Valsusa 37; Cossato 29; Almese 28; Steda 27; Bassi 26; Montaltese 20; Chatillon 17; Gattinara 16; Galliate 15; Altiora 12; Occhieppese 3. Gir. B: Dopolavoro FS-Galup Pinerolo 3-1, Credem Saluzzo-Venascavi Venaria 2-3, Nova Siria-Annibale Gruppo Racconigi 0-3, Olicar Bra-Sirecom Lingotto 0-3, Prefabbricati Mondovì-Cigliano 3-0, Leo Chieri-Libertas Borgo 3-1, Calton Gassino-El Gall Sandroni 3-0. Classifica: Gassino 46; Mondovì, Lingotto 42; Racconigi 38; [illegible] 34; El Gall, Venaria 27; Bra 25; Nova Siria, Leo 19; Borgo, Dopolavoro 15; Pinerolo 7; Cigliano 1. Gir. C: Sport Evolution At-Acqui Ratto Antifurti 0-3, Azzurra Moncalvo-Canelli Olamef 1-3, Parodi Senelli Pro Molare-Blueco 1-3, Plastipol Ovada-Crescentino 3-0, La Bussola-Collegno Cus To 0-3, [illegible] Francesco al Campo-Pozzolese 3-0, Junior-Dimensione [illegible] 3-1. Classifica: Junior 44; Ovada 42; San Francesco 37; Canelli 33; Fortitudo 30; Moncalvo 29; Pozzolese 28; Crescentino 27; Blueco 26; Collegno, Acqui 22; Parodi 9; La Bussola 7; Asti 1.
Prima divisione. Maschile. Gir. Unico (14ª gior.): Pgs S. Paolo-Borgofranco 3-1, Stella Verde-Lingotto Poltronieri Metalli 0-3, Valli di Lanzo -Valdellatorre 3-0, Grugliasco-S. Benigno n.c., Palmar S. Paolo-Noicom To 3-1, Pinerolo-Sportime 2000 [illegible]-1. Class.: Valli di Lanzo 37; Pinerolo [illegible] Pgs S. Paolo 31; Lingotto Poltronieri 24; S. Benigno 22; Noicom, Grugliasco 20; Valdellatorre 19; S. Paolo 13; Stella Verde 12; Sportime 9; Borgofranco 6. *Femminile* (14ª gior.). Gir. A: Cus To-Lingotto Soed 2-3, Borgofranco-Lassalliano 0-3, Meneghetti-S. Giorgio Chieri 3-0, Fortitudo-Grugliasco 0-3, Mappano-Ulo Diperdi 1-3, Torino Pall.-Poirino 3-0. Class.: Ulo 39; Meneghetti 36; Grugliasco 34; Lasalliano, Torino 25; Poirino 23; Lingotto Soed 22; Fortitudo 19; Cus To 12; Borgofranco 10; Mappano 6; S. Giorgio 1. Gir. B: Caselle-Speed Chisola 3-1, Leinì-Villar Perosa 3-0, Pol. Piscinese-Allotreb 0-3, Sagittano Orbassano-Galup Pinerolo 3-2, Carmagnola-Nova Siria Luserna n.c., Porte Ford Sara-Volvera 2-3. Class.: Ford Sara 36; Volvera 35; Leinì 33; Allotreb [illegible] Orbassano 27; Chisola, Luserna 20; Carmagnola, Pinerolo 16; Piscinese 11; Caselle 6; Villar Perosa 0. Gir. C: Dopolavoro Fs-Argo Atlas n.c., Tecnocad Santena-Mondoerre 2-3, Aurora Venaria-Carignano 1-3, [illegible] Rivoli-Olimpica Grugliasco 3-1, Pol. Oulx-Gs Rosta 2-3, Più Volley Nuncas-Paravia To 2-3. Class.: Carignano 37; [illegible] 34; Venaria, Paravia 29; Oulx 25; Nuncas 24; Rivoli 22; Grugliasco, Santena 12; Mondoerre 11; Argo Atlas 8; Dopolavoro 6.

SCI

Coppa Carpaneto Sati, a Bardonecchia. Discesa libera [illegible]: 1. [illegible]. Berbenni (Ita); 2. M. Carrozza (id); 3. K. Pittschieler (id); 22. G. Olivero (Ita-Pragelato)); 30. M. Marsaglia (Ita-Sansicario).
6° Gp Torino, [illegible] Sauze. Slalom. *Maschili.* [illegible]: 1. A. Avondetto (Sestriere); 2. R. Necchi (Bardonecchia); [illegible]. [illegible]. [illegible] (Pragelato). *Femminili.* Allieve: 1. C. Borsotti (Bardonecchia); 2. A. Scanavino (id); 3. B. Berta (Ala di Stura).
[altri risultati sul giornale di domani]

RITROVI

CLUB c. D'Azeglio . Tel. : Oggi chiuso. 15,30 Rocky. 21 liscio DOC by Ciao Pais.

DU PARK: h. 15.15 e 21.15 Pumaband. Domani ballo in maschera.

LA LUCCIOLA: 200097 - 15 orch.

LE ROI: ore 21siamo rimasti unici. Tel. 011.284800

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria - Musica vivo più d.j. Tel. 011.5620968.

GALLERIE

: Andrea Barin.

FOGLIATO: Alfonso Birolo.

PIRRA: "Una finestra nell'Arte".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE E CONTEMPORANEA

BERMAN: Silvio Brunello: La poesia della neve.

BIASUTTI: via della Rocca 6 "Airiche"

NARCISO: Lorenzo Alessandri

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21. Signore e padrone; TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna ; 21.00 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.00 Fun Tv; 22.30 Primantenna News; 22.45 Video Top.

QUARTA RETE TV
20.00 Toro News; 20.15 Ciaubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 Le bianche scogliere di Dover; 14.30 Veneri in collegio; 20.30 Buffalo Bill e gli indiani; 20.45 Peccati a Venezia.

RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Special branch, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Fauna e Flora, Documentari; 23.45 Autoccasioni

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funari forever; 22.15 Tina Mite; 23.30 Le incontentabili

19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

TNTV
19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 22.00 I confini della scienza - Navigare, Doc.; 22.30 Pietre vive, 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 20.45 Immagini Campionato del mondo di Trial Indor; 22.15 Punti di vista.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **Warriors**, Film; 22.30 TeleNews; 22.45 T And T, Telefilm; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; .00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Aperto dalle 9 alle 20. Mostra **Yan Pei Ming** aperta fino 01/03.

Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. N. perv.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.668. N. p.

IL MUTAMENTO ZONA Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel. fax 011 484.944. N. p.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA Via F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436.8730. N. p.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Mancia competente.**

CENTRO D'ARTE VARIA Via Preziosa 11, Moncalieri.

Monti, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 738.5833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti . Tel. 011 643.038. Il 3/4/5 marzo ore 20,45 presso il Teatro Juvarra per la rassegna Dal giudizio alla cittadinanza: Adam Eterno, con M. Babuin.

TEATRANZANTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. T. fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolena presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni**, 28/2 ore 20,45 Teatro Juvarra, v. Juvarra 15, Torino. www.annabolena.it.

QASL Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 2/3 p.za S. Giulia ingr. gratuito Carnevalteatrale in Vanchiglia ore 16,30 **Tatè sack group** (percussioni dal Senegal); ore 17,30 **Utopia II**, spettacolo teatrale con 100 ragazzi allievi di laboratori, regia di A. Di Vito.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 238.605. 8 marzo Open House... dal tramonto a mezzanotte... Rassegna: Il **Poeta, l'Artista, la Danza nel mito.** Inizio ore 20 fino alle 24. Ingresso in qualunque momento . Biglietto unico per : € 5. Inf. e pren. tel.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le [illegible] – I FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: [illegible] l'appartamento [illegible] sei studenti di altre nazionalità. ● ● ■ [illegible]

IL PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico [illegible] Nicholson è Warren Schmidt, sessantaseienne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

GLI [illegible] Nel 1643, ad [illegible] il canonico Stupendo [illegible] scienziati dal Nord Europa per realizzare [illegible] meridiana ● ● ● [Fregoli]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il lavoro di Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio [illegible] pazienti, abbandonati ● ● ● [Nazionale]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un [illegible] avvocato (Richard Gere). ● ● ● [Arlecchino, Eliseo Grande, Emilia, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Massaua]

IL CUORE [illegible]. [illegible] drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Greenwich]

DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. ● ■ [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

ESSERE E AVERE. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno [illegible] un maestro tutti i bambini [illegible] villaggio) della provincia francese. ● ● ● [Greenwich]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici [illegible]: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ● ● [Due Giardini, Fratelli Marx]

IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Claude Chabrol racconta di una donna che si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ● ● ● [Chaplin]

[illegible] drammatica. La tormentata esistenza della pittrice messicana Frida [illegible] ● ● [Reposi, Valentino]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800. Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ● ● ■ [Lux, Adua, Medusa, Pathé]

HYPERCUBE CUBO 2. Horror. Otto persone che non si conoscono vengono improvvisamente a trovarsi in un labirinto di stanze a cubo prossimo a disintegrarsi [Pathé]

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST. Commedia. Dall'opera di Oscar Wilde, la storia di due benestanti scapoli che, nell'Inghilterra fine 800, fingono di chiamarsi Ernesto per conquistare i cuori di due ragazze. [Chaplin, Studio Ritz]

[illegible] DAL [illegible]. Drammatico. [illegible] Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua vita diventa un inferno. ● ● ● [King]

MA CHE COLPA [illegible] Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ● ● ● [Capitol]

MIA MOGLIE E' UN'ATTRICE. Commedia. Il giornalista Yvan Attal ha sposato un'attrice: mai stato geloso, lo diventa all'improvviso e comincia a ossessionare la consorte sul set di un film. ● ● [Centrale, Fratelli Marx]

MR. DEEDS. Commedia. Un ingenuo ragazzo di provincia (Adam [illegible] grossa compagnia di media del mondo. ● ● [Pathé]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la [illegible] d'amore [illegible] Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ■ [Alfieri, Empire, Ideal]

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [Ambrosio, Cityplex, Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ● ● ● [Kong, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé]

LE SPIE. Commedia. Eddie Murphy è un pugile, a Budapest per un incontro, «invitato» a collaborare con il Pentagono per il recupero di un missile scomparso. ● ● [Doria, Pathé]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal [illegible] e, sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ● [Nazionale, Eliseo]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso sembra rischino la vita. ● ● ● [Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio ● ● ● [Erba]

WHITE OLEANDER. Drammatico. Le vicissitudini dell'adolescente Astrid, vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e della complicata famiglia a cui viene affidata. ● ■

[illegible] AL CIRCOLO [illegible]

ACCORDI ANTICHI PER I ROMANTICI

Ha una storia recente il trio da camera Accordi Antichi che stasera suona al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27, per la X[a] stagione delle Petites Soirées della Nuova Arca. Corno, pianoforte e voce per questa formazione tutta torinese, nata con il fine di proporre al pubblico serate ispirate alla musica cameristica con una particolare attenzione al g[illegible] Lideristico-Romantico. Il termine «Lied» si riferisce, in generale, alle varie espressioni poetico-musicali tedesche di carattere lirico e narrativo. La particolarità del gruppo è data dall'impiego del corno francese, uno strumento forse poco conosciuto ma che vanta un largo impiego fin dal diciassettesimo secolo, come dimostrano i concerti Brandeburghesi di J.S.Bach e a seguire i concerti per corno e orchestra di Mozart e Haydn. La proposta musicale di Accordi Antichi è articolata su brani di Schubert, Cherubini e dello stesso Mozart [illegible] Stefano Canal al corno, Andrea Troni al pianoforte al servizio del mezzosoprano Mariolina Piano e con la voce recitante di Gerardo Formicola.

La cantante ha studiato con Franca Mattiucci e Alberto Jona e vanta prestigiose collaborazioni in alcune compagnie di opera e operetta nonché il ruolo di una delle due streghe in una edizione del «Dido and Eneas» di Purcell al Regio di Parma. Troni ha studiato pianoforte [illegible] il Claudio Voghera e composizione con Silvana Di Lotti al conservatorio Giuseppe Verdi di Torino ed ha solo ventidue anni e un curriculum con diverse partecipazioni a stagioni artistiche. Stessa provenienza artistica per Canal, con un'intensa attività concertistica che lo vede impegnato, dal 1995, in esecuzione di repertori lirici e sinfonici, con orchestre e musicisti di alto livello. Il concerto inizia alle [illegible] 21, l'ingresso è libero. La direzione artistica è firmata da Elda Caliari. Informazioni al numero 011/650 44.22. (s. n.)

PRIME VISIONI

[illegible]

[illegible]

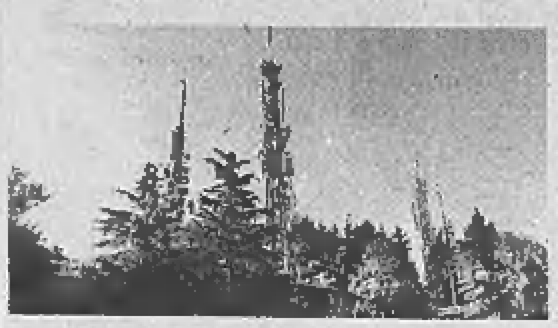
[illegible]

TEATRI

[illegible]


GIO

IL COMUNE INTRODURRA' UNA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE CHE VIETERA' LE ANTENNE NEL COLLE SAN BERNARDO



A Corio l'amministrazione bloccherà i ripetitori

Bloccati a Corio I lavori del maxiripetitore

■ Nessuno vuole le 24 antenne radio televisive che, come ha proposto l'Arpa, dovrebbero traslocare dal colle della Maddalena sul colle di San Bernardo. Nessun dubbio. Nell'incontro aperto che si è tenuto l'altra sera nella sala consiliare del municipio di Corio il sindaco Laura Monaco è stata molto chiara. «Abbiamo bloccato le opere della ditta Bresciana Telecomunicazioni che aveva iniziato i lavori per tirare su un palo in acciaio di ottanta metri dove avrebbero dovuto essere sistemati i ripetitori radio-tv - chiarisce la prima cittadina -. Purtroppo la ditta ha eseguito delle opere difformi dalle concessioni e non ci aveva detto che sul quel traliccio avrebbero dovuto finire decine di antenne». Intanto domani in consiglio comunale l'amministrazione di Corio Canavese modificherà il piano regolatore per stralciare il colle di San Bernardo dalle zone idonne al piazzamento delle antenne. «Poi scriverò all'Arpa e chiederò che riveda i suoi programmi» promette la Monaco. Per quanto riguarda l'antenna della compagnia telefonica Wind sistemata vicino al cimitero l'amministrazione ha proposto ai cittadini di formare un comitato di controllo che, attraverso un esperto, controlli le emissioni in atmosfera delle onde elettromagnetiche. Nel contratto con la Wind, però, il comune di Corio inserirà una clausola molto precisa. Se nei prossimi mesi la Cassazione rivedrà la «legge Gasparri» (decreto che consente di piazzare ripetitori praticamente ovunque e anche sui tetti di privati che per l'affitto incassano circa 8 mila euro all'anno) la compagnia telefonica sarà costretta a spostare il suo propagatore di segnale al campo sportivo di Corio dove la Omnitel ha già installato il suo poco più di un anno fa.

E' IL SECONDO CASO IN CANAVESE DOPO QUELLO DI SAN GIORGIO. I MEDICI: UNA FORMA NON INFETTIVA

Bambino colpito da meningite

Ha 11 mesi ed è ricoverato in gravi condizioni

Mauro Revello

IVREA

E' rimasto nel reparto di pediatria dell'ospedale di Ivrea soltanto per poche ore, il tempo di diagnosticare una forma di meningite da «haemophilus». Andrea (il nome è di fantasia), di appena undici mesi, è adesso ricoverato nel reparto di rianimazione infantile dell'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni sono gravi, come sempre accade in questi casi, ma i medici sono cautamente ottimisti sul suo recupero.

I genitori di Andrea, una giovane coppia che vive in un paese a pochi chilometri da Ivrea, si sono accorti che il bambino aveva iniziato a star male nella serata di domenica. Il primo sintomo è stata la febbre, sempre più alta. Nella notte, poi, le condizioni sono peggiorate: all'aumento di temperatura si sono aggiunti una rigidità della nuca e anche le convulsioni.

Ieri mattina non hanno più esitato, e si sono recati al pronto soccorso dell'ospedale eporediese. Da qui il bambino è stato subito portato nel reparto di pediatria, fino alla diagnosi: meningite da haemophilus di tipo B, un batterio delle vie aeree che, in determinate condizioni (come è successo per Andrea), può generare patologie anche serie. Vista la gravità della situazione, quindi, il bambino è stato immediatamente trasportato ad Alessandria, nel reparto di rianimazione che è attrezzato per le cure necessarie.

«Da quello che abbiamo saputo - dice la dottoressa Francesca Casazza, direttore sanitario dell'Asl 9 - il decorso è regolare, ci auguriamo tutti che questa situazione si risolva al più presto». E aggiunge: «Non si deve parlare di epidemia. Si tratta di un caso isolato, anche se nelle ultime settimane si è creata una situazione di allarme generale che, comunque, non sarebbe giustificata».

La meningite da haemophilus, a differenza da quella meningococcica, non è infettiva. Pur nella sua gravità, prevede un preciso e significativo percorso assistenziale nei riguardi del paziente colpito dalla malattia, ma i medici tranquillizzano: «Non c'è rischio di infezione per la comunità e neppure per le persone che sono state a contatto con il bambino - dice il direttore sanitario dell'ospedale di Ivrea, il dottor Clemente Ponzetti -. Noi stessi non abbiamo avviato alcuna profilassi per il personale e gli altri degenti del reparto di pediatria, cosa che si fa invece per il meningococco».

La scorsa settimana era toccato a un bambino di tre mesi, di San Giorgio. Dopo giorni di febbre altissima, i genitori lo hanno portato al Regina Margherita di Torino. Qui, l'esame eziologico del liquido contenuto nel midollo spinale, ha accertato la meningite da pneumococco, una forma, anche questa, non infettiva. E nelle settimane precedenti sono emersi comunque diversi casi di meningite sul territorio regionale. «Da parte nostra c'è un'attenzione costante - recita una circolare del servizio regionale di sanità pubblica -. I dati degli anni passati mostrano che l'incidenza della malattia è rimasta sostanzialmente costante e quantitativamente molto modesta». Non solo: non si sarebbero mai verificate manifestazioni epidemiche, neppure limitate.



L'ospedale di Ivrea, dove era stato ricoverato il bimbo colpito da meningite

■ **IVREA, RAPINA.** «Siamo del tribunale, dobbiamo notificarle un documento». Due pensionati che abitano in via don Mosetto, a Ivrea, non hanno quindi esitato ad aprire la porta, ma in questo modo si sono trovati in casa due rapinatori. Uno, con uno spintone, ha scaraventato a terra la donna, provocandole la frattura del femore e altre lesioni guaribili in 30 giorni. L'altro bandito si è fatto consegnare dall'uomo tutto il denaro che aveva in casa (circa 5 mila euro) e alcuni oggetti di valore. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato di Ivrea, che hanno passato al setaccio l'alloggio della coppia alla ricerca di ogni minimo indizio.

■ **BORGOFRANCO, PROLOCO.** Si è costituita da poco la nuova Proloco di Baio Dora, frazione di Borgofranco, formata dai volontari del disciolto Comitato Carnevalesco. Presidente del sodalizio è Almerina Morandi. L'affiancano il vice Eraldo Allamanno e il segretario Emiliano Giacomo Foglia. Completano il direttivo Andrea Varsalona (revisore dei conti), Roberta Cena (tesoriere), infine i consiglieri Gian Mario Morandi, Mauro Verdesio, Fabrizia Allamanno e Sara Anselmo.

■ **CASTELLAMONTE, INCIDENTE.** Un pensionato di Villa Castelnuovo, Marco Cugurra, 62 anni, è ricoverato in gravi condizioni dopo essere uscito di strada con la sua auto. L'incidente è accaduto lunedì mattina nei pressi della frazione Preparetto di Castellamonte. Per liberare il ferito dalle lamiere della sua automobile sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

■ **AGLIE', PLURIUSO.** Inizieranno lunedì prossimo i lavori per la realizzazione del salone pluriuso. L'edificio verrà realizzato nei pressi delle scuole elementari. Ad aggiudicarsi l'intervento è stata la ditta di Vicenza Nuova Same. Da tempo il pese chiedeva uno spazio adeguato per organizzare conferenze, convegni e manifestazioni.

■ **MONTALENGHE, ACQUA.** Il paese ha una nuova rete idrica. Sono terminate, dopo tre anni, le opere per la realizzazione degli impianti costate all'incirca 750 mila euro. Il Comune di Montalenghe aveva intentato causa all'Italgas (vincendola) cui era stata affidata la passata gestione: in quel periodo i costi per gli utenti erano sensibilmente aumentati. Ora la gestione della rete idrica è passata all'autorità d'Ambito TO3.

■ **AGLIE', CORIANDOLI.** *Prosegue l'allestimento, nelle sale del Caffè Nazionale di piazza Umberto I ad Agliè, della mostra «Coriandoli» (attimi del Carnevale Alladiese 2002), allestita dallo studio «La Bottega della Foto». L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20, tranne il lunedì, fino a inizio marzo.*

■ **RIVAROLO, YOGA.** Il corso di yoga, proposto a Rivarolo dall'associazione per lo sviluppo dell'equilibrio psicofisico Shamal, si svolge il lunedì e giovedì, dalle 17.45 alle 18.45 e dalle 19 alle 20, al Centro d'incontro «Villa San Giuseppe» di vicolo Castello.

■ **BUSANO, BILANCIO.** E' stato approvato il bilancio di previsione per il 2003 nonostante l'assenza della minoranza consigliare. Il documento pareggia sulla cifra di un milione e 431 mila euro. Per gli investimenti sono disponibili 367 mila euro, tra gli interventi previsti: sistemazione del tetto e tinteggiatura delle scuole elementari, manutenzione magazzino ed immobili comunali, lavori alle fognature e all'acquedotto.

E' LA PIATTAFORMA INFORMATICA DELL'ISTITUTO

«Ghiglieno on line» giunge sul mercato

IVREA

E' il fiore all'occhiello del centro per le tecnologie informatiche «Carlo Ghiglieno»: si tratta della piattaforma GhOL («Ghiglieno On Line»), attualmente giunta alla terza versione, un sistema informatico per la gestione della formazione a distanza, nato negli anni 1996-97 e in continuo perfezionamento.

«E' un prodotto - spiega Gianfranco Eddone, presidente del consorzio Fo.R.Um., di cui il "Ghiglieno" fa parte - che finalmente è giunto sul mercato, grazie al lavoro di sviluppo del nostro Laboratorio Nuove Tecnologie». Finora, infatti, è stato sostenuto da appositi finanziamenti, mentre da alcuni mesi ha iniziato, se così si può dire, a camminare con le sue gambe.

«La piattaforma GhOL - aggiunge Eddone - è nata da un'intuizione solo apparentemente banale: per studiare, formarsi attraverso Internet, può essere utile ricreare in modo virtuale la realtà di un'aula». Ecco quindi che GhOL prevede l'interazione tra docente e discente, l'intervento di tutor, la creazione di una «virtual community», per far dialogare tra loro anche gli allievi, la presenza di una biblioteca... Quanto di più vicino a una scuola si possa immaginare.

«I risultati stanno arrivando - dice Graziella Testaceni, responsabile del Laboratorio Nuove Tecnologie -. Questo strumento viene ormai utilizzato da mille 300 utenti, e tra i nostri clienti annoveriamo istituzioni prestigiose, come l'Università 'Federico II' di Napoli, la dipendenza torinese del Ministero di Grazia e Giustizia, il Centro di Formazione Management del Terziario, il settore Risorse Umane della Provincia di Torino». [m. sar.]

I PRIMI RISULTATI POSITIVI DOPO LE PROTESTE PER I DISAGI E LA MINACCIA DI BLOCCARE LA LINEA

Canavesana, intesa tra Gtt e pendolari

Nasce un comitato congiunto che verificherà i disservizi

Giampiero Maggio

RIVAROLO CANAVESE

Dopo le proteste, le polemiche, gli esposti e le minacce (in un caso anche portate a termine) di bloccare la linea ferroviaria, è stato raggiunto un primo accordo tra gli utenti della Canavesana e la Gtt (Gruppo trasporti torinese, ex Satti) che gestisce la tratta Rivarolo-Torino-Chieri.

Nasce così il Comitato utenti-Gtt. Un'intesa che permetterà ai portavoce del gruppo che rappresenta i pendolari di avere voce in capitolo sul monitoraggio e la ricerca di soluzioni relativi alla linea. «Ci ritroveremo tutti i mesi - confermano dalla Gtt divisione ferroviaria - per fare il punto della situazione. Negli incontri si cercherà di coinvolgere anche le Ferrovie dello Stato al fine di verificare e di ottimizzare le modalità di utilizzo del treno di passante ferroviario con i cantieri aperti». È già stato fissato il primo appuntamento, il prossimo 7 marzo. La proposta è nata al termine dell'incontro che si è svolto alcuni giorni fa nella sede torinese dell'ente trasporti tra una rappresentanza degli utenti, l'azienda (rappresentata dal presidente Giancarlo Guiati e dal direttore della divisione ferroviaria Rodolfo Notaro) e Diego Calabrese, segretario regionale della Federconsumatori.

L'incontro era avvenuto a seguito dei numerosi disagi patiti dai viaggiatori durante il mese di gennaio. L'azienda ha ribadito la messa in servizio sulla linea dei treni ETR, precedentemente utilizzati sulla Torino-Ceres, ed ha fornito alcune indicazioni sul futuro della linea. E gli utenti, che dicono? Da una parte il servizio nel mese di febbraio è notevolmente migliorato rispetto ad inizio anno. Che è stato un periodo davvero caldo (gli utenti, a gennaio, sono aumentati di oltre 7 mila unità rispetto allo stesso mese del 2002 e questo ha creato in alcuni casi notevoli disagi): treni che venivano soppressi all'improvviso, ritardi cronici, carrozze non riscaldate e problemi legati a scarsa pulizia e manutenzione. «Ora - spiegano i pendolari che ogni giorno usano la tratta Canavesana - la situazione è migliorata ma alcuni problemi permangono e vanno risolti. E' necessario, ad esempio, una tempestività maggiore nella comunicazione dei disservizi».

Sul futuro del servizio Gtt ha messo al corrente gli utenti dell'avvio della procedura di acquisto dei nuovi treni che, tuttavia, non potranno arrivare prima del 2005-2006 e delle difficoltà relative al proseguimento dei lavori sul passante ferroviario di Torino. Intanto però la società ha preso impegni ed ha illustrato le azioni per fronteggiare la situazione nell'immediato. In estate - prima non è possibile visti i forti flussi di traffico - si procederà alla revisione delle vetture cosiddette «belghe» e del materiale diesel, per migliorarne il confort e l'agibilità, laddove possibile. Si tratta, nel complesso, di 11 motrici «belghe» e 17 diesel.



Alcuni utenti della linea ferroviaria Canavesana, gestita dal Gtt (Gruppo trasporti torinese, ex Satti). Dopo le manifestazioni contro i disagi che ogni giorno colpivano i pendolari, dall'azienda è arrivata l'assicurazione di nuovi rimedi

IN CONSIGLIO A PONT

Feira subentra al dimissionario Giaccone

PONT CANAVESE. Pier Giorgio Giaccone, 49 anni, capogruppo di «Dalla parte delle persone» si è dimesso da consigliere comunale. Nessun motivo politico, ha immediatamente spiegato l'ex esponente di opposizione. Al suo posto subentra Renzo Feira, pensionato bancario, che durante le ultime elezioni amministrative era stato il primo degli esclusi del gruppo fino a pochi giorni fa capeggiato da Giaccone. La politica dunque non c'entra, alla base della scelta di Giaccone ci sono questioni professionali. Da un anno, infatti, l'ex capogruppo di «Dalla parte delle persone» si occupa di consulenze per il Ciss 38: «E' un lavoro molto delicato perché riguarda il controllo di gestione e le strategie del Consorzio e da tempo circolavano voci sull'incompatibilità tra questo lavoro e la mia carica di consigliere». Giaccone, dunque, esce nuovamente di scena dalla politica di Pont: era stato sindaco per un decennio, dal '78 all'88 e consigliere d'opposizione, oltre che in questa legislatura, anche tra il '93 ed il '95.

DOVE & QUANDO

RACCHETTE & POLENTA. Torna la riuscita formula dell'escursione con le racchette da neve e l'appuntamento gastronomico al rifugio Mila. L'appuntamento è per domenica 16 marzo, con ritrovo alle 8,30 al rifugio, da dove si parte per il vallone del Truccias. Info 0124.953230.

IRAQ. In Santa Marta a Ivrea, alle 21, incontro pubblico sul tema "Guerra, petrolio e diritti negati in Iraq", a cura del Comitato Gemellaggio Ivrea-Qaladiza e di solidarietà con il popolo kurdo. Durante l'incontro viene proiettato il video "La madre di tutte le ironie", girato dalla Bbc in Iraq e nel Kurdistan iracheno.

I FILM. Tre diverse rassegne si fanno concorrenza, oggi, nelle sale cinematografiche di Ivrea. A "La Serra", per il ciclo in lingua originale, viene proiettato "Bend it like Beckham": alle 17.15, 19.15 e 21.15. Per i "Mercoledì da Abcinema", alle 21.15 nell'omonima sala vengono proposti i mediometraggi "Libera Terra", di Armando Ceste, e "Tute Bianche" di Adonella Marena; intervengono i due registi. Infine "Effetto Cinema", al Politeama, ha in cartellone alle 19.15 e alle 21.30, "Sex is comedy".

LE RELIGIONI. Nel salone dell'oratorio Sant'Andrea di Caluso, alle 21, con don Beppe Scapino, sociologo e parroco di San Giovanni Battista a Ivrea, che parla di religioni, prendendo spunto da una provocazione lanciata dalla rivista Focus: "Se Dio è uno, perché tante religioni (e tante guerre di religione)?".

FRANCOPROVENZALI. Sabato 1 e domenica 2 marzo Carema ospiterà il seminario "Ahcrire en francoprovensal" ("Scrivere in francoprovenzale"), organizzato dall'Effepi, associazione di studi e di ricerche francoprovenzali. L'iniziativa vuole essere un contributo alla riflessione sulle varie grafie in uso nell'area francoprovenzale, e vi partecipano esponenti delle valli piemontesi, della Valle d'Aosta, della Savoia e della Svizzera romanda. Per informazioni e adesioni: 349.5321185 o 011.9365044.

CORSI UNITRE. Si conclude il breve ciclo di conferenze sulla Storia della Civiltà Egizia, all'Università della Terza Età di Foglizzo: relaziona, alle 15 nei locali della scuola media, il professor Giorgio Cavaglià. Alla sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese, alle 15.30, Eugenio Guarini tiene una lezione del suo corso di filosofia. Laboratorio di pittura su stoffa, alle 14.30 a Ozegna. Alla stessa ora, a Castellamonte, lezione di lingua spagnola.

AIDO. E' convocata per le 21, alla sede nei pressi dell'area mercatale, l'assemblea ordinaria della sezione di Ivrea dell'Associazione Italiana Donatori Organi. All'ordine del giorno la relazione sulle attività 2002 e la votazione del bilancio consuntivo, quindi la presentazione del programma 2003, con conseguente presentazione e votazione del bilancio preventivo. A seguire è prevista la nomine del comitato elettorale in vista delle votazioni per il rinnovo delle cariche associative.

ALLE TERME. Il centro ricreativo anziani "Tino Enrico" di San Giusto propone, dal 28 aprile al 10 maggio, un soggiorno termale all'istituto "Ettore Baistrocchi" di Salsomaggiore. Entro il 26 marzo deve essere versato in sede (tutti i giorni, dalle 16 alle 17.30) l'acconto (120 euro, su un totale di 390).

PITTURA. La pittrice Paola Risoli espone alcune sue opere alla vineria "Solativo", in corso re Umberto I a Ivrea. La personale, dal titolo "Luci ed ombre su tavola", è aperta fino al 13 marzo, tutti i giorni (escluso il mercoledì) dalle 18.30 all'una di notte.

A CURA DI Mauro Saroglia

lavoro interinale a Torino

randstad

Particolaristi	Esperienza (almeno 2 anni) come progettisti e/o come particolaristi; buona conoscenza di AUTOCAD. Zona di lavoro: Beinasco, Grugliasco e Rivalta di Torino. **Filiale di Orbassano** Via Alfieri 24/a Tel. 011/9040564.
Elettricisti industriali/civili	Giovane, motivato e desideroso di crescere professionalmente, esperienza, possibilità di contratti a lungo termine. Chivasso. Orario full-time. **Filiale di Settimo Torinese**, Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8005372
Carpentieri/montatori	Esperienza consolidata, conoscenza disegno meccanico, montaggio macchinari. Zona di lavoro: **Filiale di Rivoli**, C.so Francia, 226/A Tel. 011-9588655
Addetto alle vendite	Età compresa tra i 20 ed i 35 anni, esperienza nel settore della falegnameria, automunito. Zona di lavoro: Moncalieri. **Filiale di Moncalieri**, Via Goito 3 - Tel. 011 64 79 867.
Addetto assistenza clienti	Laurea in economia, lingua inglese, esperienza nel settore bancario, età 27/35 anni. Zona di lavoro: Torino centro. **Filiale di Torino**, C.so Vittorio Emanuele II, 30 Tel. 011-8137911

"Ai sensi della legge 675/96, i dati comunicati ovvero inseriti nei curricula, verranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della Legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. E' possibile ricevere ulteriori informazioni visitando il sito www.randstad.it" Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Comma 3, art. 4 della Legge 125/91)

ali Missione Lavoro

Certificato ISO 9002

ricerca:

FILIALE DI TORINO CENTRO
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957

- **5 ADDETTE REGISTRAZIONI CONTABILI,** Iva, partita doppia. Buon utilizzo P.C.. Età 23-28 anni. Zona di lavoro: Pinerolo inizialmente poi Nichelino.
- **OPERATORI FAST-FOOD.** Part-time 24 ore settimanali. Età: 23-28 Zona: Torino.
- **AUTISTA PATENTE C.** 30 ore mensili. Zona di lavoro Torino e provincia.
- **PERITO GRAFICO,** anche prima esperienza, massimo 23 anni. Buona conoscenza MAC. Zona di lavoro: Torino

FILIALE DI TORINO NORD
c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146

- **BANCONISTI,** addetti vendita, addetti riordino scaffali per grande distribuzione organizzata. Disponibilità ad orari part-time e turni. Zona: Torino Nord.
- **PERITI CHIMICI INDUSTRIALI** per lavoro di produzione. Disponibilità a rotazione su turni. Zona: Torino nord

FILIALE DI MONCALIERI
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **PERITI MECCANICI-ELETTRICI-ELETTRONICI.** Anche prima esperienza, disponibili su 3 turni. Età massima 30 anni. Zona: Crescentino (VC).
- **AUTISTA** patente B orario centrale. Zona: Rivoli.
- **OPERAIE GENERICHE** disponibili su due turni. Zona: prima cintura Torino Sud

www.alispa.it

TEMPOR S.r.l.

Gruppo Eurolabour
www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

TORINO

18 DIPLOMATI/E periti informatici o affini seriamente interessati a corso di formazione su linguaggio di programmazione HTML della durata di 1 mese con rilascio di attestato e alte prospettive di inserimento in aziende al termine del corso. Rimborso spese. Si chiede disponibilità full time. Data indicativa di inizio: 17 marzo. Luogo dove si terrà il corso: Torino nord.
2 OPERAI SPECIALIZZATI esperti in manutenzione di impianti di condizionamento, età massima 30 anni. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Leinì.
2 PERITI ELETTRICI/ELETTRONICI/MECCANICI, max 27 anni, in possesso di patente B, motivati all'apprendimento del lavoro di manutenzione di impianti di riscaldamento. Affiancamento, formazione, in ottica cti. Zona lavoro: Leinì.
1 IMPIEGATA max 40enne, proveniente dal settore spedizioni nazionali ed internazionali, con conoscenza specifica di leggi, procedure e modulistica, graditi inglese o francese, buon pc. Zona lavoro: Caselle.
1 MANUTENTORE MECCATRONICO, veramente esperto. Ottica a tempo indeterminato. Zona di lavoro: media Val Susa.
20 ADDETTI AL CALL CENTER diplomati o laureati, disponibilità part time fino a max 30 ore, mattino o pomeriggio, indispensabile buona conoscenza del tedesco. Contratto iniziale 1 mese con possibilità di proroghe. Zona di lavoro: Torino nord.
20 OPERAI GENERICI max 35enni, con esperienza in produzione, adattabili alle mansioni, veloci nello svolgimento del lavoro e rapidi nell'apprendimento. Disponibili su tre turni. Necessario automuniti. Zona lavoro: Volpiano.
1 CABLATORE con provata esperienza in installazione e manutenzione di quadri elettrici, disponibilità trasferte. Zona di lavoro: Guarene.
2 PROGETTISTI SOFTWARE per automazione su macchine industriali, buona conoscenza di PLC, neolaureati o neodiplomati in elettronica, ottimo pc. Disponibilità a trasferte. Zona di lavoro: Guarene.

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 011.7[illegible] Fax 011.7718418
e-mail: tempor.torino@tempor.it

CUORGNÈ

7 OPERATORI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO, richiesta minima esperienza. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 060/C.
2 STAMPATORI con esperienza. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 025/C.
1 MANUTENTORE ATTREZZISTA con esperienza. Ottica assunzione a tempo indeterminato. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 007/C.
1 OPERATORE PROGRAMMATORE SU ALESATRICI RETTIFICATRICI A CONTROLLO NUMERICO, con esperienza. Sede di lavoro: Castellamonte (TO). Rif. 050/C.
1 IMPIEGATA AMMINISTRATIVA conoscenza uso PC, bolle, fatture e contabilità di magazzino. Sede di lavoro: Canavese. Rif. 004/C.
5 OPERAI/E con conoscenze meccaniche di base. Sede di lavoro: Salassa (TO). Rif. 024/C.

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. 0124.651733 Fax 0124.652763
e-mail: tempor.cuorgne@tempor.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - Il servizio è gratuito

OBIETTIVO Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816
2 CAPI TURNO per azienda settore plastica, esperienza nella gestione del personale, disponibili anche a lavorare in produzione, disponibili ai 3 turni, automuniti. Sede di lavoro Volpiano (TO).
3 INFERMIERI/FISIOTERAPISTI diplomati nel settore, orario full-time. Sede di lavoro Torino.

COLLEGNO C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826
1 IMPIEGATO TECNICO laurea in ingegneria meccanica, buona conoscenza della lingua inglese e/o tedesca, conoscenza dell'analisi di processo e di progetto, esperienza non necessaria, disponibilità a trasferte europee ed extraeuropee. Sede di lavoro Grugliasco.
3 CABLATORI conoscenza cablaggio a bordo macchina e quadri elettrici a bassa tensione, esperienza nella mansione, disponibilità a trasferte. Sede di lavoro Grugliasco.

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574
3 BRUCIATORISTI esperienza manutenzione impianti termici, disponibilità, affidabilità, serietà. Sede di lavoro Torino sud.
1 CONTABILE esperienza fino al bilancio, preferibile conoscenza contabilità industriale, gradita provenienza da piccola / media industria. Sede di lavoro Moncalieri.

CIRIÈ Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385
6 OPERAI ADDETTI MACCHINE età max 40 anni, richiesta esperienza di lavoro come operai, disponibilità a lavorare sui 3 turni, automuniti. Sede di lavoro Robassomero (TO).
8 CARRELLISTI / MAGAZZINIERI età max 32 anni, richiesta ottima capacità uso muletto, disponibilità a lavorare sia su orario centrale sia sui 3 turni, automuniti. Sede di lavoro Canavese.

IVREA Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627578
3 FALEGNAMI esperienza nel settore, automuniti. Durata della missione 1 mese prorogabile. Sede di lavoro Rivara (TO).
5 SERRAMENTISTI con esperienza. Durata della missione 3 mesi + rinnovi. Sede di lavoro Caluso.

Le ricerche sono rivolte a candidati [illegible] ai sensi della legge L. 903/77 e della L. 125/91. Inviare il tuo curriculum con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, o vieni a trovarci in filiale

OPENJOB

L A V O R O   T E M P O R A N E O

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.
Autorizzazione Ministeriale n° 37/2001
Filiale di Torino C.so Francia 241 Tel. 011/[illegible] Fax 011/797587 torino@openjob.it
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430681 bra@openjob.it

Immediate opportunità di lavoro

DIRETTORI DI RISTORAZIONE, ETA' MASSIMA 40 ANNI, DIPLOMATI O LAUREATI, UTILIZZO DI STRUMENTI INFORMATICI, RICHIESTA PLURIENNALE ESPERIENZA NELL'ORGANIZZAZIONE E NEL CONTROLLO GESTIONALE DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE AZIENDALE, OSPEDALIERA, SCOLASTICA. ZONA: TORINO.
CARRELLISTI CON ESPERIENZA NELL'UTILIZZO DI CARRELLI FRONTALI E RETRATTILI, USO PC PER PREPARAZIONE ORDINI, AUTOMUNITI. DISPONIBILITA' A TURNO CENTRALE. ZONA: SANTENA E CINTURA DI TORINO.
HOSTESS DI CASSA CON ESPERIENZA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE, AUTOMUNITE, DISPONIBILITA' A ROTAZIONE SU TURNI DIURNI E SERALI, ANCHE CONTRATTI BREVI. ZONA: TORINO NORD O GRUGLIASCO.
PROGETTISTA SOFTWARE, ESPERIENZA PLURIENNALE NELLA PROGRAMMAZIONE ANSI-C, ASSEMBLER. BUONA CONOSCENZA OFFICE, CONCETTI BASE DI REGOLAZIONE E CONTROLLO E DI ANALISI NUMERICA. ZONA: TORINO.
PERSONE ISCRITTE ALLE LISTE SPECIALI PER AZIENDA LEADER SETTORE RISTORAZIONE COLLETTIVA, DISPONIBILITA' AI TURNI. RICHIESTA ESPERIENZA COME CUOCHI, AIUTO CUOCHI, CAMERIERI. ZONA: TORINO.
RESPONSABILE IMPIANTI E MANUTENZIONE, LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA, ETA' SUPERIORE A 35 ANNI,
CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE. RICHIESTA PLURIENNALE ESPERIENZA SU SISTEMI AUTOMATICI AD ALTA TECNOLOGIA E ROBOTICA, SPICCATE CAPACITA' GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE NELL'ATTIVITA' DI OFFICINA E DI UFFICIO TECNICO MECCANICO ED ELETTRICO. ZONA: SETTIMO T.SE
MANUTENTORE ELETTROTECNICO/ELETTRONICO, BUONA CONOSCENZA PLC SIEMENS ED ALLEN/BRADLEY. DISPONIBILITA' TRE TURNI. ZONA: SAN ANTONINO.
OPERAI GENERICI/PERITI MECCANICI/ELETTROTECNICI PER AZIENDA SIDERURGICA, ETA' MAX 35 ANNI, MILITASSOLTI, AUTOMUNITI, ROTAZIONE SU TRE TURNI A CICLO CONTINUO, DISPONIBILITA' DI PULMAN AZIENDALE. ZONA: BORGONE DI SUSA/SAN DIDERO.
DISEGNATORE CAD PER PROGETTAZIONE PLANIMETRIE, DIPLOMATO, AUTOMUNITO. DURATA CONTRATTO: CIRCA 2 MESI. ZONA: SETTIMO T.SE

Presentarsi in filiale dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo

Il vostro lavoro futuro è già presente!

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

INFERMIERI PROFESSIONALI se stranieri con riconoscimento del diploma. Zona di lavoro: Torino.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165811 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

MAGAZZINIERE iscritto alle liste speciali. Zona di lavoro: Torino Nord.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B - 10155 TORINO
Tel. 011/2411811 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it

OPERAI GENERICI diploma tecnico, disponibilità a lavorare su turni e/o ciclo continuo. Zona di lavoro: Torino Sud.
VERNICIATORI consolidata esperienza nel ruolo, disponibilità a lavorare su turni, automuniti. Zona di lavoro: Torino Sud.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO
Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

PROGRAMMATORE INFORMATICO esperienza come softwarista e programmatore di microprocessori, diploma di perito elettronico o informatico. Zona di lavoro: Castiglione Torinese.
OPERAI/E esperienza maturata in fabbrica, età 24/39 anni, automuniti, disponibilità a lavorare su 2/3 turni. Zona di lavoro: Torrazza Piemonte e Volpiano.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

MONTATORI ELETTROMECCANICI consolidata esperienza nel ruolo, disponibilità a lavorare sul turno centrale. Zona di lavoro: Cintura Ovest di Torino.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte le informazioni necessarie.

www.creyfs.it

SOLVUS Resource Group

Creyf's

ALLBECON

LAVORO TEMPORANEO

La nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, per le aziende nostre clienti ubicate nella zona di Torino e Provincia stiamo ricercando le seguenti figure:

- **Add. Amministrazione Personale,** seguirà i rapporti con i dipendenti; si occuperà di contribuzione INPS e versamenti previdenziali; modelli CUD e 770; elaborazione buste paga. Max 40 anni.
- **Add. Trasporti.** Seguirà nell'operatività lo svolgimento di adempimenti amministrativi di una casa di spedizioni. Pratiche doganali di import-export. Requisito necessario: buon inglese.
- **Add. Recupero Crediti.** Max 35 anni, esperienza in ambito amministrativo/contabile, buona conoscenza dell'inglese e del francese.
- **Add. Uff. Acquisti,** terrà le relazioni con i fornitori controllando e sollecitando i flussi di materiale. Si richiedono la provenienza dal settore informatico e precedente esperienza nella mansione
- **Ass. Amministratore Delegato.** Max 30 anni. Ottimi inglese e francese, dimestichezza con Ms Office. Necessaria la disponibilità al trasferimento su Milano.
- **Contabile,** si occuperà di prima nota, registrazione fatture clienti e fornitori, scadenze IVA, Intrastat, ricevute bancarie. Max 30 anni.
- **Imp. ufficio commerciale,** gestirà i rapporti con i clienti esteri. Requisiti: ottimo inglese, esperienza preferibile nel ruolo, ottimo pc.
- **Tecnico Informatico.** Requisiti: max 25 anni; ottimo inglese; esperienza nell'installazione software.

Gli interessati (ambosessi L. 903/77), presa visione dell'informativa sulla privacy (artt. 10 e 13 L. 675/96) sul sito www.allbecon.it, possono inviare dettagliato cv, fornendo consenso al trattamento dei dati personali. Eventuali dati sensibili verranno trattati solo con il consenso scritto dell'interessato. I dati saranno utilizzati per questa e altre selezioni.

Allbecon Italia S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680866 - Fax 011.6591300 - torino@allbecon.it

www.allbecon.it

Vedior Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

N° 3 TECNICI DI LABORATORIO, richiesto diploma di perito chimico, disponibilità a trasferte, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/28 Tel. 011/9563296
N° 2 GRAFICI, richiesta buona conoscenza di Freehand, Corel Draw, Adobe Acrobate e Photoshop, ottimo inglese, automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/29 Tel. 011/9563296
N° 2 ADDETTI CONTABILI, diploma di ragioneria o affini, esperienza nella gestione della contabilità ordinaria, ottimo pc, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Grugliasco Rif. ST/RIV/30 Tel. 011/9563296
N° 15 CARRELLISTI ESPERTI, età massima 45 anni, ottima esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/TON/28
N° 3 TECNICI QUALITA', diploma/laurea in discipline tecniche, conoscenza delle norme di certificazione Sistemi qualità Vision 2000, normativa 626/94, età massima 35 anni. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. ST/TON/29 Tel. 011/2475891
N° 5 ADDETTI AL MAGAZZINO, per carico e scarico merci, gradita esperienza, richiesto uso muletto, disponibilità a lavorare sui turni. Zona di lavoro: Torino nord. Rif. LS/TON/30 Tel. 011/2475891
N° 5 IMPIEGATI CONTABILI, richiesta esperienza nella mansione, autonomia nella gestione della contabilità generale, preferibilmente automuniti. Zona di lavoro: Trofarello. Rif. ST/TOS/28 Tel. 011/6404049
N° 2 PERITI MECCANICI, anche minima esperienza, ottima conoscenza della lingua inglese. Buone prospettive. Zona di lavoro: Nichelino. Rif. ST/TOS/29 Tel. 011/6404049
N° 5 MANUTENTORI MECCANICI, esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare sui turni, automuniti. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/30 Tel. 011/6404049
N° 2 IMPIEGATI UFFICIO FISCALE, richiesto diploma o laurea, buona conoscenza della lingua inglese e francese, gradita esperienza lavorativa presso studi commercialisti o CAF. Zona di lavoro: Torino. Rif. ST/TOC/28 Tel. 011/8170951
N° 3 MONTATORI/MANUTENTORI MECCANICI, gradita esperienza nella mansione, età massima 40 anni, richiesta patente B, buone prospettive. Zona di lavoro: Settimo Torinese (To). Rif. ST/TOC/29 Tel. 011/8170951
N° 2 IMPIEGATI ADDETTI ALLE VENDITE, diploma o laurea, gradita esperienza in ambito commerciale, buona conoscenza della lingua inglese, ottimo office. Zona di lavoro: S.Mauro T.se. Rif. ST/TOC/30 Tel. 011/8170951

I profili professionali ricercati sono riferiti ad entrambi i sessi

Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h., 10154 Torino, Tel. 011/2475891, Fax. 011/233129, e-mail temps.torino3@vedior.it

Società del gruppo Eurolabour

ERGONLINE
CERTIFICATO ISO 9001

Ricerca per la sede di TORINO:

N. 3 INGEGNERI ELETTRONICI/INFORMATICI: anche prima esperienza, conoscenza Unix, C, C++, Visual Basic, attività di Progettazione e sviluppo Software di controllo. Missione min. 12 mesi. Rif. INF.3
N. 2 INGEGNERI AERONAUTICI/ELETTRICI: anche prima esperienza, buone conoscenze informatiche, militesenti o militassolti. Missione min. 12 mesi. Rif. ING.2
N. 1 PERITO AERONAUTICO o ING. AERONAUTICO (I° Liv.): anche prima esperienza, militassolto. Missione min. 12 mesi. Rif. PER.1
N. 1 PERITO ELETTRONICO, max 24 anni, gradita esperienza in installazione e/o manutenzione di impianti antifurto e/o antincendio, militassolto. Rif. ELTR.1
N. 1 ADDETTO COMMERCIALE: max 32 anni, gradita esperienza di vendita per società di lavoro temporaneo. Rif. COM.1.
N. 1 GEOLOGO: per attività nel settore idrografico, conoscenze GIS. Rif. GEOL.1.
N. 1 GEOMETRA: buone conoscenze AutoCad 2000, gradita esperienza c/o studi tecnici nel campo edile. Rif. GCAD. 1
N. 1 NEOLAUREATO IN GIURISPRUDENZA: tesi in Diritto Amministrativo, per supporto area legale. Missione min. 12 mesi. Rif. GIUR.1

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali (artt. 10 e 13 L. 675/96),
fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz
ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino · Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

QuandoccoRre Interinale Spa

Società di fonitura di lavoro tempoaneo

FILIALE DI TORINO
20 ADDETTI SALA BINGO - In possesso di diploma, età 25 - 40, propensione all'apprendimento e al contatto con i clienti, disponibilità al lavoro serale, sede di lavoro Bra.
5 AUTISTI PATENTE C - Conseguita con esame, carico e scarico, magazzino e produzione, sede di lavoro San Mauro Torinese.
5 COMMESSE - esperienza presso negozio di abbigliamento, turno pomeridiano, sede di lavoro Venaria
PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI: TORINO
VIA NIZZA 41/B - TEL 011/6680496 - FAX 0116680638

FILIALE DI ALPIGNANO
5 TORNITORI E 5 CARPENTIERI - età 25- 40, automuniti, sede di lavoro Avigliana e Leinì
5 CARRELLISTI - esperienza in uso carrello DIESEL, automuniti, sede di lavoro Leinì
10 OPERAI - esperienza stampaggio plastica e lamiera, 3 turni, sede di lavoro Rivoli o Venaria
PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI: ALPIGNANO
VIA CRUTO 26 - TEL 011/9662990 - FAX 011/9662991

FILIALE DI MONCALIERI
OPERAI/E - generici per azienda in Poirino (su orario centrale) e per azienda in Vinovo (su tre turni). Possibilmente automuniti.
IMPIEGATI/E COMMERCIALI - con esperienza in ufficio; uso telefono e PC (Word e Excel). Azienda di Moncalieri cerca residenti in zona a scopo di assunzione diretta.
2 IMPIEGATE CON ESPERIENZA PRESSO STUDIO DI COMMERCIALISTI - conoscenza PROFIS DI SISTEMI per azienda di Moncalieri; conoscenza gestionale BUFFETTI per gestione di paghe e contributi in Torino.

PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI: MONCALIERI
VIA CAVOUR 2 - TEL 011/6402203 - FAX 011/6479868

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei dati personali

Generale Industrielle



Organizziamo corso gratuito di formazione professionale per

Carpentieri

Zone: Orbassano e Rivoli. Le iscrizioni devono pervenire entro venerdì 28/02/03.

Tutte le nostre offerte di lavoro su TuttoAffari del 02/03/03

Ricerchiamo

7 Responsabili Commerciali

laurea in facoltà umanistiche o economiche, età 25/35 anni, esperienza nella vendita di servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro in team, buona conoscenza del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizzazione e gestione dello sviluppo commerciale. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Zona: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo.

Per informazioni:
Tel. 011/9031164 - Fax 011/9040351
e-mail: dibenedetto@genind.it

www.generaleindustrielle.it

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a:
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

I VANDALISMI AL DELLE ALPI



Al centro della foto due dei giovani arrestati in virtù del nuovo decreto legge mentre vengono scortati nell'aula del palazzo di giustizia

IL DECRETO LEGGE

Il decreto legge che ha spedito in carcere i tifosi granata ha reintrodotto la «flagranza differita», cioè la possibilità di arrestare il violento entro 36 ore dal reato e farlo processare per direttissima. La norma era già prevista nel decreto 2001 ed aveva ottenuto ottimi risultati, ma poi era stata emendata dal Parlamento. Ora la nuova formula prevede l'arresto nelle 36 ore ma solo davanti ad «indizi di colpevolezza gravi, precisi e concordi» dice il ministro Pisanu. Pescante, sottosegretario allo Sport: «Ci siamo ispirati all'esperienza inglese perché è stata un successo, cercando una via italiana tra quella severità estrema ed un certo lassismo. La caratteristica del decreto non è la maggiore severità, ma l'immediatezza ». Nelle prime venti giornate del campionato, il numero delle partite con incidenti è quasi raddoppiato rispetto alla passata stagione. Settecentosettantasei (di cui 562 agenti) i feriti contro 139. In forte incremento i danni causati dai tifosi in trasferta: 449.250 euro alle Ferrovie (contro i 113.620 spesi per tutto il campionato scorso), 32.890 agli Autogrill (rispetto a 15.080). Oltre ai danni ai negozi e alle auto incendiate.

IL GIUDICE HA IMPOSTO LORO L'OBBLIGO DI FIRMA OGNI DOMENICA NEI COMMISSARIATI DI IVREA, BRA E CASALE MONFERRATO

Un anno senza Toro ai tifosi arrestati

I tre giovani scarcerati dopo una notte alle «Vallette»

il caso

Giorgio Ballario

SONO usciti dal portone delle Vallette a sera inoltrata, stretti nei loro giubbotti, cercando con lo sguardo i parenti che li attendevano al di fuori del carcere. Paolo Sarno, 29 anni, di Torino; Mirko Cattin, 25 anni, di Collegno e Massimo Autino, 29 anni, di Venaria, ultrà della Maratona vicini al gruppo organizzato Granata Korps, sono le prime «vittime» del decreto legge contro la violenza negli stadi.

Dopo una notte trascorsa al fresco, sono stati processati per direttissima con l'accusa di aver violato la diffida che gli impediva l'accesso agli stadi per due anni e mezzo. Il giudice Giuseppina Leo ha dapprima convalidato l'arresto eseguito dalla Digos sulla base della nuova norma, entrata in vigore lunedì mattina, poi ha disposto l'immediata scarcerazione dei tre giovani e infine ha rinviato il processo al 13 marzo. Nel frattempo, però, a Sarno, Cattin e Autino è stato imposto l'obbligo di firma per un anno in occasione delle partite del Torino. Ogni volta che la squadra granata scenderà in campo gli ultras arrestati dovranno presentarsi in tre commissariati diversi (Ivrea, Bra e Casale Monferrato) e firmare l'apposito registro.

Diversa la posizione del quarto tifoso finito alle Vallette, Massimo Santella, 41 anni, di Berzano San Pietro, in provincia di Asti. L'uomo è stato individuato dalla Digos ben oltre le 36 ore previste dal decreto legge e nei suoi confronti è stato emesso un provvedimento diverso, un fermo di polizia valido per 48 ore. «La dottoressa Leo non ha potuto occuparsi del suo caso perché non era competente - spiega Stefania Pulejo, legale di fiducia di Santella - infatti la convalida del fermo spetta al Gip, non al giudice dibattimentale. Così il mio cliente dovrà trascorrere come minimo un'altra notte in carcere. Speriamo che domani (oggi, ndr) la Procura mandi la richiesta di convalida al giudice adeguato e possa finalmente uscire anche lui». A differenza degli altri tre supporter granata, Santella è accusato anche di altri reati previsti dalla legge 401 dell'89 contro la violenza negli stadi: lancio di oggetti, scavalcamento e resistenza a pubblico ufficiale.



Un momento dei vandalismi verificatisi sabato al Delle Alpi

I quattro sostenitori granata arrivano a Palazzo di Giustizia poco prima delle 13, scortati da un gran numero di agenti di polizia penitenziaria. Prima che inizi il dibattimento riescono soltanto a scambiare qualche parola con i difensori - oltre a Stefania Pulejo sono presenti gli avvocati Giordanengo, Moda, Pignatelli, Papuzzi e Calleri - poi l'udienza di convalida incomincia, a porte chiuse.

> Il giudice ha approvato l'operato della polizia che aveva ammanettato gli ultras granata grazie al decreto legge appena entrato in vigore Il processo il 13 marzo
>
> Un genitore: «Spero che il periodo trascorso in prigione serva di lezione a mio figlio, forse capirà che nella vita ci sono cose più importanti del calcio»

Fuori dall'aula, oltre ai giornalisti, staziona un gruppetto di amici e parenti degli arrestati. Il padre di Mirko Cattin, Mario, titolare di una tabaccheria, non riesce a darsi pace: «Mio figlio non ha partecipato agli incidenti. Mi ha telefonato nell'intervallo della partita dicendomi "Qui stanno per scoppiare dei casini, è meglio che io mi defili perché sono già stato diffidato". Certo, neanche lui è un angioletto ed è giusto che paghi per aver violato la diffida. Ma non meritava l'arresto, non è un criminale». Mario Cattin spera comunque che la brutta avventura gli serva da lezione: «Dopo aver passato una notte alle Vallette forse capirà che nella vita ci sono ideali più importanti del calcio, che non si può rischiar di rovinarsi la vita per quattro calciatori arricchiti».

Altri amici e parenti in attesa fuori dall'aula 58 preferiscono non parlare. Tre o quattro «teste rasate» intimano ai reporter di non fotografarli, mentre altri giovani se la prendono (civilmente) con i mezzi d'informazione: «Nelle discoteche ogni sabato sera si scatena una rissa, ci sono sempre feriti e spesso ci scappa il morto. Eppure i giornali non ne parlano neppure. Invece basta che allo stadio voli qualche seggiolino e subito parte la campagna di criminalizzazione». Qualcun altro, invece, si lamenta per il baratro in cui è sprofondato il Toro. «La società è allo sbando - è il commento più morbido - qui ci prendono per i fondelli da dieci anni e nessuno di voi giornalisti lo scrive con chiarezza. Che cosa c'è dietro la vicenda del Filadelfia? Vogliamo sapere la verità».

L'udienza di convalida dura oltre cinque ore. Alla fine il giudice stabilisce che gli arresti sono legittimi, come richiesto dal pm Anna Maria Baldelli, ma non sussistono validi motivi per tenere in carcere i tre ragazzi. E ne ordina la scarcerazione immediata. Se ne riparlerà il 13 marzo, quando Sarno, Cattin e Autino compariranno di nuovo in Tribunale. Ma questa volta a piede libero.

IN TV A BALLARO' L'IMAM DI CARMAGNOLA AVVERTE

«Donne, pregate per i figli alpini»



Shaykh 'AbdulQadir FadLallah Mamour, ieri sera, ha partecipato a «Ballarò»

Massimo Numa

«Coloro che si mettono in prima fila (per combattere) senza mai voltarsi finché muoiono sono gli abitanti più alti del Paradiso, immersi in godimenti senza fine. Allah sorride per loro e se Allah sorride a qualcuno (questi) non avrà da scontare nessun rendiconto». Questo hadith - trasmissione orale della notizia di un detto, di un atto, di un fatto - attribuito a Abu Shaybah, ab-Tabarani, Abu Ya'la, Ibn Al-Mubarak, Abu Na'm e altri, «certificato da Al-mundhiri», compare a pagina 2 del giornale Al-Mujahidah, direttore Umm Yahia 'Aisha, editore Abu Sayyaf, finanziato «in parte» con il contributo della FadlAllah Islamic Investment Company AG.

Tra i collaboratori, ovviamente, Shaykh 'AbdulQadir FadLallah Mamour, marito di 'Aisha che, ieri sera, ha partecipato a «Ballarò», la trasmissione di approfondimento politico di Rai3 diretta da Giovanni Floris. Un hadith del medesimo significato, pare lo stesso, era nella valigia di Mohamed Atta, il capo dei piloti kamikaze delle Twin Towers. Un testamento spirituale con la speranza di entrare trionfalmente, grazie alle migliaia di morti delle TT, nel Paradiso dei Martiri. Adesso il Jihad (e non «la» Jihad), la guerra santa, shaykh AbdulQadir FadLallah Mamour, 40 anni, origini senegalesi, attività finanziarie a Zurigo, famiglia a Carmagnola, la profetizza «anche» in Italia. Sempre che il nostro paese si schieri a fianco della coalizione guidata dai «giudaico crociati» Usa nel caso di guerra contro Saddam Hussein e il popolo iracheno. Il finanziere, che si proclamò a suo tempo «Imam», vive molto modestamente in una ex scuola di Carmagnola, dove c'è pure la redazione di Al-Mujahidah, in via Tetti Grandi 12 e, francamente, mette male individuarlo come uno dei terminali europei della rete di Osama Bin Laden. Troppo scoperto, troppo di tutto. Dalla libreria con i testi sacri, cuoio e incisioni in oro, sino al burka indossato da 'Aisha e infine una piccola ma significativa collezione di libri dedicati al suo eroe preferito, cioè Osama Bin Laden. Nella sua rivista, gli italiani sono spesso definiti «Kuffar», gli infedeli. «Loro fanno pochi figli, rispetto alle famiglie islamiche. In pochi anni - scrivono i redattori - saremo la maggioranza e l'Italia dovrà fare i conti con gli islamici, che voglia o no». Almeno in apparenza, ci tiene a prendere in modo netto le distanze dai terroristi: «Voglio soldi per costruire una cittadella islamica e non per distruggere. Sì, Osama mi ha aiutato. Io sono un suo devoto. Lui è la guida di tutti i giovani musulmani. Auspichiamo che il mondo arabo venga unificato da lui». Ma lui chi? Osama? «Già. Nessun dittatore e niente americani nelle nostre terre sacre». A domanda (ci sono cellule di Al Qaeda in Italia?), risponde così: «In tutto il mondo ci sono i muhajiddin. in Italia ci sono brigate di islamici, addestrati all'uso delle armi. Se soldati italiani andranno in Iraq, allora avrò paura delle reazioni. E se ho paura io...». Da anni, da mesi, cerca di «spiegare semplicemente che, in caso di guerra, militanti islamici addestrati all'estero, non necessariamente residenti in Italia, porteranno il "Jihad" anche in Occidente, Italia compresa». Una reazione naturale, quasi automatica, perché il ragionamento, per capirlo, bisogna ribaltarlo: «Se una nazione araba attaccasse l'Europa, cosa accadrebbe? Gli occidentali reagirebbero in tutti i modi possibili contro un'aggressione ingiustificata, anche nel cuore del territorio nemico». Così accadrà e, per combattere, ci potrebbero essere «anche i 2000 musulmani addestrati in Afghanistan nei campi di Al Qaeda e residenti in Italia, attualmente "dormienti"».

> «Islamici addestrati all'uso delle armi ma rispettosi delle leggi»

«Gente a posto, che lavora, che non dà fastidio. Cittadini esemplari, proprio gli immigrati di cui gli italiani hanno bisogno...», aveva detto con un certo orgoglio. Ma ieri sera, in tv, ha superato tutte le aspettative dei domatori, con quest'ultimo appello accorato: «Mamme italiane pregate per i vostri figli alpini. Pregate tanto...».

Specchio dei tempi

«Per la legge sono inagibili gli edifici non accessibili ai disabili» - «In due mesi, undici volte i ladri in casa mia» - «A Caselle non volano i Giochi Olimpici» - «Solo per i congressi» - «Attesa al buio»

L'ufficio handicap della Cgil ci scrive:

«Una lettrice ha denunciato il malvezzo perdurante di costruire case senza badare alle barriere architettoniche. E' un fatto grave in totale dispregio della normativa vigente e delle persone con difficoltà motorie. Ricordiamo che esiste una legge che fissa criteri generali di accessibilità, adattabilità e visitabilità di edifici privati e di edilizia residenziale pubblica che devono essere rispettati nella progettazione e costruzione di edifici nuovi o per la ristrutturazione di edifici esistenti che siano o no destinati ad uso abitativo. «Quanto previsto da questa legge è stato successivamente ribadito con una legge del '92 che dichiara inabitabili ed inagibili gli edifici che non siano accessibili a persone disabili e stabilisce sanzioni severe a carico del costruttore e del collaudatore. Dopo l'11 agosto 1989 esiste l'obbligo per tutti i progetti di costruzione di nuovi edifici e/o la ristrutturazione di interi edifici esistenti (siano essi destinati o meno ad uso abitativo), compresi anche quelli di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, di eliminare le barriere architettoniche.Invitiamo i lettori a segnalare all'ufficio Handicap Cgil (via Pedrotti, 5 - 0112442363-518) casi concreti di non rispetto della normative sulla disabilità».

Donato Iaquinto
Franco Visentin

Un lettore ci scrive:

«In due mesi il mio appartamento è stato visitato per 11 volte dai ladri. E' al piano terra ed i malviventi sono sempre entrati indisturbati dato che io sono tutto il giorno fuori casa (vivo solo e non sono ancora in pensione). Otto di questi furti (tutti documentabili con denunce!) sono stati attuati dai ladri attraverso un buco che hanno fatto tra il mio alloggio e l'alloggio vuoto accanto al mio. Più volte ho telefonato all'Atc per far riparare il muro e sempre la promessa che venivano entro 2 giorni. A tutt'oggi non ho ancora visto nessuno!! Lunedì 17 mi sono rivolto al difensore civico che mi ha detto di mandare una raccomandata. Ora mi chiedo con quali criteri si decide la priorità dei lavori».

Vladimiro Donno

Un lettore ci scrive:

«A meno di tre anni dalla cerimonia d'apertura della XX Olimpiade invernale, l'aeroporto di Torino sembra non aver ancora scoperto l'esistenza e l'importanza dell'evento. Nella nostra principale e più qualificata porta d'accesso alla città ed alla regione non vi è, infatti, alcuna indicazione dei prossimi Giochi Olimpici. Nessun cartellone, nessun espositore pubblicitario, nessun video, nulla di nulla. Non solo, ma neanche al box informazioni di Turismo Torino vi è informativa al riguardo: non una semplice locandina, non il logo dei giochi, solamente una raffazzonata scritta "Torino 2006" tra due manifesti non attinenti». Si potrebbe cominciare esponendo almeno le bandiere olimpiche sui pennoni sempre spogli dell'aerostazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono medico di famiglia e vorrei esporre alcune riflessioni sul fenomeno recentemente esploso del "comparaggio". Purtroppo, a causa di un sicuramente esiguo numero di colleghi compiacenti ad aziende farmaceutiche, esiste un gran numero di medici che quotidianamente lavora onestamente, o in ospedale o sul territorio, a favore dei cittadini. E' pur vero, però, che per poter ben operare, il medico è tenuto ad un costante aggiornamento, che non è possibile sostenere personalmente a causa dell'elevato costo di corsi e convegni, che raramente è inferiore ai 300-400 euro(più eventuali spese alberghiere!). Ora più che mai, con l'obbligo dei crediti formativi, è a mio giudizio indispensabile il sostegno delle Aziende farmaceutiche per l'organizzazione congressuale, naturalmente rispettando i limiti già indicati dal ministero della Sanità nel 2002 (congressi solo in Italia e, se in località turistiche, in bassa stagione etc.). Le tasse, le spese di mantenimento dello studio gravano già pesantemente sui nostri stipendi: ci resta veramente difficile aggiungere ulteriori spese, soprattutto per chi non è massimalista!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare la situazione della fermata Atm di fronte alla stazione. Sono installati lampade al neon per l'illuminazione, da anni, ma che io ricordi non li ho mai visti accesi. Capisco il risparmio energetico, ma un po' di luce nelle ore serali per chi aspetta l'autobus sarebbe auspicabile».

Vio Chiapello

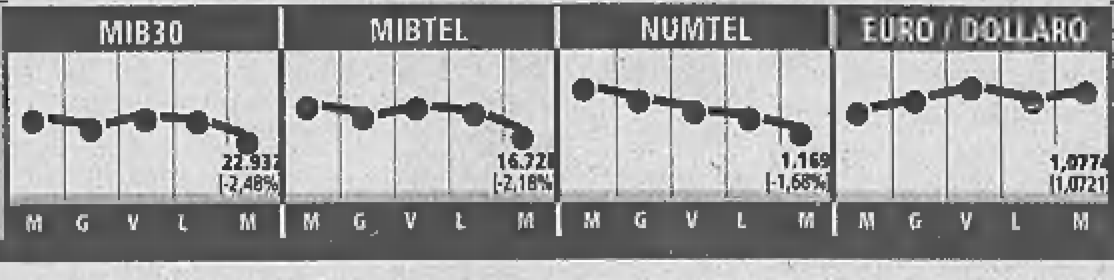
specchiotempi@lastampa.it

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Zaleski dice sì a nuovi soci in Edison

«L'ingresso di nuovi soci in Edison o in Italenergia Bis sarebbe un fatto positivo». Lo ha detto ieri Romain Zaleski, numero uno della società Tassara che è fra i maggiori azionisti di Italenergia Bis. L'eventuale ingresso di un nuovo partner, ha aggiunto Zaleski a margine dell'assemblea di Mittel, «è normale nel momento in cui, come è noto, alcuni vecchi soci vogliono uscire».



e.Biscom conferma: utili dal 2005

e.Biscom conferma l'obiettivo di raggiungere l'utile netto e un cash-flow positivo a partire dal 2005. Lo ha detto l'amministratore delegato Silvio Scaglia presentando i dati di bilancio del 2002. «Grazie ai risultati - ha aggiunto - e avendo già passato i primi due mesi dell'anno possiamo confermare le previsioni e considerare i target per il 2003 ancora più raggiungibili».

INIZIATO L'ESAME DELLA DELEGA SULLA PREVIDENZA. IL GOVERNO PUNTA AD APPROVARLA ENTRO L'ESTATE. «NO» AL NUOVO CONTRATTO PER CHI RESTA AL LAVORO

Maroni: nessun disincentivo per chi vuole la pensione

Mancano i fondi, salta il tetto della decontribuzione sui nuovi assunti

Raffaello Masci

ROMA

Nel giorno in cui la Camera ha iniziato l'esame della legge delega sulla previdenza - che il governo conta di portare a casa entro giugno, anche se ci volessero tre letture, e che l'opposizione ha cercato di fermare con due pregiudiziali di incostituzionalità - scoppia una polemica sull'annosa questione delle pensioni di anzianità e sulla relativa ipotesi di introdurre dei disincentivi a chi voglia accedervi senza aver raggiunto l'età pensionabile. Il governo nega ogni intento che vada in questa direzione, ma da tempo autorevoli studiosi e perfino il Fondo monetario di recente, sono tornati a sollecitare un intervento proprio di questo tipo. La questione, peraltro, ieri è stata attualizzata anche da una ricerca commissionata proprio dal ministro del Welfare e illustrata dal sottosegretario Maurizio Sacconi.

Ma la novità della giornata, in materia di previdenza, è che il governo ha definitivamente rinunciato a presentare un emendamento alla legge delega per fissare una soglia minima del 3% alle decontribuzioni previdenziali per i nuovi assunti. E' stato il ministro Roberto Maroni stesso ad annunciarlo.

Il testo del ddl continuerà quindi a riportare la forbice di una decontribuzione tra lo 0 e il 5 per cento, che lascia al governo un'ampio margine di manovra sull'entità dello sgravio effettivo da praticare.

Cominciamo con l'affrontare la disputa sulle pensioni di anzianità. Ieri pomeriggio, presso le sede del Cnel è stata presentata la ricerca commissionata dal ministero del Welfare, intitolata «Scelte lavorative e di pensionamento degli anziani in Italia», la cui tesi è - in sostanza - che la vita media si è molto allungata e quella da pensionato addirittura è aumentata del 25% dagli anni sessanta a oggi, per cui è ipotizzabile che si restringano i canali di accesso alla pensione, attraverso una duplice operazione che da una parte disincentiva a ritirarsi dal lavoro prima dell'età canonica e dall'altra incentiva a restare in attività per tutto il tempo che lo si desideri.

Si è subito pensato che la ricerca andasse ad avallare una posizione del governo in questo senso, e quindi gli animi si sono prontamente scaldati. Al punto che lo stesso ministro Roberto Maroni ha voluto fare una dichiarazione che mettesse a tacere ogni diatriba infondata.

«Io sono stato sempre contrario ai disincentivi - ha detto il ministro - e il governo non presenterà emendamenti per inserirli nella legge delega».

Il Sottosegretario Maurizio Sacconi, che è entrato nel merito della ricerca «pomo della discordia», ha poi chiarito ulteriormente l'intendimento del governo: «Non sono previsti disincentivi nella manovra sulle pensioni. E la ricerca illustrata oggi è solo una delle tante ricerche che vengono commissionate dal ministero. Nella ricerca si dicono tante cose. La politica del Governo è quella nota - ha aggiunto - la legge è quella in Parlamento di cui auspichiamo la rapida approvazione. Non c'è nessun disincentivo». Questione chiusa.

Un emendamento del governo, introduce invece la «novazione», la possibilità cioè, per il lavoratore che abbia maturato l'età pensionabile e decida di restare al lavoro per godere degli incentivi del caso, di non doversi licenziare e firmare poi un nuovo contratto. In sostanza può continuare a lavorare dov'è ma cambia solo il suo inquadramento fiscale e previdenziale.

Il governo invece - e veniamo all'altra notizia - non presenterà alcun emendamento che reintroduca il tetto minimo del 3% alla decontribuzione per i nuovi assunti. Lo ha detto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, entrando ieri in commissione Lavoro della Camera, e ha spiegato anche la disputa che su questo argomento si è sviluppata: «In un primo momento - ha detto - ho ritenuto di dover riproporre con un emendamento il tetto che era previsto nel testo originario della delega (del 3% - ndr). Poi abbiamo avuto una riunione di maggioranza e abbiamo convenuto di non presentare, almeno per ora, nessun emendamento».

In realtà la quota minima del 3% era stata rimossa dalla commissione Bilancio preoccupata, sostanzialmente, di introdurre un vincolo troppo oneroso e stringente per il governo: e se i soldi per coprire questa decontribuzione non ci fossero? Era in sostanza la riserva espressa dalla Commissione. Da qui la scelta di lasciarsi un margine di manovra allargando la forbice tra lo 0 e il 5%. Maroni, allora, non apprezzò il gesto e annunciò un emendamento, poi si parlò di un ripensamento finché ieri è giunta la conferma che nessun emendamento ci sarà in questo senso.

FEDERMECCANICA: ANCHE QUEST'ANNO SI ANNUNCIA DIFFICILE

Cade la produzione industriale: -3,8% nel 2002

■ La situazione dell'industria metalmeccanica resta «molto difficile». Nel 2002, secondo i dati presentati ieri dalla Federmeccanica, i volumi di produzione sono scesi in media del 3,8 per cento dopo il -2,5 per cento registrato nell'anno precedente. E per il futuro - ha spiegato il direttore generale Roberto Biglieri - ci si aspetta ancora un periodo di stagnazione. Nell'ultimo trimestre del 2002 la produzione è scesa dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2001. I prezzi alla produzione sono aumentati dell'1,1 per cento nell'ultimo biennio a fronte di un aumento dei prezzi complessivo del 5,2 per cento. Situazione difficile, secondo i dati della Federmeccanica, anche per l'occupazione, che ha perso, nelle imprese con più di 500 dipendenti, il 3,4 per cento per un totale di circa 13-14 mila persone. Il calo ha riguardato soprattutto gli operai (-5 per cento) e un po' meno gli impiegati (-1,3 per cento). Per quanto riguarda la cassa integrazione, invece, nel 2002 si è registrato un aumento del 29,3 per cento con 68.326 ore erogate. Le ore di cassa integrazione ordinaria sono aumentate del 40,2 per cento, mentre le ore di Cigs hanno registrato un incremento dell'11,6 per cento.

QUANTO PAGA L'INPS

Le pensioni liquidate nel 2002

Tipo pensione	Numero
VECCHIAIA	195.010
PREPENSIONAMENTI	782
ANZIANITA'	197.147
INVALIDITA'	50.645
INDIRETTE	20.532
REVERSIBILITA'	179.337
TOTALE	643.453



Quattro tavoli per rilanciare l'industria

Prove di dialogo ma anche toni accesi fra D'Amato e Cgil, Cisl e Uil

Roberto Giovannini

ROMA

Discussione vera, anche molto vivace, ma le «prove generali di dialogo» abbozzate ieri da sindacati e imprenditori nella sede di Confindustria qualche risultato positivo lo hanno dato. In termini di inizialissimo disgelo del clima, ma anche dal punto di vista del metodo.

Al termine del confronto, no-si, Cgil-Cisl-Uil e Confindustria hanno concordato di dare vita a quattro tavoli di lavoro, che da lunedì prossimo affronteranno il problema della crisi industriale italiana. Il primo tavolo affronterà il tema delle infrastrutture e dell'energia, il secondo quello della ricerca e dell'innovazione, il terzo si occuperà della formazione mentre il quarto sarà dedicato al Sud e a come attrarre gli investimenti. Da questi tavoli di lavoro dovrebbero poi scaturire proposte da presentare al governo, curioso «convitato di pietra».

Detto questo, non è certo possibile farsi eccessive illusioni sulle possibilità che il negoziato sindacati-imprenditori possa effettivamente decollare, una volta risolti i problemi di metodo e dunque abbordati i contenuti veri e propri delle possibili risposte alle gravi difficoltà del sistema industriale italiano. È vero che un po' a sorpresa ieri tutti i convenuti si sono detti molto preoccupati dello stato di salute dell'industria italiana: il presidente di Confindustria D'Amato ha scioccato Epifani esprimendo valutazioni molto vicine alle tesi cigielline del «declino industriale», molto allarmate e pessimistiche.

Tuttavia, non c'è dubbio che prima o poi si rischia di rivedere il ben conosciuto contrasto sulle ricette da applicare. Un contrasto che ieri i protagonisti hanno più o meno cercato di non riproporre, per evitare di tornare sulle esplosive divergenze sulla flessibilità del mercato del lavoro, la struttura della contrattazione, il contrasto al sommerso e molto altro ancora. Senza riuscirci, si direbbe. Mentre la Cisl di Savino Pezzotta, e con qualche enfasi in meno anche la Uil di Luigi Angeletti, si attendono dal futuro confronto la ripresa di una «classica» concertazione in grado di aprire la strada - con il successivo intervento del governo - a un «patto sociale sulla competitività», Cgil e Confindustria parteciperanno con lo stesso scetticismo su un possibile esito condiviso. Del resto, durante la discussione Epifani e D'Amato hanno duramente duellato, con toni particolarmente aspri, quando si è parlato del sommerso, del «Patto per l'Italia», del mercato del lavoro, del ruolo della Cgil e dell'atteggiamento nei confronti dell'impresa. A fungere da paciere è stato Pezzotta, che ha fortemente spinto nei giorni scorsi per aprire il confronto iniziato ieri.

Al termine, è stato proprio Pezzotta il più soddisfatto. «È ripartito il confronto tra imprese e sindacati - ha detto il leader cislino - i risultati dipenderanno dalla buona volontà di tutti. Il confronto comunque può essere interessante visto che abbiamo affrontato i problemi della competitività del nostro sistema produttivo». Positivo anche il commento di Luigi Angeletti: «Abbiamo finalmente ripreso il dialogo su sviluppo e innovazione». Angeletti evidenzia la valutazione comune delle tre confederazioni sulla crisi del sistema produttivo italiano, ma dice che «per una proposta unitaria è presto». Agrodolce, invece, il commento di Guglielmo Epifani: «Abbiamo trovato un riscontro alle nostre proposte. L'importante ora è trovare risposte per i settori in crisi perché ci sono lavoratori che aspettano. Ma non si cancellano le divisioni in una serata. Questo vale per la Confindustria da cui ci separa l'attacco ai diritti, ma anche per la Cisl». Insomma, «l'incontro è servito a confermare la nostra impostazione. Se sarà utile, lo vedremo nel lavoro che faremo, perché pesano ancora le divisioni e le lacerazioni».

Infine, il leader di Confindustria: «C'è stata una larga convergenza sull'analisi dell'assoluto declino competitivo del paese», una convergenza da cui D'Amato spera di far discendere «riforme competitive e incisive». D'Amato sollecita «una nuova stagione di relazioni industriali che veda la partecipazione della Cgil», ma chiarisce anche che «come sempre faremo accordi con chi ci sta. Il paese ha bisogno di competitività, le imprese di crescere, i disoccupati di trovare lavoro».

PIÙ 58 MILA NEL 2002, IL 40% SONO IMMIGRATI

Record di iscritti per Epifani

■ La Cgil ha toccato nel 2002 un nuovo record nel numero degli iscritti. L'aumento, il quinto consecutivo, è ammontato a 58.000 unità, portando il totale a 5.460.532. Con questo risultato la Cgil supera le Trade Unions britanniche e diventa «il secondo sindacato europeo dopo la Dgb tedesca», come ha sottolineato Guglielmo Epifani. La crescita è dovuta soprattutto all'aumento dei lavoratori attivi tesserati, in un rapporto di 3 a 1 rispetto ai nuovi pensionati. Salgono gli iscritti con meno di trent'anni di età (sono il 17% delle nuove tessere), le donne (che sono il 10% del totale) e gli extracomunitari (il 40% dei nuovi tesserati). Ne esce il quadro di «una Cgil più giovane, più femminilizzata e più multietnica», secondo il segretario confederale e responsabile organizzativo Carlo Ghezzi.

IL GOVERNATORE RICEVE A LONDRA IL PREMIO INTITOLATO AGLI ECONOMISTI KEYNES E SRAFFA

«Più forza alle istituzioni internazionali»

Fazio: globalizzare il benessere aprendo i mercati dei paesi ricchi

ROMA

«L'esperienza dei due conflitti mondiali deve spingerci a relegare il ricorso alla guerra tra gli strumenti del passato» ed «è necessario rifarsi al potere di decisione delle Nazioni Unite»: ha parlato chiaro il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, nel ricevere a Londra, insieme con il collega britannico Edward George, un nuovo premio intitolato agli economisti Keynes e Sraffa. Già aveva detto che una guerra all'Iraq può, nel breve periodo, causare danni economici; ieri ha cercato di argomentare un discorso più ampio, di prospettiva.

In sostanza: per cogliere appieno i benefici della globalizzazione, il mondo va governato rafforzando «i fondamenti del diritto e delle istituzioni internazionali». L'espansione dei commerci avvantaggia «tutti quelli che vi partecipano», mentre la formazione di «un mercato monetario e finanziario unico a livello mondiale» apre opportunità ma contiene il rischio di «fenomeni di instabilità che danneggiano le economie più deboli»; proprio per correggere alcuni errori che sono stati commessi e prevenire gli choc occorre «una maggiore e più intensa collaborazione» tra i paesi industriali e tra essi e i paesi in via di sviluppo.

L'esperienza del XX secolo mostra quanto profondi e prolungati siano i danni economici apportati dalle guerre. Le ragioni dell'economia e della politica dunque non possono essere separate. Tanto più che da sola la scienza economica talvolta non riesca a spiegare certi fenomeni importanti, «basti pensare alle difficoltà attuali dell'economia europea e alle incertezze di quella giapponese». Rivolgendosi al filosofo Lord Dahrendorf, chiamato a consegnargli il premio, Fazio ne ha citato una frase: «Democratizzare il processo decisionale internazionale è la più grande sfida posta alla nostra inventiva politica». Con questi strumenti «vanno contrastate tutte le forme di violenza che ugualmente recano offesa alla dignità della persona, come il terrorismo».

«Il secolo appena iniziato esige ancor più capacità di governo e di partecipazione» sostiene il governatore della Banca d'Italia. Ed è stata la cooperazione tra i 7 maggiori paesi industriali, più intensa dal 1995, a permettere di «assorbire senza gravi danni le conseguenze del clima di incertezza creatosi dopo l'11 settembre 2001, come pure «le conseguenze dell'emergere di gravi irregolarità nella gestione di gruppi economici e finanziari di importanza mondiale».

Ma non basta: perché i benefici della globalizzazione si diffondano meglio, occorre includere nella liberalizzazione dei commerci i prodotti agricoli e i prodotti tessili, che finora ne sono stati esclusi. Stati Uniti, Europa, Giappone, sono in questi campi tutti protezionisti: è ora «necessario uno sforzo da parte dei maggiori paesi industriali per ridurre gli enormi sussidi ai settori agricoli interni e per rimuovere vincoli normativi e tariffari che frenano le importazioni di prodotti agricoli e tessili dai paesi in via di sviluppo». Solo così si potrà arrivare a «una più equa distribuzione» del prodotto lordo mondiale.

Nel rievocare il grande economista britannico, «il più influente del XX secolo», e il grande economista italiano suo allievo a cui il premio (istituito dalla Camera di commercio italiana di Londra) è dedicato, Fazio ha colto l'opportunità per spiegare quanto loro devono i banchieri centrali e i governanti di oggi. Rivali nelle università, la dottrina di Keynes e quella monetarista di Milton Friedman sono entrambe utili alle autorità monetarie, che si servono di tutte e due: per esempio la stabilizzazione dell'economia italiana negli Anni 90 fu realizzata con una stretta monetaria come propugnato da Friedman, mentre si faceva «riferimento a un modello keynesiano per l'analisi della domanda, della produzione e dell'occupazione». [s.l.]



Il govervatore di Bankitalia Antonio Fazio